• Anno 114 - Numero 9 •

• Venerdì 11 Gennaio 1980 •

A PAGINA 2

SOCIALISTI

Intervista a Colletti, storico del marxismo, alla vigilia del Comitato centrale del psi

di *Aldo Rizzo*

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 65681 - Selezione passante telefono 65.68 (conoscendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65.68) ... - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 7

LE VITTIME DI MILANO

In 30 mila per l'ultimo saluto ai tre agenti assassinati. La maggioranza erano giovani

di *Franco Giliberto*

L'Occidente davanti alla crisi

Per una nuova distensione

Di crisi della distensione si parla già da molto tempo. Ora ci si chiede se la distensione sia morta e se si sia tornati, o si stia ritornando, alla guerra fredda. Da ciò nascono grandi paure, che investono tuttavia più gli alleati e i vicini delle superpotenze, che le superpotenze stesse. A Mosca, ieri mattina, la *Pravda* relegava i fatti dell'Afghanistan in penultima pagina; i russi temono soltanto che avere un nuovo satellite povero aggraverà ancora i loro problemi economici, provocherà più gravi carestie di carne e altri generi alimentari; ma non si rendono conto che la nuova tensione mondiale suscita rischi di conflitti. Quanto agli americani, tutti riferiscono che sono assai più calmi degli europei: si fidano di Carter, di un Carter più moderato che duro, ma che appare finalmente sicuro di sé, forte e paziente. Questa calma dell'America è in verità uno dei pochi fatti buoni di questi tempi. Ma il resto del mondo ha paura. E non ha torto.

E' facile immaginare uno scenario, e anche più d'uno, che crei rotte di collisione tra le superpotenze, tra la flotta americana nel Golfo Persico e il corpo di spedizione sovietico che occupa l'Afghanistan; poche centinaia di chilometri dividono questi avamposti delle superpotenze. In mezzo c'è l'Iran, che è in preda all'anarchia, forse sulla soglia d'una guerra civile; l'Iran con i cinquanta ostaggi americani sempre in mano agli studenti estremisti, con le grandi tensioni tra le nazionalità, e con i suoi preziosi pozzi di petrolio. Immaginare circostanze nelle quali l'una o l'altra superpotenza, per proteggere i propri cittadini barbaramente imprigionati, e per rispondere al consueto appello di un qualche movimento di liberazione, possa vedersi costretta o tentata d'intervenire militarmente nell'Iran, è in verità assai facile.

Il pericolo dunque c'è, anche se è bene dire che sulla strada che porterebbe a uno scontro fatale ci sono numerosi e muniti posti di blocco. Ma una situazione così ricca di potenziali pericoli non c'era forse stata mai prima. Anche la Corea, anche il Vietnam erano così lontani! E non era in gioco il petrolio del Medio Oriente, che è ancora la linfa vitale dell'economia di tutto l'Occidente, e lo rimarrà per dieci o vent'anni, nell'arco di tempo, cioè, durante il quale anche l'Unione Sovietica si troverà pericolosamente a corto di risorse energetiche.

A questo punto si sono cioè verificate tutte quelle circostanze che, una volta tanto, i politologi avevano previsto e che avevano indotto più d'uno ad annunciare l'arrivo dei «pericolosi *Anni Ottanta*». I fattori di pericolo principali, nell'analisi corrente, sono questi: il fatto che il Terzo Mondo, in fase di modernizzazione, susciti di continuo nuove crisi e tensioni, in zone, per di più, dove si trovano alcune risorse essenziali come il petrolio; il fatto che l'Occidente dipenda in così grande misura da quelle fonti d'energia, che non è peraltro più in grado di controllare con la sua calante potenza imperiale; il fatto, infine, che l'Unione Sovietica si sia dimostrata incapace di risolvere troppe crisi interne politiche ed economiche, e sia riuscita invece a diventare una nuova superpotenza militare globale.

Si aggiunga, come ultimo fatto destabilizzante, la vera e propria rivoluzione che c'è stata in Cina dopo Mao, il rientro deciso della Cina nella grande politica mondiale, la risolutezza con cui i nuovi cinesi hanno cercato un'alleanza con l'Occidente in funzione antisovietica. Basta questo fatto da solo per far apparire, ai capi sovietici, l'evoluzione della politica mondiale come a loro contraria; ciò sicuramente rafforza le tentazioni espansionistiche.

Contro una congiunzione d'astri così pericolosa, la debole distensione degli ultimi anni non poteva certo far argine. Nemmeno sarebbe bastata la distensione di Kissinger, che lasciava alle superpotenze la piena libertà di scontrarsi nel vasto mondo. La verità è che per questa società internazionale, con questi problemi, occorre ben altra distensione: una distensione globale, consistente in precise e prudenti regole di comportamento.

Ma questa nuova distensione dovremo reinventarla, e non è chiaro quando ciò potrà farsi. E' lecito argomentare che di distensione non si potrà più parlare, finché l'Urss continuerà a scaricare i suoi fallimenti interni in una politica espansionistica, che minaccia interessi vitali e non solo economici dell'Occidente. (Perché una Europa che dipendesse dal petrolio mediorientale controllato da Mosca non sarebbe più libera: non sarebbero più liberi Giscard, e Schmidt, e Thatcher, e meno di tutti Berlinguer).

Può darsi che per riconquistare la distensione si debba di nuovo attraversare il deserto di una seconda guerra fredda. A me sembra anzi certo che se l'Occidente non apparirà disposto a sostenere, se necessario, una nuova guerra fredda, non ci sarà neppure una nuova distensione.

La prima è forse morta, e non sarà facile farne risorgere un'altra. Ma alla distensione non ci sono in verità alternative, se non l'agghiacciante prospettiva di un grande conflitto, o quella egualmente agghiacciante di un impero mondiale sovietico. Che fare? E' certo che la distensione non tornerà se ci limiteremo a proclamare a gran voce che noi la vogliamo, che i russi debbono ridiventare buoni, e che noi vogliamo trattare, mediare, dialogare. Le sole parole faranno unicamente avanzare più in fretta il nuovo imperialismo sovietico finché qualcuno dirà basta, e saremo allora davvero sull'orlo del conflitto. Meglio dire subito che noi non siamo disposti ad accettare una «distensione incondizionata», che sia cioè una resa.

I russi, come l'hanno già capito una volta, finiranno per capirlo anche la seconda che l'imperialismo non risolve i loro problemi, ma suscita solo pericoli. Forse, allora, la distensione risorgerà. L'attesa sarà più breve se l'Occidente, nel dar prove concrete di fermezza, non lascerà tuttavia dubbi sul fatto che la distensione rimane il fine ultimo che noi perseguiamo, nella ricerca incessante della pace.

Arrigo Levi

Con una decisione improvvisa il governo cambia i vertici militari

Difesa, Carabinieri e Finanza nominati i nuovi comandanti

Sostituiti anche i capi di stato maggiore Aeronautica e Marina - Attribuito l'incarico del dipartimento marittimo Alto Adriatico - I provvedimenti resi urgenti dal peggioramento dell'ordine pubblico - Il generale dell'Arma Corsini ha lasciato il posto con qualche mese d'anticipo sulla scadenza del mandato: diventa consigliere di Stato e lo sostituisce un ufficiale esperto in strategia e politica militare dell'Urss

ROMA — Un generale di corpo d'armata, esperto in strategia e politica militare dell'Unione Sovietica, è da ieri il nuovo comandante generale dei carabinieri: Umberto Cappuzzo, nato a Gorizia 58 anni fa. Sostituisce il generale Corsini, che lascia l'incarico con qualche mese di anticipo sulla scadenza del mandato (un fatto che non ha precedenti nella storia dell'Arma). La nomina, che è stata comunicata a Palazzo Chigi al termine del Consiglio dei ministri, rientra in un ampio e già previsto avvicendamento al vertice delle Forze Armate.

Il Consiglio dei ministri ha deliberato ieri le seguenti nomine ai vertici militari:

DIFESA — Nuovo capo di stato maggiore: ammiraglio di squadra Giovanni Torrisi.

MARINA — Nuovo capo di stato maggiore: ammiraglio di squadra Mario Bini.

AERONAUTICA — Nuovo capo di stato maggiore: generale di squadra aerea Lamberto Bartolucci.

CARABINIERI — Nuovo comandante generale (per il periodo dal 1° febbraio 1980 al 31 dicembre 1982): generale di corpo d'armata Umberto Cappuzzo.

GUARDIA DI FINANZA — Nuovo comandante generale: generale di corpo d'armata Orazio Giannini.

ALTO ADRIATICO — Nuovo comandante in capo del dipartimento marittimo dell'Alto Adriatico: ammiraglio di squadra Vittorio Gioncada.

E' cambiato anche il capo di stato maggiore della Difesa: al posto di Francesco Cavalera è andato l'ammiraglio Giovanni Torrisi, che diventa così, dopo Eugenio Henke, il secondo capo di stato maggiore della Marina ad assumere la suprema carica della Difesa. Una scelta che sembra aver ricevuto il placet sia dei militari sia dei partiti politici e, soprattutto, del Capo dello Stato che l'avrebbe personalmente sostenuta durante il vertice svoltosi al Quirinale nella tarda serata di mercoledì scorso. Con Torrisi e Cappuzzo (che ha ricevuto un mandato a termine che scadrà il 31 dicembre dell'82) sono stati rinnovati anche i vertici della Marina militare (ammiraglio di squadra Mario Bini), dell'Aeronautica militare (generale Lamberto Bartolucci), della Guardia di Finanza (generale Orazio Giannini), del Dipartimento marittimo dell'Alto Adriatico (ammiraglio Vittorio Gioncada).

Tutte le cariche, tranne quella del generale Cappuzzo, erano a disposizione già da diverso tempo. I posti, molto ambiti, avevano scatenato una dura rivalità ai vertici militari. Ma sia il ministero della Difesa sia l'Arma dei carabinieri sembrano esser stati colti di sorpresa dalla decisione del governo. I tempi, a quanto è emerso, si sono fatti più stringenti con il peggioramento della situazione dell'ordine pubblico. E' stato deciso che non era più possibile rinviare una sistemazione definitiva di cariche così importanti. In particolare, il generale Cavalera aveva già raggiunto i limiti d'età il 26 gennaio del '78. Quest'anno dunque il suo mandato sarebbe scaduto per la seconda volta.

Diversa la posizione del generale Corsini, che sarebbe andato in pensione alla fine del prossimo marzo. Il governo lo ha nominato consigliere di Stato, una carica abbastanza rara per un generale, consentendogli così di rimanere in servizio per altri sei anni. L'ex comandante generale dei carabinieri aveva comunque buone ragioni per non rifiutare la proposta di Cossiga. Negli ultimi sei mesi infatti i suoi motivi di scontento s'erano fatti numerosi. L'ultimo, in ordine di tempo, la nomina del generale Dalla Chiesa a capo della divisione Pastrengo, forte di 25.000 uomini. Corsini aveva fatto sapere a Cossiga di non essere affatto d'accordo su tutto quel potere affidato nelle mani di Dalla Chiesa, già temuto per la sua tendenza a muoversi in maniera autonoma.

Con Dalla Chiesa al comando della Pastrengo, chi sarebbe stato il vero comandante dell'Arma? Oltre a questi timori, Corsini ne aveva un altro: quello che la riforma della polizia finisse con l'esser approvata. Una specie di incubo, per il generale, che paventava la «smilitarizzazione» e l'insediamento dei prefetti con poteri tali da esautorare, secondo lui, i poteri dei carabinieri. Preoccupazioni che, insieme a una perentoria richiesta di «interventi legislativi», aveva espresso nel tanto discusso discorso per l'inaugurazione della scuola ufficiali dei carabinieri il 23 novembre scorso.

In quell'occasione il generale, dopo aver attaccato fermamente il «garantismo», e aver detto che per i carabinieri il problema della smilitarizzazione non si poneva («*Sarebbe come voler ammettere di poter laicizzare la Chiesa*») aveva lasciato in eredità all'Arma un suo motto preso in prestito da un generale dei gesuiti: «*Sint ut sunt aut non sint*» (siano come sono o non siano affatto). E aveva concluso: «*Vi lascio il motto come una consegna affidata a voi da chi si accinge fra breve a lasciare il comando dell'Arma concludendo una lunga e onorata vita militare: vita e non carriera*».

L'unico scontento, nella vicenda dei cambiamenti ai vertici, sarebbe l'attuale capo di stato maggiore dell'esercito, Eugenio Rambaldi, che desiderava la carica affidata a Torrisi. Di quest'ultimo si è detto che sia molto vicino al ministro della Difesa, Ruffini, forse a causa della sua origine siciliana (è nato a Catania). Di Rambaldi si diceva invece che fosse buon amico di certi settori della dc legati al presidente Piccoli.

I carabinieri hanno dunque un comandante generale che ha un'esperienza abbastanza unica: è stato fra l'altro per tre anni ('70-'73) addetto militare all'ambasciata italiana a Mosca. Parla correttamente l'inglese, il francese, il russo e il tedesco e la sua nomina sarebbe stata molto bene accolta dalla «base». Nel '77 pubblicò sulla rivista «Occidente» un lungo saggio su «Ideologia e forze armate in Urss»: un'analisi della «*realtà militare sovietica*» e dei caratteri peculiari che le derivano dalla stretta connessione con il sistema politico. Il generale esaminava il «*richiamo ideologico*», la «*mobilitazione*», il «*processo formativo*» e la struttura interna dell'Armata rossa, in quanto «*espressione di una volontà politica e mezzo insostituibile per il raggiungimento degli obiettivi che l'alta dirigenza sovietica intende perseguire in un confronto che non ha confini, con il cosiddetto mondo capitalista*».

Sandra Bonsanti

A PAGINA 5

Quirinale: decise in due ore le nomine e le nuove misure

I ritratti dei 5 ufficiali

Torino, udienza in Pretura

Due capi parlano di violenza in Fiat

Torino. Pubblico e giornalisti durante una delle udienze del processo alla Fiat (Servizio di Francesco Bullo a pagina 14)

Intervista con il senatore socialista sulle dichiarazioni alla Commissione Bilancio

Formica ribadisce le accuse: «Dirò al magistrato chi voleva dare le tangenti Eni ai giornali»

«Fui informato di tre gigantesche operazioni legate al petrolio: la prima puntava al controllo del sistema informativo italiano» - «Parlavo anche a nome di Craxi quando ho chiesto la destituzione di Mazzanti»

ROMA — Il senatore Formica, segretario amministrativo del psi, è al centro delle polemiche dopo le esplosive dichiarazioni rilasciate alla Commissione Bilancio della Camera sulla vicenda delle tangenti Eni.

«*Io spero di essere sentito da un organo con poteri giudiziari per un confronto produttivo. Il ministro mi espose per telefono perplessità sull'operazione, perplessità e dubbi che io già gli avevo espresso in un breve incontro al Senato. E' stato il suo segretario particolare, Battista, in un incontro con me, in questo ufficio, a dirmi che Stammati aveva ricevuto pressioni da parte del presidente del Consiglio dell'epoca, Andreotti, per mandare avanti l'autorizzazione valutaria. E mi fornì anche alcuni particolari: ad esempio che Stammati aveva annotato tutto in un diario per non essere incastrato come nel caso Sindona*».

Le sue dichiarazioni hanno suscitato un vespaio. Molti parlamentari della Commissione Bilancio sostengono che si tratta di un fiume di parole senza alcuna prova.

«*La mia deposizione è stata resa alla Commissione Bilancio nell'ambito di una indagine conoscitiva e non all'Inquirente. Ho potuto fornire soltanto fatti accertati. I fatti che hanno bisogno di una controprova devono essere riferiti all'organo dove vige il segreto istruttorio. Domani dovrei essere interrogato dal magistrato e se mi sarà richiesto darò le necessarie spiegazioni*».

Secondo quanto detto da lei alla Commissione la tangente serviva per una operazione di controllo di una buona parte della stampa italiana. Lo conferma? «*Il 14 di giugno ho ricevuto un'informazione che parlava di tre gigantesche operazioni tutte legate al petrolio e all'Eni. La prima era il controllo del sistema informativo italiano, i giornali del gruppo Rizzoli, del gruppo Monti e il Messaggero nonché le televisioni private. Tengo a precisare che i gruppi in questione non erano gli organizzatori delle tangenti: gli oggetti del progetto erano i giornali. I nomi, la della mia fonte, degli ispiratori dell'intera manovra, li farò al magistrato*».

Non è ancora chiaro se la famosa telefonata del 30 luglio nella quale lei chiese al ministro Bisaglia la destituzione di Mazzanti fu fatta a nome di Craxi.

«*L'ho chiarito alla Commissione Bilancio. Non ho avuto alcun mandato dal segretario del mio partito ma evidentemente parlavo anche a suo nome. Cioè la richiesta va inserita in un discorso a monte: Craxi aveva sempre sostenuto che sulla questione bisognava fare chiarezza. Io misi al corrente il ministro delle Partecipazioni Statali (Bisaglia ndr) di tutta una serie di particolari di cui egli, quale responsabile delle Partecipazioni Statali, doveva essere informato dal presidente dell'Eni cosa che invece non è stata. In questo contesto avanzai la mia richiesta. In fondo Boyer era stato costretto alle dimissioni per molto meno*».

Si dice che lei abbia tanta acrimonia perché una parte del psi, venne esclusa dalla spartizione della torta...

«*Le faide interne al partito socialista sono una vergognosa montatura della stampa italiana. Durante l'approfondito dibattito alla Commissione Bilancio non è emerso nulla, né emergerà, che possa in qualche modo suffragare questa tesi*».

Sono ormai mesi che si discute su questo caso. In definitiva, secondo lei, che cosa è ancora poco chiaro?

«*A sei mesi di distanza né il governo né la presidenza dell'Eni riescono a rispondere a questi due elementari interrogativi: il perché della tangente e a chi è effettivamente andata*».

Eugenio Palmieri

Oggi ascoltati Stammati e Andreotti

ROMA — Modificato il calendario delle audizioni della Commissione Bilancio sul «caso» delle tangenti Eni. Il presidente del Consiglio, Cossiga, e Cilia, un operatore economico che si era proposto come mediatore nell'operazione saranno sentiti martedì. Oggi è il turno del ministro del Commercio con l'Estero Stammati, dell'ex presidente del Consiglio, Andreotti, che hanno chiesto di essere riascoltati dopo le dichiarazioni fatte da alcuni esponenti dirigenti dell'Eni e dal senatore socialista Formica. Sempre oggi sarà sentito il ministro dell'Industria Bisaglia, che all'epoca della conclusione del contratto era titolare delle Partecipazioni Statali. **e. p.**

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Scontri ad Ajaccio tre morti, sei feriti

AJACCIO — Non si sblocca la situazione ad Ajaccio, dove gli agenti continuano ad assediare il piccolo albergo occupato dai separatisti corsi, dopo gli scontri dell'altra notte in cui tre persone sono morte e altre sei sono rimaste ferite. Tra le vittime un agente di polizia.

A questo fatto di sangue ne dovevano seguire nel volgere di ore altri due. La polizia intimava l'alt ad un'auto che non si fermava: un gendarme metteva mano alla pistola e faceva fuoco uccidendo sul colpo un passeggero.

Poco dopo, infine, un'auto tentava di forzare un posto di blocco alla periferia della città. Gli agenti mettevano mano alle armi ed i proiettili colpivano mortalmente uno degli occupanti

Il servizio a pagina 4

La pericolosa crisi dell'Afghanistan sarebbe stata scatenata da un quadrumvirato di «falchi» al Cremlino

La paura dell'Islam ha spinto la Russia

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ISLAMABAD — *Il blitz natalizio dell'Armata rossa in Afghanistan ha turbato gli equilibri geopolitici nell'Asia Centrale. Adesso a Ovest i sovietici abbracciano, avvolgono con un confine più ampio l'Iran dell'ayatollah Khomeini, epicentro del risveglio islamico e al tempo stesso dell'insolubile dramma americano. A Est sono al fatidico passo di Khyber, che suscita numerosi richiami storici. A Sud li separa dall'Oceano Indiano soltanto il Belucistan, una regione cronicamente instabile, quindi vulnerabile per il Pakistan, già mutilato della sua provincia orientale, il Bangladesh.*

I «mari caldi», sogno secolare della grande Russia, sembrano a portata di mano. Gli aerei sovietici devono compiere un balzo molto più breve per raggiungere il Golfo Persico, sul quale si affacciano i campi petroliferi che alimentano le società industriali dell'Occidente e del Giappone. Da un punto di vista strategico l'Afghanistan appare come una grande piattaforma di lancio. Verso quali nuovi orizzonti? L'Armata rossa è a poche centinaia di chilometri da Islamabad, capitale di un Paese musulmano che ospita le retrovie dei guerriglieri afghani, in lotta contro il regime comunista di Kabul e contro le forze armate sovietiche. Anche se nessuno pensa che il Cremlino voglia spingere i suoi soldati, in un futuro scrutabile, fino a Lahore, la città di Kim, l'eroe di Kipling, per occupare le belle pianure del Punjab, il regime pakistano intende irrobustire al più presto le proprie difese. Di qui il riavvicinamento agli Stati Uniti.

Carter si è dichiarato pronto a riprendere le forniture d'armi, interrotte al momento della guerra indo-pakistana del 1971 e per il «Symington Amendment», che proibisce al governo degli Stati Uniti di aiutare militarmente, oltre una certa misura, i Paesi che sviluppano la loro industria nucleare rifiutando il controllo internazionale. Per controbilanciare la bomba atomica indiana, il Pakistan ne starebbe infatti costruendo una. E sarebbe in tal caso la prima «bomba musulmana». Al generale Mohammed Zia ul-Haq non par vero di essere in questi giorni al centro dell'attenzione internazionale, e sembra ormai disposto a usufruire della rinnovata generosità americana, pur esibendo un certo scetticismo circa la volontà degli Stati Uniti di assumersi «le responsabilità» di una grande potenza». Tanto più che non viene più sollecitato con eccessivo rigore a spalancare le porte dei suoi centri nucleari.

«Vedremo con i fatti, e non

Bernardo Valli

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

SOMMARIO

Fara (Afghanistan). Questa terribile immagine, distribuita dai ribelli islamici che combattono le truppe sovietiche, mostra l'esecuzione di un professore comunista da parte di un guerrigliero. L'episodio è avvenuto nella cittadina di Fara, presso Kandahar. (Telefoto United Press)

A Mosca Breznev fu scavalcato?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Alti funzionari della Casa Bianca e del Dipartimento di Stato confermano che la decisione di invadere l'Afghanistan non è stata presa da Leonid Breznev, e temono anzi che gli sia stata imposta di sorpresa a Natale. Essi la attribuiscono a un quadrumvirato che emergerebbe come l'attuale centro di potere del Politburo, in luogo dell'anziano e malato leader, e di Kossighin, da tempo in declino e da settembre in gravi condizioni di salute. Il quadrumvirato sarebbe composto da Andrei Kirilenko, uno degli ucraini che contende la successione di Breznev, dal ministro della Difesa Dmitri Ustinov, da quello degli Esteri Andrei Gromyko, e dal sempre autorevole ideologo Suslov.

Secondo i funzionari, Kirilenko, Ustinov, Gromyko e Suslov avrebbero avuto l'appoggio dei generali Pavloskij e Sokolov, entrambi sottosegretari alla Difesa, membri del Comitato centrale, e ideatore ed esecutore rispettivamente dell'invasione. Il quadrumvirato avrebbe deciso all'oscuro del fedelissimo di Breznev, Chernenko, l'altro ucraino contendente alla successione, l'unico capace di raccogliere intorno a sé la residua parte dei 14 membri del Politburo. Avrebbe quindi chiesto a Breznev l'avallo ufficiale. Dicono i funzionari di non potere escludere che l'anziano leader fosse contrario all'intervento, o la richiesta fosse in termini ultimativi. Asseriscono soltanto che acconsentì.

I funzionari americani sono giunti alla ricostruzione di questi retroscena indipendentemente dalle indiscrezioni trapelate da Mosca e raccolte in Germania. Essi avevano individuato il quadrumvirato già da alcune settimane, sulla base di discorsi, riunioni, incontri dei vari membri del Politburo. Essi ritengono che con l'invasione dell'Afghanistan sia incominciato un esautoramento di Breznev che potrebbe avere anche sbocchi repentini. Senza sottoscrivere né il titolo del *New York Times* («*Sconfitto Breznev*»), né quello del *New York Post* («*Crisi al Cremlino*»), i funzionari osservano che «*una modifica dei vertici*» è vicina, se non nella forma per

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Intervista a Colletti alla vigilia del Comitato Centrale

Le sirene di un nuovo frontismo tornano ad attirare i socialisti?

«Temo che un avvicendamento alla segreteria rimetta in discussione l'autonomia del psi e la sua collocazione nell'area occidentale» - Il partito continua a esprimere due anime: la riformista e la massimalista - «Poi — dice lo storico del marxismo — c'è il prevalere dell'elemento libertario-anarchico»

ROMA — La crisi socialista nella crisi italiana. Da lunedì, con l'apertura dei lavori del Comitato centrale, i nodi del psi, aggrovigliatisi d'improvviso, vengono al pettine tutti insieme. Il modo in cui saranno sciolti condizionerà pesantemente il futuro di questa legislatura e persino di questo sistema politico. Ma, dice Lucio Colletti, «non mi pare di avvertire in giro una consapevolezza precisa di ciò che può accadere, cioè dell'importanza della posta in palio».

Con una conversazione col maggiore studioso italiano del marxismo, che si è assunto il compito scomodo di un controcanto critico nella sinistra, cominciamo l'analisi di questo nuovo capitolo della crisi nazionale. Dice Colletti: «Sono allarmato. Non per quello che potrà essere la sorte politica di Craxi, ma per la possibilità che un avvicendamento al vertice del psi rimetta in discussione il punto essenziale di quello che è stato il nuovo corso socialista: cioè l'autonomia del partito e la sua collocazione nell'area occidentale».

Gli avversari di Craxi però lo escludono. Dicono che l'autonomia e la scelta occidentale sono fuori questione.

«Io ho un'impressione diversa. Mi sembra che nel psi stia rifiorendo lo stile dell'ultima fase della segreteria De Martino, di quando si cominciò a perorare la causa, anziché del proprio, di un altro partito. Se il partito comunista era indispensabile per bocca dello stesso leader del psi, l'elettorato non poté che prenderne atto. Sta accadendo qualcosa di analogo. Questo per quanto riguarda l'autonomia. Quanto alla scelta occidentale, non va sottovalutato che nel "cahier des doléances" della sinistra figura anche il voto favorevole sugli euromissili. Craxi ha commesso errori e ha rivelato difetti gravi, ma gli va riconosciuto un merito fondamentale, quello appunto di aver portato senza riserve il psi su posizioni autonome e occidentali. Ora c'è quanto meno il rischio che questa essenziale novità vada perduta».

Quella della partecipazione comunista al governo è tuttavia una questione oggettiva, che sta al centro del dibattito italiano. «Sì, ma in modi opportunamente problematici. Porla in termini perentori, senza subordinate, significa introdurre una forzatura massimalistica, sulle cui conseguenze bisogna riflettere, se non si vuole lavorare di fatto a una conclusione anticipata della legislatura. Aggiungo che la questione è tanto più delicata e incerta dopo i fatti dell'Afghanistan».

A questo riguardo, però, il pci ha preso una posizione che è certamente discutibile, ma che contiene anche segni apprezzabili di autonomia dall'Urss. «Il documento del pci sull'Afghanistan va apprezzato per quello che dice e va criticato per quello che non dice. Signorile ne ha enfatizzato gli aspetti positivi. Sono piuttosto d'accordo con Spinelli, che pure è stato eletto nelle liste del pci: si può distinguere e riprovare l'Urss e fare nello stesso tempo, nei suoi confronti, una politica di "appeasement". Più generalmente, mi pare che la presa di posizione comunista miri a sollecitare, all'interno della Nato, una tendenza al disimpegno dall'America, una tendenza, al limite, neutralistica».

Ma si afferma anche che proprio l'aggravarsi della situazione internazionale rende ancora più necessario un governo di emergenza. «Non so, non sono un politico. Però vedo che Cossiga sta per andare in America e mi domando se, dopo la crisi afghana, che ha messo allo scoperto una lunga passività della politica estera di Washington, non stia per aumentare l'apprensione americana per una partecipazione del pci al governo. Si dice: l'ingresso dei comunisti nell'esecutivo è in funzione di una stabilizzazione italiana. Ma bisogna mettere in conto anche fattori come una divisione della dc, una reazione di rigetto di una parte almeno del mondo imprenditoriale, e la contrarietà o la perplessità dei principali alleati occidentali. Non sono certo fattori stabilizzanti. Lo stesso pci è consapevole di queste molte e gravi incognite. Stupisce che non lo sia la sinistra del psi».

C'è comunque, in queste baruffe socialiste, un senso disperante di «déjà vu». Davvero il socialismo italiano non può sfuggire alla sua «maledizione»?

«Le due anime del psi, la riformista e la massimalista. Una vecchia storia, appunto. Poi c'è il peso di un'altra tradizione, quella di un insufficiente senso dello Stato moderno, del prevalere dell'elemento libertario-anarchico sulla cultura di governo di un socialismo riformista occidentale. E c'è una terza considerazione: il psi è sostanzialmente un partito d'opinione, non con un apparato di partito di massa, che, senza i collegamenti e le legittimazioni di un apparato come quello comunista, tende più facilmente a degenerare. E' il frutto dell'esperienza frontista del psi, un'esperienza terribile, di cui ora sembrano riproporsi certe premesse. Ma un neofrontismo preluderebbe alla fine del partito socialista e, per ciò stesso, a un aggravamento decisivo della crisi italiana».

I due maggiori partiti, la dc e il pci, senza più l'intermediazione del terzo, che si fosse comunque autoannullato, resterebbero soli, l'uno di fronte all'altro, con la prospettiva di accordarsi direttamente tra loro o di scontrarsi radicalmente, in modi settari e pericolosi per tutti.

«Sì, è così. Per questo è essenziale che non si perda di vista l'importanza della posta in palio nel dibattito fra i socialisti».

Aldo Rizzo

La rubrica «Fantacronache» di Stefano Reggiani è a pagina 6.

La paura dell'Islam

(Segue dalla 1ª pagina)

con le parole, se l'America vuole recuperare la sua credibilità», dice il generale Zia ul-Haq ai numerosi visitatori provenienti da Washington e da Londra. E cita come esempio la Cina, tradizionale e fedele amica del Pakistan, che in quattordici anni ha fornito aiuti per due miliardi di dollari.

La prospettiva di un Pakistan troppo forte preoccupa l'India, che ha combattuto tre guerre con il vicino del Nord. Dopo avere stravinto le elezioni, Indira Gandhi ha deplorato con una certa reticenza l'intervento sovietico in Afghanistan, facendo capire che le forniture d'armi americane a Islamabad potrebbero spingere Nuova Delhi a rinverdire i rapporti con Mosca. Tra queste due ultime capitali esiste del resto un trattato di mutua assistenza. Nel passato, come primo ministro, Indira Gandhi ha privilegiato le relazioni con l'Urss. Ritornata al potere ella potrebbe continuare su quella strada. Una prospettiva che infastidisce Washington, ansiosa di recuperare il Pakistan ma non disposta a rompere con l'India.

L'alleanza col regime pakistano serve agli Stati Uniti sul piano strategico e politico. Il generale Zia ul-Haq può contribuire, come musulmano militante e integrista, a sciogliere anche il dramma degli ostaggi americani di Teheran. I suoi buoni rapporti con Khomeini gli consentono un ampio spazio di manovra, che finora non ha utilizzato. Ma l'ostilità di Indira Gandhi per gli americani non sarebbe del tutto compensata dall'amicizia con il generale, non troppo stabile sulla sua poltrona presidenziale.

C'è tuttavia la possibilità di un'alleanza concreta, operativa, tra Washington e Pechino che prevale su tutti gli altri problemi suscitati dall'intervento sovietico, ed essa si delinea in modo più preciso dopo la visita del ministro della Difesa americano Brown nella Repubblica Popolare. Gli squilibri provocati nel subcontinente e al centro dell'Asia assumono dimensioni regionali, di fronte a un'intesa che modificherebbe l'intero quadro internazionale.

Una collaborazione politica ed eventualmente militare tra l'America e la Cina appariva scontata, nel caso di uno sconfinamento sovietico. L'Afghanistan vale un prezzo tanto alto per i dirigenti del Cremlino? Qui ci si pone questo quesito ed altri ancora.

Il passo di Khyber e le montagne del Belucistan compensano la nascita del tanto temuto asse Stati Uniti-Europa Occidentale-Cina-Giappone, che stringerebbe in una morsa l'Unione Sovietica? Conta tanto quel grande, immenso e incontrollabile altopiano roccioso da subire coscientemente l'ostilità del mondo musulmano, fino a ieri propenso a scaricare le ritrovate energie contro gli Stati Uniti?

Non tutti pensano qui che l'Afghanistan valga tanto. Per questo, al di là delle dichiarazioni ufficiali e delle manovre diplomatiche tendenti a trarre qualche vantaggio, cioè a risvegliare l'interesse degli Stati Uniti, il governo pakistano non ha adottato misure concrete. Esso accoglie, ospita i guerriglieri, ma fornisce loro uno scarso aiuto in armi. E' vero che Islamabad deve sopportare il peso di quattrocentomila profughi afghani. E non è poco per un Paese tutt'altro che ricco.

E' convinzione abbastanza diffusa che l'Urss abbia deciso di intervenire per evitare l'avvento ai suoi confini di un'altra repubblica islamica, dopo quella caotica dell'ayatollah Khomeini. La nuova fiammata avrebbe accresciuto il pericolo di contagio per le repubbliche musulmane sovietiche, dove vivono più di cinquanta milioni di musulmani. Questo sarebbe il costoso obiettivo dell'operazione Afghanistan. Limitato quindi, ma ci vorrà del tempo prima che l'Armata rossa riesca a domare l'Afghanistan e scongiurare per sempre un processo di disintegrazione, per «simpatia», negli stessi territori musulmani dell'Urss. E col tempo il Cremlino potrebbe giudicare conveniente restare sul mitico passo di Khyber, in prossimità del quale i soldati sovietici si sono attestati alla fine degli Anni Settanta.

Bernardo Valli

Oggi ascoltati Stammati e Andreotti

(Segue dalla 1ª pagina)

Si tratta, infatti, di chiarire la funzione che essi hanno svolto nella messa a punto dell'autorizzazione valutaria del contratto. Il socialista Forte ha in proposito presentato una interrogazione nella quale si chiede tra l'altro un intervento del presidente del Consiglio di fronte al fatto che il dott. Davoli «responsabile dell'ufficio di assistente del direttore generale per gli affari speciali della Rizzoli, svolge nel medesimo tempo e in modo continuo le funzioni di capo segreteria tecnica del ministero del Commercio con l'estero».

Le dichiarazioni del segretario amministrativo del psi, Formica, rischiano di riaprire la polemica all'interno del partito socialista. Ieri Riccardo Lombardi, leader storico della sinistra del partito, ha rilevato di essere sorpreso del fatto che Formica non abbia sentito il dovere di avvertire la direzione del partito.

Anche il gruppo Rizzoli-Corriere della Sera, come già il Messaggero, smentisce nella maniera più categorica le affermazioni del sen. Formica in quanto «destituite di fondamento, false e calunniose».

e. p.

Breznev scavalcato?

(Segue dalla 1ª pagina)

evitare scosse, almeno nella sostanza.

Lo sviluppo è negativo sia a parere della Casa Bianca che del Dipartimento di Stato. Kirilenko, Ustinov, Gromyko e Suslov sono considerati tutti esponenti della linea dura. Il settantreenne Kirilenko, segretario responsabile dell'organizzazione e della politica del pcus, da 40 anni collaboratore di Breznev, sarebbe il vero leader. Ma si considera molto potente anche Ustinov, l'uomo che diresse l'industria bellica sovietica sia sotto Stalin sia sotto Kruscev, e che ha rotto la tradizione dei militari a capo del dicastero della Difesa, riaffermando l'autorità del partito su di loro. Il quadrumvirato avrebbe deciso l'intervento per numerosi motivi: perché riscontrava segni di pericolo per il regime comunista in Afghanistan e di un suo distacco dall'Urss; perché voleva essere nella migliore posizione strategica per controllare l'esplosiva situazione nell'Iran, nel Golfo Persico e nel Medio Oriente; perché non poteva permettere che i fermenti islamici si estendessero ai suoi 50 milioni di musulmani; e perché voleva squilibrare gli Stati Uniti sul loro fianco più vulnerabile in risposta al loro rafforzamento in Europa con gli euromissili.

In un incontro coi giornalisti al Dipartimento di Stato, uno dei funzionari americani ha detto testualmente che «con Breznev saldamente al potere forse l'invasione non avrebbe avuto luogo». «E' chiaro che lui e Kossighin non svolgono più il ruolo di prima — ha aggiunto —. Ma nessuno di noi è in grado di affermare che ciò è il risultato di un cambiamento già avvenuto nella leadership sovietica». Il funzionario ha sottolineato che le condizioni di salute non consentono a Breznev di lavorare più di due o tre ore al giorno, e quindi alcune decisioni gli vengono sottratte, e che Kossighin sarebbe semincapacitato da un infarto. Ciò spiega, retrospettivamente, sia la risposta insieme imbarazzata e ostile di Breznev alla protesta di Carter, fatta sul «filo rosso», la telescrivente che unisce la Casa Bianca al Cremlino, il giorno stesso del colpo di Stato a Kabul; sia la riluttanza del presidente americano a credere all'eventualità di un'invasione dell'Afghanistan, come gli riferivano i servizi segreti, o a intervenire nella settimana precedente. Carter ha riferito a un gruppo di esperti di politica estera in visita alla Casa Bianca che, dopo aver difeso l'intervento «per forza di causa maggiore», il leader sovietico sostenne arrogantemente che i sovietici se ne sarebbero andati «appena compiuta la loro missione».

Il presidente esplose in un'intervista televisiva, accusando Breznev di malafede e menzogna, perché era sempre stato convinto che non avrebbe permesso una mossa del genere. Risulta ora che egli era invece esautorato. In pratica, Carter aveva puntato tutto sulla carta della fiducia. Ciò rende i retroscena del comportamento americano tanto interessanti quanto quelli del Cremlino. I servizi segreti giunsero alla conclusione che l'Urss si preparava a invadere l'Afghanistan il 3 dicembre, allorché i satelliti artificiali e gli aerei spia SR-71 in volo sull'Iran da una base militare britannica a Cipro scorsero movimenti alle sue frontiere «analoghi a quelli vicino alla Cecoslovacchia nell'agosto '68».

I giorni successivi, gli Stati Uniti adibirono alla sorveglianza delle truppe russe anche gli Awacs, le fortezze radar volanti basate nel frattempo segretamente in Egitto. Il dipartimento di Stato chiese informazioni al ministero degli Esteri sovietico, ma questi, che aveva appositamente richiamato a Mosca l'ambasciatore a Washington Dobrynin, e strumentalizzava i contrasti sui nuovi euromissili alla Nato, evitò di fornire risposte. Il 20, cinque giorni prima del colossale ponte aereo con Kabul che permise il colpo di Stato, il dipartimento di Stato convocò i giornalisti per una pubblica denuncia di una possibile invasione dell'Afghanistan.

Ennio Caretto

I russi temono attacco a Kabul

KABUL — Un imponente rafforzamento del dispositivo militare sovietico viene segnalato intorno a Kabul, in vista di una possibile offensiva ribelle. I guerriglieri islamici, allo stesso tempo, riportano successi militari nelle province, ma gli osservatori ritengono che la mancanza di unità e coordinamento tra le loro forze impedisca di resistere alle forze di Mosca.

Si cerca di superare la frattura sotto la pressione dei partiti

Governo e sindacati si incontrano dopo lo sciopero generale del 15

ROMA — Governo e sindacati si incontreranno nuovamente dopo lo sciopero generale del 15 gennaio, che bloccherà per otto ore l'industria, l'agricoltura, una parte del commercio, il pubblico impiego, le poste e telegrafi, gli ospedali, per quattro ore i trasporti urbani e per mezz'ora gli aerei e i treni. Tra la presidenza del Consiglio e la federazione Cgil, Cisl, Uil ci sono stati contatti per verificare la possibilità di riprendere al più presto il dialogo anche in seguito a «forti pressioni» dei partiti. Iniziative particolari sono state prese dal psdi e dal pli.

In un incontro tra la segreteria della Uil guidata da Benvenuto, ed esponenti del pli si è sottolineata l'urgenza di superare la frattura determinatasi nell'ultima riunione a Palazzo Chigi. «Esiste la possibilità di proseguire il dialogo — hanno sottolineato i rappresentanti del pli — per la soluzione dei problemi prospettati, obiettivamente validi, che vanno inseriti in un quadro di politica economica diretto a promuovere lo sviluppo e a ricercare ogni utile spazio di aumento della produttività e di ripresa degli investimenti».

Lo stesso partito repubblicano, che ha assunto una posizione molto dura nei confronti dei sindacati per la decisione dello sciopero generale, auspica un sollecito chiarimento. «Vi è l'esigenza — rileva il responsabile economico del pri on. Giorgio La Malfa — di una politica economica coerente, sul piano economico generale e in campo energetico. Ma questa esigenza non può essere servita se le parti sociali si ritraggono dall'impegno a discutere con il governo tutti i problemi, nessuno escluso, e se il governo non indica il problema di controllare gli sviluppi della situazione economica italiana come un obiettivo da seguire senza cedimenti demagogici in tutte le direzioni».

La Malfa aggiunge: «Un sindacato che afferma la propria consapevolezza in merito alla gravità della situazione economica e dell'inflazione e che, poi, da un lato rifiuta finanche di sentir parlare della scala mobile, e dall'altro chiede un ulteriore spesa di 5000 miliardi (sgravi fiscali, assegni familiari, pensioni), mentre le categorie dell'industria già sollevano il problema di altri contratti integrativi è, consapevolmente o inconsapevolmente, ulteriore elemento di aggravamento della crisi italiana».

Un'iniziativa è stata presa anche dalla Confederazione italiana dei dirigenti di azienda. In un telegramma al presidente del Consiglio Cossiga, la Cida richiama il governo al suo primario compito di direzione politica della nazione e lo invita a superare le «attuali timidezze» con un «atto autonomo, responsabile e di coraggio» che dovrebbe concretizzarsi subito in una prima convocazione triangolare tra le parti sociali e le autorità governative. Espressa «la profonda preoccupazione della categoria dirigenziale per l'aggravarsi degli elementi di crisi entro e fuori il Paese», la Cida rivolge «un appello pressante al Governo perché, data la gravità della situazione, si faccia promotore di adeguate iniziative di politica economica, sociale e di ordine pubblico, sulle quali sollecitare il più ampio consenso delle forze politiche e sindacali». Il governo, conclude la confederazione dei dirigenti, «deve porre rimedio alla grave insensibilità che ha dimostrato in questi mesi con la mancata convocazione delle parti sociali sui problemi vitali del Paese».

Mentre si attende qualche novità anche per il confronto Confindustria-Sindacati, che ha segnato ieri una battuta d'arresto in seguito ai contrasti verificatisi sul problema della scala mobile, si stanno inasprendo alcune vertenze particolari, come quella dei ferrovieri, degli assistenti tecnici del volo e dei piloti. I ferrovieri confederali hanno deciso di intensificare la pressione per la riforma dell'azienda delle ferrovie dello Stato. Martedì le segreterie dello Sfi-Cgil, del Saufi-Cisl e del Siuf-Uil decideranno le modalità degli scioperi, che sembra verranno articolati per compartimenti e, nella prima fase, abbracceranno almeno una settimana a partire dal 20 gennaio.

Difficoltà nel settore aereo si profilano per la minaccia degli addetti alla radioassistenza al volo di sospendere il servizio e per una decisione dei piloti dell'Anpac di non effettuare più atterraggi notturni su alcune piste degli aeroporti di Alghero, Brindisi, Cagliari, Crotone, Lamezia e Napoli «a causa del continuo degrado delle radio assistenze e degli aiuti ottici alla navigazione aerea». Verranno anche sospesi tutti i decolli e gli atterraggi notturni sull'aeroporto di Catania Fontanarossa, mentre per l'aeroporto di Palermo Punta Raisi il blocco riguarderà tutte le operazioni notturne, ma limitatamente alle piste 31 e 03.

Gian Carlo Fossi

I rincari in vigore in due fasi, con la bolletta di marzo e di ottobre

Aumenti della luce: dal 12 al 50 per cento Le tariffe agganciate al costo del petrolio

È stato escluso l'uso di ogni agevolazione della «fascia sociale» nelle seconde abitazioni

Rapporto per potenza fino a 3 kW

Raffronto tra le tariffe in vigore nel 1979 e quelle che saranno applicate nelle bollette di marzo e di ottobre nel caso di impianti che abbiano una potenza installata fino a tre kilowatt:

Quota fissa	Vecchia tariffa	Dal 2-1-80	Dall'1-8-80
Fino a 1,5 kW	275	500	550
Da 1,5 a 3 kW	725	1.550	1.800
Tariffa per kWh (sovrapprezzo termico compreso)			
• Primi 150 kWh/mese	34,85	36,45	Primi 75 kWh 36,45 Da 75 a 150, 42,55
• Oltre 150 kWh/mese	57,85	68,50	Da 150 a 225, 68,50 Oltre 225, 74,60

ROMA — Gli aumenti delle tariffe elettriche deliberati qualche giorno fa dal Comitato interministeriale prezzi (Cip) comporteranno un aumento contenuto della spesa (più 12,4 per cento rispetto al 1979) per chi consuma pochissima elettricità (un massimo di 75 chilowattora al mese) ma un aumento che potrà essere di quasi il 50 per cento per chi consuma di più.

Le nuove tariffe elettriche entreranno in vigore in due fasi:

❶ Con la bolletta della luce di marzo vi sarà un primo aumento da un minimo del 12,4 per cento per i consumi più bassi a oltre il 38 per cento per quelli più alti.

❷ Il secondo aumento, in vigore dal 1° agosto prossimo, arriverà con la bolletta di ottobre. In questa seconda fase resteranno immutate le tariffe per chi non consuma più di 900 chilowattora all'anno mentre subiranno un ulteriore aumento quelle di chi consuma di più. Questo aumento, rispetto alle tariffe in vigore nel 1979, potrà essere di quasi il 50 per cento per chi consuma 250 chilowattora al mese.

La delibera del Cip precisa comunque che, in considerazione degli aumenti apportati, «l'utente, anche in corso di contratto, può modificare sia in aumento sia in diminuzione il valore della potenza impegnata, scegliendo il valore che ritenga più conveniente tra quelli indicati» nelle varie tabelle che accompagnano la decisione del Comitato interministeriale.

Gli aumenti deliberati dal Cip sono molto forti per quanto riguarda la cosiddetta «quota fissa» delle tariffe elettriche: sia per gli impianti a bassa potenza sia per quelli sopra i 3 kW, infatti l'aumento medio dall'82 al 148 per cento. Le tariffe per chilowattora in senso stretto, invece, aumentano a seconda dei casi, da un minimo dell'1,6 per cento a un massimo del 16,7 per cento.

Occorre tener presente, infine, che queste tariffe potrebbero aumentare nel corso dell'anno se crescerà ulteriormente il prezzo dell'olio combustibile: nella tariffa elettrica è infatti compreso un «sovrapprezzo termico» (rimasto fermo al valore fissato dal Cip nel settembre scorso) che potrebbe essere ritoccato qualora gli aumenti dei prezzi petroliferi dovessero comportare un ulteriore aggravio finanziario per l'Enel che ha bisogno di olio combustibile per produrre elettricità.

❸ Per le seconde abitazioni il provvedimento del Cip esclude l'uso delle tariffe agevolate della «fascia sociale», anche nei casi in cui l'impianto è di bassa potenza (fino a 3 kW). Gli utenti che dispongono di potenze installate fino a 3 kW in abitazioni nelle quali non hanno la loro residenza anagrafica dovranno, secondo quanto ha disposto il Cip comunicarlo agli enti distributori di elettricità dei comuni nei quali si trovano le abitazioni entro il 30 luglio 1980.

Nelle seconde abitazioni

Come cambieranno le tariffe delle «seconde abitazioni» con i due aumenti che avranno luogo quest'anno:

Quota fissa	Dal 2-1-80	Dall'1-8-80
Fino a 1,5 kW	1.800	2.100
Da 1,5 a 3 kW	3.600	4.200
Tariffa per kWh (sovrapprezzo termico compreso)		
Fino a 3 kW	68,50	74,60

Raffronto per potenza da 3 a 10 kW

Raffronto tra le tariffe in vigore nel 1979 e quelle che saranno applicate nelle bollette di marzo e ottobre, per gli impianti di potenza installata dai 3 ai 10 kW:

Quota fissa	Vecchia tariffa	Dal 2-1-80	Dall'1-8-80
Da 3 a 4,5 kW	2.835	5.400	6.300
Da 3 a 6 kW	3.770	7.200	8.400
Da 6 a 10 kW	6.300	12.000	14.000
Tariffa per kWh (sovrapprezzo termico compreso)			
Da 3 kW in su	57,85	68,50	74,60
Contributo allacciamento			
Per tutte le potenze	22.100	26.500	26.500

Le potenze installate da 3 a 4,5 kW si riferiscono agli impianti precedenti il luglio 1974.

Il Cipe esamina il piano Enel

ROMA — La realizzazione entro il 1980 di centrali elettriche per 27.130 megawatt è prevista nel programma pluriennale dell'Enel che sarà esaminato oggi dal Comitato interministeriale per la programmazione economica.

Il programma — che è stato approvato nel novembre scorso dal consiglio di amministrazione dell'ente elettrico — punta ad ampliare il più possibile il ricorso alle fonti energetiche nazionali (idroelettrica e geotermica) e alle fonti alternative al petrolio (carbone e nucleare).

Gli investimenti previsti dall'Enel per il solo quinquennio 1980-84, per realizzare impianti di produzione, di trasformazione e distribuzione, sono pari a 33.500 miliardi di lire.

DOPO ANNI DI «GIOVANILISMO»

Quale maturità?

«Maturità è tutto», dice una battuta del *Re Lear* di Shakespeare; e càpita in questi ultimi tempi di trovarla citata sempre più spesso. Talvolta, inoltre, insieme alla famosa frase del dottor Goebbels: «Chi ha la gioventù ha l'avvenire» (e il giovane della *Hitlerjugend*, nella *Caduta degli dei* di Visconti, cantava «il domani mi appartiene»), che dovrebbe valere come una messa in guardia contro i pericolosi elementi di fascismo nascosti in ogni idealizzazione eccessiva dei giovani come forza rinnovatrice della storia. E' un fatto, comunque, che questa idealizzazione sta subendo oggi un deciso ridimensionamento, e i bilanci che si fanno sul significato e l'eredità del decennio da poco concluso devono tenerne il debito conto. Gli Anni Settanta — inaugurati con un po' d'anticipo dal Sessantotto — sono stati quelli in cui si è affermata e consumata una visione della storia, della politica, della cultura dominata dal modello dei giovani. Anche le (giuste) istanze di liberazione che si sono fatte valere — anzitutto la liberazione sessuale — coinvolgevano principalmente i giovani: e così tutta l'enfatizzazione della forza rivoluzionaria degli emarginati aveva di mira l'emarginazione di chi non è ancora inserito e compromesso con il sistema, fissato al proprio ruolo, gravato e bloccato dalle responsabilità. Chi si sognerebbe di teorizzare un ruolo rivoluzionario degli emarginati pensando ai pensionati che non sanno come passare il tempo, e ai vecchi montanari che non hanno abbandonato la loro baita per il lavoro in città, e vivono al paese senza luce, telefono, televisione? Solo sul finire del decennio la «terza età» ha cominciato a divenire un tema di rilievo politico e culturale; mentre, parallelamente, i *jeans* hanno cessato di dettar legge nella moda, e da molti altri segni pare che la cultura giovanile stia perdendo la sua funzione egemone.

Tuttavia: le ragioni che avevano giustificato l'imporsi del modello giovanilistico nella cultura e nel costume non sono tramontate. Non è risolta, soprattutto, la crisi dell'idea di *maturità* che aveva reso possibile l'affermarsi di quel modello. Questa idea ha avuto, nella storia della nostra cultura, due caratterizzazioni dominanti: dall'antichità al Medio Evo, la maturità è stata pensata soprattutto come l'ideale di un raggiunto equilibrio tra le facoltà e tra gli impulsi che muovono l'uomo. Ciò corrispondeva all'idea che ci sia una «essenza» universale dell'uomo e che il compito di ognuno sia di corrispondervi nella massima misura possibile. Ma nell'età moderna è venuto imponendosi sempre più nettamente un atteggiamento diverso: non si pensa più che l'uomo abbia una essenza eterna che fornisce anche la norma dei suoi comportamenti; egli ha invece, soprattutto, una *storia*.

Secondo la famosa orazione di Giovanni Pico della Mirandola *Sulla dignità dell'uomo* (1486), l'uomo è l'ente a cui Dio ha dato il compito di scegliere lui stesso che cosa vuol essere, dandosi liberamente una natura. Se è così, però, i compiti che abbiamo da svolgere non ci sono dati da una essenza eterna dell'uomo, bensì sono definiti da quel che l'uomo è divenuto nel corso della sua storia. A un certo punto del suo sviluppo, la biologia moderna formulerà l'ipotesi che l'ontogenesi ripeta la filogenesi: e cioè che lo sviluppo del singolo individuo ripercorra in qualche modo — abbreviato e quasi simbolico — le tappe dello sviluppo della specie. Il sorgere di questa ipotesi nella biologia è parallelo all'affermarsi della coscienza storica moderna: per la quale, almeno ai suoi inizi, tutta la storia appare come uno svolgimento analogo a quello della vita individuale, per cui c'è una infanzia, una giovinezza, una vecchiaia non solo del singolo, ma anche dell'umanità.

In questa prospettiva, l'ideale della maturità non è più l'adeguazione a una essenza eterna dell'uomo, ma piuttosto l'innalzarsi di ciascuno al «livello dei tempi»: un individuo è maturo quando arriva a coincidere con il livello massimo di «cultura» raggiunto dall'umanità della sua epoca. La grande letteratura sette-ottocentesca è percorsa come da un filo rosso dall'idea del *Bildungsroman*, del romanzo di formazione, che segue l'eroe nel suo progressivo coincidere con la coscienza del tempo. Questo percorso è anche quello che, nel percorso di Hegel, deve attraversare la coscienza per innalzarsi alla visione filosofica, cioè vera, delle cose.

Chi ci dirà, però, qual è il «livello dei tempi», il grado massimo di cultura raggiunto dall'umanità della nostra epoca? Il colonialismo europeo, esploso nella seconda metà dell'Ottocento e sostenuto da un'ideologia in cui si mischiavano storicismo e cristianesimo, ha sempre creduto fermamente che l'Europa Occidentale fosse il luogo in cui la storia universale ha raggiunto la sua punta massima di sviluppo: colonizzare gli altri popoli voleva dire dunque portare loro la «civiltà», innalzarli finalmente a maturità. In questo nesso tra maturità e colonialismo se ne manifesta solo un altro, più profondo, e cioè quello tra idea della maturità e idea della «storia universale». Si può parlare di una storia universale al di fuori di una prospettiva di dominio, in cui un popolo o un gruppo di popoli si arrogano il ruolo di centro unificatore dello sviluppo umano, con tutti i privilegi che da questo derivano? Al di fuori del riferimento a una tale nozione unitaria di civiltà e di storia, anche la nozione di maturità sembra perdere senso. A questo va aggiunto il fatto che con l'imporsi della cultura dei *mass media* l'ideale di una cultura umana unitaria e di uno spirito del tempo sembra subire il contraccolpo caricaturale del conformismo. Il *Bildungsroman* della grande tradizione ottocentesca si riduce ormai ad imparare gli stereotipi del linguaggio della pubblicità televisiva. Anche l'esame «di maturità» della nostra scuola mostra la tendenza a trasformarsi secondo queste linee: da una enorme ingestione (e indigestione) di tutto lo scibile (della *storia* di tutto: arte, letteratura, politica, ecc.) quale era, tende a ridursi alla verifica della capacità di usare i linguaggi della cultura corrente, cioè della cultura di massa.

Se l'ideale giovanilistico che ha duramente dominato gli Anni Settanta è in crisi, non facciamoci troppe illusioni: questa crisi ci rimette solo di fronte al problema di ridefinire un modello accettabile di maturità per ricostruire il quale abbiamo solo, per ora, dei frammenti.

Gianni Vattimo

SI CONCLUDE L'INCHIESTA SULLA «FINLANDIZZAZIONE»

Bonn guarda alla Siberia

Gli scambi tedesco-sovietici sono sempre più intensi, l'Asia Centrale offre alla Germania petrolio e minerali, il mercato russo costituisce uno sbocco potenziale - Su questa linea economica tutti sono d'accordo, da Strauss al Cancelliere - Obiettivo più lontano, la riunificazione tedesca - Il problema del prezzo politico da pagare

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BONN — *Nel corso del viaggio inchiesta, la sorpresa più grossa ce l'ha preparata Franz Josef Strauss. A campagna elettorale praticamente già aperta ci aspettavamo che il partito del contro candidato alla Cancelleria fosse il centro delle contestazioni più aspre della Ostpolitik di Helmut Schmidt. Finora Strauss aveva sempre cercato di presentarsi come il più fidato difensore degli interessi occidentali al contrario di Schmidt, presentato, se non proprio come un agente di Mosca, come un Cancelliere tiepido e velleitario il quale avrebbe aperto le porte con passi sprovveduti all'influenza sovietica. Ora invece sembra che anche Strauss guardi con un occhio verso Mosca. Non gli piacerebbe trovarsela avversaria nella campagna elettorale.*

Incontro il numero due della Csu (partito di Strauss) il capo del gruppo parlamentare Ziemmermann. Non riesco a strappargli una parola di biasimo nei confronti del governo per quanto riguarda i rapporti con l'Urss. Anzi mi assicura che Bonn non ha minimamente incrinato il fronte occidentale. Oltre a difendere l'operato del governo Schmidt, gli scappa un riconoscimento per i sovietici: «I russi si sono mossi sempre con cautela e giudizio sui punti nevralgici dell'Europa».

Comunico la mia sorpresa ad altri interlocutori. Il direttore della radio a Colonia mi spiega: «Strauss punta alla leadership in Europa e si tiene aperte le possibilità di negoziato sia con Washington che con Mosca. La sua ambizione è quella di portare, come sesto cancelliere, la Germania alla riunificazione».

Il redattore capo del Die Welt, un giornale vicino al leader bavarese, mi dà la sua interpretazione: «Parlando con i rappresentanti della Csu, sappiate che avete di fronte il partito del massimo candidato alla Cancelleria. Non possono dirvi che il futuro cancelliere considera l'Urss come un pericolo internazionale. Strauss si comporta già da statista, giudicando che questo gli gioverà alle elezioni». *Scopro addirittura che Strauss si è recato recentemente in via privata in Ungheria, ospite personale di Kadar. Avrebbe discusso in una riserva di caccia del governo ungherese sui possibili futuri rapporti.*

Mi pare che si possa cogliere proprio da questa interpretazione dell'improvviso comportamento possibilista di Strauss il vero stato d'animo dei tedeschi e la sostanza del fenomeno che potremmo chiamare la «germanizzazione» della politica europea. Chi pretende di vincere le elezioni deve offrire le garanzie di poter proseguire e sviluppare il rapporto preferenziale con Mosca. Ai tedeschi importa proseguirlo per molteplici ragioni. La prima riguarda Berlino e il miraggio della riunificazione nazionale. La seconda va cercata nella convinzione, radicata negli ultimi anni, che l'Urss sia spinta ad usare la prepotenza anche per un complesso di debolezza e non soltanto di superiorità. Perciò, al posto di una contrapposizione dura ed ermetica, preferiscono smorzare le tensioni, sperando di disinnescare la carica esplosiva della politica sovietica.

C'è infine il miraggio economico: lo sterminato mercato russo e le incalcolabili ricchezze naturali siberiane. Duplice sbocco per una duplice crisi; di vendite e di approvvigionamenti. Per molti aspetti e per molti esperti rimane tuttora soltanto un miraggio. Però i tedeschi sono decisi a misurarne la consistenza. Nessuno dei funzionari dei ministeri economici e nessuno dei grandi operatori industriali è disposto a riconoscere che gli europei si sono sostanzialmente dissociati dalla strategia americana tendente a privare l'Urss delle tecnologie moderne. Mi dicono in primo luogo che una simile linea non è stata mai stabilita. Se qualcuno l'avesse concepita, Brzezinski per esempio, avrebbe «concepito un'insulsaggine». Il volume degli scambi americani con l'Urss, del resto, non sta al di sotto di quello europeo.

E se gli Usa decidessero in futuro un blocco o delle sanzioni economiche? A questo punto emergono le differenziazioni. Infatti i grandi Konzern tedeschi hanno già reso nota la loro decisione di proseguire negli affari con Mosca, stabiliti in una rete di accordi, specialmente dopo l'ultima visita di Breznev, e di volerli ampliare malgrado le decisioni di ritorsione economica manifestate da Carter. Una buona ragione anche per Strauss di presentarsi come valido interlocutore dei sovietici malgrado voglia vincere le elezioni da destra.

Ritornando al tema della finlandizzazione (o se vogliamo: per stabilire quanto la «germanizzazione» delle visioni europee possa ricalcare l'esperienza finlandese) il punto da chiarire è essenzialmente questo: in che misura la ricerca nell'Urss di un mercato alternativo e degli sbocchi per un'economia europea in crisi potrà tradursi in una forma di condizionamento politico?

In Finlandia abbiamo visto che un rapporto preferenziale con Mosca ha portato al Paese grandi vantaggi economici ed un forte condizionamento politico. Nella sede della Confindustria, a Colonia, cerchiamo di fissare in quali termini si presenta il caso tedesco. Il direttore Kirchner, incaricato da anni degli scambi con l'Est, parla di buone prospettive e di pochi pericoli. Prima di tutto ci tiene a stabilire che il volume degli scambi oggi come oggi è molto al di sotto dei cosiddetti margini di sicurezza. Nel commercio estero tedesco l'Est non raggiunge più del 7 per cento, 35 miliardi di marchi annui (mentre il limite di sicurezza viene calcolato sul 20 per cento).

L'uranio

Dai calcoli viene estrapolata l'altra Germania, che assorbe 8 miliardi all'anno nell'interscambio più 2 in sovvenzioni varie, più un fondo fra swing a libera disposizione di quasi un altro miliardo. La D.D.R. fa parte del complesso intertedesco interno e non di quello intereuropeo continentale. Comunque le dimensioni tenderebbero a espandersi se non sorgessero difficoltà nell'intrecciare una economia privata con una statale. Altri ostacoli sono rappresentati dalla mancanza di valute convertibili per cui gli orientali insistono sulle compensazioni, pagamenti in merce che non può essere assorbita in debite proporzioni dall'Occidente (costretto ad accettare anche merce scadente per non interrompere il flusso degli scambi). Tutto sommato se qualcuno, per sfuggire alla morsa della crisi, volesse sprovvedutamente legare l'economia tedesca, armi e bagagli, ai mercati ed alle fonti orientali, non potrebbe farlo perché quelle economie non sono in grado di assorbire un impegno così grosso.

Per il momento però, malgrado tutto, l'«alternativa sovietica» occupa uno spazio importante nelle progettazioni tedesche. Già il venti per

Il Cancelliere Helmut Schmidt (in alto) e il capo dei cristiano-sociali bavaresi, Franz Joseph Strauss, nei disegni di Lévine

(Copyright N.Y. Review of Books, Opera Mundi e per l'Italia «La Stampa»)

cento delle fonti energetiche della Germania federale sta nell'Urss. La metà dell'esportazione di gas naturale sovietico è indirizzata verso le industrie tedesche, che l'hanno pagato anticipatamente costruendo il gigantesco gasdotto. Di petrolio l'Urss non è in grado di consegnarne che cinque milioni di tonnellate, mentre i tedeschi insistono per averne almeno dieci. I sovietici li invitano ad investire nelle perforazioni siberiane e nordiche, per assicurarsi quanto vogliono.

I tedeschi sono indecisi: «Il petrolio siberiano è troppo lontano dai mezzi normali di trasporto, accumulato poi ad eccessiva profondità, così che non si può immaginare quanto verrebbe a costare». *Comunque, data la stabilità degli scambi, che Mosca può garantire più degli altri Paesi petroliferi (è il giudizio degli operatori tedeschi), e date le comunicazioni continentali dirette, non è stata scartata la possibilità di una congrua partecipazione tedesca alla strabiliante impresa siberiana.*

Dice Kirchner: «I progetti sono enormi ed attraenti, però le difficoltà altrettanto grandi. Occorrerebbe trovare il modo di accumulare molti capitali e molti mezzi. Dato che da noi lo Stato non concede crediti (come fanno la Francia, l'Italia, l'Inghilterra e il Giappone), occorrerebbe creare un grande consorzio di imprese su scala internazionale. Mosca aveva respinto in un primo momento una simile proposta, ma adesso ci fanno sapere di essere pronti alle trattative».

Negli Anni Ottanta gli industriali tedeschi prevedono di trovarsi già impegnati in Siberia. La nuova Transiberiana, il famoso Bam che Breznev vuole pronto al più presto, non badando ai sacrifici, dovrebbe diventare una ferrovia per l'Europa, economicamente, e contro la Cina, strategicamente. Gli operatori tedeschi aspettano il grande «via» in posizioni avvantaggiate; sono impegnati nell'Urss due volte più dei francesi e degli italiani, tre volte più degli inglesi e nella Siberia la partecipazione tedesca supera di un terzo quella giapponese (in fase di ritiro).

Le visioni del grande industriale Otto Wolf Von Amerongen mirano lontano: «Noi siamo impegnati con i sovietici nella costruzione delle infrastrutture. E' un'impresa in grande stile. Ci vorrà un consorzio potente». *Sono le strade e le comunicazioni che dovrebbero rendere accessibili le ricchezze sepolte degli sterminati spazi siberiani. Svela Von Amerongen:* «In un colloquio con Breznev, si è parlato anche dei rifornimenti di uranio. Sarebbe opportuno portare in Germania pure l'energia elettrica dall'Urss, così si potrebbe bilanciare meglio una nostra esportazione superiore di tecnologie e, perché no?, di beni di consumo. I grandi complessi di Tomsk (petrolchimica) e di Kursk (metallurgia), da noi costruiti, hanno mostrato che non possono coprirsi con le semplici compensazioni. I progetti devono amplificarsi e diversificarsi ulteriormente».

L'incaricato dei rapporti con l'Est del ministero degli Esteri, Jancke, mi traccia a sua volta le prospettive in questo quadro: «L'Urss ha dei problemi. Noi abbiamo dei problemi. Perché non risolverli in comune? Il governo è propenso ad una simile soluzione. I sovietici dispongono di due terzi dell'intera quantità di gas naturale del mondo, della metà del carbone, di petrolio tuttora incalcolato, sfruttabile con le tecnologie occidentali. La Siberia ha esaurito in gran parte le forze sovietiche. Ora spetta all'Occidente decidere se vuole impegnare le proprie. Nella crisi in cui stiamo vivendo non dovrebbero esserci limitazioni in proposito.

Ritorniamo ai condizionamenti: legarsi tanto all'Urss, non significa trovarsi alla fine sotto una ipoteca sovietica? Per il momento, secondo Jancke, non c'è un tale pericolo. Il volume degli scambi è rassicurante. Però, qualitativamente già si sfiora un condizionamento. Non è irrilevante, come constata lo stesso Jancke, il fatto che il venticinque per cento delle macchine utensili vengono prodotte per i Paesi dell'area sovietica, il diciannove per cento di impianti industriali, il trenta per cento della produzione di tubature. L'industria tedesca, inoltre, dipende già per oltre il dieci per cento dall'energia sovietica, per il venti per cento nelle consegne di manganese.

In tutti questi settori capitali sarebbe già difficile, senza gravi conseguenze, interrompere i rapporti, in fondo preferenziali, con Mosca. Se i grandi progetti trasformeranno «l'alternativa sovietica» in realtà, allora anche i margini di sicurezza si troverebbero oltrepassati. «Ma bisogna vedere — *obietta Jancke* — se in tal caso il condizionamento sarebbe più forte da parte nostra o da parte sovietica: per seguire le nostre tecnologie dovranno affrontare le riforme del sistema». *Conviene, comunque, sul fatto che le spine dei rifornimenti vitali si troverebbero dalla parte sovietica. Ed anche la capacità alle rinunce nel caso di rottura.*

Per dirla con Augstein: «Siamo costretti a muoverci verso Mosca anche se non sappiamo cosa si trova nella nebbia della politica sovietica». *Cosa potrà scaturire da questo incontro nella nebbia è troppo azzardato prevedere. Va constatato soltanto che l'incontro era inevitabile. L'immensa Russia si sarebbe affacciata in Europa, come alternativa economica e politica, anche se non fosse diventata la prima potenza comunista. L'ideologia che oggi la regge aveva approfondito, per un certo periodo, le divergenze continentali, ma oggi incomincia a prospettare anche le convergenze.*

L'utopia

Il compromesso storico continentale: l'utopia degli eurocomunisti e della socialdemocrazia tedesca. L'Europa, nella scia della «germanizzazione» della politica europea, non intende incrinare l'unità occidentale. Almeno finché ha bisogno di una copertura strategica americana. Tuttavia, fra la componente americana e la componente europea dell'Occidente, non si ritornerà più al «monolitismo» dei tempi ante-crisi. L'Europa incomincia a credere di poter risolvere meglio il suo confronto-incontro storico con la Russia, tenendosi l'America dietro le spalle e non più procedendo sottobraccio con essa.

Finlandizzazione? Un modello troppo stretto per le proporzioni delle forze europee in causa. Potremmo chiamarla «germanizzazione». Un fenomeno in cui gli Usa senz'altro perdono terreno. Ed è ancora da stabilire quanto potrà guadagnarne l'Unione Sovietica.

Frane Barbieri

(Fine - I precedenti articoli dell'inchiesta sono usciti il 15, 18 e 23 dicembre e il 3 e 5 gennaio).

Era la più bella sei anni fa

New York. La spagnola Amparo Munoz (Miss Universo 1974) in visita negli Usa con il suo regista Carlos Saura. L'attrice interpreterà il film «La mamma compie cent'anni». (Tel. A.P.)

NUOVE DISCRIMINAZIONI IN URSS

Essere ebrei a scuola

Già da vario tempo circolavano voci sulle discriminazioni antisemite in uso nelle Università sovietiche, dove, mediante degli espedienti specifici, l'accesso agli studi veniva reso più difficile o addirittura impossibile per gli ebrei. Benché i fatti fossero evidenti, l'estrema discrezione serbata dalle autorità non consentiva una precisa documentazione, uno stato di cose messo in rilievo dal documento n. 73 (*«Discriminazione contro gli ebrei che volevano iscriversi all'Università di Mosca nel 1979»*), diffuso dal Gruppo moscovita per l'applicazione degli accordi di Helsinki.

E' pervenuto ora in Occidente il documento n. 112, che porta lo stesso titolo ed è firmato, come il primo, da Elena Bonner, moglie dell'accademico Andrej Sacharov, premio Nobel per la pace, e da altri sei membri del Gruppo (Sofja Kalistratova, Ivan Kovaljov — figlio del biologo Sergej, detenuto dal 1975 —, Malva Landa, Naum Meiman, Tatjana Osipova, Jurij Jarym-Ageev). Si apprendono così, per la prima volta, dei particolari esaurienti, risultati da un'indagine condotta da B. I. Kanevskij e V. A. Senderov, docenti di fisica e matematica. I due studiosi, infatti, hanno analizzato i trattamenti rispettivi, usati a un gruppo di 47 studenti non ebrei e ad altri quaranta studenti figli di ebrei.

Ben quaranta giovani del primo gruppo ottennero la ammissione al Dipartimento di Meccanica e Matematica dell'Università di Mosca mentre solo sei membri del secondo gruppo vennero accettati. Nell'accusa indagine di Kanevskij e Senderov, oltre ai nomi dei candidati, figurano la nazionalità dello studente e quella dei suoi ascendenti. Le sigle segrete, finalmente rivelate, sono «0» per i non ebrei, «2» per chi è ebreo, «1» per chi ha un genitore ebreo, «1/2» per un nonno ebreo. Una simile discriminazione è agevolata dal passaporto interno, obbligatorio per ogni cittadino sovietico a partire dall'età di sedici anni. Vi sono indicati sia la nazionalità etnica dell'individuo, sia i nomi e i patronimici dei genitori, e quindi, in modo indiretto, l'ascendenza dello studente.

«Un'analisi del materiale allegato non lascia alcun dubbio sui criteri puramente razzisti della commissione di esame», si legge nel documento introduttivo. *«Per esempio, su 47 candidati registrati come "russi" ma con un genitore ebreo, solo tre sono riusciti a ottenere i voti sufficienti all'ammissione, benché dieci di loro avessero vinto dei premi nelle difficilissime Olimpiadi di matematica»*. L'intento di ridurre al massimo l'accesso degli ebrei all'Università di Mosca fu anche rivelato dalla disavventura di un giovane dalle caratteristiche fisiche ritenute «sospette» dalle autorità.

In quanto presunto ebreo, costui agli esami ricevette un «3» allo scritto (la sufficienza) e all'orale un «2» (equivalente a un «4», il voto migliore nell'Urss essendo il «5»). Avendo in seguito la madre del bocciato provveduto a presentare un albero genealogico della famiglia, risalente a tre generazioni, i voti diventarono un «4» e un «3» e lo studente fu ammesso. Più grave appare un altro fatto: i giovani dei due gruppi analizzati avevano tutti finito le speciali scuole di fisica e matematica, costituivano una vera e propria *élite* e avevano vinto numerosi premi alle Olimpiadi. Per tale motivo, va tenuto presente che se delle bocciature arbitrarie venivano inflitte a 34 studenti del gruppo ebraico — il cui voto in matematica a scuola fu, con un'eccezione, il «5» — nello stesso tempo dei giovani non appartenenti a questa *élite* venivano ammessi al Dipartimento di Meccanica e Matematica.

Lia Wainstein

Quasi il 30% gli aborti in Usa

NEW YORK — Il 28,9 per cento di tutte le gravidanze registrate nel 1978 negli Stati Uniti sono state interrotte mediante aborto legale, a quanto rende noto uno studio statistico eseguito dalla rivista specializzata «Family Planning Perspectives». Tale percentuale corrisponde a 1.374.000 aborti legali, con un aumento di 54.000 casi rispetto al 1977. Circa un terzo degli aborti sono stati eseguiti su minorenni. Circa tre quarti delle donne che vi hanno fatto ricorso non erano sposate.

Sette anni fa, nel 1973, il totale degli aborti legali nei cinquanta Stati della Confederazione fu di 745.000 ma, sottolineano i compilatori dello studio, in numerosi Stati erano ancora vigenti leggi anti-aborto che solo alla fine di quello stesso anno la corte suprema virtualmente aboliva.

DIBATTITO SUL LIBRO DI NAPOLITANO

Andreotti in mezzo al guado

ROMA — Andreotti, e la sinistra: mercoledì sera, nella sala della Federazione della stampa, era il solo democristiano tra i comunisti Napolitano e Lama, il socialista Giorgio Ruffolo, l'indipendente di sinistra Luigi Spaventa. Guidata dal giornalista Aniello Coppola, la presentazione di *In mezzo al guado* (Editori Riuniti), il libro di Giorgio Napolitano dedicato ai tre anni del pci nell'area di governo, s'è trasformata in occasione di dibattito politico su quell'esperienza e sulla possibilità di rinnovarla in forme diverse.

Pare che questa possibilità Andreotti non la veda vicina: *«Compito di questi mesi è il confronto delle idee e dei programmi»*, ha detto. E' tornato invece su questioni di fondo: *«Quando Napolitano parla di "modificazione socialista della società", di "ulteriore sviluppo della lotta di classe politica e ideale", vorrei vederci più chiaro: la nostra Costituzione non è compatibile con la lotta di classe in senso storico»*. Gli ha risposto Napolitano: *«Noi non pensiamo a una trasformazione della società italiana in termini di angusto esclusivismo di classe»*.

Compreso Andreotti, che ne fu uno degli artefici, sul triennio del pci nell'area di governo tutti hanno dato un giudizio positivo: controllata la crisi economica, approvate molte leggi importanti da sempre rinviate, riequilibrata la bilancia dei pagamenti, limitato il clientelismo. Ma la discussione è stata piuttosto dominata da accenti critici e autocritici. Critico Ruffolo: *«La presenza del pci nella area di governo, impostata come prologo al compromesso storico e come un'operazione non circoscritta senza un programma definito, ha avuto un carattere ambiguo, eccessivamente empirico»*. Critico Spaventa: *«Il pci mostrò un pragmatismo astratto: lunghi elenchi di cose da fare, scadenzari fiscali, nell'illusione che menzionare ogni minuzia desse concretezza all'azione. Mostrò fideismo legislativo nel coltivare l'illusione che, votata una legge, il relativo problema fosse risolto una volta per tutte»*.

Autocritico Lama: *«Nelle nostre scelte c'è stato troppo verticismo o, se vogliamo dirlo più nobilmente, illuminismo. Anche adesso il difetto nostro sta nell'insufficiente capacità di stabilire obiettivi concreti alle lotte senza banalizzare i fini di cambiamento»*. Critico Napolitano verso Lama («nel dicembre 1977 il sindacato sottopose il pci a un'aperta pressione, dissociandosi radicalmente dalla nostra esperienza nell'area di governo») e verso la dc: *«Ci siamo scontrati con la tendenza della dc al culto della continuità, allo scetticismo sulle possibilità di fare, alla conservazione degli equilibri e squilibri esistenti»*.

Ma anche autocritico: in quei tre anni il pci mostrò insufficienti capacità di governo e non riuscì a mobilitare la propria base a sostegno di quell'esperienza. Adesso *«bisogna trovare un punto d'equilibrio tra rischi del velleitarismo che caratterizzò la presenza dei socialisti nei governi di centro-sinistra, e i rischi dell'empirismo che caratterizzò la presenza dei comunisti nell'area di governo»*. Adesso, la crisi profonda del Paese impone, ha concluso Napolitano, *«un accordo circoscritto che, nonostante i ricatti del terrorismo e le tensioni internazionali, ancora non c'è»*. Adesso, *«in mezzo al guado non c'è soltanto il pci, ci siamo tutti»*.

l. t.

OSSERVATORIO

Bonn: eutanasia del terrorismo

Horst Mahler: dal terrore alla collaborazione col governo

«Bisogna formare commando armati nelle grandi città, portare la guerriglia nei quartieri dei padroni, attaccare tutte le istituzioni del nemico di classe, tutti gli uffici pubblici e della polizia, le direzioni delle grandi aziende, e anche i funzionari di queste istituzioni, i dirigenti, i giudici, e così via».

Chi scriveva queste parole di lotta era l'avvocato Horst Mahler, condannato nel 1973 a 14 anni di reclusione per attività terroristica, cofondatore (insieme con Andreas Baader, Ulrike Meinhof e Gudrun Ensslin, morti nel carcere di Stammheim) della «Frazione armata rossa» *(Raf)* che all'inizio degli Anni Settanta turbò l'ordine pubblico in Germania. *«Con gli sbirri del capitalismo non si parla* — disse Mahler quando lo condannarono — *su di loro si spara».*

Sei anni più tardi, nell'autunno del 1979, questo antesignano del «terrore individuale», nel frattempo dimesso dal carcere di Berlino. Si è incontrato con il capo degli «sbirri», il liberale ministro degli Interni Gerhart Baum, e per otto ore ha discusso il problema del terrorismo in Germania. Insieme, Mahler e Baum hanno fatto la diagnosi del fenomeno e hanno cercato una terapia.

Mahler e Baum si sono trovati d'accordo nel constatare che il terrorismo in Germania è un fenomeno psicopatologico, espressione di un tipico irrazionalismo tedesco derivato da Nietzsche (che portò alla barbarie nazista) un tentativo (pure tipicamente tedesco) di realizzare utopie e ideali, senza tener conto delle realtà di questo mondo. Una conferma dell'esattezza di questa tesi deriva dall'esame storico dell'attività della *Raf*, la quale ha predicato, gridato, si è organizzata con perfezione germanica. Ma non ha realizzato i suoi ambiziosi programmi di *«Portare la guerra nei quartieri delle città.* Ha colpito, ha assassinato (Buback, Ponto, Schleyer, gente che «se l'aspettava» e aveva la scorta) ma non ha mai seminato il «terrore».

Partendo dalla constatazione che il «terrorismo» tedesco è fallito grazie alla fin troppo energica reazione dello Stato (registrazione di decine di migliaia di persone, pattugliamenti continui della polizia, varo di leggi speciali) e della popolazione (la quale si è scatenata in una caccia collettiva al «simpatizzante»), il ministro e l'ex terrorista hanno cercato insieme di trovare una via per riportare nella vita civile coloro che *«credettero di poter cambiare lo Stato con la violenza».*

Al terrorismo — hanno constatato — tendono i giovani disillusi, abbandonati a se stessi, senza ideali, che si sono trovati dinanzi a un mondo già fatto, giovani spaventati per il futuro e che non sanno perché esistono. Non hanno più fiducia e speranza, neppure nella protesta armata. Osserva l'ex capo del maggio '68 a Parigi, Daniel Cohn-Bendit: *«Non vi è più alcuna differenza tra coloro che impugnano una pistola e coloro che si prostrano dinanzi a un guru qualsiasi»* o si drogano o si tolgono la vita.

La prima fase della reazione alla violenza armata furono l'organizzazione dello Stato e l'autodifesa dei cittadini, e si è chiusa con successo. La seconda fase, che Baum e Mahler vogliono condurre insieme, è il recupero delle ultime «pecorelle smarrite». Con un'amnistia? con la grazia?

I politici non si pronunciano, ma sono convinti che si troverà una via per risolvere un problema che — se si pensa al terrorismo endemico e cieco italiano, basco, irlandese, o palestinese — in realtà non è mai esistito.

Tito Sansa

Dopo il veto sovietico al Consiglio di sicurezza

La crisi afghana all'Onu Escalation contro l'Urss

Mosca ha già annunciato che non accetterà la decisione - Continuano le rappresaglie economiche di Carter: ora colpite le tecnologie

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *In un clima reso sempre più teso dalla escalation delle rappresaglie americane contro l'Urss, si è aperta ieri al Palazzo di Vetro l'Assemblea generale delle Nazioni Unite per il ritiro delle truppe sovietiche dall'Afghanistan. Essa era stata decisa nella notte precedente dal Consiglio di sicurezza, con 12 voti favorevoli, due contrari, quelli dell'Urss e della Germania Orientale, e un'astensione, quella dello Zambia. Lunedì, valendosi del diritto di veto nell'unica circostanza consentitale, l'Urss aveva bloccato la mozione per il ritiro delle truppe approvata dallo stesso Consiglio. Si prevede che il dibattito durerà parecchi giorni, tra contrasti e pressioni crescenti: gli Stati Uniti confidano che l'Assemblea approverà la mozione con la necessaria maggioranza dei due terzi, nonostante l'astensione di alcuni Paesi non allineati, timorosi della superpotenza sovietica. L'Urss ha già annunciato che non rispetterà la decisione e che, in risposta all'iniziativa americana, respingerà la richiesta degli Stati Uniti di sanzioni economiche contro l'Iran presentata al Consiglio di sicurezza.*

L'Assemblea generale si è aperta con un discorso di Waldheim che, riferendosi alla mozione di lunedì, ha definito l'intervento armato russo in Afghanistan una minaccia per la pace nel mondo e un'interferenza negli affari interni di un altro Paese. L'ambasciatore dell'Urss Trojanovski ha fatto registrare la sua protesta contro «la strumentalizzazione» dell'Assemblea generale da parte degli Stati Uniti. Le nazioni islamiche si stanno adoprando attivamente per una presa di posizione comune, che non le esponga però all'accusa di allearsi al colonialismo americano.

Le ultime rappresaglie americane riguardano le alte tecnologie e le licenze e brevetti. Forniture e concessioni vengono o annullate o congelate sino a data da destinarsi, soprattutto nei settori degli elaboratori elettronici, delle attrezzature per l'estrazione e la lavorazione del petrolio, delle telecomunicazioni, dei trasporti, chimico e metallurgico. Commentando queste decisioni, il portavoce della Casa Bianca Powell ha asserito che «altri provvedimenti saranno presi contro l'Urss nei prossimi giorni», senza però specificarli. La sua frase è stata interpretata come un'anticipazione che gli Stati Uniti stabiliranno una presenza militare nel Golfo Persico e nel Medio Oriente per prevenire incursioni russe: la Casa Bianca teme specialmente un inserimento nell'Iran.

In questo quadro rientra il rinnovo del patto tra l'America e la Turchia, che istituzionalizza le basi e i cosiddetti punti di ascolto, cioè di sorveglianza elettronica dell'Urss in territorio turco. Il rinnovo, reso difficile dalle pressioni sovietiche sul governo di Ankara durante le trattative del Salt 2, è estremamente importante: dopo lo smantellamento dei punti d'ascolto in Iran, gli Usa non avevano più potuto esercitare controlli.

Al Dipartimento di Stato, il portavoce Hodding Carter ha cercato di minimizzare i progetti americani nelle zone di confronto con Mosca. Egli ha smentito che venga aperta una base in Egitto o in Israele, e ha indicato che basteranno «punti d'appoggio», quali porti e aeroporti sempre a disposizione, uno in Kenya, uno in Somalia e uno in Oman. Ma il Washington Post, riferendo le informazioni ottenute da un dirigente del Pentagono, ha scritto che in realtà si tratterà di basi autentiche e che la principale sarà in Egitto.

Dalla Cina, dove, terminati i colloqui ufficiali, sta effettuando un giro d'ispezione degli impianti, il ministro della Difesa americano Brown ha comunicato alla Casa Bianca «che sono state gettate le fondamenta di rapporti sempre più stretti tra le forze armate cinesi e statunitensi». Brown ha asserito che la sua visita «non è stata concepita in funzione antisovietica», e che «non esiste un piano strategico sino-americano per l'Afghanistan e il Pakistan». Ma il dialogo è stato definito «fruttuoso» dal Presidente cinese Hua Guofeng.

Per quanto concerne l'Iran, il presidente Carter, dopo gli eventi afghani, sembra rassegnato all'impossibilità di un embargo delle Nazioni Unite. Egli ha dichiarato che, in caso di necessità, gli Stati Uniti «lo imporranno unilateralmente in collaborazione con gli alleati».

e. c.

La Pravda attacca duramente Carter

MOSCA — La «Pravda» ha accusato ieri il presidente Carter di resa totale alle pressioni degli ambienti più reazionari del suo Paese. In un violento attacco alle rappresaglie statunitensi contro l'Urss «logico risultato della precipitosa caduta verso il basso dell'Amministrazione Carter». Il giornale del pcus denuncia come «fallimentare ed estremamente rischiosa» l'attuale politica americana di confronto con l'Urss ma sottintende che Mosca si opporrà agli Usa con un confronto altrettanto duro.

Per l'Urss è un «elemento di stabilizzazione»

Mosca saluta con discrezione la vittoria di Indira Gandhi

I sovietici non hanno voluto sbandierare il successo della loro «alleata» nel momento dell'operazione afghana - Solo ieri la «Pravda» ha pubblicato una corrispondenza da New Delhi in tono dimesso

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — E' in punta di piedi che a Mosca hanno accolto il trionfo di Indira Gandhi in India. Non è vero che i russi non sappiano essere discreti quando occorre. Sbandierare da Kabul la loro soddisfazione per il ritorno al potere dell'«imperatrice», come la chiamava Morarji Desai, sarebbe stato inopportuno. Lo hanno compreso perfettamente. Così appena ieri la *Pravda* ha pubblicato una nota del suo corrispondente da Nuova Delhi per presentare il populismo autoritario della figlia del Pandit Nehru come la chiave di volta su cui ella ha costruito il proprio successo elettorale. Senza alcun commento per gli effetti che questo avrà sugli equilibri internazionali della regione.

«Nei suoi discorsi elettorali Indira Gandhi ha ricordato la fedeltà del suo partito, quello del Congresso, e della sua politica tanto interna quanto estera, alla stabilità, alla legalità e all'ordine», scrive la *Pravda*. Il quotidiano del pcus allude soltanto alla denuncia del riarmo pakistano fatta e ripetuta dalla Gandhi, che fino al giorno del voto non ha invece parlato dell'intervento sovietico in Afghanistan. *«La presenza sovietica in Afghanistan è innanzitutto un affare interno del popolo afghano»*, ha dichiarato successivamente. E neanche i suoi avversari sono insorti a contraddirla.

Perché mai avrebbero dovuto farlo? osservano i sovietici. E affermano che non Indira Gandhi, bensì la geopolitica ha avvicinato l'India all'Urss; prova ne sia che i tre anni di Desai non sono serviti ad allontanarvela. Basta dare un'occhiata alla storia e alla geografia del subcontinente per rendersi conto che a Mosca non chiacchierano a vuoto. Per l'India neutralista e «non-allineata», indulista, l'avvicinamento e la crescita del blocco musulmano alle sue frontiere rappresenta un pericolo storico. Un pericolo che prevale su qualsiasi altra considerazione. Meglio Breznev che Khomeini. Tanto più che gli aiuti finanziari e tecnici dei sovietici sono ormai da tempo più cospicui di quelli occidentali, per altro non trascurabili.

Nuova Delhi. Indira Gandhi raggiante dopo i risultati (Ap)

Con Indira al potere, a Mosca possono contare adesso su un'alleata prudente ma sicura. *«Diciamo piuttosto un elemento di stabilizzazione nella zona»*, mi ha precisato uno specialista sovietico. Cosa vuol dire? Vuol dire che a risultarne stabilizzata nel lungo periodo, dovrebbe essere, secondo l'opinione di alcuni esperti moscoviti, l'attuale situazione afghana. In quanto al riarmo del Pakistan il partito del Congresso vi si opporrà con assai più fermezza della vacillante coalizione di Desai. La Gandhi svilupperà un intenso attivismo in politica estera. Lo ha già annunciato. E se da Washington non dovesse ricevere soddisfazione dovrà avvicinarsi ancora di più a Mosca. Per i sovietici, dunque, in ogni caso non va male.

Fin d'ora, essi possono muoversi su un asse diplomatico che da Mosca arriva a Nuova Delhi, attraverso Kabul. Ci fanno conto per recuperare almeno in parte le reazioni negative che sanno benissimo di aver provocato nel Terzo Mondo intervenendo in Afghanistan. Ecco un altro dato che induce a considerare una mossa calcolata e non un'avventura improvvisata l'invio dell'Armata Rossa oltre i confini sud-orientali. Inoltre, se il quadro dovesse peggiorare, le tensioni irrigidirsi ulteriormente, l'asse diplomatico potrebbe convertirsi in linea strategica e configurarsi subito dopo come fronte militare.

A separare fisicamente l'India dall'Afghanistan sovietizzato, c'è solo una sottile striscia del Kashmir, contesa al Pakistan dal giorno stesso dell'indipendenza. Se a Islamabad dovessero portare oltre i programmi atomici già avanzatissimi e accettare il ruolo di posto avanzato della linea di contenimento all'influenza sovietica e alla sua espansione, probabilmente proprio nel Kashmir potrebbe scoccare la scintilla di un nuovo conflitto locale i cui sviluppi appaiono imprevedibili. L'India sarebbe infatti tentata di assicurarsi una continuità territoriale con l'alleato sovietico e per ottenerla dovrebbe portare le sue frontiere fino all'Hindukush afghano.

Di simili «scenari» i funzionari sovietici non parlano volentieri. Anzi, ostentano un certo ottimismo, lasciano intendere che tutto si concluderà per il meglio. Drammatizzare non è nel loro interesse, posto che ad avere portato di colpo la situazione internazionale ad un livello di guardia è stato l'ingresso in Afghanistan delle loro truppe corazzate. Ma nessuno smentisce che nell'arco di tensione che dal Corno d'Africa arriva fino a Kabul, la frontiera settentrionale indo-pakistana è uno dei più probabili punti di rottura.

Livio Zanotti

Indira Gandhi da oggi premier

NEW DELHI — Dopo essere stata eletta *leader* del gruppo parlamentare del suo partito, il «Congresso-I», alla Lok Sabha (Camera Bassa), Indira Gandhi è stata formalmente invitata ieri pomeriggio dal Capo dello Stato Reddy a costituire il nuovo governo indiano. La cerimonia del giuramento come *premier* è prevista per oggi.

In un'intervista alla tv americana *Abc* Indira Gandhi ha dichiarato che la presenza militare sovietica in Afghanistan *«è un problema che deve essere risolto dagli stessi afghani»*. Ha aggiunto che i sovietici sono molto preoccupati per gli sviluppi dell'amicizia tra Usa e Cina e che *«stanno reagendo»* a questa situazione.

Dopo l'occupazione di un hotel da parte dei nazionalisti corsi

Notte di follia e violenza ad Ajaccio Scontri a fuoco: tre morti, sei feriti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

AJACCIO — Ci si frega gli occhi, non si vuole crederlo. Si era tanto ripetuto che bisognava evitare una nuova Aleria (la cittadina dove due poliziotti furono uccisi nel '75 dagli autonomisti baschi: *ndr*), che non ci volevano altri morti, che sia le forze dell'ordine, sia gli indipendentisti corsi volevano cancellare tutto e ripartire da zero. Ma nella notte fra mercoledì e giovedì Ajaccio ha vissuto alcune ore assurde e folli, mortali, una catena di episodi stupidi e amari.

Prima scena: a due passi dalla prefettura uno schieramento di Crs (corpi repubblicani di sicurezza, la «celere» francese) e un gruppo di una ventina di autonomisti si trovano faccia a faccia. Sono le 23,05. Volano insolenze, ci si scambiano spintoni. Improvvisamente un giovanotto accompagnato da una ragazza estrae una pistola calibro 9 e colpisce a bruciapelo un Crs al cuore. L'uomo fa fuoco altre tre volte, e tre altri poliziotti cadono feriti.

Seconda scena: nel centro della città, è mezzanotte e trenta. Ci sono posti di blocco, un'auto con tre donne a bordo passa senza fermarsi, la polizia spara; una donna, Michèle Linck di 32 anni, è colpita a morte, le altre due sono ferite (una di esse, Berthe Valli di 23 anni, è gravissima, tant'è che in un primo tempo viene data per morta). La polizia, si spiega, *«ha sparato un po' affrettatamente»*.

Terza scena: all'altro capo di Ajaccio, nel quartiere popolare delle Saline, un uomo forza alle 2 un posto di blocco. Gli agenti sparano e lo uccidono. La vittima è Pierre Marangoni, 23 anni. Un passeggero dell'auto è ferito.

Tre scene, tre momenti di follia. Alle quattro del mattino la prefettura segnala il ritorno della calma e indica il bilancio provvisorio della giornata: tre morti e sei feriti, dei quali alcuni gravi. La febbre aveva colpito Ajaccio, il sangue freddo dei Crs, che fino alle 11 avevano soltanto usato bombe lacrimogene, era cosa passata.

Ieri 21 organizzazioni politiche e sindacali della Corsica hanno lanciato un appello allo sciopero generale, che ad Ajaccio dovrebbe assumere la forma di un'operazione «città morta». E' difficile stabilire quale sarà la reazione dei corsi nel resto dell'isola. I tre morti e i sei feriti sono frutto di una violenza incontrollata e della paura. La concatenazione di quelle «scene» rivela senza dubbio una mancanza di sangue freddo e una tensione fattasi particolarmente acuta al termine di alcune giornate nelle quali un senso d'insicurezza ha forse prevalso fra le forze dell'ordine.

Per tutta la giornata di ieri la maggiore preoccupazione ha continuato a essere costituita dalla vicenda dell'Hôtel Fesch e dei suoi ostaggi. Nell'hôtel, situato a un centinaio di metri dalla prefettura, una trentina di autonomisti militanti provenienti dal villaggio di Bastelica erano entrati alla spicciolata, a partire dalle tre del mattino di mercoledì, registrandosi come normali clienti. Guidati da Marcel Lorenzoni, animatore del Collettivo nazionalista di Bastelica e membro dell'ufficio politico dell'Unione del popolo corso, si erano impossessati dell'albergo prendendo una ventina di ostaggi. In una conferenza stampa improvvisata, alle 5 del mattino, avevano riaffermato di voler fare *«rivelazioni sulle polizie parallele che agiscono in Corsica»*. Un loro portavoce affermava che in caso di un tentativo di colpo di mano della polizia essi avrebbero reagito. Le forze dell'ordine avevano allora cominciato a circondare l'edificio. Secondo la proprietaria dell'hôtel, gli occupanti non avevano con sé il comandante Pierre Bertolini e Alain Olliel, due antiautonomisti sequestrati domenica scorsa.

Le 21 organizzazioni che ieri hanno proclamato lo sciopero generale hanno chiesto, oltre alla fine delle operazioni di rastrellamento, la liberazione delle persone arrestate a Bastelica, l'impegno a non perseguire giuridicamente i responsabili del sequestro dei due antiautonomisti, lo scioglimento dell'organizzazione «Francia» che gli autonomisti definiscono «polizia parallela» e «*fucina di guerra civile appoggiata dal governo*». Questa organizzazione, la cui sigla significa *«Fronte di azione nuovo contro l'indipendenza e l'autonomia»*, ha rivendicato alcuni attentati contro esponenti autonomisti e nazionalisti dell'isola.

Nel corso del pomeriggio di mercoledì sei degli ostaggi sono stati rilasciati: ne sono rimasti così una dozzina. C'è stata una serie di visite agli estremisti corsi, ultima quella del vescovo di Ajaccio, monsignor Jean-Charles Thomas, senza che la situazione si sbloccasse. Ieri è apparso sempre più difficile risolvere la situazione, vista anche l'intransigenza del potere centrale che per bocca del ministero degli Interni Christian Bonnet ha ribadito il principio che non si possono aprire trattative con chi ha preso persone in ostaggio.

Laurent Greilsamer

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Conferenza stampa dei due statisti all'aeroporto di Assuan

Con dichiarazioni di buona volontà s'è concluso il vertice Sadat-Begin

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Il primo ministro Begin è rientrato ieri sera in Israele dal suo viaggio in Egitto soddisfatto, come dopo la visita ad Alessandria nel luglio scorso. L'ultima mattinata della permanenza ad Assuan è stata dedicata a un terzo colloquio col presidente Sadat, durato 80 minuti, sul cui tenore non si hanno particolari; al sorvolo di una stazione sperimentale agricola ai confini con il Sudan, e all'attesa conferenza-stampa.

Ai giornalisti Sadat ha parlato dell'utilità degli incontri, dei progressi che sono stati realizzati, delle divergenze che ancora restano sul problema di Gerusalemme Est e per la piena autonomia dei territori occupati, e ha detto di aver suggerito al suo amico Menahem di attuarla, sempre secondo la lettera e lo spirito di Camp David, prima a Gaza, che è stata sotto la sovranità egiziana, e poi in Cisgiordania. Ha anche accennato brevemente al processo in corso per la normalizzazione dei rapporti e all'identità di vedute nella valutazione dei problemi della regione dopo l'invasione dell'Afghanistan.

Più generoso di particolari, il premier israeliano ha posto l'accento sulla cordialità degli incontri, e si è soffermato sulle cose che ha visto nei luoghi storici dell'Alto Egitto e sulle recenti opere per far rifiorire il deserto. Circa la proposta di Sadat di procedere in due tempi per attuare l'autonomia, prima nella regione di Gaza e poi in Giudea e Samaria, ha detto che la sottoporrà al governo, ma ha tenuto subito a sottolineare che *«mentre Gaza non fa parte della terra di Israele storica, la Giudea e la Samaria ne sono parte integrante»*.

Per quanto riguarda la normalizzazione dei rapporti, cui Sadat aveva appena accennato, Begin si è affrettato a sottolineare che col 26 gennaio dovranno essere stabiliti regolari servizi aerei, terrestri e marittimi tra i due Paesi, oltre a comunicazioni telefoniche, postali e telegrafiche, e che già domenica prossima commissioni dei due Paesi si recheranno rispettivamente al Cairo e a Tel Aviv per cercare le sedi delle rispettive ambasciate.

Rispondendo alle domande dei giornalisti, Sadat e Begin hanno detto di essere concordi nella valutazione dei recenti sviluppi in Medio Oriente, ma hanno preferito non scendere in particolari su possibili intese comuni. Sadat ha indicato che *«l'Egitto è disposto a concedere agli americani ogni facilitazione, ma ciò non significa che abbiamo ammesso il principio di basi americane sul nostro territorio»*. Begin ha rivolto un attacco particolarmente violento all'Urss per l'invasione dell'Afghanistan, *«assai più grave di quella della Cecoslovacchia, che faceva parte dell'area di influenza sovietica»*.

Quanto alle voci d'un possibile vertice con Carter in marzo o aprile (di cui ieri si parlava ad Assuan), Begin ha precisato che non è giunto alcun invito, che se giungesse i due Paesi sarebbero lieti di accettarlo, ma ha detto di ritenere che la disparità di opinioni esistente potrà essere risolta tra le parti interessate direttamente e senza intervento di terzi. Ha invitato Sadat (che ha accettato) a visitare nuovamente Israele.

Niente di sensazionale, dunque, in questo vertice che si è svolto in un contesto politico generale molto diverso da quello esistente al momento in cui era stato deciso, ma molte dichiarazioni di buona volontà e desiderio di proseguire sulla strada intrapresa.

Il fatto che oggi il ministro israeliano dell'Energia, Moday, si rechi in Egitto, indica la volontà di risolvere, e almeno di affrontare, i problemi bilaterali più controversi.

Giorgio Romano

Cina: ricompare la fotografia di Liu Shaoqi

PECHINO — La fotografia dell'ex presidente della Repubblica Liu Shaoqi è apparsa ieri per la prima volta dopo la rivoluzione culturale nella prima pagina di un giornale nazionale cinese, il *Quotidiano degli operai*.

In un articolo che si propone di *«far luce»* sulla riunione allargata dell'ufficio politico del pcc che portò al potere Mao Tse-tung nel [illegible] svoltasi a Zunyi (Cina sud-occidentale), il giornale ha citato i nomi di Liu Shaoqi e Zhang Jiaxiang e ha definito quest'ultimo *«eroe rivoluzionario proletario della vecchia generazione»*.

Assassinato capo della polizia di provincia basca (Alava)

MADRID — Il capo della polizia della provincia basca di Alava, Jesus Maria Velasco, è stato ucciso ieri mattina nel centro del capoluogo, Vitoria.

L'automobile di Velasco era ferma a un semaforo quando è stata avvicinata da un taxi, risultato rubato, dal quale è stata sparata una raffica di mitra. Gravemente ferito, Velasco è giunto morto all'ospedale. L'attentato non è ancora stato rivendicato.

Alava, una delle quattro province basche spagnole, ha sempre conservato una vasta autonomia. La polizia locale dipende dal Parlamento provinciale.

Dopo i disordini di mercoledì

Tabriz in sciopero contro Khomeini

TEHERAN — E' tornata la calma, ma resta la tensione a Tabriz, dopo i sanguinosi incidenti di mercoledì fra le guardie di Khomeini e i sostenitori dell'*ayatollah* Shariat Madari. Il partito repubblicano del popolo (autonomista) ha proclamato lo sciopero generale. Negozi e scuole sono chiusi, e lo rimarranno sino a quando le guardie della rivoluzione non avranno lasciato la città.

Giornalisti occidentali tornati a Teheran dal capoluogo dell'Azerbaigian hanno raccontato che le guardie della rivoluzione hanno aperto il fuoco sulla folla dei seguaci di Shariat Madari. Un'équipe della televisione americana, che ha seguito la battaglia dalla terrazza di una casa, ha riferito che circa [illegible] mila dimostranti hanno marciato sull'università di Tabriz, dove altrettanti seguaci dell'*Imam* partecipavano ad un comizio. Le guardie della rivoluzione hanno arrestato quanti erano nelle prime file della colonna, poi hanno lanciato bombe lacrimogene sulla folla che avanzava.

«L'aria era satura di gas, ma il vento l'ha portato verso le guardie» ha detto un *cameraman*. La gente ha cominciato a lanciare slogan contro Khomeini, le guardie hanno aperto il fuoco.

Una delegazione degli studenti, che occupano l'ambasciata americana a Teheran, si è recata ieri a Qom per un colloquio con Khomeini. Non è stato precisato lo scopo della visita, ma è probabile che gli studenti chiedano a Khomeini che il ministero degli Esteri consegni l'incaricato d'affari Usa Bruce Laingen.

Gli studenti che occupano l'ambasciata hanno affermato di aver sventato un complotto per uccidere il capo del ramo militare dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina, Abu Jihad. Secondo il giornale *Kayhan* cinque persone sono state arrestate. Abu Jihad si trova in questi giorni nella capitale iraniana per presiedere il congresso mondiale dei movimenti di liberazione.

Durissime accuse di Ashraf Pahlavi al Segretario Onu

NEW YORK — La principessa Ashraf Pahlavi, sorella gemella dello Scià, ha criticato aspramente le dichiarazioni del Segretario dell'Onu Waldheim sul regime del fratello.

La principessa, che è stata delegata dell'Iran all'Onu per dieci anni, ha espresso meraviglia per le accuse mosse da Waldheim sulle violazioni dei diritti dell'uomo sotto Reza Pahlavi, sottolineando che, durante i numerosi incontri con lei, il Segretario Onu non vi ha mai fatto riferimento, mentre ora *«sembra considerare il regime Pahlavi come un'aberrazione»*.

Puniti i colpevoli, l'Arabia rompe il silenzio sull'assalto alla Grande Moschea della Mecca

BEIRUT — *In un'intervista al quotidiano libanese As-Safir, il ministro degli Interni saudita, principe Nayef, ha fornito alcuni particolari sull'assalto alla Grande Moschea della Mecca del mese scorso e sull'esecuzione di 63 assalitori, avvenuta mercoledì.*

Nayef ha dichiarato: «Tutte le esecuzioni capitali sono compiute con la spada, salvo i casi in cui la famiglia del condannato chieda di eseguire essa stessa la sentenza. Allora i suoi membri sono liberi di uccidere come vogliono il condannato».

Il principe ha detto che l'Arabia dispone di un «sufficiente numero di boia professionisti» e ha precisato: «Le esecuzioni sono prescritte dal Corano e volute dal Profeta».

Nel comunicato ufficiale sulle esecuzioni, il ministro degli Interni ha fornito nuovi dati sulle vittime dell'attacco alla moschea della Mecca, precisando che 255 persone sono state uccise tra militari, ribelli e ostaggi. Nella battaglia, le Forze Armate hanno avuto 127 morti e 451 feriti, i ribelli 75 morti e 27 feriti. Durante l'assedio, i rivoltosi hanno ucciso 25 «innocenti pellegrini» che erano stati catturati come ostaggi.

Nelle operazioni militari alla Mecca, le autorità avevano annunciato di aver arrestato 170 persone. Di queste, 38 sono state rilasciate perché ritenute estranee all'attacco, 63 persone sono state giustiziate mercoledì, a 21 la pena capitale è stata commutata in quella dell'ergastolo, 19 sono state prosciolte, 29 donne e ragazzi riceveranno in carcere o in centri di internamento un'appropriata «rieducazione».

Nell'intervista Nayef nega che i ribelli avessero intenzione di catturare re Khaled come ostaggio. Quanto al capo dei ribelli, Mohammed Ben Abdullah al-Qahtani, ucciso nella battaglia, Nayef ha sostenuto, che apparteneva ad una famiglia di origine egiziana e turca, trasferitasi nella regione saudita dell'Asir (il Sud costiero della penisola araba, al confine con lo Yemen del Nord) all'epoca dell'occupazione ottomana, e ha smentito che Qahtani discendesse dalla tribù Qoraish, cui apparteneva il profeta Maometto.

(Continua a pag. 5)

Il vertice di mercoledì sera dal presidente Pertini

Quirinale: decise in 2 ore le nomine e nuove misure

I provvedimenti riguardano soprattutto la Sicilia - Ristrutturate le linee telefoniche e i telex delle questure isolane - Perché sono stati cambiati i vertici militari

ROMA — E' stato un vertice breve — tra le nove e le dieci e mezzo di sera — ma al quale il Presidente della Repubblica aveva chiamato i più alti responsabili dell'ordine pubblico e della sicurezza nazionale. Quando nello studio al primo piano del Quirinale, si sono spente le luci, Sandro Pertini era stato messo al corrente delle ultime decisioni per le nomine ai vertici delle Forze armate e per le operazioni dei servizi segreti, in atto soprattutto in Sicilia.

Era risultato inevitabile infatti l'impiego degli uomini del Sisde come ultima spiaggia per infiltrarsi in quegli ambienti dove può esser nata la decisione di uccidere Santi Mattarella. Il tentativo, è stato detto al Capo dello Stato, è quello di riuscire a inserire in certi gangli di «potere», nei quali mafia e politica sono tutt'uno, personaggi legati ai servizi ma anche ben radicati nell'isola. Quello stesso lavoro che i servizi hanno cercato di compiere all'interno e intorno alle organizzazioni terroristiche si tratta ora di trasferirlo in un ambiente diverso. E di farlo fruttare con rapidità.

«E' sicuro che la scomparsa di Mattarella ritarda in qualche modo una certa evoluzione della Sicilia; è sicuro che toglierlo di mezzo è servito a qualcuno. Ma a chi? Solo indagini compiute in maniera nuova e tecnicamente efficiente possono trovare una pista», è stato detto. Si è parlato delle omertà: occorre spezzare la rete di informatori che deve essere a disposizione dell'organizzazione, qualunque essa sia? Un primo provvedimento sarà quello di rinnovare del tutto le linee telefoniche e i telex che collegano le varie questure siciliane. Inoltre è stata stabilita una ristrutturazione completa dei collegamenti con la Banca dei dati già in funzione al ministero dell'Interno. Nel Sud i centri di raccolta dati sono per ora due: a Palermo e a Napoli.

Insomma, tutti gli organi di polizia operanti in Sicilia dovranno essere in grado di avere le informazioni necessarie in via del tutto automatica e autonoma, magari istituendo un Ispettorato generale del tipo di quello creato da Scelba per combattere Giuliano e la sua banda. Questo per colpire, è stato spiegato a Pertini, quei «padrini» i cui ordini hanno «effetti politici» anche se essi non perseguono necessariamente un obiettivo politico. E' stato ricordato, fra l'altro, che nell'isola sta per arrivare un finanziamento di mille miliardi: difficile da amministrare e sottrarre agli interessi delle consorterie mafiose. s.h.

Questi i 5 ufficiali ai vertici militari

Difesa

Giovanni Torrisi

ROMA — L'ammiraglio Torrisi ha 63 anni ed è siciliano, di Catania. E' il secondo capo di stato maggiore della Marina che diventa capo di stato maggiore della Difesa, dopo Eugenio Henke.

Torrisi, nominato guardiamarina il 12 aprile 1940, ha ricoperto durante l'ultimo conflitto l'incarico di ufficiale addetto alle artiglierie.

Dopo aver comandato nel 1961 la fregata «Cigno» e nel 1965 l'incrociatore lanciamissili «Garibaldi» è stato nominato contrammiraglio nel 1968. Dal 1968 è stato via via capo del reparto piani ed operazioni della Marina, comandante della seconda divisione navale e direttore generale del personale della marina. Dal primo agosto '77 era capo di stato maggiore.

Carabinieri

Umberto Capuzzo

ROMA — Il gen. Umberto Cappuzzo ha percorso le principali tappe della sua carriera nel Friuli-Venezia Giulia e nel Veneto. Di famiglia siciliana, è nato a Gorizia il 28 aprile 1922. Laureato in giurisprudenza e diplomato in tecnica e organizzazione pubblicistica, proviene dall'Arma di fanteria.

Numerosi gli incarichi ricoperti: ufficiale addetto alla terza sezione dell'Ufficio addestramento dello stato maggiore esercito; comandante del secondo battaglione del 114° Reggimento fanteria Mantova (a Udine).

Il generale Cappuzzo è stato quindi addetto militare e per la Difesa presso l'ambasciata d'Italia a Mosca, dove ha avuto modo di conoscere profondamente le forze armate sovietiche.

Finanza

Orazio Giannini

ROMA — Il generale di corpo d'armata Orazio Giannini, nuovo comandante della Guardia di Finanza, è nato a Galatina il 16 maggio 1920. Nominato sottotenente dell'Arma di fanteria il 1° marzo 1941, partecipa in qualità di comandante di plotone ininterrottamente dal 1941 al 1945, all'ultimo conflitto mondiale ed alla guerra di Liberazione, meritando una medaglia di bronzo al valor militare ed una promozione per merito di guerra. E' laureato in giurisprudenza ed ha frequentato, oltre alla Scuola di Guerra di Civitavecchia, vari altri corsi militari di specializzazione e di perfezionamento.

Promosso generale di corpo d'armata il 1° gennaio 1978, dal 10 gennaio 1979 è comandante della Scuola di Guerra di Civitavecchia.

Marina

Mario Bini

ROMA — L'ammiraglio di squadra Mario Bini è il nuovo capo di stato maggiore della Marina. Nato a Viareggio (Lucca) il 15 ottobre 1918, è stato nominato guardiamarina nel 1940. Durante l'ultimo conflitto è stato imbarcato sulla «Zara» e sulla «Granatiere», meritando una croce al merito di guerra.

Nel 1957 assume il comando dell'«Andromeda» e successivamente dell'«Altair» e quindi, quello della quarta Squadriglia Corvette.

Il 22 aprile 1974 è promosso ammiraglio di squadra e dal giugno 1978 assume la carica di comandante del dipartimento militare marittimo dello Jonio e del Canale d'Otranto.

Aeronautica

Lamberto Bartolucci

ROMA — Il generale Lamberto Bartolucci, nuovo capo di stato maggiore dell'Aeronautica, è toscano, di Orbetello in provincia di Grosseto, ed ha 56 anni. Da tre anni e mezzo è capo dell'ispettorato telecomunicazioni e assistenza al volo (Itav); è stato anche designato commissario per l'assistenza al volo presso il ministero dei Trasporti nel quadro della riorganizzazione-civilizzazione del settore. E' sposato ed ha tre figli. Succede al generale Alessandro Mettimano.

Bartolucci ha frequentato l'Accademia aeronautica nel 1942. A causa degli avvenimenti dell'8 settembre 1943 attraversò le linee e rientrò in Accademia ricostituitasi a Brindisi.

Le altre decisioni del governo

ROMA — Pietro Nenni e Pier Santi Mattarella sono stati ricordati ieri all'inizio di un lungo consiglio dei Ministri che ha visto il governo impegnato in importanti decisioni di varia natura. Il presidente Cossiga ha voluto rendere omaggio anche ai tre agenti uccisi a Milano dalle Brigate rosse.

Dopo aver dedicato la prima parte della seduta alle nomine ai vertici delle forze armate, i ministri, su proposta di Cossiga, si sono occupati della Sir, approvando uno schema di provvedimento legislativo urgente che prevede un intervento di emergenza per consentire la definitiva attivazione del consorzio Sir.

Inoltre, su proposta del Ministro Bisaglia sono state confermate le vigenti norme che limitano l'esercizio degli impianti di riscaldamento, per contenere i consumi energetici.

Il governo si è poi occupato, approvandolo, di uno schema di provvedimento legislativo volto al completamento degli studi necessari «per ultimare la progettazione delle opere necessarie a contenere il fenomeno dell'acqua alta nella laguna di Venezia». E infine, su proposta del ministro dei Lavori Pubblici Nicolazzi, è stato approvato un disegno di legge concernente l'intervento del Fondo Centrale di Garanzia per le esigenze finanziarie di alcune società autostradali.

Mondale dice: Olimpiadi sì ma non a Mosca

NEW YORK — E' opinione del vicepresidente degli Stati Uniti Walter Mondale che i prossimi giochi olimpici dovrebbero svolgersi non già a Mosca ma in altra sede, possibilmente Montreal o Monaco. «Sono personalmente convinto che le olimpiadi dovrebbero tenersi in qualche altro posto», ha detto Mondale.

La crisi alla Regione sembra avviata verso tempi lunghi

Per il dopo-Mattarella in Sicilia la dc vuol attendere il Congresso

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Dopo Mattarella, a Palermo non si sciolgono i nodi della crisi politica aperta in Regione il 28 dicembre scorso dal psi che vuole il pci nel governo locale. C'è incertezza, nervosismo, paura. I democristiani si richiamano al deliberato con cui la direzione regionale del partito aveva fatto slittare a dopo il Congresso nazionale le scelte da fare nell'isola. Un «poi vedremo» che lo stesso Santi Mattarella aveva ripetuto più volte nei colloqui con gli interlocutori del psi e del pci che l'avevano messo in crisi, pur attestandogli «la stima personale».

L'assemblea regionale ha rinviato i lavori di due settimane. Nella prossima seduta in consiglio al posto di Mattarella verrà insediato il primo dei non eletti per la dc nella circoscrizione di Palermo: Arturo Ferrara, un'industriale della pasta, che riportò 30.842 voti di preferenza alle ultime «regionali» (Mattarella ne ebbe quasi sessantamila).

Il lungo rinvio è stato concordato in assemblea per consentire la soluzione della crisi. Ma questa è la versione ufficiale. In realtà si tratta dell'ulteriore conferma dell'esigenza democristiana di arrivare al Congresso nazionale del partito dove la «questione comunista» verrà affrontata da tutto il partito.

La dc siciliana è convinta d'essere stata tante volte il «banco di prova» per gli esperimenti politici nel Paese (qui fu eletto il primo centro-sinistra), e stavolta non intende assumersi una responsabilità così gravosa, così alta come quella di formare un governo con il pci in una Regione dotata di larghissimi poteri legislativi ed ampie risorse finanziarie (il bilancio supera i 3500 miliardi annui).

La strategia dilatoria della dc siciliana, del resto, è parsa evidente ieri l'altro quando, durante la commossa rievocazione dell'on. Mattarella, in assemblea il capogruppo Calogero Lo Giudice non ha volutamente accennato alla crisi in atto e alle vie per la sua soluzione. I rappresentanti degli altri gruppi (dai comunisti ai missini, dai socialisti ai liberali), ne hanno parlato invece a lungo e anzi hanno inquadrato la tragica fine di Mattarella nel confuso scenario politico dell'isola.

Il comunista Pancrazio De Pasquale, che è anche deputato al Parlamento europeo, ha detto: «Il pci è pronto ad assumersi la sua parte di responsabilità nella direzione della Sicilia e del Paese». E gli hanno fatto eco il presidente dell'assemblea Michelangelo Russo, pure del pci: il presidente reggente della Regione Carlo Giuliano (psi) e il capogruppo socialista Mario Mazzaglia. Hanno insistito, seppur con toni diversi, su questo comun denominatore. Esso è rappresentato dall'esigenza che si raggiunga il maggior grado di unità, si accelerino i processi di sviluppo dei valori dell'autonomia siciliana, si prosegua sulla via del cambiamento. a. r.

In vista delle prossime scadenze

Tensione nella dc e tra i socialisti

Documento polemico di deputati dc sul congresso e la questione comunista - Riunione dei gruppi di opposizione a Craxi in preparazione del Comitato centrale di lunedì prossimo

ROMA — Gran fermento, nella dc e nel psi, in vista di un congresso nazionale e di un comitato centrale che si annunciano quanto mai combattivi e difficili. Nella dc, un gruppo di deputati appartenenti a tutte le correnti di centro (dorotei, «proposta», fanfaniani, colombiani) ha preparato un documento molto dettagliato e polemico, che verrà illustrato a tutti i *leaders* del partito ritenuti decisamente contrari al compromesso storico.

L'iniziativa — illustrata ieri in una conferenza stampa da due dei più giovani e battaglieri deputati dc, Mario Segni e Publio Fiori — può essere considerata come il «secondo tempo» dell'appello, lanciato qualche settimana fa, da un centinaio di parlamentari democristiani.

«Il congresso sta per svolgersi in una nebbia fittissima, in cui non si capisce né quale sarà né dove andrà il futuro partito. Noi a questo non ci stiamo. I nodi politici ci sono ed il congresso deve scioglierli», ha dichiarato Mario Segni. «Oggi — ha aggiunto Publio Fiori — *i giovani deputati dc escono allo scoperto per costringere i capi storici a prendere posizioni chiare sui più importanti temi del momento*».

I punti principali del documento sono quattro: 1) Lo sviluppo della situazione politica ha reso «*non praticabile il ritorno ad un appoggio esterno al governo del pci e più problematica la partecipazione del psi*». 2) La dc non può accettare alcuna forma di collaborazione di governo col pci, sia direttamente, sia con il cosiddetto governo istituzionale, né possono essere accettate operazioni che siano la premessa di tale collaborazione, come la formazione di giunte locali col pci. 3) Davanti ad una situazione che appare bloccata la dc deve riaffermare il pieno appoggio al governo Cossiga. 4) Se le posizioni dei partiti e in particolare quella del psi non dovessero consentire nuovi sviluppi, la dc deve fare un appello ai partiti di democrazia laica per un'azione comune. «*Se non ci fossero altri sbocchi* — conclude il documento — *andrebbe detto con chiarezza al paese che l'attuale sistema non consente di governare e andrebbero avanzate precise proposte di modifica del meccanismo elettorale*».

Nel psi, dove la situazione è assai più tesa che nella dc, c'è stata ieri una riunione ristretta tra rappresentanti dei lombardiani, dei demartiniani, del gruppo di Mancini e di quello di Achilli per valutare la situazione in vista del comitato centrale che si aprirà lunedì al palazzo dei congressi dell'Eur. Durante la riunione è stata riconfermata la posizione del «cartello» di opposizione a Craxi: si afferma la volontà di andare al comitato centrale «*in modo aperto*». l.g.

Danneggiate vetrate e automobili

Assalto di neofascisti a tre scuole di Roma arrestati dieci giovani

Gli atti di teppismo nell'anniversario degli incidenti a Centocelle - Lanciate due molotov

ROMA — Gruppi di studenti di destra hanno dato vita, ieri mattina, a manifestazioni di protesta davanti ad alcune scuole nella zona dell'Eur distribuendo volantini in occasione dell'anniversario degli incidenti dello scorso anno a Centocelle nel corso dei quali rimase ucciso lo studente missino Alberto Giaquinto.

Nei pressi dell'istituto tecnico «Ruiz», in viale Africa, una quarantina di giovani attivisti ha tentato di impedire l'ingresso nella scuola degli studenti al momento dell'inizio delle lezioni. Ne sono sorti dei tafferugli che hanno richiesto l'intervento della polizia che ha disperso i dimostranti e ha ristabilito la situazione consentendo agli studenti di entrare regolarmente a scuola.

Davanti al liceo classico «Virona», in via Della Fisica, gruppi di studenti hanno distribuito senza incidenti volantini in ricordo di Alberto Giaquinto. Infine alcuni sconosciuti hanno lanciato, verso le 10,30, due bottiglie incendiarie all'interno dell'istituto tecnico «Armellini» a San Paolo. Uno degli ordigni è esploso determinando un principio d'incendio subito domato e provocando scene di panico fra gli studenti. L'altro è caduto inesploso nei pressi di una porta d'ingresso. La deflagrazione ha mandato in frantumi i vetri di numerose finestre senza conseguenze, fortunatamente, per i numerosi studenti che si trovavano nelle aule e nei corrodoi.

Nel corso degli incidenti davanti all'istituto «Ruiz», i funzionari del commissariato Eur hanno bloccato e accompagnato in ufficio una ventina di giovani, dieci dei quali, a conclusione dei rapporti dei funzionari, sono stati dichiarati in arresto.

A loro carico sono state, infatti, accertate precise responsabilità in merito a episodi di violenza attuati nel corso della manifestazione: fra cui un lancio di sassi contro le finestre della scuola che ha provocato la caduta di numerose vetrate, la rottura del cristallo di un'autovettura parcheggiata nei pressi dell'istituto, di proprietà di un insegnante, e il danneggiamento di una decina di motorette degli studenti, appoggiate nei pressi del portone d'ingresso e nel cortile.

Operazione antiterrorismo a Napoli

NAPOLI — Un'operazione antiterrorismo è in corso dalla notte di mercoledì nell'ambito di «Autonomia». Perquisizioni in abitazioni del centro e fermi sono stati compiuti da funzionari della Digos che hanno setacciato gli ambienti studenteschi.

Rigoroso il riserbo degli inquirenti sull'operazione.

Un vescovo cattolico ha potuto visitare ufficialmente la Cina

CITTA' DEL VATICANO — Un vescovo cattolico europeo ha potuto visitare ufficialmente la Cina comunista per la prima volta dal '49 e incontrarsi con lo stesso presidente Hua Guo Feng e con esponenti politici e religiosi. E' il tedesco mons. Georg Moser, vescovo di Stoccarda-Rottenburg, dal quale dipende Hans Küng, escluso dall'insegnamento della teologia a Tubinga dopo la condanna dell'ex S. Uffizio.

Moser, rientrato da Pechino, partecipò a fine dicembre con altri vescovi tedeschi al lungo incontro con papa Wojtyla che confermò le misure nei confronti di Küng. Egli ha fornito un rapporto sul viaggio in Cina all'agenzia di notizie missionarie «*Aimis*». Fu invitato con una delegazione di politici, imprenditori ed ecclesiastici del Baden-Württemberg. Non ebbe dal Vaticano alcun incarico o istruzione se non l'augurio del segretario di Stato, card. Agostino Casaroli, di poter essere «*una rondine annunciatrice di primavera*».

A Roma, ieri sera alle 20, in viale Tiziano

Rapita davanti alla madre la figlia del sarto Piattelli

Tre banditi mascherati, pistole alla mano, l'hanno costretta a stendersi a terra ed hanno portato via la ragazza, Barbara, di 27 anni

ROMA — Quattro anni fa, mentre era seduta al tavolo di un ristorante, vide morire sua cugina, Vittoria Fornari, che le stava davanti, per un colpo partito dalla pistola di un rapinatore. Ieri sera Vittoria Piattelli, 51 anni, moglie di uno dei più noti creatori di moda maschile e negoziante di abbigliamento, si è trovata nuovamente di fronte pistole spianate.

Era appena tornata a casa con la figlia, e aveva disceso in auto la rampa del garage: tre banditi mascherati l'hanno minacciata, l'hanno costretta a stendersi per terra e poi sono fuggiti portandosi dietro la ragazza, Barbara Piattelli, di 27 anni, che la madre ha tentato invano di trattenere.

Il primo sequestro di persona del 1980 ha avuto come scenario viale Tiziano, una lunga strada alberata che costeggia il Tevere, di giorno animata dalla presenza di numerosi uffici, di sera pressocché deserta. Vittoria Piattelli e sua figlia erano da poco uscite da uno dei negozi che la famiglia possiede nel centro di Roma. Erano a bordo di una «Mini»: poco dopo le venti sono arrivate a casa, al 19 di viale Tiziano, ed hanno imboccato la rampa del garage condominiale che è dietro un angolo del palazzo, in via Sansovino.

Il tempo di parcheggiare l'auto e spegnere il motore, e dall'oscurità sono sbucati tre individui, col volto coperto. Le due donne sono state afferrate, con le pistole puntate dinanzi agli occhi: «*Tu sta buona, e non avvertire la polizia*», hanno intimato i banditi alla madre. Per assicurarsi che non seguisse la loro fuga, le hanno strappato di mano le chiavi dell'auto e l'hanno costretta a stendersi per terra. La ragazza, intanto, si dibatteva: l'hanno presa di forza, in due, e l'hanno trascinata via premendole sul viso un tampone imbevuto di cloroformio.

La madre ha sentito chiudersi gli sportelli, poi il rombo di un'auto che partiva a forte velocità. E' riuscita a intravvedere una vettura blu, forse un'Alfetta, ha raccontato, o una Lancia Beta. Per terra, sul pavimento del garage, sono rimasti il tampone imbevuto di cloroformio ed un orecchino della ragazza.

Intanto, nell'appartamento del quarto piano nel quale i Piattelli abitano, qualcuno si era accorto degli strani movimenti: la signora, superato lo choc, aveva cominciato a gridare. Pochi minuti dopo la zona pullulava di auto della polizia, ma i rapitori erano già lontani. Da viale Tiziano avevano potuto imboccare la Flaminia, la Cassia, o la via Olimpica.

A parte alcuni particolari che fanno pensare a una banda di rapitori alquanto inesperti, nessun dubbio sulla natura dell'impresa. Bruno Piattelli possiede una serie di negozi di abbigliamento piuttosto esclusivi, che nella valutazione dei banditi devono costituire un patrimonio di tutto rispetto. Barbara, che aiutava i famigliari nella gestionne dei negozi, è la prima di tre figli.

Caso Moro: ecco i vicepresidenti della Commissione

ROMA — La Commissione parlamentare d'inchiesta sulla strage di via Fani, sul sequestro e l'assassinio di Aldo Moro e sul terrorismo in Italia ha iniziato ieri mattina il suo lavoro.

Si è infatti riunita brevemente, sotto la presidenza del repubblicano Oddo Biasini, per eleggere gli altri componenti dell'ufficio di presidenza: i due vicepresidenti saranno il democristiano sen. Nicola Lapenta e il comunista on. Antonio Caruso; i due segretari il democristiano on. Angelo Armella e il socialista sen. Libero Della Briotta.

Le votazioni hanno dato i seguenti risultati: al sen. Lapenta sono andati 16 voti; all'on. Caruso 12; al sen. Della Briotta 16 voti; all'on. Armella 15. La prima riunione della Commissione al completo è prevista per la prossima settimana.

Il presidente Biasini ha preannunciato ai giornalisti che eviterà il più possibile di rilasciare dichiarazioni «*per un doveroso riserbo*».

Tre arrestati al largo di Aci Castello

Sequestrati due pescherecci con un carico di sigarette

CATANIA — Due motopescherecci e oltre tre tonnellate di sigarette estere di contrabbando sono stati sequestrati dalla Guardia di Finanza durante un'operazione nelle acque antistanti Aci Castello. Tre marittimi che erano a bordo di una delle imbarcazioni sono stati arrestati e denunciati all'autorità giudiziaria per contrabbando aggravato e associazione a delinquere.

I due motopescherecci sono il «Nunziatina» e il «Marco Polo». Le tre persone arrestate, che costituivano l'equipaggio del «Nunziatina», sono Salvatore Miturri, di 32 anni, Sebastiano Ardito, di 27, entrambi di Augusta e Natale Angemi, di 25, di Catania.

Ieri mattina, la motovedetta della Guardia di Finanza «Barreca», al largo di Aci Castello, ha intimato l'alt ai due motopescherecci, che con i motori a tutta forza, hanno tentato di fuggire.

Il «Marco Polo» ha puntato verso terra, il «Nunziatina» verso il largo. E' intervenuta un'altra motovedetta della Finanza, la «Russo» ed è cominciato l'inseguimento. Lungo il tragitto gli uomini della «Marco Polo» si sono sbarazzati del carico lanciando in mare numerosi scatoloni pieni di sigarette: poi hanno fatto arenare il natante e sono quindi riusciti a far perdere le loro tracce. Il «Nunziatina» è stato invece bloccato con il carico e l'equipaggio.

La Guardia di Finanza sta svolgendo indagini per accertare da quale nave erano state sbarcate le sigarette e indentificare gli altri contrabbandieri che sono riusciti a sottrarsi alla cattura.

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Domenica 11 gennaio 1880)

Ancora disordini

LEGNANO — Un'altra dimostrazione degli operai, per essere pagati di ciò che loro spetta ebbe luogo a Legnano. L'attruppamento di persone era assai numeroso, ed accresciuto da altri terrazzani si recò sotto le finestre del sindaco a gridare minaccioso: «*Vogliamo pane e lavoro!*». Accorsero i carabinieri e la truppa colà distaccata; ma la moltitudine si mise a tirar sassi contro i soldati, e questi dopo i tre squilli di tromba fecero una carica.

La graduatoria di Blackwell

Le dieci maestre dell'ineleganza

NEW YORK — Come ogni anno il noto creatore di moda americano Blackwell ha fatto l'elenco delle «dieci donne peggio vestite» del mondo. Nella lista nella quale nessuna donna desidererebbe entrare, vi sono personaggi notissimi del mondo del cinema, dello spettacolo e dell'alta finanza.

Apre la graduatoria l'attrice cinematografica americana Bo Derek. «*Meriterebbe dieci per il suo aspetto, ma per come si veste non vale niente...*» spiega Blackwell, e aggiunge: «*Sembra che i suoi vestiti siano stati lavati la sera prima e indossati senza essere stirati*».

Ma l'affascinante Bo Derek è in buona compagnia. La seguono infatti l'attrice Jill Clayburg, la *star* televisiva Loni Anderson e Christina Onassis. Non mancano i personaggi politici, quali il sindaco di San Francisco, Dianne Feistein e neppure i personaggi di sangue blu come la principessa Margaret d'Inghilterra. La prima cittadina di San Francisco ha fatto buon viso a cattivo gioco e si è detta «*lusingata*» di vedere il suo nome comparire accanto a quello della principessa Margaret e di Bo Derek. «*Mi vesto in modo pratico, e porto abiti che possono durarmi per tutto il giorno...*» spiega il sindaco della metropoli americana.

Di Jill Clayburg, Richard Blackwell che ama farsi semplicemente chiamare «Mister Blackwell», dice che veste come «*una boscaglia africana in attesa del suo safari*». Blackwell non è meno tenero nei confronti di Christina Onassis. «*Veste come se dovesse controllare le sue petroliere*».

Tra le donne «peggio vestite» del 1979 due sorprese: l'attrice Valerie Perrine e l'attrice-modella Margau Hemingway, nota nipote dello scrittore Ernest Hemingway. Per il «censore» della moda la Perrine veste «*come se fosse la moglie di Frankenstein alle Folie di Ziegfield*». E' stato chiesto a Blackwell quale fosse per lui in assoluto la «donna peggio vestita» degli Anni Settanta. «*E' un misto tra Elisabeth Taylor e Jacqueline Onassis. Ma sarei propenso ad assegnare il titolo ad Elisabeth Taylor...*» ha risposto.

Ma per Blackwell, che per decenni ha vestito le grandi dive di Hollywood, ci sono donne che per classe e stile sono destinate ad attirare sempre l'attenzione del pubblico. «*Le chiamo le otto favolose indipendenti della moda, e sono Susan Anton, la principessa Grace, Christina Ferrari, Barbara Sinatra, Sophia Loren, Nancy Reagan, Diana Ross ed Angie Dickinson*».

Roma: da Cossiga il segretario della Lega araba

ROMA — Il presidente del Consiglio Cossiga e il sottosegretario agli Esteri Zamberletti hanno ricevuto ieri, a Palazzo Chigi e alla Farnesina, il segretario generale della «Lega araba», Chedli el Klibi, a Roma.

Nel «*cordiale colloquio*» che Klibi ha avuto con il presidente Cossiga — che attualmente è anche presidente del Consiglio dei ministri della Comunità — è stato fatto, informa un comunicato, «*un ampio scambio di vedute su vari temi della situazione internazionale con particolare riferimento al Medio Oriente, ribadendo l'auspicio che gli sforzi diretti a trovare una soluzione pacifica del problema siano coronati da successo*».

Stato civile di Torino

6 GENNAIO 1980

Deceduti in ospedale: Cervellati Bruno, a. 55, Ferrara, operaio; Valle Vittoria v. Lazzarotto, a. 71, Cartelo, pens.; Milani Settimo, a. 66, Rovigo, pens.; Tessa Natalina v. Olivetti, a. 80, Torino, pens.; Peduzzi Girolamo, a. 71, Bovalena, pens.; Fraulini Francesco, a. 21, Fumaibo, odontotecnico; Ventura Adele in Saccoman, a. 34, Cavarzere, pens.; Bessone Giacomo, a. 84, Torino, pens.; Spica Francesco, a. 66, Tunisi, pens.; Bergamini Cecilia, a. 76, Luzzara, pens.; Conti Enzo, a. 58, Torino, pens.; Vigliante Teresa v. Pose, a. 73, Spinazzola, pens.; Aghemo Luigina, a. 79, Collegno, pens.; Rossano Margherita, a. 94, Fiano, pens.; Barberini Maria v. Napolitano, a. 70, Foggia, pens.; D'Angelo Antonio, a. 50, S. Severo, pens.; Burlando Giovanni, a. 57, Levone, pens.; Gallina Caterina in Bocca, a. 74, Torino, pens.; Del Zot Anna in Drè, a. 38, Torino, casal.; Giorcino Onelio, a. 56, Mosaca, pens.

7 GENNAIO 1980

NATI — Comerito Giuseppina; Navone Veronica; Perrotti Daniela; Barasolo Luigi; Machiatti Chiara; Gal Giorgio; Galena Domenico; Damiano Rosanna; Maudà Paola; De Pascalis Giuseppe; Biondi Giacinta; Scalise Daniele; Marino Gianfranco; Saluzzo Eleonora; Agostini Giovanni; Mandino Massimo; Volta Sara; Macario Sara; Reano Lisa; Ponti Benedetti Francesca; Meccaris Davide; Bellanova Christian; Cavaliere Vincenzo.

MORTI — Bongiovanni Giuseppe, di anni 70, nato a Torino, pensionato, abitante in via Cadorna 32; Rollino Zeffirino, a. 67, Torino, pens., v. Vigliani 156; Giacobino Angela, a. 92, Montevideo, pens., v. Pina 11; Chiampale Vittorio, a. 68, S. Carlino, pens.; Sciascia Vito, a. 78, Calatafimi, pens., v. Barletta 117; Braga Andreina in Benini, a. 71, Berra, pens., v. Borgaro 43; Vergagni Giovanni, a. 77, Lugnago, pens., v. Pio 44; Cerchio Ernesto, a. 59, Vallenera, pens., str. Vallette 309; Petrella Giulio, a. 59, Torino, pens., v. Senio 63; Percellozzi Damiana, a. 58, Barletta, cas., c. Salvemini 41/A; Lisoli Filippo, a. 85, Palermo, pens., p.zza Campanella 17; Ponzo Maria v. Gambino, a. 84, Castelnuovo Calcea, pens., v. Bardonecchia 79; Santi Ermenegildo, a. 97, Murano, pens., str. Vallette 309; Bertola Eugenia v. Milone, a. 78, Paroldo, pens., c. G. Ferraris 31; Boschet Piero, a. 70, Torino, pens., v. Bidone 31; Caho Teresa v. Orion, a. 96, Crescentino, pens., v. Caluso 8; Ferrero Agnese v. Ciurna, a. 74, None, pens., v. Belardi 83.

Deceduti in ospedale: Bonaro Emilio, a. 75, Torino, pens.; Bresso Rosa v. Nicoli, a. 78, Cimolais, pens.; Adriano Maria v. Boasso, a. 79, Monforte, pens.; Truffa Orsola v. Botta, a. 71, Torino, pens.; Urbani Ida in Carabino, a. 74, Massa Marittima, pens.; Pecciolini Sergio, a. 56, Torino, impiegato; Gerosa Luigia, a. 80, Alzate Brianza, religiosa; Leone Maurizio, a. 31, Novara, impiegato; Borioli Silvia, a. 6, Vercelli, scolara; Bietta Rosina in Dalla Valle, a. 66, Cellano, pens.; Dominici Adelaide v. Bacca, a. 74, Torino, pens.; Piccasso Eufelia v. Marina, a. 82, Pachino, pens.; Regis Angela v. Basso, a. 77, Mondovì di Mondovì, pens.; Lech Anna, a. 78, Germania, pens.; Barberis Beatrice in Genero, a. 77, Costanzea, pens.; Murise Giovanni, a. 48, Marrubiu, operaio; Pagura Irma in Basso, a. 53, Sequals, pens.; Marchesin Antonio, a. 48, Torino, commerciante; Calazza Anna v. Barbano, a. 80, Bra, pens.; Tracisel Adamo, a. 50, Castelgoffredo, operaio; Barra Secondo, a. 68, Pino, pens.; Squera Oronzo, a. 82, Barletta, pens.; Meslanda Romana, a. 65, Dignano, pens.; Demaso Luigi, a. 77, Cantarana, pens.; Tiozzo Dante, a. 50, Sottomarina, operaio; Nicolino Orazio, a. 82, Vernuolo, pens.; Ferrari Fiorentino, a. 85, Torino, pens.; Marrocco Antonio, a. 76, Bia, pens.; Giordana Maria, a. 78, Carignano, pens.; Olivero Giuseppina, a. 77, Torino, pens.; Morandini Angelica, a. 72, Bienno, pens.; Rossi Silvestro, a. 80, Torino, pens.; Arcomano Vito, a. 90, Roccanova, pens.; Ferrari Vincenzo, a. 84, Casella, pens.; La Manta Raffaella, a. 88, Napoli, pens.; Calemme Antonia in Calemme, a. 53, Stornara, pens.; Bigonzio Danilo, a. 56, Legnago, pens.; Pastorelli Emilio, a. 56, Candela, pens.; Scaletta Costanza v. Bosco, a. 91, Moncalvo, pens.; Pastrone Benvenuta in Musso, a. 67, Camerano Casasco, pens.; Marengo Sara in Bracco, a. 83, Piossasco, pens.; Borghesio Edvige, a. 70, Torino, pens.; Zapata Bruno, a. 33, Torino, impiegato; Amadio Carmelo, a. 71, Palermo, pens.

Nati 23 - Matrimoni 14 - Morti 61

8 GENNAIO 1980

NATI — Racisapi Alice; Miglia Marco; Revelar Valentina; Feldiga Laura; Gagliardone Sara; Severi Alaine Manuela; Mirola Marianna; Blumso Pollio; Goggi Viviana; Spagnolo Erika; Acquaro Fabio; Quirico Manuela; Vicariotti Luca; Marocco Gabriele; Del Sarto Sergio; Benanno Denise; Ronci Chiara; Albezano Pier Paolo; Padovino Marco; Desiderio Milena; Tirillo Marco; Di Stefano Maura; Guglielmi Marco; Di Nuovo Celestino; Bruno Marialorena.

MORTI — Garrone Ida in Pasquino, di anni 64, nata a Torino, pensionata, abitante in v. Boston 106/33; Tobia Anna ved. Rivola, a. 86, Ferriere, pens., v. Villa Regina 21; Bellino Paolo, a. 88, Galliano, pens., v. Bandiera 12; Rolla Enrichetta ved. Rancati, a. 96, Montechiaro, pens., piazza Montanari 180; Rossetti Maria in Gilardi, a. 90, Settimo, pens., v. Bidone 31; Sandrucci Giuseppe, a. 86, Montecalvo, pens., v. Ceresole 3; Miccò Franco, a. 22, Carmagnola Monf., studente, v. Vespucci 81; Mascolo Felicita ved. Bono, a. 96, Oviglio, pens., v. Villa Regina 21; Cecchin Bruna ved. Polenghi, a. 65, Lucerna, pens., v. Giotto 35; Forzetti Evelina in Vergano, a. 77, Vignale, pens., v. Torino 15 bis.

Deceduti in ospedale: Gallina Federico, 1 giorno, Susa; Gucci Maddalena, a. 30, Torino, impiegata; Piccotti Fernanda, a. 95; Calle Enomondo, pens.; Rua Piero, a. 80, Torino, fattorino; Boccuto Turiddu, a. 48, Adria, operaio; Franco Maria in Veneri, a. 74, Savigliano, pens.; Carlone Onofrio, gg. 18, Torino; Massini Giuseppe, a. 96, Casaliano Monferrato, pens.

(Segue da pagina 4)

(Continua a pag. 6)

Fantacronache

di *Stefano Reggiani*

E' stato costituito l'Ufficio opportunità politica negli interventi giornalistici (Uopig) che ha sede in una discreta villetta alla periferia di Roma. Il personale per ora è scarso, dovrà essere trasferito da alcuni enti dichiarati inutili, come l'Ente protezione animali. E' prevista l'istituzione di sedi regionali, a cura delle prefetture, e di sezioni di controllo nelle città dove si pubblichino periodici locali (ma ci vorrà del tempo, anche se la maggioranza dei partiti è favorevole a una sollecita soluzione dei problemi dell'organico). Intanto il dirigente nazionale, dottor Martinovis, sta incominciando con gentilezza e prudenza il suo lavoro. Non si tratta ancora di interventi ufficiali, ma di assaggi, di prese di contatto, di colloqui amichevoli con tutti coloro (scrittori, giornalisti, pubblicisti, attori, cortigiani intrattenitori) che vengono a contatto col pubblico attraverso i giornali.

Bisogna dire che il dottor Martinovis è l'uomo ideale per questo delicato incarico. Laureato alla Sorbona con una tesi su MacLuhan egli ha patito e patisce tutte le contraddizioni che in questo tempo perverso rendono difficili le comunicazioni di massa, la massa delle comunicazioni e il diritto delle masse. Il dottor Martinovis ha quel sorriso gentile che si vede qualche volta sulle labbra di Forlani e insieme quella pazienza tenace che spesso segna di rughe la fronte di Berlinguer. Come non fidarsi di lui? Tanti non aspettano nemmeno il suo invito, ma vanno spontaneamente da lui per chiedere consiglio. L'Uopig è ancora un'istituzione semiufficiale e già può far del bene agli incerti.

L'altro giorno eravamo di cattivo umore e siamo andati a trovare il dottor Martinovis, portandogli, per dovere di cortesia, un panettone e una bottiglia di Asti Gancia. L'abbiamo trovato in vestaglia damascata, nel suo studio privato, oppresso da una montagna di ritagli. Tuttavia era sorridente e paziente come al solito. Ha le tempie di un grande lavoratore.

I nuovi compiti dell'Uopig

Dottor Martinovis (sospirando): «In Italia si scrive troppo. E' facile che nella quantità s'infili anche in buona fede l'inopportunità. Ma, mi chiedo, è opportuna la quantità?».

Noi: «Certo con un giornale solo, tutto sarebbe più facile».

Dottor Martinovis (rasserenandosi): «Non si può avere tutto, non subito. Ma io sto parlando di me, semplice funzionario dell'opportunità, mentre lei è venuto a trovarmi per qualche problema specifico».

Noi: «Non esattamente un problema specifico, piuttosto uno stato d'animo generale. In Italia ci sono troppe cose che non vanno, e nel mondo poi sembra sbagliato il mondo stesso. Allora, di che parlare?».

Dottor Martinovis (un poco burocratico): «Ha con sé l'Elenco?».

Noi (estraendo un foglietto): «Eccolo, incompleto, sofferente».

Dottor Martinovis (inforcando gli occhiali): «Vediamo non è un problema tanto grave. Basta saper tagliare le tentazioni inopportune».

Noi (sinceramente): «Dottor Martinovis lei è la nostra salvezza».

Dottor Martinovis (scrupolosamente depennando): «Cossiga no, non ha bisogno di parole. Pertini no, è al di sopra delle parti. Il Papa no, ha già detto tutto lui. Craxi no, non si saprebbe cosa dire. Signorile no, potrebbe sembrare un favore personale. Il ministro Giannini no, altrimenti lascia il Paese e non possiamo permettercelo. Andreotti no, non va più di moda. Fanfani no, è meglio tenerlo buono. Mancini no, potrebbe sporgere querela. I radicali no, potrebbero risultar simpatici. I pensionati no, perché appartengono ai psdi. I sindacati no, per non dargli un interlocutore. Gli autonomi no, per non sembrare favoreggiatori. La Costituzione no, per non sembrare troppo garantisti. La violenza no, per non apparire retorici. L'inflazione no, per non apparire allarmisti. L'aumento della benzina no, per non sembrare gentili con la Fiat. Le tariffe telefoniche no, per non turbare il nuovo i dirigenti della Sip. La scuola no, perché Valitutti non faccia una brutta figura. Gli evasori fiscali no, per non apparire fissati. Ecco, le restituisco il foglietto».

Noi (prendendo l'elenco): «Ma è tutto depennato, non resta nulla. Che fare? Di che cosa è possibile occuparsi con opportunità e senso della misura?».

Dottor Martinovis (socchiudendo gli occhi): «Ha mai pensato ad Heather Parisi?».

Noi: «La ballerina della trasmissione televisiva "Fantastico"? L'amica di Beppe Grillo?».

Dottor Martinovis: «Per l'appunto. Noti la mia tempestiva opportunità. Sapendo che lei veniva ho convocato la Parisi. E' qui».

Noi: «Qui?».

Dottor Martinovis: «Heather Parisi non ha controindicazioni, è la soluzione di tutto, si può guardarla, parlarne e parlarle. (Batte le mani). Eccola».

Entra Heather Parisi ballando con uno sgualciato aggraziato, aprendo le gambe a compasso, offrendosi con impudicizia cameratesca, cantando.

Parisi (canta): «Bambina, bambina, col mio principe più azzurro che mai ahi, ahi, ahi, ahi».

Noi (turbati, esterrefatti, conquistati, prendiamo appunti).

La musica riempie tutta la stanza, trabocca nel magro giardino. Il dottor Martinovis, allusivo, ride, dietro la montagna di ritagli.

I disturbi alle trasmissioni delle emittenti private

La terza rete tv al contrattacco nella guerra delle antenne libere

Ricorrerà in appello contro l'ordinanza del pretore di Lucca che ha disposto di rimuovere le cause delle interferenze - A Roma dicono: «Ritenere che le emissioni della nostra azienda disturbino le emittenti private è discutibile, caso mai è vero il contrario»

ROMA — Passata al setaccio da un agguerrito collegio di legali, l'ordinanza con cui il pretore di Lucca ha disposto alla Rai di eliminare le cause che provocano disturbi nella ricezione dei programmi delle tv private in un'ampia fetta della Toscana può trasformarsi in un boomerang. Nessuno, per ovvi motivi, è disposto ad ammetterlo: ma nella sede di viale Mazzini ostentano una certa tranquillità. «Sarà il tribunale lucchese a pronunciarsi sul nostro appello — premette l'avv. Attilio Zoccali, che ha elaborato con l'assistenza del prof. Barile, il ricorso. — *Lo strumento dell'appello* — aggiunge — *in questo caso è praticabile. Nell'atto introduttivo abbiamo citato tutta una serie di atti giurisprudenziali nei quali è stata affermata la possibilità di ricorrere quando i provvedimenti pretorili abbiano forza d'ordinanza, ma sostanziali caratteri di sentenza*».

Secondo l'ufficio legale della Rai, l'ordinanza del dott. Bianciana ha molti punti deboli. «*Ad esempio* — spiega Zoccali — *è tutto da dimostrare che l'antenna sul Monte Serra sia ubicata in un luogo abitato*». La stessa ricostruzione dei fatti è poco chiara. «*E poi* — continua l'avvocato — *ritenere che le emissioni della nostra azienda disturbino le emittenti private è discutibile; caso mai è vero il contrario*».

Il discorso scivola inevitabilmente sul caos del settore, sulla mancanza di una regolamentazione precisa. «*Non voglio essere allarmista* — dice Zoccali —, *né accrescere le dimensioni del fenomeno. In questo caso, come si evince dalle caratteristiche di alcuni ricorrenti, ci troviamo di fronte non a soggetti privati a livello locale o regionale.*

Si invocano tutele giudiziarie da parte di chi non è giuridicamente esistente e si trova addirittura in una situazione irregolare rispetto agli stessi limiti previsti dalla sentenza della Corte Costituzionale, la quale ha ipotizzato soltanto la possibilità che il legislatore consenta la presenza di tv private in ambito locale, diverso cioè da quello di queste emittenti».

Negli uffici della direzione tecnica Guido Lari, un ingegnere alla Rai dal '47, e ora responsabile del «controllo qualità servizio», ricorda che l'impianto del Monte Serra si trova a circa mille metri di quota, in una zona impervia e quindi poco abitabile. L'ordinanza, prosegue Lari citando il pretore, fa cenno a fenomeni di saturazione nei televisori d'utente. «*Che cosa s'intende per televisori d'utente e antenne di tipo commerciale?*». E ancora: «*La potenza irradiata dal trasmettitore della Rai corrisponde a quella necessaria per garantire ad un apparecchio di tipo comune collegato ad una "semplice antenna esterna" una ricezione di qualità soddisfacente al limite dell'area di servizio assegnata alla stazione*».

Si tratta di valori minimi che la Rai, compatibilmente con la presenza attuale e futura d'interferenze, rispetta e sono quelli, sottolineano i tecnici, che garantiscono la minore spesa per l'utente. «*C'è da chiedersi* — dice Lari — *se facciano altrettanto le emittenti private che, nate con piccole potenze, hanno poi indotto i telespettatori a corredare i propri impianti riceventi in grado di rendere possibile anche la ricezione di segnali deboli, di programmi spesso fuori dell'ambito assegnato alle private*».

Torniamo al ripetitore di Monte Serra. «*Quando è stato installato* — informa Lari — *è stato previsto un livellamento dei segnali presenti più forti, in particolare le reti "uno" e "due" della Rai, realizzando un equilibrio che ora la rete 3, aggiungendosi ai servizi offerti ai telespettatori, è venuta a turbare, senza in realtà togliere alcuno spazio reale alle altre emittenti*». Sugli «impianti riceventi d'utente» la Rai ha comunque promosso una «campagna» di sensibilizzazione dell'opinione pubblica («shorts» da inserire sulle reti, interventi nei gazzettini regionali della radio e sulla stampa locale).

La terza rete, conclude Lari, è stata avviata il 15 dicembre con impianti di tipo provvisorio per poter essere presente in tutte le Regioni. Entro la fine del 1980 dovrebbe ricevere i programmi «*il 55 per cento della popolazione italiana interessata. Con i piani attualmente all'approvazione del ministero delle Poste, è prevista l'estensione del terzo canale a tutti i capoluoghi di provincia fino a raggiungere l'85 per cento della popolazione*».

Giuseppe Fedi

Scuola: scadenze per le domande di trasferimento

ROMA — Il ministero della Pubblica Istruzione ha inviato ai provveditorati agli studi le ordinanze relative ai termini delle domande per i trasferimenti e le assegnazioni provvisorie del personale direttivo e docente di ruolo nelle scuole secondarie per l'anno scolastico 1980-1981.

Le domande di trasferimento, da parte del personale docente di ruolo con sede definitiva degli istituti di istruzione secondaria di secondo grado, devono essere presentate entro il 4 febbraio 1980. Scade il 9 febbraio il tempo utile per la presentazione delle analoghe domande da parte dei presidi.

Le domande di trasferimento e di assegnazione provvisoria da parte dei docenti di ruolo con sede definitiva della scuola media debbono essere presentate entro il 16 febbraio.

Le innovazioni principali introdotte quest'anno nelle ordinanze sono le seguenti: per la prima volta vengono valutate con punteggio le frazioni di anno di insegnamento (un punto per quattro mesi, due punti per otto); viene attribuito un punteggio speciale per coniugi, genitori, fratelli a carico per docente se «*permanentemente e totalmente*» *inabili al lavoro.*

Dalla commissione di vigilanza

Tg2 e dirigenti Rai invitati a rapporto

Dopo le polemiche su servizi definiti «faziosi»

ROMA — Andrea Barbato direttore del «Tg-2», Paolo Grassi, Pierantonino Bertè, Giampiero Orsello e Villy De Luca dovranno difendere l'operato della testata televisiva davanti alla commissione parlamentare di vigilanza, rispondendo, il 17 gennaio, alle domande di un relatore che sarà per l'occasione il vice presidente Sisinio Zito, socialista.

La convocazione, annunciata ieri agli interessati, è l'epilogo di una lunga vicenda fatta di roventi polemiche. Ad aprire il fuoco contro il «Tg-2» e il suo direttore sono stati radicali e socialisti. Hanno accusato senza mezzi termini la testata televisiva e in particolare il commentatore politico Emmanuele Rocco di «*mancanza di obiettività*» per una serie di commenti giudicati «*faziosi*».

Nei giorni scorsi, è stata la volta della dc. In una mozione sottoscritta da tre parlamentari e giunta sul tavolo del presidente della commissione di vigilanza, Bubbico, è stata duramente contestata l'impostazione di un «dossier» domenicale sulla mafia. Infine, l'altro ieri, la direzione del «Tg-2» ha risposto con un «no» alla richiesta del presidente della commissione di vigilanza di mandare in onda sui tre telegiornali una sua dichiarazione critica proprio nei confronti di quella testata, limitandosi, come il Tg-1 e il Tg-3, a trasmettere una breve sintesi accompagnata, nel caso del Tg-2, da una «pepata» replica.

La conseguenza è stata la convocazione di Barbato, del presidente Grassi, del «vice» Orsello, del direttore generale Bertè e del vice direttore generale De Luca. Una decisione, hanno commentato alcuni parlamentari della commissione, inedita, mentre altri, citando il significativo precedente nella procedura seguita dalla commissione Bilancio a proposito delle audizioni sulla vicenda Eni, la ritengono del tutto normale.

Barbato risponderà regolarmente alla convocazione, annunciatagli ieri pomeriggio da Paolo Grassi. «*E' perfettamente legittima* — spiega —, *anzi è augurabile che la commissione esprima giudizi solo dopo aver ascoltato gl'interessati. Andrò perciò alla commissione di vigilanza con assoluta serenità, soprattutto per difendere gli spazi di libertà conquistati dal giornalismo italiano e anche dal servizio pubblico. Spero di poter ottenere che gli autori dei servizi, il comitato di redazione del Tg-2 e i dirigenti del sindacato dei giornalisti possano essere tenuti a disposizione per essere eventualmente ascoltati*».

L'on. Silvestri, dc, della commissione, ha commentato: «*Evidentemente l'avvicinarsi della data del rinnovo del consiglio di amministrazione sta rendendo incandescente la situazione in Rai. Sarebbe quindi sommamente opportuno che chi è chiamato istituzionalmente a svolgere funzioni di moderazione non dia esca a campagne di stampa capaci di stravolgere gli stessi dati di fatto*».

Prima dell'incontro che ha deciso l'audizione di Barbato e dei dirigenti Rai, l'ufficio di presidenza della commissione di vigilanza ha ascoltato ieri mattina l'ennesima richiesta di aumento del canone avanzata dall'azienda. Grassi, Bertè e Orsello sono stati ricevuti — su richiesta della Rai — per approfondire alcuni problemi relativi al bilancio e alle entrate. Anche la questione canone — è stato reso noto — troverà una risposta il 17 gennaio. La commissione, infatti, ascolterà il ministro delle Poste Vittorino Colombo, e il ministro delle Partecipazioni Statali, Lombardini, con il quale sarà probabilmente sollevato anche il caso della lettera di critiche recentemente inviata dall'Iri alla Rai.

g. fe.

E' l'albergo prenotato dai Granduchi del Lussemburgo

Clienti del Grand Hotel di Roma narcotizzati con spray, derubati

E' la prima volta che accade nel «tempio della Belle Epoque», che ha ospitato principi, artisti, politici e scienziati - Le camere svaligiate erano di viaggiatori di commercio e il bottino è stato misero, circa due milioni - Gli audaci malviventi avevano un «passepartout»?

ROMA — Nell'espressione di Antonio Del Balzo, impeccabile direttore del «Grand Hotel», si legge solo costernazione: se proprio doveva accadere, perché proprio adesso? Solo da poche ore era arrivato l'annuncio che, dal 24 gennaio, l'«appartamento reale» sarebbe stato occupato dai Granduchi del Lussemburgo, i quali, la sera successiva, avrebbero offerto nei saloni dorati un ricevimento memorabile, presenti le maggiori autorità dello Stato. Un'occasione irripetibile, nell'incontro tra politica e «belle époque», per rinverdire i fasti dell'albergo, che ha ospitato principi e capi di governo, premi Nobel e dive del cinema, grandi artisti e signori del petrolio.

Poi l'altra mattina un cliente assonnato ha interrotto i preparativi: si chiamava Giancarlo Bertacci, era un agente dell'Autovox ed era arrivato la sera prima da Napoli per un «meeting» della sua società. Si era svegliato tardi, con un forte mal di testa e soprattutto senza più il portafogli. Identica la sorte del suo collega e compagno di stanza, Antonio Bazzana. Poi, uno dopo l'altro, altri quattro agenti dell'Autovox e due coppie inglesi hanno telefonato trafelati al bureau per chiedere cosa fosse accaduto al loro denaro. Tre appartamenti del quarto piano, due del terzo. Alle porte nessuna traccia di effrazione.

Il «Grand Hotel» si è affrettato ad assicurare che avrebbe rimborsato tutto (circa due milioni), poi, sia pure un po' controvoglia, ha avvertito la polizia. Ipotesi affiorata dopo le prime indagini: i ladri hanno agito con dei passepartout, spruzzando prima nelle stanze una sostanza narcotizzante, probabilmente in bombolette spray. Un lavoro da esperti, anche se indirizzato verso obiettivi di poco conto: se non avessero puntato agli agenti che partecipavano al «meeting», forse i ladri avrebbero ottenuto un bottino più consistente.

«*Prima o poi era inevitabile che succedesse*», spiega Mario Miconi, responsabile della gestione del «Grand Hotel» e dell'«Excelsior», due dei maggiori alberghi romani. «*Anche nei grandi alberghi americani gli ospiti vengono invitati a chiudersi nelle stanze. Da noi è la prima volta che avvengono fatti del genere: l'albergo ha un servizio interno di sorveglianza, più cinque guardie notturne, una per piano. Nessuno, stranamente, ha notato movimenti particolari. Posso solo escludere con certezza che gli autori siano tra il personale: forse si tratta di qualche ospite temporaneo dell'albergo, o di gente che si è introdotta dall'esterno*».

La polizia fornisce un quadro meno articolato: dal rapporto risulta che a sorvegliare il «Grand Hotel», l'altra notte, c'era solo una persona. Ma al direttore e ai suoi collaboratori, non sono le modalità del furto a interessare tanto. Un po' tesi, nell'abituale cornice ovattata, continuano a commentare la storia dello spray narcotizzante, questa sfrontata intrusione della tecnologia in un angolo di mondo tutto stucchi e atmosfera.

Se non avanza la riforma dell'editoria

I giornalisti minacciano una giornata di sciopero

ROMA — «*I giornalisti italiani, se non si procederà in questi giorni a far compiere sostanziali passi avanti alla legge riforma dell'editoria, saranno chiamati in tempi brevi alla mobilitazione e allo sciopero*»: è quanto afferma il documento approvato dalla giunta esecutiva della Federazione Nazionale della Stampa Italiana (Fnsi) riunitasi per un esame della situazione politico-sindacale e dei problemi del settore a cominciare dalla riforma dell'editoria.

Già nei giorni scorsi la Fieg e il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio per l'informazione Cuminetti avevano sollecitato un rapido iter della legge sulla riforma dell'editoria.

Il comunicato aggiunge che «*in questa previsione di lotta la giunta esecutiva, adempiendo a un preciso mandato del consiglio nazionale della Fnsi, ha fissato tempi e criteri che determineranno per una giornata l'astensione dal lavoro dei giornalisti italiani avviando, nel contempo, le intese con le associazioni regionali*».

«*Il travagliato cammino della legge dell'editoria, la altrettanto difficile e contrastata attuazione della riforma Rai, la mancata regolamentazione delle emittenti private, non sono* — aggiunge il comunicato — *fatti isolati, ma il segno delle difficoltà e degli ostacoli che prospettive di riforma e di rinnovamento incontrano in ogni settore della vita del nostro Paese*». Siamo in presenza di una crisi economica e sociale che minaccia le conquiste realizzate con anni di lotta dai lavoratori, che spinge a pericolose frantumazioni corporative proprio mentre è necessario un grande sforzo di unità.

Dopo aver stigmatizzato che il terrorismo colpisce «*la democrazia intesa come convivenza civile*», il comunicato della Fnsi prosegue sottolineando che «*la volontà dei lavoratori di uscire da questa situazione sempre più drammatica è testimoniata dalla decisione di sciopero generale presa dalla Federazione Cgil-Cisl-Uil. Con questa mobilitazione il movimento sindacale intende riproporre una prospettiva di riforma e di programmazione che è indispensabile per superare le difficoltà attuali, per affrontare alle radici problemi annosi e centrali per il progresso del nostro Paese. Perciò la Fnsi esprime la solidarietà dei giornalisti italiani ai lavoratori che si apprestano alla giornata di sciopero e ritiene di dover impegnare tutto il suo potenziale di lotta perché anche nel settore delle comunicazioni di massa si affermi un ampio rinnovamento che è garanzia della libertà di informazione, dando così un contributo concreto all'impegno dell'intero movimento sindacale*».

Allarmi elettronici in uffici postali contro le rapine

ROMA — L'amministrazione P.T. è impegnata ad attuare un impianto di sicurezza per arginare l'attività criminosa e per difendere il servizio e gli utenti. Per raggiungere l'obiettivo di massima sicurezza sono stati realizzati, fino a questo momento, 500 uffici con protezione totale, dotati cioè dei più sofisticati sistemi di allarmi elettronici.

Sono stati messi in servizio, inoltre, 78 carrozze postali a protezione totale e 80 furgoni blindati. L'efficacia di questi provvedimenti è dimostrata dalla diminuzione (15-20 per cento in un anno) degli attentati.

Resti di insediamenti di epoca romana sul fondale della laguna di Torcello ?

Se la prova del carbonio lo confermerà, si potrà parlare di colonie agricole che nel primo secolo tentarono di regolare le acque della laguna con argini in legno e pietrame

VENEZIA — Sul fondo della laguna veneta, nelle vicinanze di Torcello, giacciono da quasi duemila anni dei manufatti romani, resti finora sconosciuti di un'effimera colonizzazione durata forse un secolo all'inizio dell'era volgare. Un lavoro volontario di vent'anni, sacrifici personali e finanziari, hanno permesso ad Ernesto Canal, archeologo, e a Gabriele Conchetto, subacqueo appassionato di archeologia, di localizzare e di portare alla luce più di trenta argini e numerosi resti di edifici di epoca romana.

«*I materiali sono del primo secolo* — dice Canal — *ma non è stato possibile ancora stabilire in che epoca siano stati utilizzati*». Non lo dice, ma è convinto che anche le costruzioni siano dello stesso periodo. Finora gli storici si erano pronunciati quasi concordemente sull'impossibilità di stanziamenti romani in laguna, e queste scoperte sono destinate ad alimentare polemiche, fornendo elementi di valutazione inediti.

Gli argini sono costruiti in legno e pietrame: il più lungo raggiunge i 140 metri. I costruttori hanno fabbricato armature in legno e le hanno riempite con resti di mattoni e tegole, e con massi in pietra che pesano anche una tonnellata ciascuno. Oltre agli argini, sono stati trovati resti di edifici, probabilmente magazzini, costruiti con materiali della prima metà del II secolo d.C. Si tratta insomma di manufatti agricoli, probabile testimonianza di una colonizzazione romana. I reperti coprono l'arco di circa due secoli, dopo questo periodo si passa direttamente a testimonianze medievali.

Se la datazione al carbonio 14 confermerà che gli edifici sono stati costruiti in quel periodo, si potrà parlare con certezza di stanziamenti di agricoltori che per un centinaio di anni hanno tentato di regolare le acque dei fiumi che all'epoca attraversavano la laguna. Per ora sono soltanto ipotesi, ma ipotesi affascinanti. Di sicuro c'è che qualcuno, nel periodo di massimo splendore dell'Impero Romano, si è dato la pena di costruire argini e magazzini. Le notizie che gli storici romani e gli autori le cui opere sono giunte fino ai nostri giorni danno sulla laguna nei primi anni dell'impero sono scarse, frammentarie e di difficile interpretazione.

La più completa testimonianza risale a Cassiodoro, nella sua lettera ai tribuni marittimi, ma è tarda e non contribuisce a rendere noto quale fosse l'aspetto della laguna in epoca imperiale.

Uno studioso americano, Rhodes W. Fairbridge, peraltro discusso, ha trovato tracce di una miniglaciazione tra il I secolo a.C. e il IV d.C. Se è realmente avvenuta, le acque degli oceani si sono abbassate e con esse quelle della laguna veneta. Eventuali colonizzatori avrebbero trovato quindi un habitat favorevole, ma resta ancora da stabilire per quale ragione se ne sarebbero dovuti andare. Una possibile ipotesi è quella di una variazione climatica che abbia reso difficile la sopravvivenza in laguna: cioè i primi veneziani sarebbero stati sfrattati dalle acque alte.

Per giungere a queste scoperte, i subacquei del Club San Marco, la cui sezione archeologica è stata fondata da Gabriele Conchetto, hanno effettuato migliaia di immersioni con ogni tempo e in ogni stagione. A poco a poco ha preso vita e contorni quella che all'inizio era soltanto un'intuizione di Ernesto Canal, ispettore onorario della Sovrintendenza ai monumenti: i romani erano stati in laguna. Si è parlato di una datazione precisa, ottenibile solamente con un esame della radioattività; anfore e mattoni sono però certamente del I secolo d.C.

Chi non si stupirà delle scoperte lagunari sono i pescatori di Torcello: da secoli le loro reti si impigliano in massi e anfore di epoca romana. Qualche testina e molti detriti essi hanno riportato dalle loro battute, quando per imprudenza trascinavano le reti nei luoghi che essi sapevano «pericolosi». Furono proprio questi primi ritrovamenti che spinsero Ernesto Canal ad interessarsi ai romani in laguna.

«*Ero costretto ad acquistare resti di anfore e cocci dai pescatori* — ricorda —: *soltanto così mi avrebbero rivelato dove li avevano trovati*».

Gigi Bevilacqua

«Rigoletto» contestato al S. Carlo

NAPOLI — Il *Rigoletto* di Verdi, durante la prima al San Carlo di Napoli, è stato contestato da una parte del pubblico. Proteste e mormorii vi sono stati dopo l'esecuzione delle romanze più note («*Cortigiani vil razza dannata*» e «*La donna è mobile*») e al termine del secondo e del terzo atto.

Alla fine della rappresentazione battibecchi tra il pubblico della platea e quello del loggione. L'opera, diretta da Ugo Rapalo, ha avuto come interpreti Rosetta Pizzo (Gilda), Franco Bordoni (Rigoletto) e Umberto Grillo (Duca di Mantova).

(Segue da pagina 5)

La famiglia Amedei e Angonese partecipano al dolore dei famigliari per l'improvvisa scomparsa del loro congiunto
Gino Succi
— Carmagnola, 10 gennaio 1980.

Riccardo Riviera costernato prende vivissima parte al lutto di Mario per l'improvvisa dipartita del papà
Gino Succi
— Torino, 10 gennaio 1980.

Partecipi del dolore per la morte di
Pio Succi
e vicini ad Elda e Mario gli amici:
Amalia e Mario Antonaso
Piera e Beppe Arnaudo
Mariglia e Gigi Bottinelli
Maria e Ugo Caria
Margherita e Roberto Di Fortunato
Lilia e Luciano Ferri
Ivonne e Vittorio Pompinelli
Enza e Leo Sala
— Torino, 11 gennaio 1980.

La famiglia Canaletti e Rosso partecipano al dolore di Elda e Mario per la scomparsa del caro amico
Gino Succi
— Torino, 10 gennaio 1980.

Affranti per la grave perdita sono fraternamente vicini a Elda e Mario:
Adriana e Maggie Ricco con Luca
Dina ed Erminia Coscia
Bruna e Dario Lepore
famiglia Amoroso
famiglia Clivanio
Giovanna ed Emilio Dentis
Grazia e Piero Dentis
Gec e Tancina Dal Fiume
Giuseppina Roncalli e famiglia
Mary Nino e Giancarlo Molinari
Mara e Maria Giamaglio
Rosa Aragno

La famiglia Milano prende viva parte al lutto per la scomparsa del signor SUCCI.

La famiglia Cerei profondamente addolorata.

Ely Monari e famiglia partecipano al triste lutto della famiglia Succi.

Lo Studio tecnico Monari e il geom. Gualtiero Collino partecipano al lutto.

La Federazione Italiana dei Consorzi Agrari partecipa con profondo cordoglio al lutto del suo presidente on. dott. Mario Vetrone per la morte del cognato, signor
Giovanni Mucci
— Roma, 10 gennaio 1980.

Il dott. Italo Mangiano, presidente del Collegio sindacale della Federazione Italiana dei Consorzi Agrari, insieme ai componenti dello stesso Collegio, si associa commosso al cordoglio per la scomparsa del signor
Giovanni Mucci
cognato del presidente della Federazione Italiana dei Consorzi Agrari, on. dott. Mario Vetrone.
— Roma, 10 gennaio 1980.

Il Sindacato Nazionale Dirigenti della Federazione Italiana dei Consorzi Agrari esprime sentite condoglianze all'on. dott. Mario Vetrone per la scomparsa del cognato, signor
Giovanni Mucci
— Roma, 10 gennaio 1980.

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio sindacale, la Direzione e il Personale della Siapa — Società italo-americana prodotti antiparassitari — prendono parte con profondo cordoglio al lutto che ha colpito il loro presidente, on. dott. Mario Vetrone, per la scomparsa del cognato, signor
Giovanni Mucci
— Roma, 10 gennaio 1980.

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio sindacale, la Direzione e il Personale dello Zuccherificio Castiglionese Spa partecipano con profonda commozione al dolore del loro presidente on. dott. Mario Vetrone e dei suoi familiari per la scomparsa del cognato, signor
Giovanni Mucci
— Roma, 10 gennaio 1980.

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio sindacale, la Direzione e il Personale dell'Arsol — Industria Italiana Prodotti Sol Spa — prendono viva parte al lutto del loro presidente on. dott. Mario Vetrone e dei suoi familiari per la perdita del cognato, signor
Giovanni Mucci
— Roma, 10 gennaio 1980.

Direzione e personale della Cassa di Risparmio Torino partecipano al dolore del sig. Saito Salvatore per il decesso del padre signor
Giovanni Saito
— Torino, 10 gennaio 1980.

Si uniscono al dolore i colleghi:
Laura Angela
Gabriella Arlaudo
Rosanna Badini
Luciano Bellettino
Piera Bonino
Silvio Borra
Ruggero Busca
Michele Ciarelo
Ruggero Cino
Antonio Cobello Ghiglio
Ernesta Cobello Ghiglio
Ottavio Cognasso
Felice Cambetta
Silvia Costa
Giacomo Cuella
Rodolfo Dufour
Mario Favaro
Enrica Favaro
Carlo Ferreria
Eleonora Fiorella
M. Grazia Fontana
Giuliana Gallinotti
Sandra Ielici
Marianna Lamagna
Aldo Mistrangelo
M. Ludovica Mille
Luigi Malaglia
Marina Merino
Giannatilio Mossino
Gianfranco Oberto
Luigi Ottello
Eliana Pasteris
Giovanni Perniello
Franca Preiola
Adriana Quacchia
Francesco Ravarone
Giovanni Rinaldi
Leonardo Silvestri
Franco Sorbino
Giorgio Torino
Piera Ughetti
Domenico Valle
P. Paolo Valegra
Maddalena Vasela
Giuseppina Vercelli
Oreste Vigliocco
— Torino, 10 gennaio 1980.

Il presidente dell'Anffas di Biella, il consiglio direttivo, l'équipe medico-psico-pedagogica, il personale, i famigliari ed i ragazzi tutti partecipano al grande dolore per la scomparsa della loro direttrice
Cesarina Ferrario
— Biella, 10 gennaio 1980.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari l'
avv. Carlo Gozzano
Ne danno il triste annuncio le figlie Margherita col marito Luciano Zappegno e Roberta, Luciana col marito Vito Vitone e Giovanni, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato partendo dall'ospedale Molinette.
— Torino, 10 gennaio 1980.

Aldo e Luciana Zappegno e famiglia partecipano al dolore della famiglia Gozzano.

E' mancato
Giuseppe Parma
Brigadiere Vigili Urbani in pensione
Lo annunciano moglie, figlia, genero, nipotini Enrico e Renato, fratello, cognate, nipoti. Funerali oggi ore 14,30 da via Michele Lessona 87.
— Torino, 11 gennaio 1980.

Gli amici Tesco Pellacani Rancino Valerio partecipano fraternamente al grande dolore dei famigliari.

Partecipano sentitamente al vostro dolore famiglie Gagliasso, D'Ambrosi, Ciampini.

La lgiacccia Paola con marito e figlio partecipa al dolore della famiglia.

Partecipa al lutto il Gruppo Anziani Municipio di Torino.

Si è spenta la cara ed operosa esistenza di
Carlo Frola
Impresario edile
anni 60
Lo piangono la moglie Maria, la figlia Rosanna, il fratello Pietro, la cognata Giuseppa, suocera, zii, cugini, parenti tutti. Funerale sabato 12, ore 15,30 via Vicetti.
— Moncalieri, 10 gennaio 1980.

La famiglia Orbecelli profondamente addolorata partecipa sentitamente al lutto per l'immatura scomparsa del caro amico
Carlo Frola
— Torino, 11 gennaio 1980.

Giulio Mella si associa al dolore della famiglia per la perdita dell'amico
Carlo Frola
— Torino, 11 gennaio 1980.

Ricordando l'amico CARLO le famiglie Basile, Missetto e Ughi partecipano al dolore di Lucia e Rosanna.

Partecipano al lutto della famiglia per la grave perdita di
Carlo Frola
gli amici del condominio «Agata» di Entraigues di Bresson: Chassellino, Cioffi, Cielaghi, Dorigo, Mammoli, Sala, Tapperi, Borgia.
— Torino, 10 gennaio 1980.

I cugini Fossati affettuosamente vicini alla famiglia, piangono il caro
Carlo Frola
— Torino, 10 gennaio 1980.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giacomo Zoldan
anni 59
L'annunciano la moglie Anna, il figlio Ottorino con la moglie Marinella, la nipotina Consuelo, la figlia Gianna con Aldo, i fratelli con le rispettive famiglie, cugini, amici Rita e Piero e parenti tutti.
— Torino, 10 gennaio 1980.

Partecipano al dolore di Anna e figli, i cognati: Elio, Livia, Sergio, Guja, Franco, Rosanna, Marco, Pina, Renato, Renata, Roberto, Franca.

Dipendenti Pieghettatura Zoldan partecipano al dolore della signora Anna per la scomparsa del MARITO.

Partecipano al dolore della famiglia gli amici
Michele e Gianna Galliano
Famiglia Romano Ravazzani.

Il Notaio Nicoletti e la Colleghe dello Studio partecipano al dolore di Gianna per l'immatura scomparsa del PAPA'.

Cristianamente come visse è mancato all'affetto dei suoi cari
Giovanni Carlo Mortara
capostazione principale a riposo
Lo piangono la moglie Albertina, i figli prof. Marisa e dott. Alessandro con moglie Angela e parenti tutti. I funerali si svolgeranno a Fubine Monferrato il giorno 12 gennaio 1980 alle ore 11 dove la salma verrà tumulata nella tomba di famiglia. La partenza avverrà da Torino in via Cristoforo Colombo 30 alle ore 9,30 del 12 gennaio 1980. La presente è di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 gennaio 1980.

Cognati e nipoti Guglielmetto Vianelli partecipano al dolore della famiglia Mortara.

Partecipano affettuosamente al dolore di Marisa:
Mariagrazia Bronzino
Mariarosa Debernardis
Grazia Corsi
Rinna Lalla Goy.

Tragicamente è mancata
Maria Prato ved. Arlando
La piangono i nipoti ed i parenti tutti. Funerali in forma civile oggi 11 ore 14,15 partendo dall'ospedale Nuovo Astanteria (largo Gottardo). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 9 gennaio 1980.

I cognati Gallina e Fioravanti con i nipoti partecipano al dolore.

All'affetto dei suoi cari è mancato il
CAV. DI VITTORIO VENETO
Giuseppe Canaparo
Addolorati ne danno il triste annuncio la figlia col marito, il fratello, la cognata, nipoti e cugini. Un particolare ringraziamento alla dottoressa Maria de Stefanis Bo per le cure prestate con tanta dedizione. I funerali avranno luogo nella parrocchia di N. Signora del SS. Sacramento venerdì 11 alle ore 14,30. La salma verrà tumulata nel cimitero di Castagneto Po. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 gennaio 1980.

Rosa e Gino Boano partecipano al dolore.

E' mancato l'avvocato
Cesare Ferdinando Gioelli
ex giudice conciliatore
membro del C.L.N. di Alba
di anni 77
Ne danno il triste annuncio: la sorella Elena ved. Coppa; la cognata Eugenia ved. Gioelli; i nipoti Guglielmina, Tomaso, Augusta, Laura e Tommaso; cugini e parenti tutti. Non fiori ma opere di bene. I funerali avranno luogo in Alba, venerdì 11 gennaio, alle ore 15, partendo dall'abitazione dell'estinto, via Acqui 3 per la cattedrale.
— Alba, 10 gennaio 1980.

Prendono parte al dolore dei famigliari gli amici:
Marcello Arlaudo
Ettore Costa
Mimmo Benardi
Paolo Benardi
Walter Fenoglio
Paolo Frau
Sandro Liberio
Martino Maiocchi
Francesco Morra
Luigi Morra
Franco Miroglio
Domenico Rabino
Francesco Oddero
Carlo Castellengo.
— Alba, 10 gennaio 1980.

Elsa, Gianni, Franco Saracco, Carla Gagliardi e mamma partecipano commossi al dolore dei famigliari, per la perdita della cara amica
Maria Giuseppina Airoldi Rossi
— Alessandria, 10 gennaio 1980.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia, profondamente commossa per la grande manifestazione di stima ed affetto tributati a
Vincenzo Ferreri
nell'impossibilità di farlo personalmente, ringrazia tutti per l'affettuosa partecipazione e comunica che la S. Messa di trigesima sarà celebrata martedì 12 febbraio alle ore 18 nella parrocchia B.V. di Campagna.
— Torino, 10 gennaio 1980.

La famiglia Ferron sentitamente ringrazia per la dimostrazione di affetto tributatagli.

ANNIVERSARI

Nel decimo anniversario della scomparsa dell'indimenticabile
dott. Giuseppe Dolza
la mamma ed i suoi cari lo ricordano con immutato affetto e sempre grande rimpianto.
— Torino, 11 gennaio 1980.

13-1-1977 13-1-1980
Severino Tamagnone
I suoi cari lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.

1975 1980
Ezio Zola
Elisabetta ricordano la moglie Irma, i suoi cari.

1977 1980
Giuseppina Calamarro
La cognata ed i nipoti la ricordano sempre con rimpianto.

1977 1980
Ferdinando Bauducco
Ti ricordiamo con infinito rimpianto.
— Moncalieri, 11 gennaio 1980.

REAZIONI, INDAGINI E MISTERIOSI RETROSCENA DEL TERRORISMO

Ieri i funerali delle vittime del commando brigatista

Milano: in 30 mila hanno dato l'ultimo saluto ai tre poliziotti

In stragrande maggioranza i giovani - Vertice di Rognoni con le autorità in prefettura - Il cardinale Colombo: «Santoro, Cestari, Tatulli hanno fatto barriera delle loro esistenze perché l'odio folle non aggredisse gli inermi»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Chi ha detto che con la violenza e con il terrorismo ormai si è abituati a convivere senza fremiti? E' un'analisi che non vale per la generalità dei cittadini, non vale soprattutto per Milano. Attorno a Sant'Ambrogio, ieri mattina, c'erano trentamila persone ad attendere le bare dei tre poliziotti assassinati dalle Brigate rosse. C'erano anche bandiere e corone di Stato, picchetti d'onore, labari municipali e bandiere di partito, delegazioni di bersaglieri e di alpini in congedo, generali, colonnelli, sacerdoti e chierici dagli splendidi paramenti: ma era la folla — al di là del rituale dei pubblici funerali solenni — a rendere l'omaggio più semplice e genuino alle vittime della strage.

Alla ricerca di segnali di speranza e di ottimismo in un Paese angustiato da troppi delitti, chi ieri mattina alle 11 guardava accanto alla basilica di Sant'Ambrogio poteva trovarne più d'uno. Se qualche corda retorica vibrava alla lettura di alcuni fra i cento e cento striscioni di fabbriche, scuole, sindacati, partiti, un dato di fatto faceva giustizia d'ogni sfumatura appena appena stridente: la massa era composta in stragrande maggioranza di giovani, specialmente studenti e operai, quegli stessi giovani dai capelli arruffati e dall'abbigliamento casual che son di casa a Milano come in ogni angolo d'Italia.

Difficile credere che questi giovani, pur lasciati liberi dopo l'assemblea scolastica e aziendale, siano affluiti verso Sant'Ambrogio per una mattinata di disimpegno. Faceva freddo, qualche grado sotto zero, e avrebbero imboccato altri itinerari se non avessero voluto testimoniare, con la loro presenza attorno alla basilica, la loro commozione per le vittime e la ripulsa dell'omicidio vigliacco, gabellato per atto ideologico.

In un grande silenzio, irreale fra tante persone ammassate, fin dalle 10,30 la folla ha atteso che le bare del brigadiere Santoro, dell'appuntato Cestari e dell'agente Tatulli uscissero portate a spalla dalla caserma delle guardie di PS, poco lontano dalla basilica. Dietro ai familiari senza più forza, sorretti passo a passo, si sono accodati il ministro Rognoni, l'ammiraglio Jorio in rappresentanza di Pertini, il capo della polizia Coronas, il nuovo prefetto di Milano Vicari, il comandante dei carabinieri generale Corsini, il generale Dalla Chiesa e decine d'altri pubblici personaggi, politici e militari. I negozi abbassavano le saracinesche al passaggio del corteo; alle finestre delle case comparivano figure immobili di cittadini: lungo il percorso fino all'ingresso di Sant'Ambrogio — un paio di chilometri — si snodava il corteo via via più fitto, alimentato da chi riusciva a lasciare la morsa della gran folla per muovere i passi dietro le bare.

La basilica non ha contenuto che una piccola parte di quella gente, rimasta in maggiore misura a intirizzire fuori, aspettando che il rito funebre fosse concluso. Peccato che non ci fossero altoparlanti a diffondere la voce del vecchio cardinale Giovanni Colombo, quando ha pronunciato quella che qualcuno considera una delle ultime omelie del suo difficile apostolato. Colombo ha avuto, in un passo del discorso, accenti che molti osservatori, con qualche piccola sorpresa, hanno considerato «laici» o quantomeno attribuibili a un qualsiasi comune mortale. «*Non Rocco Santoro, Antonio Cestari, Michele Tatulli* — egli ha detto — *hanno seminato tra noi l'odio che ci avvelena. Piuttosto essi hanno fatto barriera delle loro esistenze, perché quest'odio folle non aggredisse gli inermi. Siamo dunque tutti debitori a loro della sicurezza, della libertà, della nostra serenità familiare. Su ciascuno di noi, invece, che componiamo questa società dissestata e con varia influenza contribuiamo a determinarla, pesa la morte di questi fratelli*».

«*Entri ciascuno nel segreto della propria anima e lealmente si interroghi. Se abbiamo mai pronunciato parole di intolleranza e di livore; se abbiamo accresciuto coi nostri atti l'iniqua disparità dei rapporti sociali; se abbiamo distorto i fatti e alterati i giudizi al servizio di interessate finalità di parte; se per ignavia o per stolto calcolo fino a qualche anno fa abbiamo lasciato crescere l'incomprensione e l'insulto verso la polizia quasi fosse l'arma dei "vili servi dello Stato"; se abbiamo facilitato l'ingresso nella convivenza civile dei germi dell'egoismo arrogante e del libertarismo sfrenato, allora il sangue di questi uomini grida verso di noi e ci domanda conto delle nostre insipienze, delle nostre viltà, delle nostre astuzie, delle nostre discordie*».

D'altro tenore, qualche ora più tardi, gli argomenti del ministro Rognoni che nella prefettura milanese ha presieduto un vertice di autorità sul tema del terrorismo. «*Con i vostri articoli sulla vicenda di martedì scorso voi non avete certo contribuito ad aiutare la polizia*», ha detto ad alcuni giornalisti. Voleva sostenere che la cronaca e le fotografie del delitto possono scoraggiare l'arruolamento fra le guardie di PS. Su questa polemica si è aperto un inutile, breve dibattito col ministro, a conclusione d'una giornata triste.

Franco Giliberto

Milano. I parenti di Michele Tatulli seguono la bara durante i funerali di ieri mattina (Tel. Ap)

Dopo l'interrogatorio del «professorino» Carlo Fioroni

Per la morte di Alceste Campanile si setaccia Reggio Emilia: un arresto

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

REGGIO EMILIA — Tornano i fantasmi di un mistero insolubile nella nebulosa del terrorismo. Da chi e perché quattro anni e mezzo or sono fu ferocemente assassinato Alceste Campanile, militante di Lotta continua? Ha parlato Carlo Fioroni, l'altro giorno, con il dottor Giancarlo Tarquini, sostituto procuratore della Repubblica di Reggio Emilia, e ha raccontato la sua «verità».

Il «professorino» del caso Feltrinelli, nel movimento chiamato «*Giuda*» per aver preso parte al sequestro e all'omicidio dell'ingegner Carlo Saronio, suo grande amico, e condannato a 27 anni, ha fatto riempire quindici fogli dattiloscritti di verbale.

E così l'indagine, che non aveva fatto troppa strada, sembra ripartita con decisione, dopo quel racconto. Si cercano gli assassini e si batte a tappeto la città con controlli e perquisizioni. C'è un arresto, ora, per reticenza, e ci sono state parecchie perquisizioni domiciliari o in studi di professionisti.

Dietro alle sbarre, per il momento, è finito Mario Nutile, 32 anni, napoletano. Al tempo del delitto, nel giugno '75, era operatore fotografico di un gruppo che faceva ricerche sul mondo contadino. Il giovanotto era conoscente di Bruno Fantuzzi, funzionario all'assessorato culturale per la provincia di Reggio, espulso dal pci il 7 luglio '75, laureato in sociologia all'Università di Trento. Attualmente è titolare di un negozio di cineserie nel centro della città. La trama è complicata, il filo del racconto sono le dichiarazioni di Vittorio Campanile, padre dell'ucciso. Mercoledì l'uomo è stato ancora ascoltato dal giudice.

Dunque, Alceste Campanile, dopo aver fatto alcune telefonate, esce in cerca degli amici, la sera dell'11 giugno, cioè la vigilia del delitto. L'indomani è ammazzato con un colpo alla testa e uno al cuore. Ci sono i primi interrogatori. Il dottor Fantuzzi, il 26 giugno, sosterrà davanti al magistrato di non aver visto il giovane né la sera del delitto né quella precedente, ma l'indomani telefona al magistrato per rettificare: si è ricordato di aver visto Alceste l'11 in compagnia di Nutile.

Ma l'indagine, a questo punto, si arena. Poi arriva la voce del «professorino». Dichiara al sostituto procuratore Armando Spataro: «*Mi disse Prampolini, arrestato con me e la Cazzaniga a Lugano, che a Reggio si era costituito un gruppo facente capo al Negri. Non mi disse se ne facesse o meno parte Campanile*».

Dice il procuratore capo Bruno Moi, «*magistrato di Cassazione nominato alle funzioni direttive superiori*», come avverte la targhetta sulla porta: «*E' la volta buona, credo. O ci riusciamo adesso o mai più. L'indagine può finire in niente o in cose grosse*». Quindi aggiunge: «*Stiamo lavorando sul serio. Non possiamo dare alcuna notizia, abbiamo bisogno di giorni, quattro o cinque, per vedere, ponderare e setacciare*».

La ripresa dell'inchiesta sembra anche l'occasione per una sorta di gioco al massacro tra i rappresentanti politici della città. Dice il sindaco, Ugo Benassi, comunista: «*C'è molta attesa a Reggio. Il partito comunista ha sempre condannato, condanna e lotta senza quartiere qualsiasi forma di terrorismo*».

Il segretario socialista Mauro Del Bue accenna all'imbarazzo del pci reggiano, partito che conta il 52 per cento dei voti: «*Non è un caso che personaggi diventati Br non avessero alle spalle Potere operaio ma origini comuniste*». Il democristiano Pier Luigi Castagnetti: «*Se si farà luce, sarà un fatto molto importante per chiarire la rete del terrorismo in città*».

E aggiunge che all'indomani dell'uccisione rimase «*impressionato della riunione del comitato antifascista*» perché l'atteggiamento del pci, quando in un primo momento si avanzò l'ipotesi del delitto fascista, non apparve troppo fermo.

Vincenzo Tessandori

Sarà interrogato a Palmi dai giudici milanesi

Oggi (forse) Negri risponde alle accuse di Carlo Fioroni

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PALMI — Confronto a distanza tra accusatore e accusati. Oggi Toni Negri, il «capo dei capi» come lo ha spesso definito Carlo Fioroni parlando con il suo difensore, potrebbe replicare all'ex compagno. Sono gli interrogatori del grande processo al terrorismo che, pur andando avanti in mille rivoli, è destinato a riunirsi a Roma. Ora è la volta dei giudici milanesi Spataro, Carnevali e Michelini che devono ascoltare Toni Negri, Oreste Scalzone, Emilio Vesce e Mario Dalmaviva dopo averli imputati di insurrezione armata contro lo Stato e di essere del vertice delle Brigate rosse. L'accusa fa parte di quelle lanciate con il «blitz» del 21 dicembre scorso, successivo alle chiamate di correo fatte da Fioroni nel carcere di Matera ai magistrati romani e a quelli milanesi e padovani. Per i quattro detenuti a Palmi il reato non è nuovo: lo ipotizzò Calogero il 7 aprile scorso e glielo riconfermò l'ufficio istruzione di Roma tre mesi dopo rifiutando la scarcerazione richiesta dai difensori.

Gli interrogatori sono stati fissati per la mattinata. Contro Negri, Scalzone, Dalmaviva e Vesce c'è il racconto di Carlo Fioroni, 38 anni, in carcere dalla primavera del '75 per l'assassinio di Carlo Saronio, per il quale è stato condannato a 27 anni. L'appello del processo si aprirà il 30 maggio prossimo, quando il destino giudiziario di Fioroni verrà rimesso in discussione anche e soprattutto alla luce delle sue confessioni nate dal «pentimento». Alle ammissioni di Fioroni però, sembra che i magistrati milanesi abbiano affiancato riscontri obiettivi e le affermazioni di almeno un'altra «fonte».

A Palmi c'è attesa per questo appuntamento e il carcere è stretto dall'ormai abituale cordone di servizio d'ordine. I difensori degli imputati arriveranno solo in mattinata e prima non è dato sapere se Negri, Scalzone e gli altri abbiano deciso di rispondere alle domande dei giudici milanesi. Fioroni, a Matera, aveva detto di essere pronto ad avere un confronto diretto con Toni Negri; ora spetta all'accusato accettare o rifiutare.

Fino a questo momento Negri non è entrato nel merito degli episodi raccontati dal suo accusatore. Ha detto, con una lettera a *Lotta Continua*, che secondo lui Fioroni ha parlato già prima del «7 aprile», a sostegno di quello che ha definito «*il teorema Calogero*». Ha aggiunto che tutto è stato tenuto nascosto fino al 21 dicembre e, per avvalorare l'ipotesi, ha esposto la sua interpretazione dell'accaduto secondo cui i magistrati «*avevano bisogno della legge Fioroni per la copertura dei bugiardi camuffati da infami, prima di esibire il teste*»; e ancora «*che lo Stato aveva la necessità di allearsi con gli assassini prima di accusare*». Come dire che Toni Negri intende affermare che Fioroni è da ritenersi responsabile del delitto Saronio.

Probabilmente questa sarà la chiave della replica che gli imputati hanno pronta, semmai decideranno di rispondere. Se così sarà le loro risposte dovranno a loro volta basarsi su fatti precisi, testimonianze, nomi. E' certo comunque che gli interrogatori, pur essendo per banda armata e insurrezione contro lo Stato, non potranno non affrontare il delitto Saronio del '75, l'episodio culminante di quel complesso di «azioni» che Fioroni ha preteso di ricostruire. Per l'omicidio, Toni Negri, il 21 dicembre, aveva ricevuto un mandato di cattura insieme con Franco Tommei.

I magistrati milanesi porteranno con loro i verbali degli interrogatori fatti agli imputati del «round Fioroni», e cioè a Borromeo, Gavazzeni, Funaro e agli altri della lista. Dalle confessioni di Fioroni comunque si possono ricavare le accuse lanciate dall'ex compagno di Negri.

Sostanzialmente il supertestimone ricorda che nel '71, al convegno di Potere Operaio di Roma — dove venne deciso di creare un «livello occulto» —, presero parte «*uno o due rappresentanti delle Br*», introdotti e garantiti da Valerio Morucci e che il particolare gli sarebbe stato riferito «*da Scalzone e da altri*». Ancora Fioroni ha detto: «*Negri mi diede l'incarico di responsabile militare di "lavoro illegale" di Milano affiancandomi come commissario politico Vesce*». E Dalmaviva e Vesce ricompaiono nella rosa dei nomi di quanti, secondo Fioroni, parteciparono alle «*riunioni ristrette*» destinate a strutturare i gruppi illegali all'interno di Potere Operaio. A parere del supertestimone-imputato, insomma, Negri, Vesce, Dalmaviva e Scalzone, sarebbero i dirigenti che dettero vita nel 1971 a quel «livello occulto» dal quale poi sarebbe scaturito il partito armato. Ora, con la risposta degli accusati, la «verità» di Fioroni potrebbe essere ribaltata.

Silvana Mazzocchi

È stata presentata dai difensori ai giudici di Chieti

Una lettera dei palestinesi conferma «Sono nostri i lanciamissili di Pifano»

L'Olp sostiene che gli autonomi stavano consegnando le armi a un suo rappresentante - «Abbiamo informato l'ambasciatore italiano a Beirut, che ha riferito al suo governo» - Chiesta la citazione di Cossiga come testimone - Il tribunale si è riservato di decidere

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CHIETI — Una «verità» sui due lanciamissili sovietici trovati in possesso degli autonomi romani Daniele Pifano, Giorgio Baumgartner e Luciano Nieri, rinviati a giudizio insieme con il giordano Abu Saleh, è giunta da lontano e capovolge la versione che gli imputati avevano finora fornito sulla vicenda, chiama in causa il governo e l'ambasciatore italiano a Beirut, coinvolge il Fronte popolare per la liberazione della Palestina, rinvia ad accordi intercorsi in passato fra il nostro paese e l'Olp, troverebbe conferma addirittura in una ricostruzione sul «caso Pifano» fatta in dicembre da un'autorevole rivista inglese che collegava l'episodio allo scandalo delle tangenti Eni.

La clamorosa «verità» è contenuta in un documento in lingua inglese, indirizzato al presidente del tribunale di Chieti, che reca la data del 2 gennaio e ha l'intestazione «*International relations Committee*» del «Comitato centrale del Fronte popolare per la liberazione della Palestina». L'avv. Mellini, deputato radicale e difensore di Baumgartner, ha consegnato la lettera al tribunale ieri mattina in apertura dell'udienza, la prima dopo l'inizio ufficiale del dibattimento il 17 dicembre.

Il documento sostiene che i due lanciamissili sono di proprietà dell'organizzazione e inefficienti. Stavano transitando in Italia, dovevano essere consegnati ad un palestinese, «*già noto al popolo italiano perché in passato ha organizzato raccolte di medicinali per il popolo palestinese*». Costui, rottasi l'auto che trasportava la cassa, si rivolse a Baumgartner, che «*le organizzazioni palestinesi conoscono perché egli spesso raccoglie medicinali e altro materiale medico per il popolo palestinese dandoci un aiuto umanitario*». Gli fu detto solo che doveva trasportare il materiale rotto, nessuno gli parlò di lanciamissili, nessuno chiese nulla né a Nieri né a Pifano, «*che non conosciamo direttamente*».

Secondo la versione del Fronte popolare, a Baumgartner fu chiesto di «*prelevare una cassa lungo il tratto finale dell'autostrada Roma-Pescara e di portarla a Ortona*». Qui l'avrebbe presa in consegna il palestinese che lo aveva chiamato. Con la vicenda non avrebbero alcun rapporto né Saleh Abu Anzeh (che ieri è stato colto da malore in aula) né la nave siriana Sidon che, per gli inquirenti, avrebbe scaricato gli ordigni. Subito dopo l'arresto di Pifano, «*fummo contattati dall'ambasciata italiana in Libano alla quale spiegammo tutti gli aspetti della vicenda. Chiedemmo che queste informazioni fossero trasmesse al governo italiano. Alcuni giorni dopo, l'ambasciata ci dette conferma che il governo era stato informato in modo esatto e completo. Desideriamo confermare che siamo e vogliamo rimanere amici del popolo italiano*».

Questo il documento, che traccia una linea di difesa per gli imputati, e in base al quale i difensori hanno subito chiesto la citazione come testi di Cossiga, dell'ambasciatore italiano a Beirut, di un rappresentante ufficiale del Fronte di liberazione. Il tribunale, dopo una breve camera di consiglio, ha respinto le eccezioni della difesa sulla regolarità del giudizio direttissimo, ma si è riservato una decisione sulle richieste di citazione di testimoni. Nel pomeriggio è cominciato l'interrogatorio degli imputati.

I tre hanno saldato insieme la versione originaria con quella «offerta» dal documento. Pifano ha detto di non aver mai visto la cassa, di sapere che si compiva un trasporto di «materiale rotto». Nieri ha confermato il prelievo della cassa sull'autostrada, poi s'è messo alla guida. Baumgartner ha ammesso di aver schiodato la cassa e creduto che contenesse materiale ottico.

A Roma, intanto, né conferme né smentite sono giunte dalla Farnesina, dal Viminale, dal governo. Palazzo Chigi ha fatto sapere che «*informerà le autorità competenti*». Da quanti hanno seguito la vicenda Eni, è stata ricordata invece la rivelazione riportata da *La Stampa* il 22 dicembre scorso, che fece la «*Middle East Newsletter*», edita a Londra e di solito molto bene informata sulle vicende medio-orientali. La pubblicazione sosteneva che una parte delle tangenti Eni, il 3,5 per cento, pari a 55 milioni di dollari, andò all'Olp. «*In cambio, l'Olp aveva promesso di ritirare il suo sostanzioso arsenale di armi che da anni si trova in Italia e che veniva messo occasionalmente a disposizione dei gruppi di terroristi italiani... L'Olp aveva incominciato a portare via un po' delle sue armi finché a novembre le cose cominciarono ad andare storte quando a Ortona Pifano, leader degli autonomi romani, è stato arrestato con in mano due lanciamissili che doveva caricare a bordo di una nave libanese pronta a salpare per Beirut*».

La versione anticipata dalla rivista inglese troverebbe a sua volta un riferimento «storico» negli accordi intercorsi dopo il '73 fra le autorità italiane e le organizzazioni palestinesi, per evitare interferenze e attentati sul territorio nazionale. A tali intese fanno riferimento i parlamentari radicali che ieri hanno presentato un'interpellanza al presidente del Consiglio per sapere se era stato informato sulle circostanze riferite dal documento presentato al tribunale di Chieti, se ha verificato le informazioni del Fronte popolare e avvertito l'autorità giudiziaria, «*se l'eliminazione di materiale bellico di proprietà del Fronte popolare dal territorio italiano faceva parte degli accordi precedentemente raggiunti dal governo con questa organizzazione e quindi se l'episodio del trasporto dei due missili rientrava nei predetti accordi e cioè se il trasporto era praticamente autorizzato dal governo italiano*».

Liliana Madeo

Non è trapelata alcuna indiscrezione

Morucci interrogato nel carcere di Nuoro

Dal giudice Imposimato giunto da Roma

NUORO — Il giudice istruttore del tribunale di Roma, Ferdinando Imposimato, ha interrogato ieri mattina Valerio Morucci che da un mese è nel supercarcere di «Badu e' Carros» a Nuoro. L'interrogatorio è avvenuto in una salетta della casa penale riservata ai magistrati. Imposimato era accompagnato da una segretaria e all'interrogatorio non ha assistito l'avvocato Tommaso Mancini, difensore di Morucci.

Su quanto il magistrato ha chiesto a Morucci e su cosa il detenuto abbia detto non è stato possibile apprendere nulla. Il giudice è infatti arrivato al carcere alle 11,30 su una «127» e dopo una brevissima formalità a un posto di blocco distante un centinaio di metri dall'ingresso principale, è entrato nel penitenziario e si è avviato subito nella saletta a lui riservata.

E' stato quindi chiamato Morucci, che è in cella insieme con Giuseppe Piccardo, uno degli appartenenti al gruppo «22 ottobre». Morucci è stato condotto da due agenti di custodia al colloquio con il magistrato: la porta della stanza (di metallo con feritoia di cristallo) è stata chiusa a chiave e i due agenti sono rimasti fuori di sorveglianza.

L'interrogatorio è durato due ore. Al termine l'auto con il magistrato e la sua segretaria è uscita a forte velocità dal recinto del carcere dirigendosi verso il centro cittadino e quindi per Olbia. A attendere il magistrato erano numerosi giornalisti, ma le «manovre» compiute dal dott. Imposimato (il ritardato arrivo rispetto all'orario previsto per le 10,30, nonché la tassativa disposizione del direttore del carcere di vietare l'accesso a chiunque non fosse parente di detenuti) hanno lasciato chiaramente capire come egli non intendeva fare alcuna dichiarazione.

Valerio Morucci è stato trasferito a Nuoro l'11 dicembre scorso e con lui sono nel carcere una trentina di detenuti «politici» tra i quali la nappista Franca Salerno.

Napoli: il processo per terrorismo rinviato a lunedì

NAPOLI — E' continuato ieri con le arringhe di alcuni difensori davanti ai giudici della Corte di Assise di Napoli il processo contro 15 presunti terroristi accusati di una serie di reati commessi nel 1978 che vanno dalla banda armata, alla associazione sovversiva, alla rapina, al tentativo di omicidio.

Ieri hanno parlato gli avvocati Scala, Falvella e Della Pietra, difensori di Guglielmo Casciello, Ugo Melchionda e Maria Nicolina De Maio. Il pubblico ministero, Diego Marmo, al termine della requisitoria aveva chiesto una condanna a sette anni e mezzo di reclusione e tre mesi di arresto per Guglielmo Casciello, a 15 anni di reclusione e quattro di arresto per Ugo Melchionda ed a dieci anni per la De Maio.

Il processo è stato rinviato a lunedì prossimo. La sentenza è prevista per venerdì 18 gennaio.

I decreti in Senato

Oggi il voto per l'ordine pubblico

ROMA — Il Senato approverà questo pomeriggio i provvedimenti per la tutela dell'ordine democratico e la lotta al terrorismo. Approverà inoltre un ordine del giorno presentato ieri da democristiani, comunisti, socialisti, socialdemocratici, repubblicani e liberali con il quale s'impegna il governo a elaborare anche un disegno di legge per la revisione del codice penale.

Conclusa la discussione generale con l'intervento del ministro Morlino, l'assemblea di Palazzo Madama è passata ieri all'esame dei singoli articoli e degli emendamenti (281, dei quali 250 presentati dai radicali) ai due decreti legge del 15 dicembre scorso. Nella tarda serata, l'esame aveva toccato solo i primissimi articoli.

Per il governo, i decreti costituiscono «una compiuta risposta politica, adeguata ai più efferati livelli di criminalità con cui il terrorismo porta il suo attacco all'ordinamento democratico ed alla nostra vita civile». L'ha affermato, aprendo il suo intervento, il ministro Morlino, che più avanti ha voluto chiarire anche una delle norme più discusse: l'articolo 5 che prevede la responsabilità per la «diffusione di documenti di istigazione e apologia del terrorismo». Precisando quanto già aveva dichiarato il ministro dell'Interno Rognoni, Morlino ha detto ieri che in questi casi la punibilità «richiede un dolo specifico e circostanziato, cioè una volontà non equivoca diretta al fini del terrorismo, e non si può in ogni caso confondere con la opposta finalità che presiede all'esercizio dei doveri di cronaca, di studio o di altro tipo che abbiano ad oggetto documenti terroristici».

L'aggravamento delle pene, si è obiettato più volte, non ha mai costituito un deterrente adeguato: secondo Morlino però «la norma penale, prima ancora della sua efficacia deterrente, deve tendere a dare un giudizio di valore dei beni aggrediti». Il prolungamento dei termini di carcerazione preventiva, ha continuato, è necessaria conseguenza della complessità delle indagini: «Questo non significa che non faccia parte della linea della lotta al terrorismo una maggiore celerità dei processi».

Nella mattinata e alla ripresa pomeridiana della discussione numerosi sono stati gli interventi. Particolarmente polemico quello del radicale Spadaccia, che, ribadendo l'opposizione del suo partito al provvedimenti, ha concluso con una critica al Presidente della Repubblica: «Siamo in guerra, ha detto Pertini. E' il maggior riconoscimento, il maggior successo che i chierici della violenza rivoluzionaria potessero ottenere dallo Stato».

Per il pci, il senatore Benedetti ha illustrato le proposte di emendamenti alla regolamentazione del fermo, della carcerazione preventiva, della libertà provvisoria, delle perquisizioni. **g. f.**

Agente si uccide per disgrazia

FIRENZE — Un giovane agente di pubblica sicurezza, Alberto Capestrano, 19 anni, è morto dopo essersi ferito accidentalmente con la pistola. Di servizio al raggruppamento di Milano, l'agente, la cui famiglia abita a Scandicci (Firenze), era in licenza da alcuni giorni. Mentre giocava col fratellino, per disgrazia, dalla sua pistola che riteneva scarica, gli è partito un colpo che lo ha ferito mortalmente.

CIBA-GEIGY

Divisione Agricoltura

cerca **AGENTI**

PER LA VENDITA PRODOTTI DESTINATI ALL'ORTOFLOROVIVAISMO

Si desidera entrare in contatto con persone che abbiano maturato una valida introduzione tecnico-commerciale presso Rivenditori e Utilizzatori del settore.

I candidati, cui garantiamo un riscontro, sono pregati di inviare curriculum a:

CIBA - GEIGY S.p.A.
Divisione Agricoltura
Casella Postale 88
21047 SARONNO (Varese)

INDUSTRIA CHIMICA
Zona Grugliasco cerca:

ADDETTO LAVORAZIONI

con precedente esperienza nel settore.

Tel. 808.9605 - 805.0340

INDUSTRIA FILATI CUCIRINI CENTRO ITALIA

ricerca agente rappresentante plurimandatario introdotto settore calzaturiero e pellettiero cui affidare vendite zona PIEMONTE e LIGURIA. Assicurasi ottimo trattamento provvigionale, inquadramento ENASARCO.

Scrivere **Publikompass 1100** Torino dettagliando curriculum di introduzione.

Grande Azienda Industriale e Commerciale cerca per proprio CENTRO ELABORAZIONE DATI

ANALISTI PROGRAMMATORI

con almeno 2-3 anni di esperienza e con conoscenza dei linguaggi ASSEMBLER e COBOL

ESPERTI DI SOFTWARE DI BASE

con esperienza di DATA-BASE e DATA-COMMUNICATION e sistemi operativi IBM.

Si offre l'opportunità di maturare nuove esperienze nella realizzazione di un sistema informativo integrato utilizzando tecniche e mezzi fra i più avanzati.

La retribuzione di sicuro interesse è commisurata alle effettive capacità ed esperienze.

La sede di lavoro è Torino.

Si prega di inviare un dettagliato curriculum specificando la posizione che interessa ed una foto non restituibile a:

PUBLIKOMPASS 507 — 10100 TORINO

SOCIETÀ DISTRIBUTRICE DI SERVIZI CONTROLLATA DA NOTISSIMO GRUPPO FINANZIARIO

OFFRE:
- un guadagno medio **iniziale** di **12-14 milioni** annui determinato da:
- provvigioni mensili
- compenso semestrale per assistenza ai clienti
- assistenza previdenziale
- carriera programmata

RICHIEDE:
- attitudine a condurre trattative ad alto livello
- referenze qualificate
- età non inferiore a 28 anni

Scrivere a **PUBLIKOMPASS 800 - TORINO** dettagliando precedenti esperienze e indicando la sigla "C80" e la data del presente annuncio.

Questa ricerca è estesa a tutta Italia.

Industria farmaceutica cerca

laureato/a in chimica od in chimica e tecnologia farmaceutica

da inserire nell'organizzazione del controllo qualità.

Si richiede esperienza di analisi strumentale, preferibilmente in campo farmaceutico, conoscenza della lingua inglese e nozioni di statistica. Costituirà titolo preferenziale esperienza biennale in laboratori di controllo.

Scrivere a: **«Publikompass 8585 — 10100 Torino»**

Società leader nel settore telecomunicazioni ricerca:

Regional manager per il Centro-Nord (Sede Torino)

Regional manager per il Centro-Sud (Sede Roma)

a cui affidare la ricerca, il potenziamento e la gestione della rete concessionari.

Si richiede: età 30-35 anni, cultura medio superiore, esperienza almeno triennale nei settori dei beni strumentali o servizi in posizioni analoghe, approfondita conoscenza delle problematiche inerenti le reti di vendita indiretta.

Ambizione e volontà di inserirsi in azienda dinamica che in funzione della sua rapida espansione offre reali prospettive a breve termine.

Abitudine ad operare per obiettivi e a misurarsi con risultati concreti, disponibilità ad agire prevalentemente fuori sede.

L'inquadramento è previsto ai più alti livelli impiegatizi e la retribuzione adeguata alle effettive capacità professionali del candidato.

Trattandosi di ricerca che riveste carattere di urgenza si prega di telefonare allo 011/534764 e allo 06/5133601 oppure scrivere a **PUBLIKOMPASS 196 — 10100 TORINO**

Importante azienda metalmeccanica bolognese operante nel settore oleodinamico, cerca

PROGETTISTA MECCANICO

Requisiti richiesti:
- esperienza pluriennale maturata nella progettazione, nella ricerca e sviluppo di apparecchiature oleodinamiche
- laurea o diploma ad indirizzo tecnico
- attitudini alla gestione degli uomini e coordinamento fra ufficio tecnico e sala esperienze
- è titolo preferenziale la conoscenza della lingua inglese

Inviare curriculum vitae a
Casella 1059 PUBLIKOMPASS — 40100 BOLOGNA

Azienda metalmeccanica di medie dimensioni, con produzione su commessa, largamente affermata sui mercati nazionale ed estero ed operante con sistemi tecnologicamente all'avanguardia, ci ha incaricati di ricercare:

INGEGNERE MECCANICO RESPONSABILE DI COMMESSA

Desideriamo entrare in contatto con Candidati in grado di: mantenere i contatti con l'Ufficio Tecnico per lo sviluppo del progetto; gestire la produzione delle commesse e le problematiche relative; coordinare il personale addetto al montaggio e collaudo finale presso i Clienti.

Il Candidato ideale, con età intorno ai 35 anni, dovrà pertanto **aver maturato una esperienza sia d'Ufficio Tecnico che di Produzione** ed essere in possesso di una naturale predisposizione ai contatti umani per un efficace e continuo dialogo con la Clientela.

La sede di lavoro è nella prima cintura ovest di Torino, con disponibilità a brevi spostamenti comunque non frequenti, in Italia ed all'estero presso i cantieri dove avviene il montaggio degli impianti.

Costituirà titolo preferenziale la conoscenza della lingua inglese.

Retribuzione ed inquadramento saranno determinati sulla base delle esperienze acquisite.

La ricerca è coperta dal segreto professionale.

Le persone interessate sono pregate di inviare un dettagliato curriculum, **citando su busta e su lettera il Rif. SP 2145**, alla:

PRAXI — SOCIETÀ DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L. 10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Società torinese, leader nel proprio settore, ci ha incaricati di ricercare il

FUTURO RESPONSABILE dei SERVIZI AMMINISTRATIVI

La posizione comporta inizialmente l'affiancamento del diretto Superiore sugli aspetti contabili e, nel medio termine ed in forma sempre più autonoma, l'assunzione diretta della gestione dell'intero comparto.

Siamo orientati ad entrare in contatto con Candidati, con tre-quattro anni di esperienza, provenienti da Aziende di medie dimensioni, dove abbiano avuto l'occasione di interessarsi di più problematiche inerenti il settore ed abbiano acquisito un'approfondita conoscenza delle moderne tecniche contabile-amministrative, gestite con il supporto del C.E.D.

La Società è in grado di assicurare un continuo aggiornamento professionale ed un aspetto economico commisurato all'esperienza maturata.

La ricerca è coperta dal segreto professionale.

Le persone interessate sono pregate di inviare un dettagliato curriculum, **citando su busta e su lettera il Rif. SP 2143**, alla:

SOCIETÀ DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L. 10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Azienda torinese di medie dimensioni ci ha incaricati di ricercare

CAPO CONTABILE

Il Candidato ideale, alle dirette dipendenze del Responsabile Amministrativo, sarà in possesso del diploma di ragioniere ed avrà maturato una esperienza di almeno 3 anni nel settore della Contabilità Generale, Clientela, Fornitori, Banche.

Inquadramento e retribuzione, di sicuro interesse saranno comunque commisurati alle conoscenze acquisite.

Assicurando la massima riservatezza, preghiamo le persone interessate di inviare un dettagliato curriculum, citando su busta e su lettera il rif. SP 2150, alla:

PRAXI — SOCIETÀ DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L. 10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Società costruttrice di beni di investimento ad elevato contenuto tecnologico, con stabilimento nella seconda cintura di Torino (zona nord-ovest), ci ha incaricati di ricercare:

TECNICO-COMMERCIALE MERCATI ESTERI (rif. SP 2146)

Il Candidato ideale, che dipenderà direttamente dal Direttore Commerciale, avrà un'età intorno ai 25-30 anni ed una preparazione di base a livello di scuola media superiore ad indirizzo tecnico; dovrà aver maturato una valida esperienza di vendita e di marketing operativo ed aver acquisito l'abitudine a dialogare con rappresentanti esteri.

Spirito di iniziativa, disponibilità a frequenti viaggi ed una perfetta padronanza della lingua inglese integrano i requisiti richiesti.

Per la posizione si prevedono interessanti sviluppi economici e di carriera con conseguente assunzione di sempre maggiori responsabilità.

VENDITORE TECNICO PIEMONTE e LIGURIA (rif. SP 2147)

che, alle dirette dipendenze del Responsabile di zona, dovrà essere in grado di assicurare il raggiungimento degli obiettivi prefissati, attraverso un continuo dialogo con gli Uffici Tecnici ed Acquisti delle Società Clienti. Per la posizione pensiamo ad un geometra o un perito meccanico di età intorno ai 23-25 anni, ed una esperienza di vendita almeno biennale.

La ricerca è coperta dal segreto professionale.

Le persone interessate sono pregate di inviare un dettagliato curriculum, **citando su busta e su lettera il Rif. ... di specifico interesse,** alla:

SOCIETÀ DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L. 10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Azienda leader nel settore manifatturiero, articolata su più unità produttive, ci ha incaricati di ricercare per il suo stabilimento situato **in provincia di Alessandria** il

RESPONSABILE DELLA PRODUZIONE

che, alle dirette dipendenze del Direttore dello stabilimento, dovrà impostare e coordinare l'attività dei diversi centri di lavorazione per il raggiungimento degli obiettivi produttivi previsti.

Sono richiesti: una età intorno ai 35 anni; il possesso di un diploma tecnico e/o di una cultura a livello universitario; una pluriennale esperienza consolidata nella gestione e nell'organizzazione di unità produttive di medio-grandi dimensioni modernamente organizzate; conoscenza generale delle problematiche poste da relazioni industriali avanzate. Personali doti di equilibrio, maturità di carattere e la capacità di creare un notevole spirito di collaborazione nei dipendenti, completano il profilo del Candidato ideale. La qualifica ed il livello retributivo saranno direttamente connessi alla esperienza ed alla professionalità posseduta.

La selezione è coperta dal più rigoroso segreto professionale.

Si prega di inviare un dettagliato curriculum **citando anche sulla busta il rif. SP 6481,** alla:

PRAXI — SOCIETÀ DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L. 10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Affermata azienda produttrice di beni strumentali ed attrezzature per negozi alimentari, comunità ed industrie in generale, per il potenziamento della struttura della filiale piemontese, ci ha incaricati di ricercare:

VENDITORI per a) TORINO CITTA' b) VALLI DI LANZO

Per ricoprire con successo la posizione si richiedono: titolo di studio possibilmente a livello di scuola media superiore, dinamismo, spirito di iniziativa, volontà di successo, esperienza di vendita e capacità organizzativo-commerciali.

Si offrono l'inquadramento Enasarco ed una interessante formula di guadagno costituita da un concorso spese fisso e da provvigioni sulle vendite.

Assicurando la massima riservatezza, si pregano le persone interessate di inviare un dettagliato curriculum, corredato di recapito telefonico, **citando su busta e su lettera il Rif. SP 2134,** alla:

PRAXI — SOCIETÀ DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L. 10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Concessionaria Pubblicità

leader nel settore radio-televisivo ricerca per Torino e provincia

Venditori

sede di lavoro Torino

Si offre trattamento economico e prospettive interessanti. Non indispensabile la provenienza dal settore.

Telefonare ore 9,30-12,30-14,30-17 al numeri 6966567 - 6965924.

DIRIGENTE INDUSTRIALE

Capo servizio amministrativo EDP contabilità generale controllo gestione esamina proposte adeguate laurea in economia e commercio

Scrivere Publikompass 5205 - 10100 Torino

Industria strumenti per pesare cerca

VENDITORE introdotto
- in aziende agricole e zootecniche
- o cooperative agricole
- o industrie medie e grandi

per le province di: **Torino Cuneo Asti Alessandria Vercelli Novara.**

Si richiede serietà, dinamismo, possibilmente auto propria.

Per informazioni telefonare al 011/888.8405 888.8464

Importante azienda meccanico elettronica leader del settore, che esporta l'85% del suo volume di attività in tutti i paesi del mondo, cerca il

TREASURER

che in completa autonomia operativa, alle dirette dipendenze del Direttore Amministrazione e Finanze, assicuri:
- gestione del cash-flow: piani di medio e lungo termine, budget finanziario annuo, gestione della cassa, del portafoglio, delle banche, dell'Import-Export
- gestione del credito: fatturazione attiva, contabilità clienti, controllo dei crediti.

E' richiesta:
- una laurea in discipline economico finanziarie o cultura equivalente
- esperienza specifica nel settore almeno quinquennale
- buona conoscenza, a livello operativo, delle lingue inglese e francese

La posizione è di sicuro interesse per un giovane manager delle finanze che si consideri in grado di elaborare e gestire un budget finanziario di 30 miliardi con uno staff di 6/7 persone e supporto dell'EDP interno.

Inviare dettagliato curriculum manoscritto a:

Publikompass 5222 — 10100 Torino.

Industria meccanica di precisione assume:

— Analista tempi di 5° livello

— Collaudatore di 4° livello

Telefonare: (011) 9002174/5 9003618

SALUMIFICIO

con sede in provincia di Torino cerca

RAPPRESENTANTI

qualificati per il Piemonte e la Liguria eventualmente anche abbinamento

Scrivere PUBLIKOMPASS 8588 — 10100 TORINO

La S.P.E.

esclusivista della pubblicità per nove quotidiani cerca

PRODUTTORE/ICE

ad alto livello per il Piemonte, con sede a Torino, ENASARCO.

Il portafoglio consente elevati guadagni. Inviare curriculum dettagliato e numero telefonico per eventuale appuntamento in:

Corso Massimo d'Azeglio, 60 — 10126 TORINO

Importante industria produttrice di beni strumentali, con una immagine consolidata a livello internazionale, cerca per il proprio settore di Marketing

Capo ufficio pubblicità

cui affidare la gestione delle attività pubblicitarie relative ai prodotti dell'Azienda tra cui: l'organizzazione logistica delle fiere • la stampa dei cataloghi e di altro materiale pubblicitario • la diffusione dell'immagine aziendale attraverso gli appropriati canali di comunicazione.

Si richiede:
- Esperienza pluriennale in analoghe mansioni maturata in Azienda con produzione ad elevato contenuto tecnologico
- Doti di comunicativa e di sensibilità tecnico-commerciale
- Padronanza dell'inglese tecnico
- Cultura a livello universitario

L'ambiente di lavoro giovane e professionalmente stimolante offre al titolare della posizione adeguati spazi, sia nello sviluppo di nuove metodologie, sia nell'assunzione di maggiori responsabilità.

Inviare dettagliato curriculum a: Publikompass 5223 — 10100 Torino.

Per la promozione dei propri prodotti nel settore dei componenti allo stato solido per alte frequenze e dei tubi elettronici di potenza per microonde, un prestigioso Gruppo Internazionale ricerca per l'Italia un

SALES ENGINEER

Il candidato, laureato in Ingegneria elettronica o simile (telecomunicazioni), riporterà al Direttore Vendite Italia e avrà sede in Torino con viaggi. Esperienza di vendita maturata anche in diversi settori dell'elettronica non costituisce ostacolo, mentre la conoscenza della lingua inglese ad un ottimo livello sarà titolo preferenziale. L'inquadramento ed il livello retributivo saranno commisurati alle caratteristiche del candidato prescelto.

Scrivere:

«PUBLIKOMPASS 5203 — 10100 Torino»

AZIENDA MECCANICA ZONA INDUSTRIALE BRUINO

ricerca per potenziamento produzione:
- n. 1 operaio esperto lamiera sottile
- n. 1 operaio esperto macchine per la lavorazione della lamiera
- n. 10 operai addetti a filo continuo per lamiere piccolo spessore

La retribuzione sarà commisurata alle effettive capacità ed esperienze e comunque tale da soddisfare le esigenze dei candidati più qualificati.

Presentarsi:
Norel, viale Galileo Ferraris 22 Zona Industriale Sud
BRUINO (Torino) - Tel. 908401

(Ricerca di personale)

Importante industria di livello internazionale operante nel settore dei sistemi a tecnologia avanzata, ricerca:

Rif. A — Ingegnere meccanico
per la posizione di

RESPONSABILE SUPPORTO TECNICO ALLA PRODUZIONE

L'incarico comporta la conduzione di un gruppo di sette/otto persone addette al supporto tecnico della produzione elettronica e meccanica con particolare riferimento alle fasi di assemblaggio e collaudo finale.

Il candidato ideale ha maturato 3/4 anni di esperienza in posizione analoga in aziende ad elevata tecnologia. Indispensabile l'iniziativa autonoma, la confidenza con gli aspetti qualitativi e di affidabilità della produzione.

Rif. B — Ingegnere elettronico
per la posizione di

ESPERTO SUPPORTO TECNICO ALLA PRODUZIONE

Il campo di applicazione va dall'accettazione dei singoli componenti al collaudo di complessi sistemi elettronici.

Si richiede un'esperienza di 2/3 anni.

Indispensabile la dimestichezza con gli aspetti qualitativi e di affidabilità e con la programmazione di micro e mini calcolatori.

Rif. C — Perito elettronico
per la posizione di

RESPONSABILE UNITA' PRODUTTIVA UTENSILI SPECIALI

L'unità produce utensili ad altissima precisione, in cui si verifica la coesistenza di meccanica fine, elettronica analogica e digitale, controlli automatici e metrologia.

Il candidato deve possedere una preparazione tecnica adeguata, nonché la capacità di perseguire gli obiettivi prefissati dal piano di produzione.

Rif. D — Perito meccanico
per la posizione di

AIUTO CAPO OFFICINA MONTAGGIO MACCHINE

La posizione comporta, sotto la guida del capo officina, il coordinamento dell'attività delle linee di montaggio e collaudo finale con particolare riferimento alla programmazione dei reparti.

Si offrono: Inquadramento, retribuzione e possibilità di sviluppo professionale di sicuro interesse, da rapportare in ogni caso alle capacità, all'esperienza ed alle potenzialità di ciascun candidato.

Inviare dettagliato curriculum manoscritto, citando il riferimento, a: **Publikompass 5220 — 10100 Torino.**

GRANDE INDUSTRIA INTERNAZIONALE
ricerca per propria sede di Torino

DIPLOMATI TECNICI 25-35 anni

— Rif. 1 Esperienza nel settore manutenzione meccanica, ed oleopneumatica macchine ed impianti. Disponibilità a turni di lavoro avvicendati

— Rif. 2 Conoscenza macchine utensili tradizionali e relative attrezzature ausiliarie con misure dei cicli di lavoro

Scrivere, citando riferimento, a
PUBLIKOMPASS 603 — 10100 TORINO

AZIENDA COMMERCIALE leader nel settore della distribuzione di componenti per il freddo, cerca per il potenziamento della propria Filiale di TORINO, un

TECNICO COMMERCIALE

cui affidare compiti di promozione vendite e assistenza clienti nelle regioni PIEMONTE e VALLE D'AOSTA.

Al candidato che dovrà possedere:
- un diploma di perito industriale • doti di aggressività commerciale, notevole spirito di iniziativa e una notevole ambizione di affermazione professionale e personale • un'esperienza almeno biennale in analoga mansione • auto propria e predisposizione a viaggiare

Verrà offerto un inquadramento, e un trattamento economico di sicuro interesse. Inviare dettagliato curriculum a: PUBLIKOMPASS 88 R — 20100 Milano

---

la vendita come professione ?

La nostra società si è preparata per gli **ANNI '80** con nuova e più sofisticata tecnologia di vendita.

Se sei già
UN VENDITORE DI SUCCESSO
con noi scoprirai nuovi orizzonti.

Se vuoi diventare
UN VENDITORE DI SUCCESSO
con noi troverai spazio per il tuo diploma.

In ogni caso scrivici, parlaci della tua esperienza e delle tue ambizioni: avrai una risposta scritta entro 15 giorni. Ti illustreremo le finalità del nostro gruppo, leader da oltre 50 anni nel settore dei prodotti chimici per l'industria.

Ti aspettiamo: può essere la svolta per la tua carriera.
Casella Postale 76 R — 20123 MILANO

Primaria casa di **spedizioni internazionali** con filiali in Italia e all'estero, cerca per la sua già avviata filiale di Biella

CAPO TRAFFICO

specializzato servizio camionistico import/export. Possibilità sviluppo posizione.

La conoscenza lingua francese è considerata requisito indispensabile, mentre preferenziale è la conoscenza altre lingue.

Scrivere a **PUBLIMAN CASELLA 140 (22100) COMO**

Media industria, produttrice carrelli elevatori elettrici con produzione di alta qualità, assume

responsabile vendite

esperienza almeno decennale nell'attività e nel settore. Dovrà dimostrarsi capace di seguire sia direttamente la nuova clientela, sia l'organizzazione e lo sviluppo della rete commerciale in Italia. Richiedonsi referenze, curriculum.

Scrivere casella n. 1005 Publialba - Via Alfieri 2/A - ALBA (CN)

CON QUESTO MESSAGGIO CI RIVOLGIAMO SOLTANTO A PERSONE VERAMENTE MOTIVATE A DIVENTARE

OPERATORI FINANZIARI

CHIEDIAMO	OFFRIAMO
• Maturità di carattere ed elevato livello culturale	• Lungo periodo di formazione di base integrato da successive fasi di aggiornamento e sviluppo
• Disponibilità al rapporto interpersonale	• Possibilità di guadagni commisurati ai risultati raggiunti e comunque di sicuro interesse
• Interesse ai problemi finanziari	• Assegnazione di potenziale clientela
• Motivazione a svolgere un'attività indipendente	• Azioni promozionali e pubblicitarie a livello nazionale e locale
• Determinazione a raggiungere gli obiettivi prefissati	

Si assicura la massima riservatezza

gedeco investimenti S.p.A.

Curriculum a:
GE.DE.CO. Investimenti S.p.A.
Direzione Personale -
Corso Europa, 11 - 20122 Milano

Citare sulla busta e sulla lettera il riferimento IL67

In una sparatoria con cacciatori a Tempio Pausania

Bandito ucciso, un altro ferito mentre preparano un sequestro

Entrambi erano evasi alcuni giorni fa e avevano in tasca una lista contenente i nomi delle persone da rapire - Due complici sono riusciti a fuggire - Si erano insediati nella villa di un professionista che intendevano sequestrare

OLBIA — Un bandito ucciso, un altro ferito e catturato, due stretti in un accerchiamento dal quale — dicono le forze dell'ordine — non possono scappare. L'operazione, condotta da alcuni cacciatori ai quali si sono successivamente uniti i carabinieri, è servita a sventare il sequestro di persona e ad eliminare una banda di sequestratori.

Il malvivente ucciso è il sassarese Luigi Vigiletti, 33 anni, evaso due giorni fa dalla colonia penale di Mamone al confine tra le province di Sassari e Nuoro. Nelle sue tasche è stato trovato un elenco di persone da sequestrare: il primo nome è quello del dottor Iosto Azzena, chirurgo di Tempio Pausania in pensione; gli altri — che gli inquirenti non hanno naturalmente reso noto — sono di due operatori turistici e di un industriale della costa nord occidentale della Sardegna, quella per intenderci dove nel 1979 sono state sequestrate ben otto persone, due delle quali ancora in mano ai banditi.

Il dottor Azzena, 70 anni, possiede una villa nella località turistica «Barabisa» vicino a Palau, a poca distanza dal luogo nel quale vennero presi — il 21 agosto dell'anno scorso — l'ingegnere elettronico inglese Ralf Schild, la moglie Dahpne e la figlia Annebelle. Vi si recava spesso, il più delle volte per il fine settimana. La scorsa notte della villa avevano preso possesso quattro malviventi che vi si erano acquartierati in attesa della vittima designata. Avevano con sé una scorta di cibo, ma soprattutto di armi: mitra, pistole e bombe a mano, nonché alcune maschere. Che attendessero il dottor Azzena è scontato, dato che il suo nome era il primo dell'elenco, ma è possibile supporre che se il chirurgo avesse deciso questo fine settimana di restare a casa, essi nella sua villa avrebbero fatto la base operativa per uno degli altri tre sequestri preventivati.

Il piano è fallito grazie a quattro cacciatori che ieri mattina si trovavano nella zona per una battuta alla volpe. Intorno alle 10 essi venivano pregati da un «vigilante» (guardia giurata che i proprietari delle ville assumono per la custodia dei loro averi) di aiutarlo a controllare la villa dell'Azzena dove aveva notato dei movimenti sospetti. Ma i quattro cacciatori e il vigilante venivano accolti, nell'approssimarsi alla casa, a colpi d'arma da fuoco cui prontamente rispondevano ingaggiando un violento conflitto. Due banditi, che si trovavano fuori della villa, venivano raggiunti dalle fucilate: il Vigiletti al petto e al viso per cui moriva all'istante; il suo compagno — Vincenzo Cossu, 27 anni, sassarese anch'egli e anch'egli evaso dalla colonia penale — ad una gamba ed in maniera non grave. E' stato catturato poco dopo nascosto dietro un cespuglio.

I cacciatori erano ben consci che all'interno della villa vi si trovavano altri banditi, ma ritenevano che questi avessero con sé qualche ostaggio: perciò preferivano non penetrare nella villa per non coinvolgere gli ostaggi nel conflitto o esporli alla rappresaglia dei malviventi. E costoro, profittando dell'indecisione dei cacciatori, riuscivano a darsi alla fuga saltando da una finestra. Un'ampia zona è stata però circondata dai carabinieri che sono immediatamente intervenuti in forze: gli inquirenti sono certi che i banditi si trovano dentro il cerchio e che la loro cattura è questione di ore.

Più precisamente, si era ritenuto che gli ostaggi dentro la villa fossero la signora Schild e la figlia, delle quali si attende di giorno in giorno il rilascio, considerato che l'accordo sulla cifra del riscatto pare sia stato finalmente raggiunto. Un'ipotesi un po' inverosimile dato che i banditi preferiscono attendere in «casa» il pagamento del riscatto e non consegnare gli ostaggi a domicilio.

Antonio Pinna

Prigioniere da 104 giorni

Sassari. Le trattative per la liberazione di Daphne Schild e della figlia Annabelle (nella foto) continuano. L'ing. britannico Rolf Schild, rapito con la famiglia nell'agosto '79 liberato il 5 settembre, è riuscito ad ottenere il silenzio-stampa in Inghilterra e in Sardegna, per facilitare i contatti con i banditi. Madre e figlia si trovano in mano dei malviventi da 140 giorni

Su Genova ora pesano le tristi conseguenze del caso Pongiglione

GENOVA — «*I piccoli proprietari di via Madre di Dio vennero espropriati, ancora pochi anni fa, a prezzi stracciati: un milione e 200 mila lire a vano. Oggi nel nuovo quartiere direzionale un posto-macchina, dico un posto "segnato" col gesso, neppure un box, costa quindici milioni*». Chi parla è il segretario generale dell'Associazione della proprietà edilizia a Genova, geom. Andrea Merello.

Merello commenta, a 24 ore dalla sentenza, il «caso Pongiglione». La condanna a pesanti pene detentive di Alberto Pongiglione (6 anni e 12 miliardi di multa), di sua moglie Bianca Salvi (3 anni e 5 miliardi di multa) e di suo fratello Vincenzo Pongiglione (2 anni e sei mesi, 5 miliardi di multa), è caduta come un fulmine sull'ambiente imprenditoriale e politico genovese. La sentenza per costituzione illecita di capitali all'estero e per trasferimento di 50 miliardi in società svizzere e del Liechtenstein si aggiunge a quella di un anno fa (pesanti pene pecuniarie per il medesimo reato) nei confronti dei fratelli Ravano, armatori.

Prosegue Merello: «*Sulla sentenza, evidentemente, non tocca a me esprimere opinioni. Mi limito ad alcune osservazioni di contorno. La prima è che se un imprenditore s'è comportato in modo scorretto, non si può pensare che tutti gli altri siano come lui. So che esistono piccoli costruttori che, anche in difficoltà di mercato come le attuali, lavorano onestamente*».

La condanna del Pongiglione apre anche un grosso interrogativo sull'avvenire delle società che a lui facevano capo o che comunque dipendevano dalla «San Gallo», la società-madre, che ha realizzato il quartiere di via Madre di Dio. Molti stabili, «grattacieli» e torri di cemento, sono invenduti e vi sono cantieri ancora aperti. Sulle società pesa il sequestro delle azioni, come risulta dal dispositivo della sentenza. Poi vi sono i crediti delle banche non coperti. Trenta miliardi della sola Cassa di Risparmio.

Ora nessuno parla. Ma non si può dimenticare che le delibere del comune e della Cassa di Risparmio sui progetti urbanistici di via Madre di Dio sono state prese quasi tutte all'unanimità.

E' ancora Merello a incalzare: «*A Genova ci sono sette-ottomila appartamenti di piccoli o unici proprietari, in condizioni di estremo degrado. Nessun istituto di credito è in grado di fornire finanziamenti agevolati a questi piccoli proprietari per rimettere in sesto i loro alloggi*».

Sulla stessa linea è la professoressa Ezia Gavazza, titolare della cattedra di storia dell'arte a Genova, studiosa di problemi dei centri storici, consigliere comunale da 15 anni del pci: «*Il centro storico di Genova è uno dei più estesi e interessanti d'Europa. E' stato stravolto prima dell'operazione di Piccapietra, poi da quest'ultima vicenda legata al Pongiglione. La popolazione, ricordo le infuocate sedute del consiglio comunale, è stata praticamente "deportata" dopo gli espropri, taluni effettuati con sistemi di rapina, con il criterio dei cosiddetti "danni di guerra"*».

Paolo Lingua

Genova: la morte di Marino Panarello per cause naturali

GENOVA — E' deceduto per cause naturali Marino Panarello, lo studente di 23 anni, figlio di Renzo Panarello, uno degli ex titolari della famosa industria dolciaria genovese. Il giovane era stato trovato privo di vita, due giorni fa, nella propria abitazione: quasi certamente è morto nel sonno.

E' stato accertato dall'autopsia, senza ombra di dubbio, che Marino Panarello non era mai stato dedito a stupefacenti. In passato, aveva subito soltanto un ricovero per disintossicarsi dall'uso eccessivo di farmaci. Non è escluso che siano state le troppe medicine prese negli ultimi tempi a provocarne la morte per collasso cardiocircolatorio.

E' stato lo stesso padre del ragazzo a chiarire alcuni particolari della vita del giovane. Ha detto che da adolescente era pieno d'interessi, soprattutto culturali, e che si era occupato a fondo di pittura e di arte. Successivamente, aveva sofferto per una grave forma d'esaurimento nervoso che lo aveva reso più cupo e depresso.

Proprio per vincere questo stato psichico, Marino Panarello aveva cominciato a prendere delle medicine in quantità sempre maggiore.

Il tempo oggi

situazione: sul Mediterraneo centro-occidentale è in approfondimento una bassa pressione.

tempo previsto: su tutte le regioni da molto nuvoloso con precipitazioni sparse che sul Centro e sul Meridione saranno anche temporalesche. Nevicate anche in pianura sul Settentrione specie sul settore orientale e sul versante centrale Adriatico, inoltre nevicate si avranno sui rilievi alpini. Dal pomeriggio attenuazione dei fenomeni e schiarite sulle regioni Nord occidentali e su quelle centrali tirreniche. Condizioni favorevoli all'acqua alta sulle lagune venete. Banchi di nebbia e locali gelate sulla Pianura Padana.

temperatura: stazionaria al Nord e in temporaneo aumento sul Centro e sul Meridione. Successivamente senza in diminuzione al Nord, al Centro e poi sul Meridione.

venti: deboli sulle regioni settentrionali con rinforzi temporaneamente forti prima tra Est e Sud-Est e poi da Est a Nord-Est sulla Liguria e sulle Venezie. Da moderati a forti da Sud-Est sulle altre regioni tendenti a provenire da Nord-Est sul versante centrale tirrenico e da Nord sulle isole maggiori.

mari: agitati i mari meridionali molto mossi gli altri mari.

città italiane

Città	min	max	Città	min	max
Bolzano	—6	4	L'Aquila	—1	5
Verona	0	5	Roma	4	9
Trieste	1	3	Campobasso	0	4
Venezia	1	5	Bari	2	12
Milano	—2	2	Napoli	4	11
Torino	1	6	Potenza	—1	7
Genova	3	6	Reggio Calabria	8	15
Bologna	—2	1	Messina	10	14
Firenze	3	10	Palermo	10	14
Ancona	0	5	Catania	4	13
Perugia	1	4	Alghero	4	14
Pescara	2	7	Cagliari	4	15

città estere

Città	min	max	tempo	Città	min	max	tempo
Amsterdam	—1	0	nuvoloso	Londra	3	5	nuvoloso
Atene	6	15	nuvoloso	Madrid	—1	8	sereno
Bangkok	21	32	sereno	C. del Messico	9	24	sereno
Beirut	7	14	piovoso	Montreal	—10	—5	nuvoloso
Belgrado	—5	—1	nuvoloso	Mosca	—12	—10	nuvoloso
Bruxelles	—5	3	nuvoloso	Nuova Delhi	9	21	sereno
Buenos Aires	[illegible]	35	sereno	New York	0	3	sereno
Il Cairo	7	19	nuvoloso	Oslo	—6	—5	nuvoloso
Copenaghen	—1	0	nuvoloso	Parigi	1	6	sereno
Francoforte	0	3	nuvoloso	San Francisco	11	13	piovoso
Ginevra	0	4	nuvoloso	Stoccolma	—3	0	nuvoloso
Helsinki	—10	—7	sereno	Sydney	19	25	piovoso
[illegible]	11	24	sereno	Tel Aviv	6	15	nuvoloso
Johannesburg	8	23	sereno	Tokyo	2	12	sereno
Lisbona	8	11	sereno	Vienna	—3	0	nuvoloso

Decisione del Consiglio dei ministri per sbloccare gli interventi di salvataggio

La Gepi sostituisce l'Italcasse ora il consorzio Sir può partire

La finanziaria pubblica verserà gli 81 miliardi che l'istituto delle Casse di Risparmio si è rifiutato di sborsare - Dichiarazioni di Bisaglia e Schlesinger

ROMA — Ci sono voluti oltre due anni, ma alla fine il consorzio bancario di salvataggio della Sir potrà diventare operante. L'ultimo atto, per iniziare il risanamento gestionale e finanziario del disastrato gruppo chimico di Rovelli, è stato deliberato ieri con la decisione del Consiglio dei ministri di autorizzare la Gepi, la finanziaria pubblica di salvataggio, a sostituirsi all'Italcasse nella quota a quest'ultima spettante di partecipazione al consorzio. In pratica, la Gepi, sia pure in via transitoria, verserà al consorzio 81 miliardi, corrispondenti ai finanziamenti in denaro fresco che l'Italcasse avrebbe dovuto erogare per gli anni '78-'81. Per quanto riguarda, invece, i debiti pregressi dell'Italcasse verso la Sir, ammontanti ad oltre 200 miliardi, questi, per deliberazione del consiglio di amministrazione dell'istituto, saranno consolidati con un piano di ammortamento a 10 anni, al tasso di interesse del 5 per cento, così come avvenuto per i crediti vantati dalle altre banche verso la Sir.

Il provvedimento legislativo urgente del Consiglio dei ministri si è reso necessario per evitare di fare saltare tutta la costruzione messa in piedi per sottrarre al fallimento il secondo gruppo chimico italiano. Dopo l'avvio complesso e difficile del consorzio, con i vari piani di risanamento elaborati dall'Imi, principale creditore della Sir, la procedura di salvataggio si era infatti arenata di fronte all'opposizione dell'Italcasse, altro grande creditore di Rovelli. L'Istituto delle Casse di Risparmio, finito nelle cronache giudiziarie per la gestione Arcaini, lacerato da faide interne, ha vissuto in questi mesi momenti turbolenti che ne hanno in sostanza paralizzata l'attività. L'elezione di Remo Cacciafesta alla presidenza sembrava aver inaugurato il nuovo corso. Così, purtroppo, nonostante gli sforzi dello stesso Cacciafesta, non è stato, non essendo riuscito a ricucire il contrasto sollevato dalla Cariplo, contrasto legato principalmente a ragioni di controllo dell'Istituto.

Lo stallo che ne è derivato, si è ripercosso negativamente su una serie di operazioni urgenti, tra cui la partecipazione al consorzio Sir. Si sono esperiti vari tentativi, con ipotesi anche di cessione del credito maturato verso Rovelli alle singole Casse di Risparmio, ma i risultati finali sono via via tutti naufragati. Unica eccezione, quella di essere riusciti a convincere l'Italcasse a consolidare l'enorme credito accumulato con la Sir. Il governo ha allora studiato altre soluzioni, risultando alla fine privilegiata quella di consentire un intervento della Gepi.

Il ricorso alla finanziaria pubblica, voluto dai ministri Bisaglia e Lombardini, si spiega per diverse ragioni. Anzitutto, si è voluta evitare una presenza dell'Eni-Anic, per impedire un allargamento dell'area pubblica nel settore della chimica. In secondo luogo la Gepi, come ha spiegato Bisaglia, può assumere solo partecipazioni di minoranza, con l'obbligo di restituirle non appena possibile ai privati. Ancora, si esalta il ruolo della Gepi nel Mezzogiorno, essendo gran parte degli impianti Sir localizzati nell'area meridionale.

Resta chiaro, ha aggiunto il ministro dell'Industria, «che gli 81 miliardi stanziati dovranno essere riconferiti al Tesoro non appena la Gepi potrà cedere la partecipazione acquisita oggi in via transitoria o all'Italcasse o alle singole Casse di Risparmio». L'iniziativa, quindi, ha concluso il ministro, va vista solo per consentire l'immediata messa a disposizione della Sir dei mezzi finanziari per la riattivazione produttiva delle aziende del gruppo.

A spiegare, poi, in termini operativi il significato del provvedimento del governo, è intervenuto il presidente del consorzio bancario, Piero Schlesinger. «L'importante — ha detto — era di assicurare la disponibilità degli 81 miliardi che sbloccano il problema e quindi rendono disponibili i mezzi finanziari di tutti gli altri aderenti al consorzio di risanamento della Sir. In questo modo si completa la copertura del fabbisogno finanziario previsto dal piano approvato dal Cipi. La Gepi, adesso, sostituisce la parte di denaro fresco che sarebbe dovuta provenire dall'Italcasse. La quota Italcasse — ha chiarito Schlesinger — in realtà è di 112 miliardi, 31 dei quali però riferiti al 1981. Di conseguenza, i mezzi finanziari di cui è necessario disporre subito ammontano a 81 miliardi, cioè la cifra che si avrà attraverso la Gepi. Per il resto, speriamo che nel frattempo, vada in porto la ricapitalizzazione dell'Istituto di credito fra le Casse di Risparmio».

Natale Gilio

Un mare di debiti

Considerato fino a poco tempo fa un'impresa disperata, il salvataggio Sir adesso è cosa fatta. A renderlo disperato concorrevano in abbondanza due cose: 1) l'enorme massa di debiti accumulata dal gruppo; 2) l'impossibilità di tracciare una mappa completa del disastro.

I DEBITI — Secondo Mediobanca, che ha spulciato i bilanci del gruppo alla fine del '78 erano quasi 4200 miliardi, quasi triplicati rispetto al '74. In pratica erano cinque volte superiori al fatturato (che Mediobanca, per il '78, valuta in 830 miliardi) e se si considera che i dipendenti sono circa ottomila, si può concludere che ogni dipendente ha prodotto mezzo miliardo di debiti l'anno.

IL DISASTRO — E' difficile quantificarlo. Persino uomini navigati, come i ricercatori di Mediobanca o delle banche, hanno dovuto alzare le mani di fronte al ginepraio di società create da Rovelli. Grosso modo però, dal '75 in poi (il '74 è un anno tabù per tutti) si può stimare che la Sir abbia perso qualcosa come 812 miliardi. In pratica in quattro anni il gruppo avrebbe sopportato una perdita di 80 milioni per dipendente. Una media insomma di 20 milioni di perdite l'anno, che colloca il gruppo Sir al vertice della classifica internazionale dei dissesti. Di qui la titubanza dei gruppi bancari a intervenire nel salvataggio.

La Cee accetterà il cartello delle fibre

BRUXELLES — L'accordo fra gli undici maggiori produttori europei di fibre sintetiche (quattro i complessi italiani interessati: Montefibre, Anic, Snia e Sir) potrebbe essere avallato a Bruxelles, la prossima settimana. L'intesa, che risale al giugno '77, ha incontrato fin qui l'opposizione delle autorità comunitarie antitrust.

Le obiezioni sollevate a Bruxelles, che non hanno però impedito all'accordo di essere fin qui pienamente operativo, potrebbero essere superate stralciando dall'intesa la suddivisione del mercato in quote nazionali e realizzando tale ripartizione attraverso accordi bilaterali.

In tale modo l'Italia vedrebbe confermata la propria produzione di 600 mila tonnellate di fibre sintetiche per il 1980.

Dovrebbe essere la Commissione esecutiva Cee, nel corso della sua riunione della prossima settimana, a chiudere la lunga vicenda del «cartello» delle fibre sintetiche.

Alla Gepi 360 miliardi per aziende al Sud

ROMA — Il rifinanziamento della Gepi, la società pubblica per gli interventi in favore delle aziende in crisi, per 360 miliardi di lire è stato approvato in sede referente dalla commissione Industria della Camera. Il provvedimento passa ora all'esame della Camera e del Senato.

Il rifinanziamento dovrà consentire alla Gepi di attuare nuovi interventi (43 domande di altrettante aziende del Mezzogiorno per un totale di quasi ottomila dipendenti sono già state presentate) e di portare avanti i programmi già avviati.

Tecnicamente i nuovi fondi della Gepi si configurano come un aumento del capitale sociale che sarà sottoscritto dall'Imi dall'Efim, dall'Eni e dall'Iri. I 360 miliardi di lire saranno perciò distribuiti fra Imi (180 miliardi), Efim, Eni e Iri (60 miliardi ciascuno) perché sottoscrivano l'aumento di capitale.

Frattanto la Gepi ha proposto di mettere in liquidazione la società «Nuovi cantieri liguri di Pietraligure», a causa delle difficoltà esistenti per trasferirla a privati.

Il comitato interministeriale per la politica industriale esamina oggi la relazione che sarà presentata dalla Gepi e nella quale sono indicate le aziende risanabili e quelle che invece dovrebbero essere chiuse.

Il piano Enel per le centrali oggi al Cipe

ROMA — Il programma pluriennale dell'Enel per la costruzione di nuovi impianti fino al 1990 sarà esaminato oggi dal Cipe, Comitato interministeriale per la programmazione economica, che si riunirà alle 17,30 al ministero del Bilancio, sotto la presidenza di Andreatta. Il Cipe esaminerà anche alcuni progetti di delibere sulle procedure per l'accelerazione di investimenti pubblici. Subito dopo il Cipe si riunirà, sempre al ministero del Bilancio, il Cipi, Comitato interministeriale per la politica industriale.

Il programma dell'Enel prevede la costruzione di nuovi impianti termici tradizionali per 14.000 Mw (di cui 13.500 a carbone); nucleari per 10.000 Mw, idroelettrici per 1800 Mw, geotermici per 100 Mw e 1130 Mw di turbogas per funzioni di riserva e di copertura delle punte di carico per un totale di 27.030 Mw.

Con la realizzazione di tale programma e delle trasformazioni a carbone di altre centrali ad olio combustibile, la dipendenza dagli idrocarburi nella produzione di energia elettrica che nel '78 è stata del 62%, scenderà al 42% nel 1990.

Si ricalcola l'entità del buco energetico

Consumiamo meno petrolio? Un vertice con le compagnie

ROMA — Un vertice tecnico con i responsabili di tutte le compagnie petrolifere operanti in Italia si terrà domani mattina al ministero per l'Industria nello studio del direttore generale per le Fonti di energia Giuseppe Ammassari. Scopo della riunione spiegano al ministero è ricalcolare, dopo i recenti aumenti dei prodotti petroliferi varati dal Cip, il buco petrolifero previsto per il prossimo anno.

Al ministero si vuole verificare se, avendo allineato i prezzi di vendita interni a quelli del mercato internazionale, le compagnie potranno rifornire adeguatamente il mercato. Il deficit petrolifero, che qualche mese fa era stimato attorno al 20-25% del fabbisogni per il prossimo anno (102 milioni di tonnellate) dovrebbe quindi ridursi.

Qualcosa di più preciso potrà, comunque, sapersi solo dopo la riunione di sabato, nel corso della quale saranno valutati i piani di approvvigionamento sia per il primo trimestre del 1980 che per l'intero anno.

Intanto l'apposito comitato ministeriale ha effettuato le prime stime sull'andamento dei consumi petroliferi in dicembre, che appaiono più moderati rispetto al trend degli altri mesi. Se questa tendenza dei consumi verrà confermata dalle cifre che il comitato diffonderà nei prossimi giorni e si consoliderà poi nel corso dei mesi successivi il buco petrolifero potrà ridimensionarsi anche per effetto della minor spinta consumistica.

Il livello dei prezzi (dazi e tasse esclusi) dei principali prodotti petroliferi è salito in media di circa il 69 per cento nei Paesi della Comunità europea dal 31 dicembre 1978 al 17 dicembre 1979. I relativi dati statistici sono stati resi noti a Bruxelles dal bollettino che la commissione esecutiva della Cee pubblica settimanalmente, dall'inizio della scorsa estate, nell'intento di assicurare una maggiore trasparenza dei mercati petroliferi.

Il bollettino precisa che un allineamento del livello dei prezzi sulle quotazioni del mercato «spot» di Rotterdam avrebbe condotto ad un rincaro del 124 anziché del 69 per cento.

Ecco i calcoli dell'Agip

Nel corso del 1979, secondo le valutazioni dell'Agip Petroli, i consumi di prodotti petroliferi in Italia sono risultati i seguenti: (le cifre sono in migliaia di tonnellate)

	Consumi 1979	Variazioni sul 1978
Benzina auto	11.960	+ 7,8
Gasolio auto	9.680	+ 20,2
Gasolio riscaldamento	12.370	— 5,2
O. C. termoelettrica	18.270	+ 2,1
O. C. industria	14.450	+ 3,2
O. C. riscaldamento	4.140	— 5,9
GPL	2.079	+ 1,2
Lubrificanti	634	+ 12,2
Bitume	2.012	+ 8,6

A Milano è sceso a 15.800 lire il grammo (mercoledì 16 mila)

Oro in ribasso, dollaro in recupero

ROMA — *Il prezzo dell'oro è sceso ieri al secondo fixing di Londra a 603,85 dollari per oncia, oltre cinque dollari in meno rispetto al «fixing» della mattinata (608,25). A Milano l'oro ha segnato ieri 15.800 lire contro 16 mila di mercoledì.*

Per quanto riguarda l'andamento del prezzo dell'argento, si è riscontrata ieri una certa fermezza, dal momento che al «fixing» di Londra l'oncia è stata quotata in dollari 33,8550 contro 33,15 di mercoledì.

Il dollaro ha segnato invece un leggero recupero rispetto ai valori piuttosto bassi ai quali era sceso mercoledì, con un «fixing» che a Francoforte è stato di 1,7105-1,7185 marchi contro i precedenti 1,7087-1,7167; in Italia, la valuta Usa è stata quotata ufficialmente 801,75 lire contro le 801 lire nette di mercoledì.

L'andamento della lira ha invece ancora una volta confermato la stabilità della moneta italiana, dal momento che, a parte un impercettibile regresso sul marco tedesco e sul franco svizzero, essa ha segnato ricuperi sul franco francese e, in misura più rilevante, sulla sterlina. In dettaglio, ecco le quotazioni Uic di ieri: marco 467,78 (467,65); franco francese 199,68 (199,73); franco svizzero 508,77 (508,40); sterlina 1811,95 (1812,40).

Da Bruxelles si è intanto appreso che il Belgio non svaluterà il franco. Continuerà, infatti, a resistere alle pressioni degli altri paesi, e in particolare della Germania, e di alcuni settori imprenditoriali, volte ad ottenere una svalutazione del franco. Lo ha dichiarato un esponente del governo belga. Nel futuro immediato l'incerta situazione politica nazionale manterrà il franco vicino al livello minimo d'intervento nell'ambito dello Sme.

Secondo il primo ministro francese Raymond Barre gli Anni 80 porteranno una maggiore stabilità valutaria internazionale. Ciò avverrà appena l'economia statunitense si sarà ripresa dalle difficoltà.

Parlando ad un consesso di imprenditori, Barre ha affermato che la forza dell'economia Usa, con le sue «grandi risorse» e la sua enorme capacità di rinnovamento e di iniziativa, ridarà stabilità alla sua moneta: ed un dollaro meno agitato e contestato porterà ad una maggiore stabilità valutaria anche a livello internazionale.

Interrogato circa la recente turbolenza del mercato dell'oro, Barre non ha voluto esprimere un parere limitandosi ad osservare che si tratta di «un settore irrazionale». Egli ha però aggiunto che l'oro è stato sempre il bene rifugio durante i periodi di tensioni internazionali. «Nessuno — ha affermato Barre — riuscirà a convincere coloro che possiedono oro che questo metallo non è un rifugio. L'oro è, e resterà, un bene di riserva delle banche centrali».

Monete e argento

Monete sterlina oro vecchio conio 150.000, 155.000; nuovo conio 150.000, 155.000; marengo italiano 115.000, 125.000; marengo svizzero 120.000, 130.000; marengo francese 125.000, 130.000; argento 830/900.

Un libro svela i misteri dell'oro

TORINO — L'oro è al centro dell'attenzione, non solo degli operatori economici, ma anche del vasto pubblico. Le sue vicende occupano le prime pagine dei mezzi d'informazione. Dopo essere stato qualificato per anni «bene rifugio», è tornato al ruolo di protagonista.

Il libro di E. Allegro, O. Ascani, D. Pelloso intitolato appunto «L'oro», pubblicato dal Centro Editoriale Europeo (pag. 332, lire 21 mila), strumento di informazione e insieme opera di consultazione, riempie una grossa lacuna.

Per la prima volta una trattazione chiara e completa raccoglie legislazione, regolamentazione e norme di mercato. Nessun aspetto è trascurato: importazione ed esportazione, il profilo tributario e le disposizioni valutarie, il commercio del greggio e del lavorato. In più le tappe fondamentali della storia economica dell'oro e una ampia sezione illustrata dedicata alla numismatica.

Gli operatori del settore troveranno in quest'opera, davvero unica, materiale difficilmente reperibile, che forma un vero e proprio «codice dell'oro», aggiornato e commentato anche nelle sue parti applicative.

Coloro che non hanno una specifica preparazione, possono invece trovarvi un orientamento per la difficile — e affascinante — materia acquisendo i dati fondamentali e indispensabili.

Industria lombarda andamento sostenuto

MILANO — Nel suo complesso lo scenario economico italiano presenta contrapposti aspetti: a fronte di un buon andamento di cui beneficia un largo novero di settori, si registra infatti un trend negativo per altri comparti sui quali influisce soprattutto l'inflazione.

Lo rileva una nota dell'ufficio studi della Cariplo che precisa come l'attività produttiva risulti attualmente sostenuta dall'afflusso di richieste sia dai mercati interni che da quelli esterni.

Il positivo [illegible] dovrebbe protrarsi anche nei primi mesi del 1980 permettendo di mantenere e anche accentuare gli attuali ritmi produttivi e, in qualche caso, persino di aumentare i livelli occupazionali. Programmi di assunzione di manodopera aggiuntiva sono in effetti segnalati, soprattutto dalle aziende che operano in Lombardia nei settori alimentare, chimico e meccanico.

In prospettiva, oltre cioè i prossimi 2-3 mesi, gravano però — fa rilevare [illegible] la nota — pesanti incognite alla luce del progressivo deterioramento delle possibilità di sviluppo delle economie occidentali nonché delle tensioni inflazionistiche già marcatamente presenti nella nostra economia.

La Camera approva la nuova Invim

ROMA — Con 204 voti favorevoli e 38 contrari la Camera dei deputati ha approvato in via definitiva il decreto legge, già varato dal Senato, che modifica la legge concernente l'istituzione dell'imposta comunale sull'incremento di valore degli immobili (Invim). Gli astenuti sono stati 138, [illegible] tutti comunisti, mentre i contrari sono stati missini e radicali.

Le modifiche alla precedente legge dell'ottobre del 1972 in questa materia sono state rese necessarie per facilitare l'applicazione dell'imposta e per superare alcune eccezioni di carattere costituzionale.

La Erg-Garrone lavorerà greggio per società araba

GENOVA — Il gruppo Garrone ha reso noto di [illegible] costituito con la Iranian Seaoil Co una «joint-venture» per i rifornimenti, la lavorazione e la vendita di prodotti petroliferi sui mercati nazionali ed internazionali. La Iranian Seaoil è una società privata appartenente ad interessi iraniani, sauditi, tunisini e del Qatar ed ha sede nelle Antille olandesi.

Nell'ambito dell'accordo, è stato precisato, la Iranian Seaoil ha acquisito una partecipazione di minoranza nella Erg-Raffineria Edoardo Garrone, società di raffinazione, oleodotti e bunkeraggio del gruppo genovese. L'impresa congiunta Garrone-Iranian Seaoil riceverà greggio da paesi Opec dell'area mediorientale e la sua lavorazione verrà effettuata presso gli impianti della Garrone.

Il gruppo Garrone ha una raffineria [illegible] capacità di 150 000 barili al giorno a Genova e una partecipazione del 25% nella raffineria Isab di Siracusa (capacità di 240.000 barili).

Ordine Urss per la Terni

ROMA — La società Terni ha acquisito un ordine dall'Unione Sovietica per la fornitura di pezzi fusi per macchinario energetico: si tratta — annuncia un comunicato della [illegible] — di quattro corpi pompa monoblocco del peso unitario di circa 50 tonnellate per centrali nucleari da mille megawatt.

L'importanza del contratto — dice la Terni — è nel fatto che l'Unione Sovietica, per la prima volta, si rivolge all'estero per l'acquisto di tali materiali. L'ordine alla Terni si inserisce nell'ambito dei vasti rapporti di collaborazione in atto tra l'Urss e il gruppo Iri-Finsider.

Peggiorerà in Usa l'inflazione

NEW YORK — L'inflazione negli Stati Uniti peggiorerà leggermente nei prossimi mesi, per il rincaro del petrolio e l'aumento dei tassi di interesse [illegible] prestiti ipotecari. Lo ha dichiarato Charles Partee, uno dei membri del consiglio d'amministrazione della Federal Reserve (Fed).

Partee ha detto che la Fed si è impegnata a cercare di ridurre l'inflazione consentendo «soltanto un aumento moderato della massa monetaria e del credito».

Quando l'economia americana supererà la depressione che le sta di fronte ha proseguito l'esponente della Fed è probabile che l'inflazione acceleri nuovamente a [illegible] dei prezzi del petrolio e di altri fattori economici nazionali.

Il mandato di Carli scadrà a fine maggio, gli industriali cercano faticosamente un successore

Confindustria, battaglia aperta per la presidenza

Si deciderà il 13 febbraio i saggi indagano ancora

La giunta della Confindustria ha dato appuntamento ai «tre saggi», Emilio Mazzoleni, Marcello Modiano e Alighiero De Michelis, per mercoledì [illegible] febbraio. Quel giorno la speciale commissione [illegible] tre, incaricata di sondare gli umori della [illegible] circa l'identità del nuovo presidente confederale, dovrà indicare al «parlamentino» degli imprenditori il nome del successore di Guido Carli, il cui mandato scadrà a fine maggio. E' un impegno questo che i «saggi» hanno preso mercoledì scorso, nonostante che il lavoro [illegible] e tenace» dei mesi [illegible] con consultazioni a tappeto, abbia [illegible] scarsi lumi.

Sembra infatti che [illegible] no dei «papabili» finora avvicinati dalla commissione (Luigi Orlando, Franco Mattei, Carlo De Benedetti e Sergio Pininfarina), [illegible] sarebbe dichiarato disposto [illegible] mere la *leadership* dell'imprenditoria italiana. Un diniego che fra gli associati è ben compreso in quanto, come [illegible] dichiarato il vicepresidente Renato Buoncristiani, prendere la guida della Confederazione «*significa abbandonare la propria azienda per almeno due anni*».

La constatazione non ha fatto arrendere gli imprenditori, convinti più che mai che il nuovo presidente della Confindustria debba essere ricercato all'interno della loro cerchia. «*Non possiamo rinunciare ad eleggere un nostro rappresentante*», avrebbe dichiarato De Michelis prendendo la parola alla riunione della Giunta di mercoledì scorso e la sua affermazione sarebbe stata accompagnata da un applauso generale. Come dire che, in vista di tempi economici particolarmente difficili, gli industriali non sembrano più disposti a delegare ad «esterni», il compito della loro organizzazione.

Ecco perché i «tre [illegible]», nel nuovo e decisivo giro di consultazioni, torneranno a vedersi prima di tutto con i candidati dichiaratisi indisponibili, per convincerli ad un ripensamento. Secondo voci che corrono in Confindustria il nome che sembra godere dei maggiori consensi è quello di Luigi Orlando, titolare della Smi (Società metallurgica italiana) di Firenze. Le quotazioni di Orlando sarebbero in crescente [illegible] perché la sua nomina risponderebbe a due requisiti ritenuti dalla maggioranza dell'associazione fondamentali: 1) è un imprenditore «puro» che vive in prima persona i problemi della vita della fabbrica; 2) è a perfetta conoscenza dei meccanismi dell'organizzazione, ricoprendo da almeno sei anni la carica di vicepresidente confederale.

Come soluzione «tecnica» alternativa, si proporrebbe, specie da parte dell'Assolombarda, la candidatura di Franco Mattei, già direttore generale della Confindustria e attualmente vicepresidente della Pirelli. Quello di Mattei sarebbe in sostanza un ritorno (Mattei lasciò la Confindustria nel 1976). [illegible] tutto [illegible] montata sembra invece l'ipotesi di un'ulteriore [illegible] di Guido Carli, in quanto ciò comporterebbe anche [illegible] modifica allo statuto, modifica contrastata da oltre il 70 per cento degli iscritti.

Nel [illegible], infine, i candidati già sentiti dovessero rinunciare definitivamente, i «tre saggi», per forza [illegible], dovranno mettersi alla ricerca di nomi nuovi, puntando sempre la scelta su un «uomo di trincea». E tutto questo in poco meno di un mese, cioè entro il 13 febbraio. Il problema del successore di Paolo Savona, che a maggio lascerà la direzione generale della Confindustria per la presidenza del Cis, Credito Industriale Sardo, sarà compito dei nuovi vertici confederali.

Il consiglio centrale della piccola industria, riunitosi ieri, ha espresso intanto a Savona «*un vivo ringraziamento per l'attività svolta e in particolare per l'impegno concretamente manifestato a favore della realizzazione di iniziative tese ad una crescente valorizzazione della piccola impresa*».

Emilio Pucci

L'Assolombarda ha due «anime»

MILANO — La battaglia per la scelta del nuovo vertice confindustriale è entrata nella sua fase finale e dovrebbe concludersi entro un mese quando i «tre saggi» esprimeranno le indicazioni provenienti dalle principali associazioni di categoria. Lo affermano fonti dell'Assolombarda, la più grossa delle associazioni territoriali, sottolineando che, indipendentemente dai nomi, sono grosso modo tre le linee politiche che si stanno scontrando.

La prima prevede la riconferma di Guido Carli alla presidenza della Confindustria, anche a costo di modificare lo statuto, a sostegno di un disegno politico. La riconferma di Carli [illegible] presenterebbe la volontà della Confindustria di rilanciare l'associazione nella lotta politica appoggiando un governo di intesa fra dc e pci con dietro un accordo fra sindacati e industriali in nome dell'emergenza e dell'unità nazionale.

E' una soluzione che trova sostenitori soprattutto nelle associazioni dell'Italia centrale e centro-meridionale dove più forte è l'influenza dei partiti sul mondo industriale.

In Lombardia, dove hanno sede la prima e la terza associazione industriale italiana (Assolombarda e Assobresciana) [illegible] sta ipotesi incontra [illegible] una serie di obiezioni e di ostacoli. Da un punto di vista formale e istituzionale molti imprenditori non vedono di buon occhio la necessità di apportare allo statuto modifiche che apparirebbero come [illegible] forzatura dovuta alla [illegible] del mondo industriale italiano incapace di rinnovare la propria leadership.

Da un punto di vista sostanziale le obiezioni sono [illegible] Confindustria portatrice di un disegno politico così preciso, da una parte verrebbe meno al suo ruolo principale di difesa degli interessi industriali, dall'altra provocherebbe insanabili divisioni all'interno del mondo imprenditoriale fra i sostenitori e gli avversari del governo di unità nazionale.

La maggior parte degli aderenti all'Assolombarda e all'Assobresciana preferirebbero scegliere il vertice confindustriale seguendo due ipotesi diverse. La prima di una presidenza affidata ad un grande imprenditore di prestigio che rappresenti la parte più dinamica dell'impresa italiana, il suo grado di efficienza, internazionalizzazione, autonomia dalla protezione statale (in questo senso è stato fatto da chi è stato interpellato dai tre saggi il nome di Luigi Orlando, [illegible] Smi). La seconda di una presidenza meno prestigiosa, affidata ad un grosso manager o ad un imprenditore medio, affiancato però da una struttura più rappresentativa ed efficace dell'attuale (in quest'ottica è stato fatto il nome di Franco Mattei, dirigente Pirelli e Ibi, conoscitore della burocrazia confindustriale, affiancato da una serie di vice-presidenti fortemente rappresentativi [illegible] grande e piccola impresa).

«Gli industriali non debbono dividersi sulle questioni politiche, pro o contro la dc, pro o contro il pci» dice un esponente imprenditoriale lombardo, «debbono se mai unirsi sul terreno della politica industriale dove bisogna affrontare di volta in volta il governo e i sindacati».

Sul terreno della politica industriale la futura Confindustria dovrà affrontare sicuramente con impegno soprattutto i problemi della grande impresa. Quelli della Montedison che si trova ancora a metà del guado in vista di un risanamento che consenta il futuro rilancio dell'industria chimica; della Pirelli, in attesa dei finanziamenti legati alla ristrutturazione e riorganizzazione della propria attività soprattutto nei pneumatici; della Snia che aspetta un consorzio bancario affiancato possibilmente da imprenditori privati in qualità di investitori di capitali di rischio a dimostrazione della ritrovata capacità di iniziativa dell'industria privata; dell'Olivetti impegnata nello sforzo di rilancio sui mercati interni e internazionali; della Zanussi e della Fiat che risentono della stasi del mercato degli elettrodomestici e delle auto.

[illegible] convinzione diffusa nel mondo imprenditoriale lombardo è che la Confindustria degli Anni Ottanta dovrà elaborare una strategia che tenga conto più che in passato delle necessità e dei problemi della grande impresa. Problemi assai più attinenti alla politica industriale, al mercato dei capitali, alla produttività che non agli schieramenti politici che formeranno i nuovi governi. «A noi» ha sintetizzato un industriale bresciano «non interessa tanto che ci siano o non ci siano i comunisti al governo; quello che ci interessa è che i governi sappiano garantire il ripristino del meccanismo dell'accumulazione nelle imprese».

Marco Borsa

Torino, i piccoli vogliono il dialogo

TORINO — Ma è davvero impossibile trovare un presidente per la Confindustria? Enrico Salza e Aldo Ravaioli lo credono e entrambi concordano su un punto: «Non si può andare avanti così, altrimenti si fanno dei nomi solo per ucciderli». I «giochi al massacro» a parte, qual è l'identikit che gli industriali piemontesi tracciano per il nuovo presidente? Va bene la riconferma di Carli, oppure gli imprenditori [illegible] cercarsi un uomo nuovo?

Enrico Salza, presidente della Camera di Commercio di Torino, considerato l'«enfant terrible» dell'industria piemontese, non si pronuncia. «Il problema — dice — è di vedere quale Confindustria si vuole: in altri termini se dev'essere un'organizzazione presidenziale o collegiale». Di recente, però, Salza ha anche tracciato un identikit: l'uomo giusto, per la poltrona di Carli, dev'essere libero dai condizionamenti di qualsiasi tipo, deve saper dialogare con i sindacati, soprattutto dev'essere un tenace difensore dell'economia di mercato e un uomo capace di dire basta con le aziende che non falliscono mai. Più o meno è lo stesso giudizio espresso da Ravaioli, il presidente del Comitato piccola industria dell'Unione di Torino, un'organizzazione che raggruppa oltre 1000 imprese, con 70-80 mila dipendenti.

Un mese fa Ravaioli ha convocato gli stati maggiori della sua organizzazione e dalla riunione era emerso un documento molto articolato. Oggi Ravaioli conferma in pieno quel documento. «Ciò che chiediamo — dice — è una presidenza operativa, con una grossa rappresentatività, che sappia [illegible] e rappresentare il [illegible] confindustriale in un momento così difficile. Una soluzione presidenziale, francamente, non ci interessa».

— Ma gli industriali torinesi, almeno quelli piccoli e medi, hanno un nome da proporre?

«Il problema, in questo momento, non è questo. I "tre saggi", finora, hanno lavorato in una situazione confusa; bisogna lasciarli lavorare seriamente, fare [illegible] proposte, dopo di che ci pronunceremo».

— Ma se i «papabili» si ritirano uno dopo l'altro?

«Non è vero che non ci sono nomi; certo non ci sono personaggi disponibili a governare il caos. E questo è il maggior pericolo che l'associazione può correre».

c. roc.

Per le «Pinto» che si incendiano è stata accusata di omicidio colposo

Tre morti in auto, la Ford sotto processo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — La Ford è al centro di una battaglia legale senza precedenti da cui potrebbe dipendere il suo futuro, e il cui esito sarà comunque molto importante per tutta l'industria automobilistica, americana e mondiale. Lo scorso lunedì, a Winamac nell'Indiana, si è infatti aperto nei suoi confronti un processo penale per omicidio che potrebbe segnare una svolta storica. Presso Winamac nella Contea di Elkhart nel maggio del [illegible], tre ragazze in una «Pinto», un'utilitaria della Ford furono investite alle spalle da un furgone. L'auto prese fuoco, ed esse morirono bruciate. Tre mesi prima la Commissione di controllo del traffico aveva giudicato «pericoloso» il serbatoio di benzina della «Pinto». La procura della Repubblica di Winamac ha chiamato la Ford a rispondere dell'incidente.

Per la seconda azienda automobilistica americana, che l'anno scorso si è trovata in gravi difficoltà economiche, il processo è decisivo. Occorre chiarire che la «Pinto» è sotto accusa dalla nascita, cioè da un decennio. Il suo serbatoio, collocato posteriormente e trasversalmente, si è incendiato in più di uno scontro. Parecchi processi civili sono stati intentati in passato contro la Ford, che spesso li ha perduti. Una quarantina rimangono tuttora pendenti. Nel '76 la Ford ha cambiato il serbatoio della «Pinto», e nel '78, dietro pressioni della Commissione di controllo, ha richiamato le vetture vecchie per modificarle.

All'atto pratico, se fosse condannata per omicidio a Winamac la [illegible] pagherebbe al massimo una penale di 30 mila dollari, neppure 25 milioni di lire. Ma la condanna avrebbe l'effetto di una valanga: da tutti i processi civili già celebrati o in corso ne scaturirebbero altrettanti penali; e se ne aggiungerebbero di nuovi. Tale sarebbe la pubblicità negativa che le [illegible] probabilmente un crollo. Nella percezione popolare, ha scritto il *New York Times*, «*le Ford sono già meno sicure*» delle macchine della General Motors e persino della Chrysler, la grande malata del settore. Per questo l'azienda ha investito nella difesa al processo di [illegible] oltre un milione di dollari, 800 [illegible] di lire.

La Ford [illegible] ogni resto, è [illegible] che il serbatoio della «Pinto» fosse facile agli incendi. Essa osserva che dal '70 al '78 produsse quasi 2 milioni di queste vetture, e gli incidenti furono relativamente poco numerosi. Ma nei processi civili i tribunali hanno dichiarato altrimenti. Il caso più negativo per la Ford fu quello del '72 in California. In una «Pinto» in fiamme morì una giovane donna, e il figlio tredicenne rimase sfigurato. Un gran giurì assegnò alla famiglia 6 milioni di dollari, quasi 5 miliardi di lire, di risarcimento danni. L'azienda ha presentato ricorso, non si sa con quali probabilità di successo.

Ralph Nader, l'avvocato dei consumatori, sta conducendo contro la «Pinto» una campagna feroce, sebbene la vettura sia ora al di sopra di ogni sospetto. Egli asserisce che nel traffico odierno i serbatoi dei veicoli maggiori possono esplodere «*con la forza di 50 candelotti di dinamite*», e ritiene l'utilitaria «*una miccia accesa tra di essi*».

Per frenare la campagna e capeggiare la schiera dei legali a Winamac la Ford ha scelto uno dei più celebri avvocati d'America James Neal, l'uomo che trovò le prove dei legami mafiosi del sindacalista James Hoffa e delle irregolarità commesse dal presidente Nixon nello scandalo Watergate.

e. c.

Chrysler lancia operazione rimborso

DETROIT — La casa automobilistica Chrysler, con un [illegible] tentativo per aumentare le vendite, ha lanciato un'offerta di prova. Secondo tale piano, che inizierà lunedì prossimo con la partecipazione di una ventina di concessionari nella zona di Lake City, la società «*garantirà il completo rimborso*» del prezzo d'acquisto di un autoveicolo, ivi compresi eventuali interessi legali, tasse e oneri vari.

Tutto quello che il cliente deve fare per aver diritto al rimborso è restituire «*in buone condizioni*» la vettura al concessionario che l'ha venduta entro 30 giorni dall'acquisto o dopo aver percorso 1000 miglia (1610 chilometri).

Un portavoce della Chrysler ha affermato che la nuova tattica di vendita sarà sperimentata nella zona di [illegible] City.

Liquigas i partiti vogliono stringere i tempi

ROMA — Un'interpellanza sulle prospettive per la costituzione del Consorzio di risanamento del gruppo Liquigas e in particolare sulle voci di «pressioni» per l'abbandono della soluzione consortile a favore di un fallimento dello stesso gruppo e del «realizzo» dei singoli stabilimenti, è stata presentata da un gruppo di parlamentari, tra i quali figurano Mancini (psi), Napoli (dc) e Bellocchio (pci).

Nell'interpellanza (diretta al presidente del Consiglio e ai ministri del Bilancio, del Tesoro, dell'Industria e delle Partecipazioni Statali) si chiede di sapere, «se sia vero quanto pubblicato da alcuni giornali e quanto fatto trapelare dagli ambienti finanziari, e cioè che il governo non avrebbe una posizione univoca sulla necessità di creare il Consorzio».

Si chiede inoltre se risponde a verità che l'Eni, «avrebbe già ricevuto richiesta formale di modificare il suo atteggiamento, [illegible] di stretta collaborazione con il sistema bancario per la creazione del Consorzio, in un atteggiamento diverso» e se è vero che «i ministri interessati riceverebbero forti pressioni affinché, abbandonata la soluzione del Consorzio, si giunga al realizzo di singoli stabilimenti che da tempo sono oggetto di attenzione da parte di gruppi italiani e internazionali».

Nell'interpellanza si chiede anche se esistono tentativi per ritardare la pratica di costituzione del Consorzio, così da portare al fallimento della Liquigas.

Salari bloccati 2 mesi in Olanda

L'AIA — Il governo olandese ha imposto il blocco dei salari per un periodo che può raggiungere i due mesi, e con effetto immediato. Il provvedimento segue l'insuccesso degli organismi imprenditoriali e sindacali di giungere ad un accordo per il blocco «volontario» delle retribuzioni, sollecitato dal governo per alleviare le tensioni inflazionistiche.

Le due parti dovrebbero comunque, nel frattempo, formulare una nuova strategia per far fronte al deterioramento della situazione economica del Paese, caratterizzata, oltre che da un tasso d'inflazione elevato, anche da un calo della produttività industriale e da una prevista forte crescita del passivo di parte corrente.

● BUENOS AIRES — L'aumento del costo della vita in Argentina, durante il 1979, è stato complessivamente del 139,7 per cento. I dati sono pubblicati dall'Istituto nazionale di statistica e censimento. Nel [illegible] tale incremento era stato di circa il 160 per cento.

Borsa irregolare, scambi attivi

MILANO — Diffuse irregolarità nei prezzi con scambi in aumento. Dopo un'apertura calma, che sembrava preludere ad una pausa di riflessione, il mercato ha trovato [illegible] motivi di ripresa nel rilancio delle Rinascente, delle Olivetti, di alcuni valori del gruppo Invest e soprattutto, dei bancari. L'indice «Il Sole - 24 Ore» è sceso da 44,58 a 44,40 con una flessione dello 0,30 per cento.

Nelle ultime battute però, i realizzi sono tornati a prevalere accentuando i contrasti. In rialzo sono terminate Rinascente priv. (+10,6), Inix. Editalia (+5,9), Mediobanca e Rinascente ord. (+5,8), Interbanca (+4,7), Bii (+4,3), Ercole Marelli (+4), Fond. Vita (+3,6), [illegible] (+3,5), Bonifiche Siele e Banco Roma (+3,3), Olivetti ord. (+3,1), [illegible] Bowring e Westinghouse (+2,[illegible]), Sml e Stet (+3,8), e Olivetti priv. (+2,6).

Calme Pirelli, Viscosa, Centrale, Assicuratrice, Fiat ord. e Bastogi: in assestamento invece, Montedison (−2,2), Ras e Borgosesia (−2,9), Breda (−3,4), Fiat priv. (−3,8) Ifi priv. e Trafilerie (−4,9). Rinviate per eccessivo ribasso le Rumianca (−7,2), e le Romana [illegible]

A Torino la Borsa è stata meno attiva di mercoledì, pur mantenendo intonazioni positive con ulteriori progressi per Ifi, Ifil, Bastogi, Invest e per gli Assicurativi, eccettuata la Generali, nonché per le Olivetti. Contrasti sulle Fiat. Reddito fisso migliore.

Chiusure — *Liquigas risp. 24; Pozzi Ginori risp. 110; Saffa risp. 8300.*

Totali della giornata — *Titoli di Stato 21 milioni; Obbligazioni 16 milioni; Azioni 474.375 per un valore di L. 369.212.750.*

Nel Meridione aumentano i disoccupati

ROMA — Trovare un posto di lavoro nel Mezzogiorno diventa di mese in mese più difficile: la lista dei disoccupati, quindi, si allunga e nel mese di ottobre ha raggiunto 788 mila unità con un incremento dell'8% rispetto all'ottobre del 1978. In tutta Italia, secondo il bollettino economico del Mezzogiorno, nel periodo considerato i disoccupati erano 1.701.000, di cui il 45,1% nel Mezzogiorno.

Ma l'aspetto forse più grave che emerge dai dati è che mentre nel Centro-Nord si è avuta una flessione, seppure lieve, rispetto all'ottobre 1978, nel Mezzogiorno si è avuto un aumento sensibile. L'andamento per il Meridione risulta ancora più negativo ove si considerino le persone in cerca di prima occupazione: esse sono aumentate del 15% nel Sud contro lo 0,6% nel Centro-Nord.

Anche il numero di avviamenti al lavoro in base alla legge per l'occupazione giovanile (285) è stato estremamente modesto. Nel periodo di tempo intercorso tra l'entrata in vigore della legge (maggio '77) e l'aprile 1979 sono stati effettuati, nel Mezzogiorno, 21.873 avviamenti al lavoro di giovani iscritti nelle liste speciali, di cui 19.671 nel settore pubblico e soltanto 2202 in quello privato.

Turismo mondiale boom nell'80

[illegible] — Oltre 270 milioni di viaggiatori per un volume di spesa di 75 miliardi di dollari, sono il bilancio del turismo mondiale nel 1979 ed è prevedibile che nel 1980 per la prima volta si tocchino i 300 milioni di viaggiatori con una spesa di 100 miliardi di dollari. Lo ha detto il presidente dell'Enit, Michele Pandolfo, ai dirigenti di 30 uffici esteri del turismo in Italia nel corso di un incontro per la consegna da parte dell'Enit di diplomi di benemerenza.

Sulle prospettive [illegible] sul piano internazionale gravano — ha detto il presidente dell'Enit — alcune incognite.

Quotazione Bot

	Giorni	Prezzo	Tasso
[illegible]	77	[illegible]	14,46
[illegible]	107	[illegible]	14,84
[illegible]	137	[illegible]	15
30/5/80	168	[illegible]	14,36
31/7/80	199	[illegible]	14,50
30/8/80	229	91,581	14,75
29/9/80	260	90,840	14,56
[illegible]	291	[illegible]	14,35
30/11/80	321	[illegible]	13,80
31/12/80	352	[illegible]	13,70

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
48 ore	[illegible]	16,125
7 gg	15	15,50
15 gg	15,25	15,75
1 mese	[illegible]	16,75
2 mesi	15,50	17
3 mesi	16,75	17,25
6 mesi	16,625	17,125

A cura del Ist. Bancario S. Paolo

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	10-1	Variaz.	Titoli	10-1	Variaz.
VALORI DI STATO			OO PP	51 6% IV	70 70	—
Rendita 5%	—	—	» 7% IV	[illegible]	—
» cons	68	—	» Anas 6% '84	[illegible]	+ 0 06
Red. 3½% '34	—	—	» » 7% '21	[illegible]	—
» cons	—	—	» Aut 7% II	[illegible]	— 0 6
Pr. ricost 3½%	—	—	FF SS 6% '87	78 20	+ 0 40
» cons	—	—	» 7% '72 II	[illegible]	—
» 5%	—	—	AFS 7% '70	71	—
» cons	—	—	P S A 6% So Val	73 60	—
Pr. Red 5% Tr.	—	—	» 7% II	—	—
» cons	—	—	ICIPU ven. 6%	75 20	—
Riforma Fond. 5%	—	—	» 7% I	73	—
» cons	—	—	Imi XIVI 6%	78 10	+ 0 10
Pr. Red 5% [illegible]	—	—	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Pr. Ed. Sc. [illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» cons	78	—	S Paolo 6%	[illegible]	—
» 6% '71	—	—	» O P 6% ex 9%	[illegible]	—
» cons	78	—	» » 6%	[illegible]	—
» 6% '72	—	—	Banco Napoli 6%	[illegible]	—
» cons	78	—	Banco Sicilia 6%	[illegible]	—
» 9% 75 / 90	78	—	M C C 7% '71 '78	—	—
Cre C T 5,50% 78	—	—	Cr I Sar '69 6%	[illegible]	—
Cre C T 6,50% 78	—	—	» » '70 7%	[illegible]	—
B T N 5% 1978	—	—	Cassa R P L 6%	[illegible]	—
» 5½% '79	—	—	M Paschi 6%	[illegible]	—
» » 80	—	—	F Piem. V A 6%	[illegible]	—
» » '82	[illegible]	— 0 40	Fiat 5,50% '80	[illegible]	— 0 50
B T O 7% 1978	—	—	Olivetti '82 5,50%	[illegible]	—
B T O 9% 1979 I	—	—	Cabot 5,50% '83	[illegible]	+ 0 40
B T O 9% 1979 II	—	—	Viscosa 6% '84	[illegible]	—
B T O 9% 1980	—	—	Rumianca 5,50 '82	[illegible]	—
B T O 10% 1981	97 50	— 0 10	Viberti 7% 59 II	—	—
OBBLIGAZIONI			Ras 5,50%	71	— 4
ENEL 6% '66 II	71	+ 0 30	Lancia 5,50% '82	[illegible]	—
» » '69 II	72 [illegible]	+ 0 15	Tor. Sav 5,50%	[illegible]	—
» 7% 73	[illegible]	—	**CONVERTIBILI**		
Enel 74 indicizz	129	— 0 20	Rumianca 6%	[illegible]	—
IRI 5% '85	[illegible]	— 1 40	Mediob. Fing 7%	—	—
Autostrade 6% '69	[illegible]	—	» Sip 7%	[illegible]	—
» 7% '72	77	—	» B. Vac. 7%	[illegible]	—
OO PP 6%	[illegible]	+ 0 20	Liquigas 7½% '70	37	—
» 7%	[illegible]	+ 0 00	In Stet 7% 73-88	[illegible]	—

I [illegible] DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 9-1	Banconote (Milano) 10-1	Esportazione (Milano) 9-1	Esportazione (Milano) 10-1	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 9-1	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 10-1
Dollaro	797	802	[illegible]	801,80	801	801,75
Doll. can.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Fr. svizzero	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Corona dan.	148	148	149,75	149,72	148,75	153,30
Corona norv.	160	160	162,39	163,40	163,[illegible]	163,30
Cor. svedese	190	190	193,63	193,30	193,[illegible]	193,[illegible]
Fiorino	416	419	422,10	423,[illegible]	422,13	423,345
Franco belga	27	27	28,784	28,784	28,767	28,780
Fr. francese	187	187	199,70	199,70	199,725	199,[illegible]
Sterlina	1806	1806	[illegible]	1811,60	[illegible]	1811,85
[illegible]	463	463	467,[illegible]	467,[illegible]	467,[illegible]	467,78
Scellino	64,50	64,50	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Escudo	15	15	16,10	16,14	16,105	16,10
Peseta	11,25	11,25	12,134	12,148	12,136	12,142
Yen	3,00	3	3,408	3,404	3,41	3,407
Dinaro jug.	30	32	—	—	—	—
Dinaro picc.	30	30	—	—	—	—
Dracma gr.	18,50	18,50	—	—	—	—
Sterlina oro	1650	1650	1727,90	1727,78	1727,10	1727,85

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	9-1	10-1
Londra	612,00	605,50
Zurigo	615,00	605,00
Parigi	595,54	600,[illegible]
New York	630,00	625,50
Milano (lire al grammo)	16,000	16,000
Hong Kong	600,00	612,00

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 10-1		Rec.	Emiss.
Amdelux	doll	—	—
Capital Italia	»	15,[illegible]	—
Fonditalia	»	16,[illegible]	—
Interfund	»	11,[illegible]	—
Int. S. Fund	»	7,45	—
Italamerica	»	11,71	—
Italfortune	»	10,72	11,26
Italunion	»	8,05	8,[illegible]
Medici Gst.	»	12,71	13,[illegible]
Roman-ad	»	13,06	13,[illegible]
Tre R	lire	6296,01	—
Eur '65	fr. sv	197,38	—

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	10-1	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	5450	+ 110
Bonifiche Ferr.	10481	+ 81
Chiari & Forti	3780	— 10
Eridania	4825	— 25
Gio Buton	—	—
Agric. Vill	9000	— 100
IBP	3384	+ 30
R. Zucchi	11	—
Bernardo ord.	79 25	+ 1
Bernardo priv.	59 50	—
Bernardo rsp.	73	+ 7 50
ASSICURATIVI		
Alleanza	14950	— 30
Ambror	35520	— 410
[illegible]	[illegible]	[illegible]
Centrali	—	—
Medied. pr	3950	+ 50
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	1522	+ 33
Cer. Pozzi	105 25	+ 1
Eternit	906	+ 5
Eternit priv.	401	+ 1
Italcementi	25150	— 500
Ginori	—	—
Unicem	[illegible]	— 150
CHIMICI		
Aniс	5 75	+ 0 25
Brioschi	10000	+ 300
Caffaro	300 75	+ 0 75
C. Erba	2252	— 47
Carlo Erba pr	1190	— 11
ELETTROTEC		
Magneti M. pr	615	+ 19
Marelli E	364 50	+ 14
Superpila	5406	— 56
Tecnomasio	480	+ 5
FINANZIARI		
Acq. Marcia	1060	—
Agricola fin.	8370	— 110
Bastogi	717	— 5
Bonif. Siele	18200	[illegible]
Breda finanziaria	1100	— 42
Centrale	7100	— 5
Finmare	87 25	—
Finrex	—	+ 2
Fiamme Nuove	—	—
Generalfin	870	+ 26
G I M	1045	+ 46
Fr. Tosi	34100	— 100
Gardini	4015	— 35
Nebiolo	—	—
Olivetti	1540	+ 90
Olivetti pr	1330	+ 33
Westingh.	17900	+ 500
Worthington	3800	+ 46
[illegible]	[illegible]	[illegible]

LE AZIONI A TORINO

Titoli	10-1	Variaz.
[illegible]	[illegible]	[illegible]

C'è una «morale» fuori dell'uomo?

Esistono animali capaci di atti eroici

E. O. Wilson: «Sociobiologia» (pref. di D. Mainardi, trad. di A. Suvero), ed. Zanichelli, pag. 671, lire 28.000.

G. Morpurgo: «Vita, Genetica, Evoluzione» (Collana Il Nostro Universo), ed. Utet, pag. 573, lire 36.000.

Quale che sia l'idea generale che un naturalista vuole estrarre dai suoi studi, quali [illegible] verità o ipotesi che vuol formulare, la parte più godibile e sicura degli scritti corrispondenti resta, per il lettore, la descrizione [illegible] modi [illegible] alimentazione, caccia o pascolo, difesa, guerra, comunicazione, corteggiamento, riproduzione, cura della prole, [illegible] chie, nei gruppi viventi. Anche nella *Origine delle Specie*, [illegible] Darwin, l'opera a cui ogni altra venuta poi deve fare riferimento, [illegible] esempi abbondano.

Così [illegible] in questo [illegible] del Wilson, *Sociobiologia*, dedicato alle società animali. L'opera [illegible] voluminosa: e come no? Le specie sono innumerevoli; l'inventività della natura è illimitata, oltremodo al di là della nostra capacità immaginativa; ogni specie ha [illegible] sua organizzazione sociale, a volte evidenziata in vistose diversità corporali tra i suoi individui. L'Autore non può trattare di tutte le specie; deve trascegliere; ma resta stupefacente [illegible] mole dei dati qui raccolti.

Tra gli esempi, ricavati dall'osservazione diretta, nonché da moltissimi studi di altri naturalisti, ve n'è [illegible] animali (api, formiche, uccelli, delfini, elefanti e altri), che si comportano «eroicamente», di individui che richiamano [illegible] sé l'attenzione dei predatori per salvare [illegible] prole, che si attardano a soccorrere [illegible] compagno. Già Darwin aveva discorso [illegible] simili episodi. Noi, personalmente, siamo portati a stupire di chi stupisce: dove sta scritto che soltanto noi uomini abbiamo un senso morale?

Esso ha, in noi, [illegible] sicurezza di un istinto (la kantiana «legge morale dentro [illegible] me»); ma può bene [illegible] un istinto anche in altre specie. [illegible] gli uomini sono piuttosto [illegible] comportarsi tutti bene, e perché appunto l'evoluzione ha condotto la nostra singola [illegible] specie a sviluppare culture diverse, con comportamenti divergenti [illegible] modo comune; [illegible], nell'ambito di [illegible] stessa cultura, molto differiscono tra loro gli individui.

L'attenzione [illegible] Wilson è volta ai comportamenti sociali nelle varie specie (sovente trovano rispondenza nelle [illegible] umane). Secondo un recente sviluppo della biologia, quel che attiene a ciascuna specie è — nell'individuo — codificato nel patrimonio di geni e cromosomi, presenti in ciascuna delle [illegible] cellule. La presenza [illegible] questi sistemi di molecole di tanta importanza (cromosomi e geni) non cambia [illegible] delle [illegible]: se una vespa sociale si comporta in un certo modo, il perché l'evoluzione l'ha portata ad avere modificati (rispetto alle specie della sua ascendenza) i geni che corrispondono alle modificazioni somatiche e comportamentali.

Il libro, pure voluminoso, è per [illegible] incompleto (chi mai potrebbe percorrere il [illegible]ro sterminato [illegible] forme che la vita è venuta inventando in miliardi di anni di evoluzione?). Bene illustrato con diagrammi e fotografie e tabelle (nonché con suggestivi disegni di Sarah Landry), in esso è data per scontata la [illegible]scenza dei principi, tutt'altro che facili, della biologia.

Per i volenterosi che volessero affrontare questi principi, comprendenti la struttura della cellula, ricettacolo del materiale genetico, il meccanismo della trasmissione [illegible] caratteri ereditari e delle [illegible]rispondenti mutazioni, segnaliamo il ponderoso libro, sopra indicato, del Morpurgo. Ivi, come nel precedente, è dedicato un capitolo all'evolu[illegible] dell'uomo: e sono altresì esposte alcune ipotesi sul [illegible] avvenire della nostra specie; la quale, nel pensiero [illegible] Morpurgo, sembrerebbe avere concluso la [illegible] evoluzione biologica, per lasciare luogo a quella culturale. Ma il futuro lontano dell'evoluzione è un pensiero che dà malinconia (già se ne rattristava Darwin) ed è, dopo tutto, vano.

Didimo

Come spiegare il crollo della Seconda Internazionale

Dal socialismo all'«Union sacrée» Operai e borghesi nel fatale 1914

Alfred Rosmer: «Il movimento operaio alle porte della prima [illegible] mondiale», ed. Jaca Book, pag. 584, lire [illegible].

Ai primi d'agosto del 1914 una catastrofe [illegible] abbatte sul movimento socialista: decenni di paziente lavoro organizzativo e [illegible] dure lotte furono vanificati, la stessa II Internazionale [illegible] travolta dallo scoppio della prima guerra mondiale. Sull'internazionalismo, fondamentale elemento costitutivo [illegible] socialismo, prevalse infatti, presso [illegible] quasi totalità dei singoli partiti, [illegible] momento nazionale, che indusse i [illegible] a schierarsi, Paese per Paese, con i rispettivi partiti borghesi, spingendosi talvolta sino all'*union sacrée*.

Tutto, però, non era andato perduto dello spirito internazionalistico se, poco più d'un anno dopo, dal 5 all'8 settembre 1915, trentotto delegati di undici Paesi (belligeranti dell'uno e dell'altro campo e neutrali) poterono riunirsi nella conferenza [illegible] Zimmerwald. Erano, ovviamente, i rappresentanti degli avversari dell'*union sacrée*, in gran parte sconfessati e condannati dai partiti ufficiali: ed erano così pochi che, come scrisse Trockij, «*mezzo secolo dopo la fondazione della I Internazionale tutti gli internazionalisti potevano entrare in quattro carrozze*», quelle che portarono i delegati da Berna al villaggio montano di Zimmerwald.

In nessuna delle carrozze [illegible] trovava Alfred Rosmer, uno dei più tenaci internazionalisti e tra gli organizzatori della conferenza, impedito però dal partecipare essendo mobilitato nell'esercito francese. Dobbiamo tuttavia proprio a Rosmer l'opera che, uscita oltre quarant'anni fa, nel 1936, rimane sempre il lavoro fondamentale sugli avvenimenti «dall'unione [illegible] a Zimmerwald» (così il sottotitolo di questo volume) e poi «[illegible] Zimmerwald alla rivoluzione russa» (secondo volume, apparso solo nel 1959, del quale il benemerito editore italiano promette [illegible] traduzione).

L'autore era certamente uomo di parte e [illegible] passione, come dimostrano le vicende della [illegible] lunga vita (1877-1964) di militante del movimento rivoluzionario internazionale, dall'originario sindacalismo all'adesione al bolscevismo ed al partito comunista francese, all'uscita da questo partito alla fine del 1924 col [illegible] nelle file trockiste, anzi [illegible] un sodalizio personale con Trockij, del quale sarà l'esecutore testamentario. Eppure, senza [illegible] abbandonare il posto [illegible] battaglia (ancora nel 1961, [illegible] guerra francese d'Algeria), il Rosmer dell'età più avanzata divenne soprattutto il testimone e lo storico d'un grande passato, che seppe ricostruire [illegible] massimo scrupolo di documentazione, testimoniando, [illegible], per la propria causa, [illegible] senza alcuna faziosità.

La causa [illegible] Rosmer non era solo quella, specifica, [illegible] «minoritari» internazionalisti, [illegible] era [illegible] generale della libertà, della giustizia, della pace, insomma del socialismo nel senso più ampio e più alto. Perciò le centinaia di pagine che egli dedica a narrare [illegible] abbondanza [illegible] particolari [illegible] si arrivò «dall'unione [illegible] a Zimmerwald» si leggono con un interesse sempre vivo: perché non si tratta [illegible] avvenimenti e di personaggi ormai affidati [illegible] cure dello storico specialista, ma d'una vicenda che l'autore ha vissuto e sa fare rivivere nell'immediatezza della battaglia e nel valore esemplare.

Ne risulta, in conclusione, un affresco di rara drammaticità, sul tema: crollo e rinascita dell'internazionalismo proletario. Facendo passare la guerra i governi avevano raccolto la sfida della classe operaia e l'avevano vinta, perché «la *II Internazionale*... [illegible] *riformista; nel* [illegible] *matura per la difesa nazionale e l'unione sacra*». Zimmerwald [illegible] solo l'inizio d'una rivincita, destinata a sviluppi contraddittori, dall'internazionalismo [illegible] Lenin e Trockij [illegible] «patriottismo» di Stalin.

Ferdinando Vegas

Il "socialismo colonizzatore"

«*Ti lascio Italia terra di ladri / coi miei compagni vado in esilio / e tutti uniti a lavorare / formeremo la colonia social*». Così cantavano, imbarcandosi sui piroscafi, quei gruppi di socialisti e anarchici [illegible] si distinguevano nel [illegible] mare dell'emigrazione italiana per [illegible] singolare progetto politico e sociale. Erano gli uomini del «*comunismo sperimentale*», e [illegible] «*socialismo colonizzatore*». Riedizione fine [illegible] secolo [illegible] un utopismo che aveva indicato nei falansteri, [illegible] colonie sociali, nelle [illegible] munità senza capi [illegible] famiglia né proprietari né preti, la via [illegible] fuga [illegible] un mondo refrattario alla rivoluzione, [illegible] insieme un modello per la società futura.

Fra questi candidi sognatori occupa un posto di rilievo Giovanni [illegible] (1856-1943), veterinario pisano, [illegible] giovanile promotore di propaganda sociale fra i contadini maremmani, più tardi nel Bresciano, a stretto contatto con il socialismo lombardo, propugnatore appunto della liberazione di gruppo nelle colonie. Di Rossi [illegible] ricomparire (ed. Germinal, Torino, 30 mila lire) quella rivista *Lo Sperimentale* che fu [illegible] il 1886 e l'87 una specie di manifesto teorico e didascalico del «socialismo colonizzatore».

La sontuosa ristampa [illegible] quei cinque numeri, se da un lato fa rimpiangere la povera carta di allora, dall'altro ci offre intatta una profonda passione politica. *(a. v.)*

Autobiografia d'un lanciere

Dal Bengala con Kipling

Francis Yeats-Brown: «Le esperienze di [illegible] lanciere del Bengala», ed. Bompiani, 221, lire 2500.

Perché ripresentare, [illegible] in una collana dedicata «ai ragazzi», l'autobiografia di un ufficiale dell'impero britannico che negli Anni Trenta ebbe una certa notorietà tra Europa e Stati Uniti raccontando [illegible] libri, manuali e conferenze la sua «conversione» all'induismo? La domanda viene spontanea, tanto [illegible] esperienze dell'autore appaiono inesorabilmente lontane, abbarbi[illegible] al fantasma dell'Inghilterra vittoriana che appunto negli Anni Trenta sembrava ancora presente, e che [illegible] avviava comunque [illegible] la condanna definitiva della seconda guerra mondiale.

Ma proprio queste caratteristiche dell'autore, dell'epoca che egli rappresenta, [illegible] quell'Inghilterra che incarna, ci sembrano malgrado le apparenze rendere questa agile e piacevole autobiografia un documento [illegible] mondo [illegible] tramontato, ma le cui radici sono pure quelle dell'albero abnorme che è il mondo di oggi, con le trasformazioni profonde degli ex imperi coloniali e i fenomeni [illegible] che sembrano aver violato tutto quanto [illegible] «misterioso», l'ignoto ancora da scoprire.

Il riferimento all'era di Kipling [illegible] troppo facile per Yeats-Brown, troppo facile e perciò pure distorcente. Vogliamo [illegible] Kipling anch'egli «massificato», già conosciuto, e sfruttato, dal cinema degli Anni Trenta: dall'autobiografia dell'ufficiale britannico Hollywood ricavò un film che ricorderà certamente, non senza nostalgia, chi ha superato la cinquantina. Ma quei «lancieri del Bengala» con i baffetti [illegible] Colman e la regia [illegible] Hathaway coglievano soltanto [illegible] suggestiva (per i ragazzi di allora e forse anche [illegible] oggi) [illegible] rica avventurosa, salgariana, della vicenda di Yeats-Brown.

Dell'autobiografia di questo ufficiale che tra il [illegible] e il 1925 (tranne una breve parentesi [illegible] fronte francese nel 1915) visse tra guarnigioni, guerriglie, guerra contro l'impero ottomano nel [illegible] e incantesimi dell'India ancora misteriosa per gli europei restandone definitivamente «incantato», affiora un quadro complesso, [illegible]prendentemente [illegible] suggestivo, che [illegible] certo «esotismo» oggi ormai mercificato dall'industria del turismo.

[illegible] è soprattutto lo sfondo storico (il grande affresco dell'[illegible] dell'Inghilterra imperiale) che può colpire il lettore d'oggi, ossessionato proprio in questi giorni dalle minacce (non più all'impero britannico, ma alla pace mondiale) che si profilano al fatidico Khyber [illegible] e il rifugio di [illegible] Yeats-Brown nei valori dell'induismo è quasi un monito che l'ufficiale di Sua Maestà Britannica lascia a un'epoca che anche in [illegible] ogni [illegible] ha travolto.

Gianfranco Romanello

Leonardo Sciascia tra [illegible]li infedeli

Il vescovo perseguitato

Leonardo Sciascia: «Dalle parti degli infedeli», [illegible] Sellerio, pag. 84, lire 2500.

Dalle parti degli infedeli, in partibus infidelium, sono i [illegible] *titolari* [illegible] *una Chiesa puramente ideale, dissolta o solamente vagheggiata tra popolazioni pagane o non cristiane. Ma dalle parti degli infedeli, qualora vengano intesi come «eretici», come non dogmatici, votati al culto solitario della ragione, al rigore esatto della giustizia, si* [illegible]*a anche Leonardo Sciascia.*

Anni e [illegible] *fa lo scrittore aveva* [illegible] *contato (basandosi su documenti e voci leggendarie) i casi di Diego La Matina, frate selvatico e capopopolo nella Sicilia spagnolesca del Seicento, condannato al rogo dopo che aveva abbattuto* [illegible] *i suoi stessi ceppi il vecchio inquisitore che* [illegible] *tava persuaderlo all'abiura (Morte dell'Inquisitore è, tra l'altro,* [illegible] [illegible] *libri più belli di Sciascia). Ora, inaugurando una graziosa collanina dell'editore Sellerio,* [illegible] *racconta* [illegible] *persecuzioni* [illegible] *cui fu vittima in anni recenti (il primo decennio del dopoguerra) il* [illegible]*scovo di Patti, in Sicilia. Anche lui,* [illegible] *fra' Diego, interessa Sciascia perché «tenne alta la dignità dell'uomo».*

Mite, tollerante, colto, già punto [illegible] *qualche inclinazione modernista, monsignor Angelo Ficarra viene messo sotto ac*[illegible] *per non essersi impegnato nelle battaglie elettorali, per avere favorito, con le sue inadempienze,* [illegible] *sconfitta della democrazia cristiana. E' il tempo della «guerra fredda», dell'identificazione tra Chiesa e partito cattolico, dell'intransigente, ascetico trionfalismo* [illegible] *Pio XII. Le lettere che arrivano al* [illegible] [illegible] *Patti dalla Sacra Congregazione Concistoriale e firmate dal cardinal* [illegible] *realizzano una sofisticata miscela* [illegible] *unzione, ipocrisia e ricatto.*

Sarebbe comica, questa alleanza curiale [illegible] *i mediocrissimi e semianalfabeti politicanti di Patti,* [illegible] *non fosse per le pressioni morali, le pene,* [illegible] *umiliazioni inflitte a un* [illegible] *«disposto all'obbe*[illegible] [illegible] *non rassegnato a subire l'ingiustizia e ad* [illegible] *a convalidare* [illegible] *menzogna». Monsignor Ficarra, che* [illegible] *chiesto invano di essere sentito, di potersi spiegare, apprenderà dal giornale, nel 1957, della sua rinuncia alla* [illegible] *di Patti e* [illegible] *sua nomina ad arcivescovo di Leontopoli* [illegible] *Augustamnica, un titolo equivalente a quello* [illegible] *marchese di Cara*[illegible]

Sciascia scrive, con la secchezza e il fer[illegible] [illegible] *che gli* [illegible] *connaturali, sulla base* [illegible] *documenti fattigli pervenire da amici alla* [illegible] *del presule: alcuni* [illegible] *riservati che la divulgazione comporta «scomunica maggiore». E' un peccato che alle lettere* [illegible] *Sacra Congregazione manchi in genere il riscontro delle lettere di monsignor Ficarra,* [illegible] *cui figura risulta quindi un poco sbiadita e indecisa. Sciascia, che* [illegible] *perde occasione* [illegible] *registrare borgesiani ricorsi (di una lettera anonima* [illegible] *copiata con ritagli dell'Osservatore Romano egli aveva anticipatamente parlato nel romanzo A ciascuno il suo), si compiacerà* [illegible] *prevenuto, con questo libriccino, il caso Küng: un'altra, per fortuna* [illegible] *tortuosa, più civile, storia di inquisizioni.*

l. m.

Il concetto [illegible] «classe» è un feticcio del passato?

Un saggio di Carlo Tullio Altan e Roberto Cartocci propone [illegible] nuova «chiave» per interpretare la realtà italiana d'oggi

Carlo Tullio Altan, Roberto Cartocci: «Modi di produzione e lotta di classe [illegible] Italia», ed. Istituto Editoriale Internazionale e Mondadori, [illegible] 382, lire 9000.

Il concetto di «classe» rischia, nella storiografia, di aggiungersi «*ai molti feticci del passato (Popolo, Spirito, Libertà, Nazione, Stato, Razza) cui attribuire, personalizzandoli in chiave metafisica, una funzione demiurgica nel determinare la sorte degli uomini e delle società*». In realtà, può contribuire alla decifrazione degli eventi nelle civiltà mature e omogenee, dove [illegible] classi hanno raggiunto una fisionomia netta e precisa. Non dove il conflitto tra sfruttatori e sfruttati, tra «egemoni» e «subalterni», cela uno scontro viscerale, ben più grave, tra diversi «modi di produzione» [illegible] tra diverse civiltà. In Italia, le trasformazioni economiche [illegible] ultimi decenni sono avvenute con un ritmo così travolgente, da scavalcare i tempi della politica e [illegible] stesso sviluppo delle forze sociali, dei costumi e dei valori, lasciando nel tessuto sociale sopravvivenze massicce di [illegible] civiltà parafeudale, arcaica: ed è soprattutto fra queste e la cultura industriale e democratica che [illegible] svolge la lotta.

Carlo Tullio Altan, con gli strumenti [illegible] materialismo culturale (il più moderno filone dell'antropologia, di cui nove anni [illegible] presentò in Italia la «summa» di Marvin Harris), propone una nuova chiave interpretativa della storia e della realtà italiane in un saggio di nemmeno 130 pagine, che costituisce uno dei contributi più stimolanti degli ultimi [illegible] al dibattito politico. Più che tra classi, dunque, lo scontro nel nostro paese è ancora tra «modi di produzione», tra culture. Oltre alle miserie moderne per usare una celebre frase di Marx, «*ci opprime tutta una serie di miserie ereditarie che* [illegible] *dal vegetare di modi di produzione antiquati e sorpassati, che ci sono stati trasmessi con il loro corteggio* [illegible] *rapporti sociali e politici anacronistici*». Ne è risultata una dicotomia culturale che attraversa verticalmente tutta la realtà italiana; partiti, classi sociali, istituzioni, la stessa suddivisione tradizionale fra destra e sinistra. Se non si individuano le linee di questa frattura verticale, le convulsioni che attraversano la nostra vita quotidiana rischiano di restare indecifrabili.

Non è possibile qui dar [illegible] lo [illegible] ricchissimo bagaglio di osservazioni con cui Altan as[illegible] la [illegible] tesi. In questa prospettiva, molti giudizi storici ormai consolidati appaiono capovolti, molte interpretazioni fallaci; si ritrovano sullo [illegible] versante del «modo di produzione industriale e democratico», Giolitti e Gramsci, e apparentati sull'opposto versante della cultura «parafeudale e arcaica», magari il sanfedismo e taluni aspetti del terrorismo attuale.

Molti fenomeni che ci angustiano (dall'assenteismo alla degradazione dell'industria di Stato; dalla mancata soluzione della questione meridionale all'affermarsi di una economia clientelare e alla distorsione in Stato assistenziale di quello che si avviava [illegible] essere [illegible] moderno Stato industriale; dalla crisi delle istituzioni all'inefficienza della burocrazia; dalle ricorrenti scissioni del movimento socialista [illegible] progetto di compro[illegible] storico) sono visti secondo una [illegible] angolatura, che non è solo esercitazione accademica, [illegible] può offrire concreti strumenti di intervento perché [illegible] dello sterile sfogo moralistico sul «malcostume» per scoprire i meccanismi occulti e tenaci che perpetuano mali e contraddizioni secolari.

Un campione dei metodi d'indagine seguiti [illegible] individuarli è offerto nella seconda parte [illegible] libro da Roberto Cartocci: l'indagine sui mutamenti [illegible] valori e opinioni tra il 1970 e il 1978, che sembrarono segnare, alla fine del quinquennio, una vittoria della cultura democratico-industriale sui tenaci residui arcaici. Oggi può essere utile anche per [illegible] [illegible] capire i motivi del «riflusso».

Giorgio Martinat

Il premio giornalistico

Novità per il «Nuovo Sud»

BARI — Il Premio per il Nuovo [illegible] si rinnova. Per l'edizione [illegible] 1980 alle tre sezioni abituali (articoli su quotidiani nazionali; servizi radiotelevisivi trasmessi da reti nazionali in Italia; servizi trasmessi [illegible] reti nazionali estere) se ne aggiungeranno altre due: articoli pubblicati su quotidiani stranieri; articoli pubblicati su periodici italiani a tiratura nazionale.

Lo ha annunciato il presidente della giuria, Paolo Grassi.

L'avventura [illegible]i Savinio

L'opera di Alberto Savinio costituisce da circa mezzo secolo un intricato problema critico; ed il problema, quasi insolubile, è sempre stato quello di inseguire il «vero» Savinio, [illegible] scrittore «unico», [illegible] tanti libri diversi. Secondo Walter Pedullà questo è stato forse sol[illegible] un falso problema: perché non sempre deve esistere, in uno scrittore, [illegible] fedeltà assoluta a [illegible] stesso, [illegible] una [illegible] nell'impostazione e nell'applicazione del proprio lavoro.

Ed ecco allora questo singolare libretto critico, che tracciando — come dice il titolo — un profilo di *Alberto Savinio scrittore ipocrita e senza scopo* (ed. Lerici, pag. 199, lire 4000), preferisce fermarsi a [illegible] sorta [illegible] [illegible]naca. La [illegible] di un'esemplare vicenda di «*araldo dell'arte moderna*», che non si ferma pietrificato (come tanti altri intellettuali novecenteschi) [illegible] concetto negativo della crisi delle istituzioni letterarie, ma ne fa strumento positivo di critica e quindi persino di gioiosa avventura culturale.

[illegible] *der)*

Scavi e studi compromessi dall'incuria ufficiale

Alla ricerca dell'antica Roma

Lorenzo Quilici: «Roma primitiva e le origini della civiltà laziale», ed. Newton Compton, pag. 340, lire 4500.

Per [illegible] antichi, il Lazio era il territorio che, a [illegible] [illegible] basso corso del Tevere, si estendeva fino al Liri e al Garigliano. Comprendeva anche [illegible] terre [illegible] Volsci, degli Ernici e degli Aurunci, mentre venivano escluse l'Etruria a Nord e [illegible] Sabina a Nord-Est. Il *Latium vetus e antiquum*, popolato [illegible] gente di stirpe latina, che andava dal Tevere e dai monti Lepini fino a Terracina, veniva inoltre distinto dal *Latium adiectum* e *novum*, abitato [illegible] popoli sottomessi in seguito alle prime conquiste [illegible] Roma e comprendente [illegible] coste sotto Terracina fino al Garigliano, [illegible] i territori meridionali della valle del Sacco e del Liri.

Sappiamo che [illegible] la regione «ristretta» di una volta che quella odierna sono state e rimangono [illegible] miniera [illegible] risorse e sorprese per gli [illegible]cheologi, che nei reperti disseppelliti trovano conferme [illegible] rilevante portata anche a leggende e a miti. Con *Roma primitiva e le origini della civiltà laziale* Lorenzo Quilici, libero docente [illegible] topografia antica e appassionato studioso della città e del territorio, docu[illegible] [illegible] civiltà dei più anti[illegible] abitatori [illegible] Lazio, incentrando l'attenzione sul periodo compreso fra l'ultima [illegible] bronzo e la primissima [illegible] ferro, alla luce degli [illegible] più recenti. Molto spesso [illegible] interesse tale da rivoluzionare le conoscenze non solo di questa civiltà, ma dell'intera Italia centrale.

Scavi e studi peraltro compromessi dall'incuria delle autorità, dal disordine burocratico-amministrativo, dall'inefficienza. «*L'irresponsabilità degli organi tutelanti il patrimonio archeologico ha portato, dopo il 1950, a causa soprattutto della dirompente espansione edilizia, a una distruzione delle consistenze storico-monumentali del Lazio che la regione non ha mai avuto d'eguale nel corso di tutta la sua storia*», rileva Lorenzo Quilici. [illegible] c'è purtroppo da temere che il suo appello a una ritrovata responsabilità rimanga lettera morta. Così dobbiamo affrettarci a godere del frutto del lavoro degli archeologi prima che altri siti, come già quelli di *Antemnae*, *Fidenae* e *Nomen*[illegible], per non citarne che alcuni, [illegible] a loro volta [illegible] strutti.

La «scoperta» del Lazio primitivo risale al 1816-17, quando a Ca[illegible] Gandolfo venne [illegible] luce, [illegible] modo fortuito, un consistente gruppo di tombe risalenti agli albori del primo millennio a. C.

Il libro [illegible] Quilici si inserisce [illegible] questo filone di ricerche sul campo, e «aggiorna» ai tempi nostri l'insieme dei dati disponibili. Lo studio si addentra in particolare nella configurazione fisica [illegible] paesaggio dell'antico Lazio, dedicando ampio risalto alla tipologia degli insediamenti e alle vie naturali [illegible] comunicazione. La struttura e la composizione dei nuclei abitativi e l'organizzazione sociale, per qualche verso addirittura [illegible]prendente, [illegible] [illegible] oggetto di [illegible] analisi circostanziata. Ne emerge fra l'altro il «senso politico» delle genti latine che, nonostante [illegible] divisione [illegible] tante piccole comunità autonome, riuscirono a stabilire «federazioni» di gruppi via via più numerosi [illegible] estesi. Le parti relative agli dei e ai co[illegible], alle credenze funerarie e all'indagine [illegible] necropoli sono [illegible] ulteriore «piatto forte» del volume: per buongustai, certo.

Ferdinando Albertazzi

Ma gli spiriti ci [illegible] davvero?

Alfredo Ferraro: «Identificazione spiritica - conferme e utopie», Ed. Agis, 287 pagine, lire 6.000.

Dai defunti può venirci «qualcosa», un [illegible] una manifestazione di una loro presenza? E quando, [illegible] via paranormale, si verificano fenomeni in cui sembrano protagonisti dei defunti possiamo essere certi che lo sono effettivamente; o piuttosto i fatti accadono perché esiste [illegible] inconscio collettivo, cui ogni inconscio individuale ri[illegible] e attinge [illegible] e quindi, poniamo, anche il medium attraverso il quale [illegible] vengono quelle date manifestazioni spiritiche?

Alla luce di queste possibilità, Ferraro fa una disamina di numerosi [illegible] di manifestazioni spiritiche per vedere dove e quando si [illegible] credere [illegible] poter [illegible] certi della identificazione. Al vaglio ci sono episodi noti [illegible] cultori del paranormale, ma anche parecchi nuovi, in genere frutto delle riunioni del «Cerchio Firenze 77» alle quali l'autore era presente.

Un esempio. In [illegible] messaggio pervenuto in italiano ar[illegible], nel [illegible] di una seduta, il pittore Caravaggio raccontava di essere stato richiamato [illegible] curiosità di vedere se le sue opere erano ancora viventi. «*Ed una, sconosciuta* [illegible] *mia, ne vidi qui in Firenze.* [illegible] *è in* [illegible] *stanza di* [illegible] *d*[illegible] *ad un tetto sotto, in* [illegible] *casa* [illegible] [illegible] *mobili e masserizie. Una vecchia signora abita colà: leggo* [illegible] *nome: piazza...*»

E in una successiva seduta informava che la proprietaria del dipinto portava lenti spesse. [illegible] giovani, membri del gruppo, andarono su e giù per le scale di quella piazza, dapprima inutilmente, poi, in una ripresa delle ricerche, rintracciarono la vecchia signora dalle spesse lenti. Sì, aveva in casa il quadro, raffigurante un «ragazzo che sbuccia [illegible] mela». Disse che forse poteva essere del Caravaggio: «*Mi risulta che* [illegible] *esistono tre esemplari, di cui due riconosciuti dagli esperti; questo, invece, è stato sempre ignorato, ma* [illegible] *me ne importa, tanto per* [illegible] *ha lo stesso valore perché non voglio venderlo*».

Remo Lugli

Per sollevarlo, Papa Sisto V mobilitò 1000 carpentieri

La grande follia dell'obelisco vaticano

Domenico Fontana: «Della trasportazione dell'Obelisco Vaticano»; Edizioni Il Polifilo s.l.p.

Quando [illegible]*enico Fontana fu incaricato da Sisto* [illegible] [illegible] *costruzione della cassaforte in Castel Sant'Angelo, il tesoro pontificio ammontava a poco più d'un milione di scudi. Per* [illegible] *più celebre delle operazioni del Fontana a Roma, cioè il trasferimento dell'obelisco Vaticano* [illegible] [illegible] *piazzetta a fianco della* [illegible]*crestia al* [illegible]*tro della piazza di San Pietro, che stava acquistando allora il suo attuale splendore, fu preventivata una spesa di quindicimila scudi, ed essa* [illegible] *solo coinvolse problemi di statica, di meccanica, di organizzazione del lavoro, ma anche radunò in sé un patrimonio* [illegible] *cultura, uno slancio fra passato e avvenire, che ci riportano tipicamente all'età in cui fu condotta.*

Ce ne rimane la descrizione e l'illustrazione d'ogni particolare in un grosso volume uscito a Roma presso Domenico Basa quattro anni dopo nel 1590, e ora ristampato anastaticamente [illegible] *un degno rivale della bottega del Basa* [illegible] *Polifilo milanese,* [illegible] *altri scritti relativi al Fontana, un'introduzione di Paolo Portoghesi, uno studio e un glossario di Adriano Carugo.*

Raccontare quest'avventura [illegible] *questa costruzione dell'ingegno che rasenta la follia d'Icaro e uguaglia i sogni e i calcoli d'un navigatore e d'un condottiero (non per nulla fu anch'essa contornata d'una* [illegible] *di aneddoti), è già di per sé un piacere sovrano, come* [illegible] *crediamo, l'ascoltarla. Nel grande volume in folio la si vede anche descritta visivamente in una successione fil*[illegible] *di splendide tavole, affollate dalle decine di macchine, dai settantacinque cavalli e mille fra mastri, carpentieri, funaioli, fabbri, cocchieri adibiti ai lavori e comandati dal suono d'una tromba e d'una campana poste al fianco del Fontana, mentre guardie e prelati guardano all'insù e il popolino* [illegible] *affolla sui tetti.*

Scartati altri artifici proposti da altri architetti per l'impresa nell'agosto 1585 un'apposita congregazione di cardinali presieduta dal Celis aveva scelto per l'impresa voluta [illegible] *papa l'uso proposto dal Fontana* [illegible] *un'imbrigliatura in ferro attorno all'obelisco e di una gabbia in legno per sollevarlo e deporlo. Il Fontana cominciò allora a calcolare* [illegible] *peso esatto* [illegible] *quel blocco di pietra, mediante un dado di pietra analoga (risultò d'un milione di libbre, circa quattrocento tonnellate). Poi riandò «al modo che dovettero tenere gli antichi per alzare la guglia».*

Avviate le opere, [illegible] *30 aprile del 1586 il castello di querce di Nettuno sollevò quel macigno* [illegible] [illegible] *carrucole funi fabbricate a Foligno e argani* [illegible] *leccio di Santa Severa,* [illegible] *ti concordemente* [illegible] *quadriglie di cavalli. Sollevato, l'obelisco* [illegible] *adagiato su uno strascino e* [illegible] *rulli e rotaie* [illegible] *olmo di Terracina fissate sopra un argine di pali che livellava i dislivelli del terreno lungo il tragitto, e trasferito nella* [illegible] *sede.* [illegible] *trovò ad attenderlo* [illegible] [illegible] *vecchio piedestallo, e col medesimo castello di legno venne rimontato.*

Il 10 settembre l'operazione era conclusa, il 27 terminava lo sgombro dei materiali e [illegible] *poteva finalmente dare il via* [illegible] *processione e alla consacrazione della croce sulla cima. Domenico venne portato in trionfo al rombo delle artiglierie di Castel Sant'Angelo.*

Fu, come osserva Portoghesi nel suo scritto, il trionfo della pratica sulla teoria, di quella scuola comacina (da cum machinis) sulla fiorentina; e fu l'inizio del prevalere a Roma della dinastia dei Fontana - Maderno - Borromini lungo il secolo seguente, come a dire di uno stile tendente all'integrazione nel tessuto urbanistico, con armonia delle parti, piuttosto che all'asserzione, ormai arcaica, dell'individualità dell'artista.

Si annida dunque, in queste splendide pagine, anche un aspetto della crisi rinascimentale e una coscienza assai avanzata dell'organismo cittadino, miseramente interrotta dalla scomparsa del grande protettore di Domenico e dall'elezione di Clemente VIII, che lo costrinse a trasferirsi a Napoli sotto accusa di essersi appropriato d'ingenti somme destinate al trasporto dell'obelisco. La Domenico morirà nel 1607, mentre era architetto del vicerè, dopo aver aperto ancora per noi lungo l'incantevole golfo, la via di Chiaia.

Carlo Carena

I due volti contrastanti della mafia calabrese

Francesco Arcà: «Mafia potere malgoverno», ed. Newton Compton, pag. 178, lire 3500.

La mafia di cui si parla è quella calabrese, chiamata *'ndrangheta*. Unica «attività» in espansione, afferma l'autore, in una regione sottosviluppata, parassitaria, clientelare «*dove la caccia al posto è diventata* [illegible] *più difficile sia per chi cerca il posto che per chi deve procacciarlo*». Il fenomeno mafioso trova il [illegible] aggancio naturale e indispensabile [illegible] «potere», l'insieme di quelli che in una [illegible] munità hanno una influenza determinante sulla vita [illegible] [illegible] gli altri «*e generalmente esercitano questa loro suprema facoltà in* [illegible] *faziosi e violenti*».

Dopo [illegible] esame dell'attività [illegible] e del malgoverno e degli errori nell'ultimo decennio, Arcà vede nella sua Calabria due ordini [illegible] fatti di segno opposto. Vede prendere slancio le manifestazioni popolari antimafia, sotto l'egida di forze politiche e sindacali. Vede una magistratura più decisa, che non [illegible] [illegible] intimorire e che [illegible] condannato [illegible] trentina di boss.

Ma c'è l'altra faccia della medaglia. I funerali del «padrino» Momo Piromalli sono stati seguiti [illegible] una folla strabocchevole, [illegible] un'atmosfera solenne e folcloristica. L'attività delinquenziale non ha freno. L'anno scorso, nella [illegible] provincia di Reggio, gli omicidi sono stati 66, i tentati omicidi 66, 8 i rapimenti, quasi trecento gli attentati dinamitardi, e «*il persistente contrabbando, le sempre più nu*[illegible] *estorsioni e violenze personali*». Per [illegible] parlare [illegible] mafiosi calabresi ai posti [illegible] comando nelle varie bande che operano [illegible] altre regioni italiane.

[illegible] qualche mese si sospettano rapporti tra mafia calabrese e terrorismo. Purtroppo, su questo punto, l'autore [illegible] ha [illegible] [illegible] dire. Accenna a eventuali forniture di armi e munizioni e «*si di* [illegible] [illegible] *questa collaborazione materiale,* [illegible] *potrebbe essere creata fra le due parti una certa identità nell'odio verso l'autorità costituita, verso lo Stato*». Ma questo (del rapporto, cioè, tra mafia e terrorismo) è [illegible] argomento che merita attenta indagine e che può serbare sorprese.

l. c.

I più venduti*

Romanzi

1. D'Eramo, *Deviazione*
2. Fruttero e Lucentini, *A che punto è la notte*
3. Fallaci, *Un uomo*

Saggi

1. Biagi, *Cina*
2. De Crescenzo, *La Napoli di Bellavista*
3. Hetre, *Francesco* [illegible] *seppe*

Consigliati

Romanzi

Cassola, *Vita d'artista*

Saggi

1. Schoenbaum, *Shakespeare, sulle tracce di una leggenda*
2. Harris, *Cannibali e re*

* dati [illegible] di «Tuttolibri»

Dopo l'undicesima udienza il processo è stato rinviato a lunedì

Rivissuta in aula da due capi Fiat la paura di quel giorno di luglio

Hanno ammesso: «Abbiamo mentito alla polizia» - Poi, cercando di minimizzare l'episodio, hanno raccontato di essere stati inghiottiti dal corteo degli scioperanti - «Eravate liberi di andarvene?». «No» - «Avete subito violenze?». «Sputi, spintoni, qualche calcio. Sa, in quella confusione...»

La paura vissuta dai «capi» è [illegible] la vera protagonista, ieri, nell'undicesima udienza del «processo Fiat». Per la prima volta concreta, palpabile, dopo tante parole spese a sostenere o smentire la violenza in fabbrica e l'ingovernabilità degli stabilimenti. [illegible] quattro capiofficina convocati solo due hanno testimoniato, ma è stato sufficiente. Il pretore, d'accordo con gli avvocati del sindacato e dell'azienda, ha rinunciato a sentire [illegible] altri rinviando la causa a lunedì e indicando, in linea [illegible] massima, la data del 17 gennaio per l'inizio della discussione finale.

I due capi della Meccanica Mirafiori sono stati sentiti [illegible] un episodio avvenuto il [illegible] luglio durante uno sciopero per il rinnovo contrattuale. Secondo la Fiat era stata usata loro violenza: cacciati dagli uffici, messi in testa a un corteo, «spazzolati», erano stati portati fuori dalla fabbrica e sequestrati [illegible] oltre un'ora contro il [illegible].

Ai loro superiori [illegible] raccontato i fatti rifiutandosi di fare i nomi dei responsabili per timore di rappresaglie. Affermazioni contraddette l'altro giorno dalla deposizione [illegible] funzionari [illegible] pubblica sicurezza («Quando siamo intervenuti abbiamo trovato [illegible] gruppo di operai, tra loro alcuni capi; ci hanno assicurato di non aver [illegible] violenze e [illegible] essere liberi [illegible] andarsene»). Davanti [illegible] giudice, sotto giuramento, hanno ammesso [illegible] aver mentito alla polizia. [illegible] linguaggio sfumato, cercando di minimizzare l'episodio, coprendosi il volto [illegible] la mano di fronte ai riflettori della televisione e [illegible] tv privata (fatte poi allontanare dal giudice) i due hanno ricordato [illegible] quella «giornata calda».

Questa la storia. Nelle prime ore del pomeriggio si fermarono alcune linee [illegible] produzione della Meccanica, con scioperi «a singhiozzo». L'agitazione fece saltare la «messa [illegible] libertà (lavoratori dei settori a monte o a valle lasciati senza lavoro e senza salario [illegible] mancando [illegible] materiale per proseguire la produzione) comunicata [illegible] capi agli operai. I rappresentanti sindacali chiesero [illegible] annullare il provvedimento in cambio [illegible] ripresa produttiva sulle linee che si erano fermate. Dopo uno scambio di telefonate tra i capi delle officine e dei reparti con la direzione, la «messa in libertà» fu confermata.

I delegati di fabbrica allora si ritirarono, vista l'impossibilità di raggiungere [illegible] l'azienda, lasciando i capi in balìa [illegible] lavoratori che formarono [illegible] corteo mettendoli in [illegible] e portandoli fuori dallo stabilimento. «"Come siamo senza lavoro noi", ci dissero — hanno spiegato i [illegible] — "dovete esserlo anche voi" e ci hanno invitato ad uscire. C'era tensione in quel periodo anche perché i lavoratori, per il rinnovo [illegible] contratto, avevano parecchie ore di sciopero sulle spalle».

Obbligati o no a seguire la fiumana di gente che usciva? «Il corteo [illegible] condizionati nel nostro percorso e siamo finiti fuori, in via Settembrini». Eravate liberi di andarvene? «No». Potevate rientrare in fabbrica? I testi esitano, tentennano. «Davanti ai cancelli c'era gente, ci hanno detto che comunque non [illegible] rientrati». Ma avete provato? Ve l'hanno impedito? «Non abbiamo tentato. Però se volevamo, potevamo farlo. Ci avrebbero accompagnato in fabbrica per farci cambiare o prendere l'auto».

Gli avvocati del sindacato approfondiscono alcuni punti: il meccanismo [illegible] messa in libertà», l'autonomia delle gerarchie aziendali inferiori, sostengono che il potere decisionale ha continuato ad essere esercitato.

Il pretore taglia [illegible] a un battibecco [illegible] i legali [illegible] due parti: «In ogni modo ci sono gli estremi della violenza privata». Erano frequenti i cortei [illegible] i capi in [illegible]? «So — risponde [illegible] dei due — che nei giorni successivi al [illegible] parecchi capi "uscirono". Non [illegible] in che modo. Certo è che quando c'erano [illegible] i capi cercavano di evitarli».

Il giudice: «Avete ricevuto violenze, calci, pugni o sputi?». Un teste: «Sputi certamente, anche qualche spintone, ma [illegible] quella confusione, capisce...».

L'altro: «Spinte e sputi, forse qualche calcio, non so. [illegible] volta fuori mi sono accorto che c'era qualche impronta sul fondo dei pantaloni».

Francesco Ballo

«Abbiamo costretto l'azienda a un pubblico confronto con noi»

Così ieri il Coordinamento nazionale della grande fabbrica

«Preparare i [illegible] licenziati [illegible] una eventuale sconfitta in pretura, fare il punto della [illegible] se a pochi giorni dalla sentenza del pretore; ribadire la nostra disponibilità ad un'eventuale conciliazione». [illegible] questi temi ieri ha discusso l'esecutivo [illegible] coordinamento nazionale riunito nella sede Flm di via Porpora. Non c'è stato dibattito com'era forse nelle intenzioni dei [illegible] motori, ma [illegible] due interventi [illegible] Veronese, [illegible] segreteria nazionale, e [illegible] Aiola, provinciale. Quanto [illegible] dall'assemblea, verrà proposto la prossima settimana ai lavoratori in fabbrica dai delegati sindacali.

Veronese ha [illegible] che «ai di [illegible] degli esiti [illegible] processo», bisogna evitare che il problema «perda importanza e venga considerato [illegible] marginale, di interesse limitato ad un numero ristretto di lavoratori». Si tratta invece di «un fatto significativo per la svolta radicale delle scelte dei padroni, parallele con i nuovi indirizzi della classe politica».

Ha aggiunto: [illegible] questo momento [illegible] riapre un [illegible] con l'opinione pubblica, i cui aspetti vanno ben oltre l'aula di una pretura. Potremmo anche perdere, ma il primo risultato politico, positivo, lo abbiamo già ottenuto: l'azienda è stata costretta a confrontarsi con noi, a spiegare le sue posizioni». All'esterno sono trapelati pochi frammenti, i meno importanti, «mentre il confronto — ha ribadito Veronese — è tra le due strategie, della [illegible] e sindacale. I licenziamenti [illegible] utilizzati [illegible] l'azienda per conseguire obiettivi più ampi, anche noi dobbiamo servircene per lo scontro [illegible] plastico la fabbrica».

«La storia recente è [illegible] susseguirsi di attacchi padronali al sindacato: dalle lungaggini delle vicende contrattuali, ai licenziamenti del giugno scorso, alle de[illegible]. Il nostro errore è stato di considerare isolati questi fatti, mentre in realtà [illegible] diretti contro un'unica meta, toccando [illegible] il [illegible] e renderlo subalterno».

Secondo Veronese sono emerse «ambiguità [illegible] comportamento della Fiat anche nei riguardi del terrorismo, lasciato vivere per ritorcerlo poi [illegible] la Fiat e [illegible] operaio». Un altro punto [illegible] riflessione è rappresentato dalle seconde lettere di licenziamento per propaganda a favore del terrorismo. «Vengono invece colpiti momenti della vita sindacale, quindi tutta la struttura, [illegible] tutti. La responsabilità dell'azienda è gravissima, sia che avesse le prove [illegible] che non ne [illegible] ha sfruttato un periodo di grande tensione con fini antisindacali».

Quanto alla possibilità [illegible] giungere ad [illegible] conciliazione «suggerita [illegible] pretore», dalla quale «noi vogliamo uscire rafforzati», c'è un nodo da sciogliere, e cioè il reintegro dei 61. «Lo vogliamo — [illegible] detto Veronese — [illegible] emessa la sentenza [illegible] primo grado, per i [illegible] colpevoli». L'azienda accetterebbe il ritorno in fabbrica solo a conclusione dell'iter giudiziario. «Ma questo significherebbe perdere degli anni. L'accordo in tale caso sarebbe un gravissimo errore sindacale (si era sempre ottenuto il reintegro [illegible] licenziati). Noi non abbiamo interesse a barattare soluzioni che ledono il prestigio della Flm. Andiamo sereni al giudizio, meglio una sentenza negativa piuttosto che smentire dieci anni di vita».

«Riteniamo — ha [illegible] Veronese — di essere nel giusto e di avere la forza e la volontà per fare recedere la proprietà dal [illegible] atteggiamento».

Aiola ha sollevato un interrogativo: «E' a caso [illegible] l'attacco padronale è giunto a Torino, proprio in questo periodo di crisi economica e politica? L'offensiva mira a isolare i lavoratori, [illegible] imporre assurdi modelli di cultura. Riguardo al merito del processo, ha [illegible] chiaro, fino a dimostrazione contraria, per [illegible] vale la parola dei lavoratori».

Per sostenere i colleghi alla chiusura del dibattimento, previsto per giovedì 17, Aiola ha in[illegible] i delegati [illegible] essere presenti [illegible] numerosi: «Lo spirito di questa lotta verrà [illegible] portato senza mediazione nelle fabbriche».

Servizio di Carlo Novara e Adriano Provera

Vietnam e Eritrea esodo nel silenzio

Profughi dal Vietnam, esodo dall'Etiopia: due drammi su cui, in Italia, sta calando una cortina d'indifferenza e [illegible] silenzio. Lo denunciano, nel primo caso, le lettere-documento inviate [illegible] «Coordinamento iniziative cattoliche torinesi per i profughi del Vietnam» a tutti coloro che [illegible] fatto pervenire nei giorni [illegible] più intensa emozione, la propria disponibilità ad ospitare o a dar lavoro agli esuli. Nel secondo caso, il dramma degli eritrei in fuga dall'Etiopia viene ricordato dal «Comitato torinese per la difesa dei profughi eritrei», a cui hanno aderito i giovani liberali, socialisti, socialdemocratici, repubblicani [illegible] il partito radicale.

Sulla tragedia vietnamita il Coordinamento dei gruppi cattolici sottolinea come la disponibilità dimostrata dalla popolazione non sia bastata a smuovere il governo. In primo luogo, e poi la Regione e la Provincia, del cui apposito comitato è stata invano chiesta la riconvocazione. Secondo la lettera-documento, soltanto un centinaio di profughi sono giunti in Piemonte attraverso la Caritas Nazionale; attraverso il canale dell'iniziativa pubblica, sembra, neppure una famiglia.

Ancora più passivo (e colpevole, perché in malafede) sarebbe l'atteggiamento delle autorità italiane nei confronti del dramma degli eritrei, repressi in modo brutale in Etiopia dal filosovietico Menghistu, dopo la vittoria delle truppe cubane nell'Ogaden. Lo denuncia il Comitato torinese, aggiungendo: «L'esodo assume dimensioni sempre maggiori, e oggi gli eritrei, solo in Italia, sono già diecimila. Ma mentre ad altri esuli il governo ha concesso ospitalità ed aiuti, per loro nessuno si muove... E così i profughi, solo perché fuggiti da un regime filosovietico coperto da una cortina di silenzio, non godono del diritto d'asilo politico e sono costretti a vivere in [illegible] pietare».

Macchinoso (e deludente) l'avvio della riforma sanitaria

Siamo marziani o mutuati?

E' il dubbio d'un assistito a cui è stata rifiutata l'iscrizione [illegible] Saub perché la tessera che presentava era sconosciuta - Circa 300 mila persone devono ancora scegliere il medico - Confusione e disorientamento fra gli impiegati - Intanto, continuano [illegible]

[illegible]gli uffici Saub, ultima spiaggia per la credibilità della burocrazia di Stato, approdano all'alba del 1980 drappelli sparsi e ansiosi di mutuati. Dopo l'Inam, inquadrata d'ufficio nel Servizio sanitario nazionale, s'[illegible] dilaniati [illegible] code estenuanti interi battaglioni di assistiti dei grandi enti, dagli statali Enpas ai commercianti, dai dipendenti degli enti locali [illegible] ai coltivatori diretti. Ora tocca all'esigua minoranza degli iscritti a casse mutue diverse, anche di antiche tradizioni, che invano hanno combattuto fino all'ultimo per conservare la propria autonomia e qualche piccolo privilegio.

Sono, in città e nell'intera regione, ancora trecentomila circa, tra capifamiglia e familiari a carico (dirigenti, giornalisti, dipendenti Atm e Aem, e così via) [illegible] mezzo milione di cittadini che a dicembre mancava all'appello, a fronte di 2 milioni e 200 mila posizioni [illegible] regolarizzate (il dato, alla chiusura degli sportelli, ieri, è stato riferito dall'assessore [illegible] regionale alla Sanità, Enrietti). Un'esigua [illegible] dunque, che non essendo però vaccinata all'improvvisazione e alle frequenti dispute con gli impiegati, contribuisce ad evidenziare l'incertezza di mezzi e [illegible] scarsità [illegible] personale [illegible] cui anche questa importante riforma ha preso il via.

Immersi con rassegnazione nelle code, migliaia [illegible] divengono così testimoni oppure protagonisti di [illegible] talvolta comiche e talvolta [illegible], in [illegible] alternarsi di emozioni. Ironia, quando i terminali del cervellone elettronico fanno «tilt» per l'ennesima volta e tutta la fila viene rimandata a casa: «Puoi mica prenderlela [illegible] le multinazionali — mormora, sconsolato, [illegible] distinto signore — con i calcolatori non c'è dialogo. Speriamo solo di non fare l'infarto proprio oggi». Pena, di fronte all'angoscia di una donnetta anziana che non vuole abbandonare il suo medico di fiducia, giunto in un anno al [illegible] degli [illegible]. Indignazione, quando l'incertezza e la fretta degenerano in maleducazione del personale.

Ad un uomo sulla sessantina chiedono per la seconda volta lo stato di famiglia. Lui protesta, [illegible] tremano le mani, spiega che è stato dieci volte [illegible] ospedale e non può correre nuovamente all'anagrafe. Chiede che cosa abbiano fatto del primo documento. Ma la risposta dell'impiegata è perentoria: «Allora [illegible] si iscriva, e vada a prenderselo [illegible] ministro della Sanità». In un'altra Saub esigono da una donna che presenta il libretto mutualistico anche il numero di codice fiscale: richiesta tanto illegittima quanto è irremovibile la signorina allo sportello, a cui invano la mutuata tenta di spiegare che il codice deve dichiararlo solo chi lavora in proprio e non ha mai avuto mutua. «[illegible] allora [illegible] non [illegible] iscrivo — è la replica — tanto sono affari suoi».

Ancora, peregrinando tra [illegible] sportelli. Una ragazza, affannata, decide [illegible] risparmiare tempo chiedendo delucidazioni all'apposito [illegible] «informazioni», dove non c'è ressa. Dopo [illegible] po' s'accoda al gruppo, commentando [illegible]: «Mi ha lasciato parlare per dieci minuti, poi mi ha detto di mettermi in fila e domandare le [illegible] cose alla sua collega. Ma allora l'ufficio informazioni che ci sta a fare?». Davanti a lei c'è un ometto che borbotta, [illegible] accento meridionale: «Speriamo che vada bene: l'altro giorno hanno guardato la tessera della mia mutua come fosse il passaporto di un marziano. [illegible] poi, non [illegible] più semplice trovare un sistema automatico per [illegible] tutti senza tanti problemi?».

Dev'essere proprio uno sportello [illegible] sfortunato, perché l'impiegata è da cinque minuti al telefono. Quando [illegible] e [illegible] re un suo collega, sbucato dall'ufficio interno, la blocca [illegible] un mucchio [illegible] scartoffie. Ancora pochi passi [illegible] la coda, interrotti dal trillo maligno del telefono. La gente rumoreggia, [illegible] giovane barbuto commenta [illegible] piemontese: «Quelli [illegible] Inam si saranno anche abituati, ma a [illegible] girano le scatole. Se la riforma inizia con questi sistemi siamo a posto: è la [illegible] volta che torno, mi chiedono i documenti uno alla volta, come fosse [illegible] giallo ricco [illegible] suspense».

In fondo al gruppo si dispera [illegible] casalinga: «[illegible] non potevano lasciare i moduli in giro? Devo far la coda per arrivare a prenderli, e poi di nuovo, dopo averli compilati, e che sistema è?».

Naturalmente si incontrano anche moltissime impiegate cortesi e servizievoli, che si [illegible] ceppano, loro malgrado, di fronte [illegible] a situazioni obiettivamente [illegible] ficili: famiglie con [illegible] e [illegible] dall'intreccio complicatissimo, relazioni coniugali dissestate, pudori fuori luogo. In [illegible] fila, [illegible] lenta, si perdono cinque minuti perché una signora vuole iscrivere il figlio, universitario, ma non a carico, senza dire che il rampollo è fuori corso; un'altra quasi pretende che sia l'impiegata a [illegible] il medico, mentre una folta schiera [illegible] cittadini dimostra, in [illegible] modo o nell'altro, di essere totalmente digiuna delle informazioni essenziali fornite dalla Regione Piemonte, tramite avvisi, e dai giornali stessi, a più riprese. Sintomatica, a questo riguardo, la continua richiesta di «convalide annuali», le cui procedure sono state invece [illegible] gate.

Così, [illegible] un'arrabbiatura e un sorriso, si [illegible] il primo approccio ad una riforma che riserva ancora tante incognite. Non [illegible] essere sinceri, [illegible] neppure la promessa di nuova [illegible] e di efficienza anglosassone. Il [illegible] burocrazia taglierà le gambe anche al neonato [illegible] tario [illegible]. «Visto che l'assistenza ambulatoriale e ospedaliera resterà a lungo come prima — hanno commentato in [illegible] — e cioè di [illegible] livello, era lecito attendersi almeno [illegible] migliore organizzazione [illegible] punto [illegible] vista operativo». E su questa battuta, negli uffici della Saub, calano insieme le «saracinesche» azzurre [illegible] oscurare i vetri dei due sportelli: manca un minuto a mezzogiorno.

Roberto Reale

La nostra impagabile e serafica burocrazia

Occorrono nuovi moduli per il versamento dei contributi Colf - I più non lo [illegible]

Che il nostro sia il Paese [illegible] circolare facile è scontato; tutti ne fanno e le occasioni non mancano: col ciclostile si pensa di mettere ordine nel disordine della burocrazia. La circolare spiega, informa, chiarisce; salvo far seguire alla prima una [illegible] e una terza precisazione per «richiamare» [illegible] che nel frattempo è [illegible]. E così la frenetica corsa al chiarimento si trasforma spesso in un contributo alla confusione.

Nel mare delle circolari è passato [illegible] al più un «chiarimento» che in questi giorni mette in difficoltà parecchi cittadini. Riguarda il versamento dei [illegible] Inps per le Colf: l'ultimo giorno [illegible] per la compilazione del modulo scadeva ieri.

E' successo che l'Inps, dal [illegible] gennaio ha cambiato il numero di conto corrente. Ma, contrariamente a quanto ha sempre fatto, non ha inviato agli interessati i nuovi moduli azzurri per il versamento. Chi credeva di poter usare i vecchi e con quelli si è recato allo sportello dell'ufficio postale si è visto rifiutare i versamenti. E i moduli nuovi? Da ritirare all'Inps. Pagando la multa per il ritardo.

p. p. b.

Allarme alle 24 in via Derna (pochi danni); [illegible] fiamme in via Bardonecchia

Attentati notturni del «racket»: distrutto dal fuoco un garage, due giovani arrestati

Bruciate quattro auto e una roulotte, danni per diversi milioni - Il titolare della rimessa: «E' la terza volta che [illegible] la prendono [illegible] me; pretendono cento milioni [illegible] la protezione» - Subito presi [illegible] attentatori: avevano complici?

La notte scorsa il racket che taglieggia i commercianti ha preso di mira due autodepositi di piazza Derna e via Bardonecchia appiccandovi il fuoco. Le fiamme hanno distrutto quattro vetture [illegible] un furgone.

Il secondo attentato però è costato l'arresto [illegible] suoi autori, Bruno D'Angelo, [illegible] anni, via Guastalla 20, e Francesco Carelli, 42 anni, via Maria Vittoria [illegible]. Sono stati bloccati dalle «Volanti» mentre tentavano di fuggire su una «Renault». Sul sedile posteriore avevano ancora una tanica piena di benzina. «Probabilmente — dicono in questura — D'Angelo e il suo compare volevano portare a termine qualche altra "intimidazione". Sono entrambi vecchie nostre conoscenze, nell'ambiente del racket godono fama di duri».

Negli uffici [illegible] squadra Mobile i due [illegible] hanno cercato [illegible] giustificarsi: [illegible] sappiamo niente, transitavamo in via Bardonecchia quando ci siamo visti circondati [illegible] polizia». [illegible] rispondere di incendio doloso, estorsione continuata e detenzione d'armi. Nell'alloggio del Carelli gli investigatori hanno trovato un arsenale: una pistola calibro 9, sei cartucce [illegible] mitra, quasi 200 munizioni per armi di vari calibri, una carica di gelatina lunga [illegible] ventina di centimetri. In [illegible] c'era [illegible] do[illegible] rubati, intestati tutti ad un certo Ugo Bruca Ferro.

Il primo rogo è appiccato al garage [illegible] via Derna angolo corso Taranto poco dopo la mezzanotte. Scatta subito l'allarme, le fiamme vengono sedate in pochi minuti: hanno danneggiato soltanto [illegible] furgone [illegible] Transit». Degli attentatori [illegible] traccia.

Tre ore più tardi [illegible] allarme: sta bruciando l'autodeposito di Ermanno Gonella, 60 anni, in via Bardonecchia 142. Le «Volanti» giungono sul [illegible]. [illegible] agenti notano una «Renault» che a [illegible] spenti si sta allontanando verso corso Montecucco. La bloccano, identificano guidatore e passeggero [illegible] D'Angelo e Carelli. Il portano in questura. L'incendio [illegible] la rimessa, bruciano quattro macchine e una roulotte, i danni sono di parecchie decine di milioni.

Ermanno [illegible] le auto bruciate: «Non [illegible] posso più» - Gli arrestati: Bruno D'Angelo e Francesco [illegible]

«E' la [illegible] volta — racconta Ermanno Gonella — che i ricattatori se la prendono con [illegible]. Prima hanno [illegible] una bomba davanti all'ingresso della mia concessionaria "Citroën", dall'altra parte della [illegible] al numero 137. Poi vi hanno appiccato il fuoco. Sapevano che adesso avevo dotato i locali di antifurto, hanno colpito il garage».

Da tempo il commerciante vive nell'incubo [illegible] racket. «Ogni due o tre giorni ricevo telefonate minatorie, una persecuzione. Sempre [illegible] diverse che [illegible] insultano e mi ordinano di pagare 100 milioni se non voglio avere grane, mi avvisano [illegible] anch'io devo [illegible] protezione. Ma dove li prendo [illegible] 100 milioni? Se avessi una cifra simile avrei già cambiato mestiere».

[illegible] gli inquirenti Bruno D'Angelo e [illegible] hanno [illegible] qualche complice, le indagini continuano.

★ Dorino Chiabrera, 62 anni, corso Vittorio Emanuele 203, è stato rapinato ieri alle [illegible], [illegible] una [illegible] nella quale c'era oltre un milione e mezzo [illegible] era andato a riscuotere, per conto del figlio, [illegible] affitti in [illegible] Pisacane quando [illegible] giovani armati di pistola lo hanno aggredito. Senza dire parola gli hanno strappato la borsa e sono fuggiti su una «127», alla cui guida si trovava un complice.

★ Un giovane, armato [illegible] pistola, ha fatto irruzione l'altra sera, nella farmacia di [illegible] Re [illegible]. Sotto la minaccia dell'arma [illegible] titolare, dott. Flo[illegible] Musso, 57 anni, via Valeggio 30 [illegible] dovuto consegnare l'incasso della giornata: oltre 350 mila lire. Il bandito è poi fuggito su un'auto guidata da [illegible] complice.

★ Giovanni Lessona, [illegible], corso Francia 227, è stato rapinato dell'auto, un'«Alfetta» bianca. Verso le 17 di ieri era fermo in via Trana, angolo via Cialdini quando due g[illegible], a viso scoperto, si [illegible] avvicinati alla [illegible] puntando ognuno una pistola: «Forza, scendi, non fare storie. Non [illegible] scelta». Il Lessona [illegible] dovuto [illegible]dire e cedere il posto di guida ai rapinatori, che si sono allontanati a tutta velocità.

★ Enrico Moiso, 68 anni, [illegible] lare di un negozio di generi alimentari in via Lauro Rossi 39, [illegible] abita ieri pomeriggio mentre sulla sua 127 percorreva la strada statale Chivasso-Asti, forse a causa di un malore, [illegible] perso il controllo della guida. Dopo una paurosa sbandata, l'auto è andata a schiantarsi contro un platano. Il Moiso, che ha riportato un grave [illegible] cranico, è stato subito portato all'ospedale di Chivasso: dopo i primi soccorsi, i medici l'hanno trasferito [illegible] Molinette.

Sfratti per morosità Arrivano i sussidi

La prefettura è autorizzata a pagare fino ad un milione - Le domande entro il 18

Una buona notizia per chi ha ricevuto lo sfratto per [illegible]. Con il decreto legge del 15 dicembre [illegible] il ministero dell'Interno è autorizzato, in via eccezionale e [illegible] a pagare, tramite la prefettura, fino ad un milione agli inquilini sfrattati in quanto [illegible] purché il loro reddito, cumulato con quello dei conviventi, non superi i 4 milioni e mezzo all'anno.

Quanti desiderano ricevere questo contributo devono presentare [illegible], entro il [illegible] gennaio, cioè [illegible] venerdì [illegible] della prossima settimana, [illegible] alla prefettura. La domanda dovrà essere corredata con la copia del provvedimento di sfratto e la dichiarazione che attesti che il reddito per il 1978 non è stato superiore ai 4 milioni e 500 mila lire.

[illegible] prefettura provvederà a versare il contributo concesso dal decreto legge direttamente all'inquilino sfrattato o all'ufficiale giudiziario e informerà il sindaco.

«Per quanto riguarda la dichiarazione del reddito — precisano [illegible] prefettura — [illegible] deve [illegible] compilata secondo i modi stabiliti dalla legge numero 15 del gennaio '68». [illegible] il reddito complessivo delle persone conviventi «va calcolato ai sensi della legge numero 457 dell'agosto dell'anno scorso».

Processi più rapidi chiede la Cisl

Il Consiglio generale della Cisl ha chiesto ieri in un documento la riforma della Magistratura «per istruire e concludere rapidamente i processi anche tramite la riforma dei codici di procedura penale, l'adeguamento degli organici e delle sedi». Inoltre ha auspicato la «specializzazione del corpo di polizia che qualifichi l'attività investigati[illegible] studio sui problemi sociali».

Queste proposte [illegible] portate in sede unitaria per «dare una svolta politica in grado di rispondere all'offensiva terroristica». Il Consiglio generale infatti, dopo aver precisato che nel recente decreto-legge ci sono «inasprimenti illiberali in merito all'introduzione del "reato di sospetto"», ha messo in guardia il Paese sul pericolo di «possibili involuzioni autoritarie».

Decisione del Consiglio dei ministri

Governo interviene l'Ativa forse salva

Non ha operato [illegible] «decreto», ma con un disegno legislativo che interessa 11 società

Disegno di legge e non decreto governativo per salvare le società autostradali [illegible] difficoltà: l'ha deciso ieri il Consiglio dei ministri, su proposta del ministro per i Lavori Pubblici, Nicolazzi. La notizia è giunta a Torino nel primo pomeriggio, quando l'assemblea degli azionisti dell'Ativa, l'azienda che ha costruito e gestisce [illegible] autostrade Torino-Ivrea-Quincinetto, la «bretella» Ivrea-Santhià e le tangenziali di Torino, era ormai conclusa.

Il decreto legge avrebbe garantito subito il salvataggio dell'Ativa dal fallimento. Nonostante ciò in corso Francia, sede della società, non sono pessimisti: «Si è avviata — dicono — la procedura per ritornare [illegible] normalità. Con il provvedimento del governo si allontana il pericolo di fallimento. Tutto, naturalmente, dipende dalle decisioni del tribunale».

Domani per l'Ativa scade il secondo anno di amministrazione controllata e ieri l'assemblea degli azionisti, all'unanimità, ha dato mandato al presidente, arch. Nicola, di chiedere la revoca [illegible] provvedimento giudiziario. Pare infatti che [illegible] le banche (creditrici complessivamente per 94 miliardi), in attesa delle decisioni del Parlamento, consentano [illegible] «moratoria» (cioè ancora tempo) prima di ritornare alla carica per riscuotere ciò che è loro dovuto.

Anche sul fronte dei due maggiori azionisti, Provincia e Comune, c'è un [illegible] ottimismo: «Il provvedimento del g[illegible] — affermano — dovrebbe portare ad una schiarita definitiva entro una quindicina [illegible] giorni. La discussione della proposta di legge, stando alle promesse, dovrebbe svolgersi celermente. Quindi, dopo l'istituzione del fondo nazionale di 350 miliardi (già operante) per pagare fornitori e proprietari dei terreni espropriati, ci saranno le necessarie garanzie anche sul fronte bancario. Così per l'Ativa, come per le altre 10 [illegible] in crisi, si aprirà un periodo più sereno».

La legge presentata ieri ai due rami del Parlamento servirà per riequilibrare i conti anche di una seconda società [illegible] piemontese, la Satap, che gestisce la Torino-Piacenza. Per quest'ultima, però, i creditori si sono mostrati meno intransigenti e l'azienda, diversamente dall'Ativa, non ha dovuto [illegible] ricorso all'amministrazione controllata.

temperatura di ieri	
massima	+10,5
minima	+ 4,6
media	+ 2,5

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1021 mb; umidità 93%. Cielo coperto. Temperature massima +3,7; minima —3,3; media —0,3. Previsioni: Nuvolosità irregolarmente distribuita. Visibilità discreta, localmente ridotta per banchi di nebbia.

Sole: sorge 8,06; tramonta 17,08. Temperatura dello scorso anno a Torino: max +7,6; min —1,8.

«Nostra storia e nostra realtà di donne credenti»

Le donne si riuniscono, insieme confrontano i loro problemi e così si sentono più forti nell'affrontare le diverse situazioni della vita. Le donne cattoliche lanciano ora un messaggio per «leggere la nostra storia di credenti, per capire la [illegible] realtà». Si legge in [illegible] del Convegno diocesano di evangelizzazione e promozione umana: «Come donne viviamo una situazione [illegible] emarginazione anche all'interno della Chiesa che ci impedisce di essere protagoniste». Ed ancora: «Siamo convinte che anche il movimento delle donne, come quello operaio, possa essere un luogo teologico capace di portare dentro la Chiesa nuove ricchezze, tali da renderla più attenta e più fedele ai problemi e alla vita del mondo».

Per [illegible] i problemi della donna credente nella Chiesa s'inizia un ciclo di incontri presso le Acli in via Perrone 3. Il calendario: domani alle 15 suor Saveria di Alba parlerà su «La donna nel messaggio di liberazione [illegible] Cristo».

Il [illegible] gennaio alle 9, Clara Gennaro, studiosa di storia medievale, tratterà: «La storia della donna: valori dell'esperienza monastica».

Specchio dei tempi

Dopo i ministri, speriamo nel Padre eterno - Proprio arrabbiato - Ahimè quel mondo «puro» del cacciatore - Sagat, polemiche sempre - Se è vera fede, cara Carlotta - Cent'anni di solitudine

[illegible] lettrice ci s[illegible] da Altare

«L'anno nuovo è arrivato: cosa ci porterà questo 1980? Il desiderio di tutti sarebbe un po' di pace nel mondo intero e per me casalinga da sempre, la speranza che riconoscano previdenzialmente anche il lavoro che svolgiamo nella nostra casa per la nostra famiglia.

«Sono alle soglie dei 60 [illegible] pensione e senza speranza [illegible] un giorno "se ci arriverò" la cosiddetta "pensione [illegible] ciale" perché mio marito sorpassa di 30.000 lire al mese, già ora, il [illegible].

«Non abbiamo alloggi di proprietà e mi sento così inutile, in [illegible] vita, perché appartengo a [illegible] categoria completamente di[illegible] dei nostri legislatori che non hanno considerato [illegible] ro quello [illegible] svolgiamo. Perché questa discriminazione nei [illegible] confronti?

«Abbiamo [illegible] nell'on. Anselmi, ora speriamo nel ministro Scotti. E a forza di sperare arriverà Madonna Morte, ci porterà nell'altro mondo dove speriamo che almeno il Padre Eterno riconoscerà a noi, anziane casalinghe, quello che non ci è stato riconosciuto in terra».

Eleonora Bianchi

Un lettore ci scrive:

«Caro, assessore Rolando, [illegible] che se non serve, le contesto l'assurdità provocatoria [illegible] sua recente intervista su *La Stampa*.

«Affermare che non è "colpa sua" il caos [illegible] traffico è pretestuoso. Se lei e il sindaco mettessero in servizio i vigili, invece di "imboscarli", il traffico sarebbe sopportabile e disciplinato. E molto più gravi mi sembrano le sue colpe di [illegible] degli automobilisti perché questi, se sapessero di [illegible] il rischio d'essere colpiti, si guarderebbero dal fare i prepotenti e i disordinati.

«In quanto all'andare a piedi mi pare che lei non lo faccia mai perché o usa la macchina o il taxi, pretendendo che l'autista eviti il blocco di corso Re Umberto o di corso G. Ferraris, dove lei ha attuato la più grande "[illegible]ità irrazionale" che un assessore potesse inventare.

«Vada per la strada a controllare cosa capita e dia chiare e doverose direttive ai vigili perché disciplinino il traffico».

Mario Rovela

Un lettore ci scrive da Ceres:

«Vorrei rispondere al dr. Antonio Ripanti: in qualità di cacciatore vorrei far sapere al protezionista [illegible] quell'uccello bianco poco più grande di un piccione (visto dal protezionista tra le mani di un cacciatore in alta montagna e oggetto di [illegible] discussioni e polemiche) è [illegible] pernice bianca (lagopus mutus).

«Il protezionista dovrebbe essere molto grato a quel cacciatore, perché senza di lui bianca [illegible] forse morto[illegible] sapere che in [illegible] montagna esiste e si riproduce la pernice bianca (nonostante il cacciatore)».

«Mi meraviglia il fatto che al giorno d'oggi di fronte a mali oscuri, al terrorismo, a tutti i disagi [illegible] incombono sulla Nazione, ci siano persone che possano suscitare tali polemiche su di uno sport che è vecchio e puro come è vecchio ed era puro il mondo».

Gian Franco Garbolino

Un lettore ci scrive:

«Non [illegible], parlando di Sagat, che le cose stanno andando meglio, ciò [illegible] nego però è che il merito sia dell'attuale gestione. Forse il signor Beso (v. Specchio, 27 dicembre) non sa che un certo numero di dipendenti hanno lasciato la Società e che non sono mai stati reintegrati? Parimenti il lettore finge di non sapere, visto che pare così bene informato, che sotto la presente gestione non sono stati fatti acquisti di mezzi di trasporto o produzione con cui poter "lavorare" in maniera adeguata gli aeroplani (si continua a operare con attrezzature vecchie di [illegible] anni).

«Altra cosa che il sig. Beso non sa è che le tariffe di assistenza sono aumentate almeno un paio di volte. Se ne deduce che chiunque avrebbe potuto tenere una barca che faceva acqua. Vorrei aggiungere che il [illegible] viaggiare molto poco se non è una storiella quella dell'efficienza dei servizi. Quotidianamente utenti e papi scalo delle poche compagnie che operano su Caselle lamentano carenze».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«In risposta a Carlotta se veramente il [illegible] desiderio di sposarsi in chiesa è dettato da [illegible] fede, non dovrebbe [illegible], ma semmai compiere un atto di umiltà e comprensione. I preti sono pochi, i loro impegni molti, i matrimoni [illegible] domenica portano scompiglio e disturbano i fedeli che vogliono — giustamente — ascoltare la messa in pace.

Perciò compia, Carlotta, il sacrificio di sposarsi data e ora, con una messa tutta per lei! Chissà perché la gente pretende la totale disponibilità — e l'impossibile — solo e sempre dai poveri preti! Forse in municipio non hanno un orario da rispettare?».

[illegible]

Una lettrice ci scrive:

«C'è un sofferto pudore nel parlare agli altri della propria solitudine, quasi ci si vergognasse a confessare il proprio stato di [illegible] sola sola, [illegible] a se stessa, dopo un doloroso addio alle persone care.

«Ho 51 anni, [illegible] nubile, [illegible] da 10 anni dopo la morte di mia madre. Sono impiegata, vivo in un tipico casermone moderno dotato di un mucchio di belle cose, ma totalmente privo di quella affettuosa solidarietà una volta esistente nelle vecchie case, dove ci si conosceva tutti e da sempre.

«Sono stanca di ritornare a casa e [illegible] qualcuno [illegible] mi [illegible] di questo freddo al cuore, di [illegible] anni di [illegible], [illegible] voglio [illegible] la vi[illegible]. [illegible] a trovare un uomo interiormente maturo, ricco di sensibilità, di comprensione, di lealtà (e libero), con il quale possa serenamente dividere le pene e le gioie degli anni che ancora [illegible]».

Segue la firma

Curarsi mangiando

E' possibile, secondo i cultori del naturismo, [illegible] la maggior parte delle malattie e mantenere la forma ottimale del proprio stato psico-fisico semplicemente attraverso un'alimentazione macrobiotica o comunque naturista, adeguata, per tipo e proprietà [illegible] ad ogni soggetto ed alle [illegible] abitudini di vita».

Sul tema parlerà l'esperto e terapista in macrobiotica Fabio Provvidi. L'incontro è promosso dal Cemm, Centro medico e macrobiotica di Torino, presso il Centro incontri [illegible] di Risparmio di Torino.

Il desiderio e Fetica — Su [illegible] tema lunedì 14 alle 20,45 [illegible] la Galleria Spirali in via dell'Arsenale 35, parlerà Sonia Ferro.

Imprigionati fin da bimbi nel manicomio

Sono cresciuti in clausura tra spaventi e cure atroci

A Collegno sono 194 - Il prof. Pirella: «Hanno patito più [illegible] tutti la violenza dell'istituzione, ma [illegible] sono perduti» - Le condizioni perché possano [illegible] recuperati almeno in parte

La lettera è scritta a mano con grafia femminile ed è firmata soltanto «*un gruppo di parenti* [illegible] *ricoverati presso l'Ospedale psichiatrico di Collegno, reparto maschile, sezione B 3*»: una pagina fitta [illegible] cui, con parole dolenti, l'anonimo mittente disegna un quadro fosco, scene che evocano spettri ritenuti [illegible] lontani, immagini che si credevano sepolte sotto i calcinacci dei muri abbattuti di questo manicomio «aperto».

Il messaggio parla della situazione [illegible] «*molti ragazzi handicappati che, essendo bisognosi di cure e di* [illegible] *gilanza continua, sono ricoverati nell'Ospedale psichiatrico*». Parla dell'«*ambiente squallido*» in cui sono inseriti, della loro vita che trascorre «*fra alcolisti e vecchi malati irrecuperabili*». E parla anche di risse che scoppiano fra questi giovani «*bisognosi di istruzione, d'amicizia e d'aiuto*» [illegible] infermieri [illegible] inattivi, a guardare. Liti, «*maltrattamenti cui sono sottoposti sia da parte* [illegible] *malati più anziani e difficili, sia da parte del personale*»: la lettera anonima è piena di sdegno e d'accuse.

Professor Pirella, lei è giunto a Collegno come direttore degli ospedali psichiatrici per fungere da «*liquidatore*» d'una struttura [illegible] da prigione, deve, a poco a poco, trasformarsi in manicomio «aperto». Come risponde a questa denuncia?

«*Una mia indagine presso il primario del reparto mi fa escludere che quanto riportato* [illegible] *questa lettera senza firma possa essere vero. Ho l'impressione che, forse, si faccia riferimento ad episodi lontani nel tempo e che* [illegible] *voglia portare ad esempio d'una situazione che oggi fortunatamente è mutata anche se continua a rimanere difficile. La realtà,* [illegible] *mi stancherò mai di ripeterlo, è che i manicomi non servono per nessun* [illegible] *ziente, tanto meno* [illegible] *gli handicappati*».

Fra Collegno, Grugliasco e le Ville nelle ex strutture manicomiali sono ricoverati a tutt'oggi 194 handicappati, il 13,2 per cento dei 1476 degenti: li chiamano «*ex bambini*» perché [illegible] quasi ognuno di loro, la vita di «*matti*» è incominciata a 3-4 anni. Bimbi affetti da malattie post-natali di tipo cerebropatico, da paresi o da paralisi, spesso ciechi o sordi oppure con semplici deficienze intellettive e difficoltà di adattamento.

Sono, come li definisce lo stesso prof. Pirella, «*le vittime del culto del pessimismo*» che ha sempre aleggiato attorno a chi un tempo era colpito da questi mali: ricoverati che hanno vissuto sulla loro fragile pelle di bambini diversi gli anni bui del manicomio prigione. «*Trattamenti farmacologici, elettromassaggi, cure che, oltre a non servire a nulla, terrorizz*[illegible]».

Ed oggi in questi «*ex bambini*» cresciuti in una feroce clausura la paura e l'angoscia per quanto sono stati, in passato, costretti a subire, [illegible] sommano alle turbe d'una mente che la natura ha voluto labile [illegible] ai dolori d'un corpo segnato. «*S*[illegible] *loro* — riprende Pirella — [illegible] *aver maggiormente patito* [illegible] *violenza delle istituzioni anche perché, rispetto* [illegible] *altri pazienti, avevano una minore capacità di difesa*».

Che cosa [illegible] fa, oggi, per loro? Come si tenta il recupero? Quali speranze ci sono per un inserimento nel mondo dei «normali»?

«*Sino a qualche anno fa si diceva che questi malati non fossero in grado di progredire, ma ciò* [illegible] *è vero. Anche se ormai adulti, anche se con il peso di un passato pieno di violenza, possono essere riabilitati almeno in parte. Occorre incominciare a concedere loro un minimo di libertà vigilata, riportarli, ove possibile, nell'ambito della famiglia. E, se ciò non si riesce ad ottenere, per diverse ragioni, inserirli nelle comunità protette: 7-8 handicappati guidati* [illegible] *personale efficiente e preparato. Ma lontano dal manicomio, lontano dagli altri malati: una casa,* [illegible] *vita che tenda al normale*».

Pirella si accalora, ricorda i risultati «*sorprendenti*» ottenuti a Parma, Arezzo e Trieste nel recupero di questi «*pazienti istituzionalizzati*» che, dopo decenni di ospedale psichiatrico [illegible] arrivati [illegible] lavoro: «*Dovrebbero essere gli ultimi soggetti gravi di cui i manicomi aperti e le istituzioni dovrebbero occuparsi: per i bimbi sfortunati che nascono oggi c'è l'inserimento graduale, la pedagogia, la socializzazione, l'appoggio tecnico* [illegible] *équipes di esperti: l'unico modo per evitare i tragici fallimenti di cui siamo testimoni*».

Quale l'esempio degli altri Paesi?

«*Contrariamente a quanto si potrebbe pensare le risposte dell'Italia a questo problema sembrano più aperte: all'estero esistono splendidi istituti, ma, al di là della loro efficiente architettura, proprio per*[illegible] *istituti, possono far poco per la riabilitazione di certi handicappati adulti*». Le comunità protette, concordate con la Provincia, dovrebbero consentire entro l'anno ai 194 «*diversi*» [illegible] Collegno e Grugliasco [illegible] uscire dall'ospedale e vivere in comunità («*normali case con normale numero civico*») gestite da infermieri qualificati, familiari, volontari.

Il «*personale qualificato*» ci riporta alla denuncia scritta [illegible] lettera anonima. Pirella ammette: «*Così come i degenti, anche alcuni infermieri degli ex manicomi* [illegible] *stati "istituzionalizzati" dalle vecchie strutture*».

In altre parole?

«*Sono persone a volte senza adeguati strumenti professionali, gente incolpevolmente addestrata* [illegible] *repressione che non sa trovare risposte a certe necessità e a certe situazioni.*

«*Per i malati che hanno bisogno soprattutto di tempo e di pazienza la struttura ospedaliera, contenitore che mira* [illegible] *un'efficienza basata soprattutto sui controlli, è un'esperienza da abbandonare al più presto*», conclude il prof. Pirella. Un invito alla speranza, dunque. Anche se, appeso ad una parete del suo vecchio studio pieno di stucchi dorati un «*poster*» ricorda: «*C'è gente che un* [illegible] *riconosce anche quando è guarito*».

Renato Ri[illegible]

Giornata di studio su unità d'Europa

Una giornata di studio organizzata dal Movimento federalista europeo si svolgerà domani [illegible] inizio alle ore 9 al Centro studi della Cassa di Risparmio corso Stati Uniti 23. I lavori presied[illegible] [illegible] presidente piemontese [illegible]. Picco, prevedono relazioni di Giuseppe Petrilli, [illegible] Spinelli presidente della Sottocommissione risorse proprie del Parlamento europeo Bernard Barthalay.

Nel pomeriggio tavola rotonda tra i parlamentari europei Klesch (gruppo popolare cristiano), Irmer (liberal democratico), Galluzzi (comunisti e apparentati), Jackson (democratico europeo) e Glinne (socialista).

Il consiglio regionale [illegible] tutta la comunità

Il Piemonte chiede all'Europa [illegible] aiuto per salvare la pace

Condanna dell'intervento in Afghanistan - Incontro con i parlamentari [illegible] Strasburgo - Approvato il passaggio delle Ipab ai comuni

Il Consiglio regionale del Piemonte invita i parlamentari europei ad un incontro, il 9 febbraio, con i membri della Consulta regionale per l'unificazione europea allo scopo di esaminare insieme «*le possibili iniziative* [illegible] *Parlamento europeo contro l'aggravarsi della situazione internazionale*».

La proposta è emersa ieri durante il dibattito che il Consiglio — su richiesta del gruppo dc — ha dedicato all'intervento sovietico in Afghanistan. La preoccupazione per questo intervento militare è stata espressa da tutti i gruppi identica nella sostanza sia pure con espressioni diverse ed è condensata in una dichiarazione che il presidente dell'assemblea, Sanlorenzo, ha letto all'inizio della seduta pomeridiana.

E' una «*condanna dell'intervento sovietico e degli atti che attraverso la spinta al riarmo possono costituire* [illegible] *questo momento gravi minacce alla pace*». Si chiedono quindi «*a livello nazionale ed europeo iniziative per ripristinare la distensione e salvare la pace*».

Obiettivo immediato: «*Fermare, tramite negoziati, l'escalation reciproca delle ritorsioni, ottenere il ritiro delle truppe sovietiche dall'Afghanistan e intese concrete per il controllo e la riduzione degli armamenti e atti specifici per la ripresa della distensione internazionale*».

[illegible] qui l'invio ai parlamentari europei e la decisione di aderire alla manifestazione indetta dalle organizzazioni sindacali per il 21 gennaio.

Questo dibattito si è svolto nel clima commosso della commemorazione di Pietro Nenni e [illegible] vittime dei nuovi atti terroristici: il presidente della Sicilia, Piersanti Mattarella, e i tre agenti di p. s. di Milano.

★ Nel pomeriggio è stata votata [illegible] legge che regola il passaggio delle Ipab (Istituzioni di pubblica assistenza e beneficenza) ai Comuni. Si tratta di quelle istituzioni private [illegible] occupano soprattutto di anziani e bambini.

In Piemonte sono 1400 di cui 400 a carattere religioso e quindi non toccate dal provvedimento. In totale hanno beni per mille miliardi; ma non poche hanno difficoltà di funzionamento. Gli assistiti sono complessivamente 60.200 tra cui 15 mila anziani e 3 mila han[illegible]ti adulti. Ci sono inoltre 37 mila bambini di cui 23 mila assistiti dagli asili.

Il loro passaggio [illegible] Comuni, previsto dalla legge 382 e dal decreto delegato 616 è, come ha precisato l'assessore Vecchione, «*l'inizio della trasformazione istituzionale del sistema assistenziale avendo come punto centrale l'uomo*».

Ma, ha obiettato la dc, soprattutto per bocca della dott. Soldano e del prof. Conti, «*questa trasformazione deve avvenire nell'ambito di una riforma assistenziale che non esiste ancora*». La dc ha presentato tutta una serie di emendamenti che [illegible] stati [illegible]iti solo in minima parte, quindi ha votato contro. Così pure il msi. Tutti gli altri partiti (pci, psi, pri, psdi, pli) hanno votato a favore: totale 31 sì contro 20 no.

E' stato approvato anche un ordine del giorno che sollecita governo e Parlamento ad approvare la riforma [illegible]

Come preparare il cibo del bimbo

Si apre lunedì la serie di conferenze su «*Sana ed equilibrata alimen*[illegible]*one nell'età infantile*», a cura del Centro di documentazione nella scuola dell'infanzia. Agli incontri sono invitati i genitori dei bimbi che frequentano le classi dell'obbligo, le materne ed i nidi.

L'appuntamento è presso la materna di via Carrera 23, dalle 18 alle 19,30. Relatori saranno le dott. Maria Pia Chianale e Ida Prati, l'esperta culinaria Romana Bosco.

Il calendario prevede: lunedì conferenza su «*Oggi si mangia*», come comporre un menù sano ed equilibrato a colazione, pranzo e cena. Il 28 gennaio si parlerà di «*Io e il cibo*», rischi [illegible] agli errori nella scelta e nella manipolazione. L'11 febbraio: «*Conoscere per comperare*», lettura degli ingredienti dichiarati sulle etichette. Il 18 febbraio: «*Mangiamo in bianco*», alimen[illegible]ato.

Per informazioni telefonare all'832.886.

Per i giovanissimi molte gare [illegible] sci

La commissione comunale dei Giochi della Gioventù organizza anche quest'anno gare di sci per ragazzi.

Per [illegible] categoria «giovanissimi» che riguarda tutti i nati negli anni '69-'70, sono previste gare di slalom gigante (800-900 [illegible] tri [illegible] lunghezza: 30-40 porte: 150-200 metri di dislivello massimo) e di fondo (3 chilometri per i ragazzi e 2 per le ragazze: dislivello massimo 50 metri) il primo febbraio a Sansicario. Le iscrizioni si ricevono dalle 9 alle 16 all'assessorato allo Sport [illegible] via San Francesco da Paola 3, entro venerdì 25 gennaio.

Per la categoria [illegible] (anni '66-'67-'68) [illegible] svolgeranno tre gare: lunedì 11 febbraio lo slalom gigante femminile; martedì 12 lo slalom gigante maschile e mercoledì 13 lo slalom speciale maschile e femminile in due manches e il fondo sempre a Sansicario. Le iscrizioni (sempre in assessorato) sono possibili entro il primo febbraio.

Rievocato il delitto [illegible] muratore [illegible] via Cecchi, tre anni fa

Uccise la moglie durante una lite per la minestra: 16 anni in assise

Pasquale Facciolla è stato ritenuto dalla corte «seminfermo di mente» - Ieri è scoppiato a piangere, ha abbracciato la figlia: «Non volevo, [illegible] ricordo niente di quella sera»

Condannato a 16 anni di car[illegible] Pasquale Facciolla, il muratore che la sera del primo febbraio '77, durante un litigio banale, uccise la moglie e ferì i due figli. La corte d'assise ha accolto la tesi del p.m. De Crescienzo concedendo all'imputato le attenuanti generiche e della seminfermità. Respinta la versione difensiva sulla «pazzia totale» del Facciolla. La sentenza, alle 17,20, dopo una brevissima camera di consiglio, poco più di mezz'ora.

Il fatto. E' la [illegible] primo febbraio '77. Pasquale Facciolla, 53 anni, la moglie Maddalena De Biasio, di [illegible] e i figli Raffaele di 22 anni e Carla di 18, sono a tavola nella loro soffitta di via Cecchi 55. Il muratore è irritato, come gli succede spesso quando rientra a casa. Ce l'ha con la moglie per la minestra. Non [illegible] piace. «*Smetti di fare la minestra come si usa al tuo paese*» dice alla moglie. [illegible] donna borbotta qualcosa, guarda torva il marito. Interviene la figlia Carla e colpisce il padre con un ceffone al volto. L'uomo porta la mano alla guancia, ammutolisce.

Corre in camera da letto e ne esce armato di un coltello. Ancora Carla: «*Non mi fai paura*». E' la scintilla che scatena il dramma. Il muratore colpisce all'impazzata: due tremendi fendenti raggiungono Maddalena De Biasio allo stomaco (muore il giorno dopo). I figli cercano [illegible] disarmarlo ma [illegible] feriti entrambi.

Chi è Pasquale Facciolla? Una perizia psichiatrica, affidata al prof. Zanaldi, lo definisce seminfermo di mente. In manicomio l'uomo c'è già stato dieci anni fa. Poi è andato in Belgio, in miniera, un'esperienza traumatica: nel crollo di una galleria fu salvato a stento.

Ai guai fisici si aggiungono quelli familiari. Carla, la [illegible] prediletta, va via di casa. L'uomo la cerca affannosamente. La ragazza infine torna nella soffitta. Ma tra i due l'incomprensione continua. Ha detto ieri la giovane: «*Era molto legato a me,* [illegible] *non p*[illegible] *sopportare che picchiasse mia madre*». E Raffaele: «*Eravamo succubi: se non si faceva quello che voleva lui, giù botte*». L'imputato ha seguito le varie fasi dell'udienza quasi assente. Solo durante una breve interruzione ha chiesto di parlare con [illegible]: l'ha abbracciata convulsamente, è scoppiato a piangere. «*Non volevo, non mi ricordo niente di quella sera*» ha ripetuto.

[illegible] alle domande dei giudici

Poi la breve ma precisa arringa del p.m. De Crescienzo: un intervento [illegible], comprensivo. La richiesta: [illegible] anni di carcere. Le arringhe dei difensori sono state concentrate su un punto in particolare: la pazzia dell'imputato. Avv. Chia[illegible]: «*Quella sera il dramma mentale di* [illegible]*, già latente è esploso. Ha afferrato il coltello senza c*[illegible] *quello che faceva. Intorno a lui vedeva soltanto nemici, una congiura*». Sullo stesso punto ha insistito molto anche l'avv. Longhi: «*Quello* [illegible] *Facciolla è stato un dramma psicologico ma anche familiare, di affetti, della solitudine. Un disordine mentale che non ha trovato nessun argine ed è sfociato in tragedia*». I legali hanno sostenuto l'attenuante della provocazione: «*E' stato preso in giro, schiaffeggiato, ha perso il controllo dei nervi già fragili*». La sentenza dell'Assise (pres. Barbaro, [illegible] Sacco) è stata ascol[illegible] [illegible] Pasquale Facciolla in silenzio, [illegible] sguardo perso nel vuoto.

n. piet.

Investito e ucciso da un autofurgone

Un pensionato [illegible] 79 anni ha perso la vita, ieri mattina, in un incidente stradale. E' Francesco Remogna, originario di Front Canavese: abitava in corso Tassoni 64. Verso le 7, mentre attraversava sulle s[illegible] pedonali corso Tassoni, all'altezza di corso Appio Claudio, è stato investito da un autofurgone Ford — della ditta Zargo, via San Domenico [illegible] — guidato dall'autista [illegible] Manta, via Valentino Carrera 82, che procedeva in direzione di corso Francia. Subito soccorso e portato al vicino Maria Vittoria, il Remogna vi è giunto cadavere.

★ Colpito dalla massa battente di una pressa, mentre lavorava alla fonderia Aspera, di Borgaro, Domenico Rocca, 46 anni, Ciriè, via San Maurizio 62, è morente all'istituto di neurochirurgia, per fratture al cranio, con fuor uscita di materia cerebrale.

★ Margherita Chiappero, 71 anni, da Villafranca Piemonte abitante in corso Vinzaglio 26, è morta ieri pomeriggio al Mauriziano. Lunedì, in un momento di sconforto, aveva ingerito una forte dose di sedativi e si era tagliata le vene dei polsi.

Cenisia: polemiche per la Lamarmora

Il capogruppo socialista Cenisia Cit Turin ha presentato una interpellanza al Consiglio di quartiere: «*Conoscere i tempi di restituzione al quartiere della sede dell'ex caserma Lamarmora*», dove si sono svolti i due pro[illegible] capi Bierre.

Il gruppo socialista inoltre chiede «*quali siano gli ostacoli che impediscono la immediata restituzione della caserma*». In quei locali dovrebbe avere sede il consiglio di circoscrizione e una biblioteca.

Centro edile — Lo scultore Mario Giansone [illegible] vinto il con[illegible] indetto [illegible] Centro [illegible] istruzione professionale edile di Torino per erigere un monumento emblema davanti alla sede dell'«*Università del mattone*» in via Quarello 16.

«Venerdì glielo dico quattro» — Stasera, ore 20,16, l'assessore all'istruzione, Gianni Dolino, risponderà agli ascoltatori [illegible] Fm, radio Città Futura).

Associazione steineriana — Oggi alle 21 (corso [illegible] 102) conferenza su «*L'educazione artistica del bambino: forma e colore*». Relatore Margrit Juenemann che insegna da 30 anni nelle scuole steineriane in Germania.

I liberali: «La metropolitana leggera dovrà raggiungere anche Porta Susa»

Il gruppo liberale a Palazzo civico ha presentato un ordine del giorno sul problema della metropolitana leggera, impegnando la giunta municipale a definire un progetto esecutivo per la linea «uno» (da Porta Nuova a Rivoli), individuando «*un tracciato che passi per Porta Susa*» e «*non utilizzi corso Vittorio Emanuele, in nessuna sua parte, per il passaggio dei convogli in superficie*». Il documento verrà discusso in una prossima seduta di Consiglio comunale.

Nel frattempo, il consigliere comunale [illegible] e il segretario cittadino del pli, avv. Santoni, ricordando lo sforzo ideale del loro partito sui temi del trasporto pubblico [illegible] massa, rispondono alle affermazioni rilasciate dal pci Virano a «La Stampa», nell'intervista [illegible] prospettive dell'Atm.

Virano aveva detto: «*Come si può criticare* [illegible] *progetto di metrò che ancora non esiste?*». Ribattono Bastianini e Santoni: «*Aver sviluppato come afferma* [illegible] *le progettazioni esecutive per il solo tratto di corso Francia, da Rivoli a piazza Rivoli, sembra un modo di procedere finalizzato, non a realizzare un'opera utile alla città, ma solo* [illegible] *aprire,* [illegible] *tutta fretta, un cantiere prima delle elezioni. Questo tratto di linea, infatti, se non collegato a Porta Susa, e alle zone centrali della* [illegible]*, non servirà a nulla*».

Concludono: «*La campagna del pli contro i trenini in corso Vittorio si basa su documenti ufficiali del Comune, non su supposizioni. La maggioranza di sinistra ha modo, comunque,* [illegible] *tranquillizzare i cittadini, accettando le nostre proposte*».

Traffico a Caselle

Crollo delle merci (23,8 per [illegible] in meno) e lieve incremento dei passeggeri (4 per cento) nel traffico di novembre all'aeroporto di Caselle rispetto al corrispondente period[illegible] '78.

Il calo è dovuto [illegible] alla sospensione del servizio cargo set[illegible] per Londra da parte della British Airways che ha comportato una caduta delle merci dirette a Londra del 63,3 per cento, sia alla diminuzione del traffico merci a mezzo Alitalia in tutte le direzioni, contrastato dall'aumento della Lufthansa su Francoforte (20,6 per cento in più) e dell'Air France su Parigi (47 per cento in più).

Qualche nota positiva viene dal traffico dei passeggeri, aumentati del 13,5 per cento sui voli [illegible], ma diminuiti del 78 nei «*charter*» e del 60 nei dirottamenti: globalmente l'aumento risulta del 4 per cento rispetto al novembre '78 mentre il totale dei primi [illegible] mesi registra un incremento dell'1,5 per cento. Nel mese di novembre i voli Alitalia su Roma sono passati da 6 a 7 al giorno, mentre la British Airways ha sostituito i BAC 1-11 col più capace Trident 2.

Da domenica corriamo [illegible] nel verde

Si svolgerà domenica [illegible] (con partenza ore 8,30), al Parco della Pellerina, la prima prova di «*Corri nel verde*», la serie di incontri di corsa campestre organizzati dall'Uisp in collaborazione con l'assessorato allo sport del Comune. Gli appuntamenti proseguiranno fino al 23 marzo (escluse la prima domenica [illegible] febbraio e di marzo).

La manifestazione è aperta a tutti, con prove per ogni età. I giovanissimi [illegible] negli anni [illegible] e '70) si cimenteranno [illegible] 1,5 chilometri e nel primo tratto di mille metri saranno accompagnati da istruttori. I ragazzi e le ragazze (nati nel '66 - '67 - '68) dovranno percorrere rispettivamente 2,5 e 2 chilometri; gli allievi e le allieve (anni '65 - '64) 3,5 e 3 chilometri; gli *juniores* (nati e nate prima del '64) 6 e 5 chilometri.

Chi non ha mai corso e ha più di 16 anni sarà inserito nella categoria mista per la quale è previsto un cimento di 3 chilometri sotto la guida di istruttori. Al termine di ogni prova sarà stilata una classifica individuale, di gruppo e per quartiere. [illegible] finale del 23 marzo potrà accedere solo chi avrà partecipato ad almeno 3 [illegible]. Le iscrizioni (500 lire per ragazzi e ragazze, 1000 lire per tutte le altre categorie) si ricevono presso l'Arci, via Accademia Albertina 10 (tel. 533.616 e 512.037).

Uno sguardo intorno a noi. La mostra dei lavori dei ragazzi delle scuole è aperta fino al 27 gennaio al Museo [illegible] Monta[illegible] (Monte [illegible] Cappuccini). Orario 8.30 - 12.30 e 14.30 - 17.30

ECHI DI CRONACA

Un'altra conseguenza della crisi petrolifera

La centrale Enel di La Spezia può diventare più inquinante

LA [illegible] — La crisi petrolifera riaccende [illegible] Spezia una polemica durata un decennio e che sembrava ormai superata. E' la polemica sulla centrale Enel, fonte [illegible] energia e nello stesso tempo [illegible] inquinamento. Attualmente l'Enel de La Spezia è al disotto [illegible] limiti di nocività tollerati dalla legge perché usa combustibili con basso livello di zolfo. Ma cosa potrà accadere nel caso venisse a mancare il petrolio e la centrale dovesse impiegare [illegible] carbone?

Il dott. Pier Giorgio Sommovigo, assessore all'Igiene e Sanità del Comune, risponde: «*Non accetteremo un tasso di inquinamento superiore a quello attuale*». I dirigenti dell'Enel dicono: «*Ora andiamo avanti con la combustione mista nafta e carbone e abbiamo provviste per qualche mese. Il problema diventerà grave se ci mancheranno rifornimenti di nafta e sarà affrontato*». Gli esponenti del «Gruppo ecologico 32» affermano che il problema è urgente e lo vogliono affrontare subito.

La polemica sull'Enel è cominciata [illegible] 1966 quando la centrale è entrata in funzione. E' una delle più grandi d'Italia composta da quattro gruppi, i primi due di circa 600 Megawatt complessivi, gli altri due insieme di oltre 1200; fornisce energia alle industrie e [illegible] città [illegible] Nord e Centro Italia. Un complesso imponente, realizzato secondo i canoni della moderna tecnica, indispensabile per lo sviluppo industriale del Paese, costruito però, ammettono tutti, nel posto sbagliato, fortemente inquinante per l'ambiente.

L'attuale amministrazione socialcomunista della Spezia non ha incertezze a definire sbagliata la [illegible] fatta dalla [illegible] amministrazione [illegible] allora, [illegible] centro sinistra. «*N[illegible] abbiamo fatto tutto [illegible] possibile per limitare i [illegible]* — dice l'assessore Sommovigo — *malgrado l'attuale legislazione non dia poteri ai Comuni [illegible] controllo dell'inquinamento siamo riusciti a trovare l'accordo [illegible] l'Enel per fissare certi limiti inferiori a quelli stabiliti dalla legge, obbligando l'Enel a impiegare combustibili [illegible] basso livello di zolfo. Il terzo gruppo è stato bloccato e comunque la centrale non funziona mai a pieno ritmo. Inoltre abbiamo chiesto ed ottenuto la creazione di otto stazioni di controllo per rilevare la presenza nell'aria [illegible] anidride solforosa e polvere [illegible] carbone. I dati vengono tra[illegible] ogni giorno all'ufficio [illegible] Igiene. Possiamo dire che l'Enel della Spezia, rispetto alle altre centrali d'Italia, ha il più basso tasso di inquinamento grazie al nostro intervento; d'altra parte non dobbiamo dimenticare che se dovesse fermarsi il Nord Italia piomberebbe nel buio e le industrie starebbero ferme*».

L'anno scorso [illegible] luglio ed il 29 settembre, [illegible] quartiere della Spezia è stato investito da una pioggia di polvere dovuta alla combustione nella centrale. «*Il Golfo della Spezia, per la sua configurazione, circondato com'è dai monti, si presta a questi fenomeni di ristagno dei vapori* — dice l'assessore —, *c'era stato un guasto agli elettrofiltri della centrale, ma noi abbiamo subito imposto altre misure di sicurezza all'Enel*».

Diverso è il parere dell'avv. Mauro Gianardi, uno dei fondatori del «Gruppo 32» cui appartengono esponenti del Movimento ecologico, di Italia Nostra e [illegible] Rosa Verde radicale. «*Non è vero* — egli dice — *che il comune ha fatto tutto quanto poteva. Ad esempio c'è una causa pendente davanti al Tar da otto anni e non si è fatto nulla per accelerare i tempi. L'err[illegible] fondamentale comunque è dell'ex amministrazione che ha permesso la costruzione della centrale [illegible] una zona destinata allo sviluppo di attività artigianali e che ha accettato l'installazione di quattro gruppi invece di [illegible]. Per quanto riguarda poi le stazioni di controllo mi permetto di dubitare della loro attendibilità, sia perché sono state collocate in punti scelti dall'Enel e, guarda caso, meno esposti all'inquinamento, sia perché i dati inviati all'Ufficio di igiene [illegible] elaborati da cervelli elettronici gestiti dalla stessa centrale. Ormai, purtroppo, quello che è fatto [illegible] fatto, l'Enel è nato in un posto sbagliato [illegible] il Comune [illegible] deve fare il possibile per assicurare almeno il filtraggio dei vapori nocivi*».

Gli spezzini chiamano ormai i quattro gruppi della centrale Enel le «quattro sorelle della morte» con una macabra immagine forse un po' caricata ma non del tutto inesatta. Infatti i casi di affezioni polmonari sono molto diffusi alla Spezia. Il dottore [illegible] chimica Bruno Barbareschi, responsabile del settore controllo sull'inquinamento, sostiene che tali mali sono la conseguenza [illegible] [illegible] popolazione vecchia [illegible] dell'industria cantieristica dove c'è largo impiego di amianto. Un altro chimico, il dott. Alberto Thei, del Movimento ecologico, denuncia invece che le affezioni polmonari sono in aumento non solo nei vecchi ma anche nei bambini. «*Esistono nuovi sistemi per ottenere combustibili liquidi a basso tenore [illegible] zolfo, bisogna pretenderne l'applicazione se vogliamo tutelare la salute della popolazione*».

La polemica sull'Enel a questo punto [illegible] ancora su un piano di garbato contraddittorio: [illegible] cosa capiterà [illegible] verrà [illegible] il petrolio? L'assessore Sommovigo afferma [illegible] decisione: «*Non permetteremo a [illegible] costo che venga aumentato il tasso [illegible] inquinamento*»; l'Enel dice: «*E' un problema importante ma non immediato e lo affronteremo*»; [illegible] Gruppo 32 risponde in sostanza: «*Non ci fidiamo di nessuno, daremo battaglia*». La verità accertata e ammessa è che la centrale [illegible] stata costruita in un posto sbagliato e chi ci rimette sono [illegible] spezzini che nulla hanno potuto fare in questa scelta.

Bruno Marchiaro

Il mestiere di mamma e papà

New York. Brooke Adams, figlia di attori newyorchesi, ha vissuto tutta la sua infanzia nel mondo dello spettacolo. Ha già lavorato nel cinema, anche al fianco di star come Sean Connery ed ha ottenuto ottimi risultati. Ora spera in un vero e proprio lancio che non tarderà a arrivare

Chiuso da 6 anni

Palermo aspetta il teatro «Massimo»

PALERMO — [illegible] [illegible] anni le porte del teatro «Massimo» [illegible] sprangate per opere di restauro. Sei anni sono tanti. Inoltre da qualche tempo i la[illegible] procedono [illegible] rilento: sembra essere venuta [illegible] quella foga che all'inizio aveva ispirato amministratori della Regione e del Comune e gli stessi tecnici addetti ai lavori. Si pensava insomma che il «Massimo», significativo esempio [illegible] stile liberty costruito [illegible] fine dell'Ottocento, potesse essere restituito ai palermitani in breve tempo. Invece è subentrato un lento distacco e c'è il rischio che — non sarebbe certo la prima volta a Palermo — pratiche e lavori vengano ulteriormente rinviati nel tempo e che questi ritardi rallentino il flusso dei finanziamenti della Cassa per il Mezzogiorno e della Regione siciliana.

Proprio per scongiurare quest'eventualità, il consiglio d'amministrazione dell'ente lirico — annoverato tra i più importanti d'Italia e per [illegible] dizione e per il rilievo delle sue stagioni — ha lanciato un appello all'assessorato regionale al Turismo e Spettacolo e a quello comunale all'Urbanistica. Vi si chiede l'urgente affidamento a ditte specializzate almeno dei lavori per la sala ed il palcoscenico «*da effettuarsi* — è precisato nel testo [illegible] [illegible] documento reso noto dallo stesso consiglio d'amministrazione — *nell'ambito di un piano di ristrutturazione globale di massima da predisporsi da parte del gruppo del prof. Gianni Pirrone*».

Pirrone, [illegible] preside [illegible] facoltà di architettura a Palermo, appena qualche giorno fa ha ritenuto [illegible] [illegible] volta [illegible] lamentarsi per i ritardi con cui va avanti la vicenda del riattamento del «Massimo». L'ha fatto con molta amarezza, senza muovere esplicite accuse, segnalando però all'opinione pubblica la gravità della situazione. La sollecitazione è stata rivolta alla Regione e all'amministrazione comu[illegible] [illegible] Consiglio d'amministrazione che [illegible] [illegible] documento tra l'altro rileva che «*non può essere più tollerata l'inagibilità del teatro*».

«*Interprete del sentimento e delle istanze della città tutta* — è ancora detto nel documento — *il Consiglio auspica e chiede che ulteriori [illegible] non rendano vani gli sforzi che il Comune con l'apporto della Cassa del Mezzogiorno e la Regione con propri fondi hanno fino ad oggi compiuto*».

Nasce l'azienda pubblica per il ripopolamento della fauna

Lepri, fagiani e pernici rosse lanc[illegible] [illegible] boschi della Liguria

[illegible] — Aumenteran[illegible] presto [illegible] prede, per gli [illegible] mila cacciatori liguri. Sta per essere creata, dalla Regione, l'azienda pubblica per il ripopolamento prevista dalla legge regionale sulla caccia, sarà in grado di fornire in notevoli quantità un tipo di cacciagione perfettamente adattata a vivere e resistere nell'ambiente ligure. Ne ha dato notizia ad Imperia l'assessore regionale Francesco Rum, durante una serie di assemblee con i cacciatori di quella provincia. La Regione ha già provveduto a lanciare selvaggina da ripopolamento, secondo criteri di specializzazione da provincia a provincia. Dice Rum: «*L'allevamento di lepri nella foresta demaniale Deiva di Sasello nel Sa[illegible] quello di fagiani in provincia di La Spezia e, in particolare, gli esperimenti sulle pernici rosse nella foresta demaniale regionale del Lerrone, in provincia di Genova, hanno posto salde basi per un ripopolamento, che eviti gli sprechi e gli scarsi risultati della fauna importata dall'estero (dalla Jugoslavia e dall'Argentina, soprattutto), verificatasi in passato. Devo aggiungere che gli esperimenti sulle pernici rosse hanno obiettivamente assunto un ruolo d'avanguardia rispetto ad altre Regioni italiane*».

Come sarà finanziata l'operazione destinata a portare un effettivo aumento della selvaggina, almeno per la caccia stanziale? Il denaro c'è già. E' costituito dai proventi dell'introduzione del «tesserino regionale», di cui ogni cacciatore deve munirsi. L'introito della Regione Liguria è ora di un miliardo e mezzo all'anno. La [illegible] [illegible] questa cifra viene data alle province per l'esercizio della sorveglianza attraverso i guardacaccia (sono adesso una settantina appena, un numero insufficiente), in modo che essa sia estenuta dove già esiste, e potenziata dove è attualmente soltanto parziale. Gli altri 750 milioni vengono impiegati appunto per il ripopolamento.

«*E' recentissimo l'affidamento, [illegible] parte della giunta regionale all'Università di Genova, di una ricerca pluriennale per [illegible] compilazione della carta faunistica della Liguria, un'opera per la quale abbiamo stanziato 32 milioni*», precisa Rum.

L'assessore ha voluto incontrare i cacciatori della Riviera di Ponente anche per testimoniare come la Regione Liguria sia stata, fino all'ultimo, la più forte sostenitrice di una proposta, che intendeva evitare l'introduzione di una nuova tassa regionale: «*Abbiamo chiesto al governo che, in fondo, si limita a mettere la firma di un questore sotto una licenza [illegible] volta ogni cinque anni, mentre tutti gli altri compiti vengono completamente svolti dalle Regioni, di voler restituire ad [illegible] una parte della tassa di concessione governativa. Ma il governo è rimasto sordo*».

Ogni scelta della Regione in materia di caccia, assicura Rum, è stata presa con la collaborazione dei diretti interessati, ossia dei cacciatori (sono raggruppati in sei associazioni venatorie: Federcaccia, Arcicaccia, Libera Caccia, Enalcaccia, Italcaccia e Associazione nazionale uccellatori e Uccellinai).

Stefano Delfino

Blocco delle attività all'Accademia di Brera

Studenti e professori chiedono l'inserimento nell'ordinamento universitario, autonomia e maggiori finanziamenti

MILANO — Inserimento delle accademie di belle arti nell'ordinamento universitario perché in questi istituti vi [illegible] accede con maturità di scuola media superiore, autonomia sotto il profilo accademico, maggiori finanziamenti e spazi per poter svolgere adeguatamente l'attività didattica: queste in sintesi, le principali rivendicazioni dei mille e cento allievi e sessanta professori dell'accademia [illegible] belle arti [illegible] Brera che dal [illegible] gennaio scorso hanno deciso il blocco totale di ogni attività.

La protesta, attuata concordemente [illegible] Consiglio dei professori e dagli allievi, è stata decisa per sollecitare la presenza di un ispettore dell'istruzione artistica del ministero della Pubblica Istruzione il cui arrivo è stato chiesto prima delle feste natalizie. Il blocco della attività sarà mantenuto fino all'arrivo dell'ispettore e potrà proseguire se lo stesso rappresentante dell'ispettorato della istruzione artistica non fornirà all'accademia «garanzie e impegni precisi» sulle richieste citate.

Questo il succo di una con[illegible] stampa tenuta stamane nell'aula della storia dell'arte della stessa accademia dal direttore dell'ente prof. Domenico Purificato, dal Consiglio dei professori, tra cui Raffaele De Grada, dal presidente e [illegible] sovrintendente della stessa accademia [illegible] professori Tartaglia e Bertelli, presenti gli assessori alla Cultura della Regione Lombardia Fontana e del Comune A[illegible]i, e una folta rappresentanza di allievi.

L'insoddisfazione per [illegible] situazione esistente nell'accademia è stata sottolineata dal prof. Purificato il quale ha precisato, tra l'altro, che da oltre dodici anni le autorità competenti promettono la riforma delle accademie di belle arti senza fare seguire però alle parole alcun fatto concreto. «*Ci si chiede invece* — ha aggiunto — *di sopprimere alcune cattedre per sostituirle con altre al fine di favorire persone raccomandate*».

Carlo Quartucci col «teatro-camion» al Genovese

GENOVA — Va in scena questa sera al Teatro Genovese «Opera, ovvero scene di [illegible] di periferia, di teatro» di Quartucci e Leriel, con la regia di Carlo Quartucci.

Il testo raccoglie le tre esperienze fondamentali messe insieme da Quartucci nell'arco di dieci anni, girando l'Italia con il suo «Laboratorio di Camion».

[illegible] troppo [illegible] e fredde nell'[illegible] ospedale a Napoli e gli [illegible] scioperano

NAPOLI — «*No i bimbi nelle sale mortuarie; sì l'obitorio per chi si disinteressa dei fanciulli*». Questo slogan, apparso anche su un cartello è stato scandito ieri dai genitori degli scolari che frequentano il quarto circolo didattico, in via Riviera di Chiaia. La protesta [illegible] stata fatta contro il trasferimento della scuola nei locali dell'ex ospedale per bambini «Ravaschieri», disabitato da un anno e mezzo.

I genitori [illegible] bambini, dopo aver chiesto alle competenti autorità comunali ed al provveditorato agli Studi la [illegible] sospensione [illegible] trasferimento della scuola ad anno scolastico inoltrato, hanno inscenato manifestazioni [illegible] protesta con tentativo di blocco stradale in via Riviera di Chiaia. L'intervento della polizia, che ha fatto opera di persuasione, [illegible] evitato incidenti. Ieri i bambini si sono astenuti dalle lezioni per il sesto giorno consecutivo.

Il comitato di agitazione, costituito dai genitori degli [illegible]ri, ha diffuso un comunicato nel quale è detto tra l'altro che «*l'ex ospedale, pur avendo aule più ampie, presenta notevoli carenze. Molti ambienti sono umidi e la strada di [illegible] è dissestata e sdrucciolevole. Attualmente, il riscaldamento è insufficiente per cui il Comune dovrebbe provvedere all'installazione di stufe ad olio*».

Il comitato di agitazione ha [illegible] l'intervento del ministro della Pubblica Istruzione sen. Valitutti, perché il trasferimento avvenga al termine dell'anno scolastico, dopo il completamento dei necessari lavori nell'ex ospedale.

Si è appreso, intanto, che gli studenti che dovrebbero passare nelle aule del quarto circolo — un istituto magistrale di via Terracina, nella zona di Fuorigrotta — hanno contestato il trasferimento adducendo motivi di lontananza. Gli studenti del magistrale infatti, intendono essere alloggiati nell'area circostante e cioè [illegible] parco San Paolo nella stessa zona di Fuorigrotta, dove sono disponibili i locali della scuola «Giustino Fortunato».

La lotta al terrorismo

Solo la legge potrà vincere

II questionario a Madonna di Campagna - Analisi pubblica dei risultati

«Quali sono a vostro giudizio le cause del terrorismo?». Questa è la prima domanda del questionario elaborato nel febbraio dello scorso anno. A [illegible] di distanza il quartiere che più si è impegnato nella lotta all'eversione, Madonna di Campagna, è in grado di fornire le risposte [illegible] 1500 cittadini che hanno compilato il questionario.

«In primo luogo il malcostume dei nostri governanti, attenti solo al loro interesse». *«La politica governativa che dura ormai da alcuni lustri»*. *«La scarsa efficienza del sistema di governo»*. In questo modo o in altri analoghi hanno risposto il 25 per cento dei cittadini. Il dieci per cento individua le cause nell'esistenza [illegible] *«troppe forze politiche»*; il 50 attribuisce la nascita del terrorismo alla disoccupazione, alle disuguaglianze sociali, [illegible] crisi dei valori sociali e morali.

Alla seconda domanda: *«Quali sono gli ostacoli da rimuovere e le cose da fare per ottenere non solo l'isolamento morale, ma la scomparsa del terrorismo?»* le risposte seguono tre filoni. La metà ritiene che sia necessaria una più seria applicazione delle leggi esistenti. Le risposte sono del tipo: *«Mettere in atto le leggi e non tenerle per condannare chi ruba le mele»*; *«Pene più severe, non confarle [illegible] alle lunghe con i processi. Essere più energici e severi»*. Il 30 per cento pensa che [illegible] urgente la riforma di polizia e il potenziamento dei mezzi delle forze dell'ordine.

Venti cittadini su cento invece chiedono riforme: casa, [illegible], indicando soprattutto nella disoccupazione una delle matrici del terrorismo.

Maggior legame tra istituzioni e cittadini, sviluppo della partecipazione alla gestione pubblica, sono le risposte che il 50 per cento fornisce alla terza domanda (Cosa dovrebbero fare le istituzioni?»). Il trenta per cento indica nella scuola uno strumento che *«deve educare, costruire le coscienze nel cittadino e il rispetto per i valori di libertà e democrazia»*.

«Operare con onestà e senso di responsabilità, avendo un solo obiettivo: l'unità contro il terrorismo». È [illegible] delle risposte più comuni del venti per cento che ritiene indispensabile *«un maggior impegno personale e quotidiano in tutti i settori della vita sociale»*.

Le domande 4 e 5, che chiedevano indicazioni concrete ed utili per l'individuazione dei criminali, [illegible] state trattenute dalla magistratura che ha ricevuto le risposte in busta chiusa. Intende esaminarle con attenzione. La temuta «caccia alle streghe», comunque, non c'è stata: solo 5 risposte hanno fornito elementi utili e seri.

Dai grandi problemi a quelli minuti di ogni giorno. La sesta domanda sollecitava risposte attinenti alla vita del quartiere. E le risposte [illegible] 50 abitanti [illegible] cento chiedono una maggiore «aggregazione». *«Aprire centri sportivi, circoli culturali, fare feste di quartiere»* auspicano alcuni, mentre altri aggiungono: *«Stare insieme, divertirsi, discutere con qualcuno che ti parla e tira il sorriso»*.

L'altra metà, invece, vorrebbe i *«vigili di quartiere»*, che *«siano persone che capiscano i problemi della gente, che parlino e tengano così sotto controllo la situazione»*.

Queste risposte e l'analisi fatta dai componenti del consiglio di circoscrizione sono contenute in un opuscolo che sarà diffuso in 2500 copie nelle scuole [illegible] zona. Il libretto contiene anche la storia del terrorismo a Torino e a Madonna di Campagna, oltre ad un appello diffuso mesi fa dai consigli regionali di tutta Italia contro l'attacco terroristico.

Madonna di Campagna e Borgo Vittoria illustreranno i risultati dell'inchiesta domenica mattina alle 9 al cinema [illegible] in una manifestazione con il presidente del consiglio regionale Sanlorenzo.

Marina Cassi

Trasporti artigiani

Il primo convegno regionale [illegible] «problemi dell'autotrasporto artigiano» si terrà domenica nel teatro comunale di Alessandria. L'iniziativa, presa dalla Federazione regionale piemontese della Confartigianato e dall'Anita, l'Associazione della categoria, ha lo scopo di dibattere una serie di problemi che minacciano di soffocare un [illegible] uno ad oggi vitale.

Troppo «amore» per il giornale

Il giornale in classe, l'iniziativa della Regione che ha portato i mezzi di informazione in tutte le scuole del Piemonte, ha riscontrato un successo superiore ad ogni aspettativa.

Anche tra gli allievi [illegible] l'istituto tecnico per ragionieri e geometri XXV Aprile di Cuorgnè c'è vivo interesse, quasi affetto, per i tre quotidiani (tra [illegible] «La Stampa») e i due settimanali locali che [illegible] puntualmente recapitati alla scuola.

Qualcuno però [illegible] — forse per troppo amore — dimenticato che i giornali sono di tutti. Lo si desume da una circolare del preside Eraldo Bianchetta: *«I quotidiani sono un patrimonio comune e non vedo perché qualcuno di voi debba appropriarsene. Se trovate un articolo interessante prendete pure il giornale in prestito; ma poi riportatelo nell'istituto affinché possa tornare nella raccolta»*.

Irruzione in un appartamento di corso Rosselli

Legate due donne in cucina rapinano preziosi e denaro

Il colpo compiuto da una ragazza [illegible] e da un [illegible] sui 25 - Lei s'è fatta aprire, [illegible] è comparso il [illegible], armi in pugno

Rita Bresciano e Carla Giudice sequestrate e rapinate

Per mezz'ora una donna e [illegible] conoscente sono rimaste nelle mani dei rapinatori, una ragazza sui 18 anni e il complice sui 25. I due hanno suonato il campanello, quando la padrona di casa ha aperto hanno fatto irruzione, minacciandola con la pistola. La donna è stata percossa, gettata a terra; poi assieme alla conoscente legata, mani dietro la schiena, in cucina. I rapinatori hanno [illegible] tutto l'appartamento, portando via pellicce, preziosi e banconote.

La rapina alle 9.10, al [illegible] piano di corso Rosselli 1. Qui abita Rita Bresciano, [illegible] lavora come [illegible] in casa. Verso le 8, come ogni giovedì, è arrivata una conoscente, Carla Giudice, 48 anni, [illegible] aiuta la Bresciano nelle pulizie. *«Eravamo sole —* hanno raccontato in questura *—. Poco dopo le 9 hanno suonato alla porta»*. E' andata ad aprire la Bresciano: *«C'era una ragazzina, il volto pulito. Mi ha sorriso. E' comparso il complice: la pistola in pugno [illegible] ha spinto dentro, dicendomi di stare zitta»*.

I due rapinatori sapevano che con la Bresciano c'era anche Carla Giudice: *«Dov'è l'altra donna? Presto chiamala»*, hanno intimato alla serva. La Giudice era in una stanza, faceva le pulizie: *«Il bandito, con la pistola, mi ha spinta in cucina. Poi ci ha legate, tutte e due, con filo elettrico che aveva in tasca. E ci ha fatte stendere a terra»*.

La rapina è durata circa mezz'ora: *«Per [illegible] quel tempo quei due hanno rovistato nelle stanze, nei cassetti, negli armadi. Ogni tanto compariva la ragazza, controllava che fossimo ancora legate. E ogni volta ci raccomandava di stare zitte, di non gridare. Minacciando, diversamente, di ucciderci. Finalmente l'incubo è finito, abbiamo sentito che si allontanavano nel corridoio, richiudendosi alle spalle la porta di casa»*. [illegible] Bresciano e Carla Giudice sono riuscite a liberarsi e a dare l'allarme.

I banditi [illegible] sono allontanati indisturbati: nessuno degli inquilini di corso Rosselli li ha notati. Forse in strada li attendeva un complice, al volante di un'auto, per caricare la refurtiva. In questura i funzionari non escludono che i rapinatori siano drogati: giovani disperati che, per procurarsi qualche grammo di stupefacente, compiono quotidianamente furti, scippi.

Furono arrestati dai carabinieri di Pinerolo [illegible] Piscina

Condanne da 3 a 7 anni ai quattro della mancata rapina in una banca

Il colpo [illegible] tentato il dieci dicembre [illegible] - Furono loro sequestrati passamontagna e armi - Uno di loro non [illegible] rientrato in carcere dopo un permesso [illegible] tre giorni

Efisio Fadda e Rosario Virga

Giuliano Erta e Giovanni Nardozzi

Quattro giovani torinesi che il 10 dicembre scorso hanno tentato una rapina alla Cassa di Risparmio di Piscina (erano stati costretti a rinunciare al «colpo» dall'arrivo improvviso dei carabinieri), sono stati giudicati ieri per direttissima dal tribunale di Pinerolo. Il loro arresto era avvenuto il giorno stesso [illegible] mancata rapina: [illegible] corso dell'operazione i carabinieri sequestrarono armi e passamontagna.

Sul banco degli imputati sono comparsi Efisio Fadda, 24 anni, via Garrone 73; Giovanni Nardozzi, 20 anni, via Garrone 83; Rosario Virga, 19 anni, via Artom 90; Giuliano Erta, 22 anni, strada delle Cacce 108. A loro carico pe[illegible] le imputazioni di tentata rapina, furto di autovettura, porto e detenzione illegale di armi, guida senza patente e per Giuliano Erta, che non era rientrato in carcere a Saluzzo dopo una licenza di tre giorni, anche l'imputazione di furto e contraffazione di carta d'identità poiché era stato trovato in possesso di un documento intestato ad Antonio Stagno.

La corte (presidente Loperfido, giudici a latere Ruffino e Palla, pubblico ministero Larossa, cancelliere Granata) ha ritenuto gl'imputati (difesa avvocati Foti, Bessano e Gilardoni del Foro di Torino) responsabili dei reati loro ascritti e ha condannato il Fadda a 3 anni e 8 mesi di reclusione e 300 mila lire di multa; Nardozzi 3 anni e 9 mesi di reclusione e 300 mila lire di multa, Virga a 3 anni e 9 mesi di reclusione e 300 mila lire di multa, e 3 mesi e 5 giorni di arresto e 30 mila lire di ammenda. Erta a 7 anni e 5 mesi di reclusione e 540 mila lire di multa, oltre a 4 mesi di arresto e 40 mila lire di ammenda.

Tutti in solido sono stati condannati al pagamento delle spese processuali e gli imputati Fadda ed Erta sono stati interdetti per la durata di cinque anni dai pubblici uffici.

★ *«Non punibile per aver commesso il fatto nell'adempimento del dovere»*. [illegible] questa motivazione il pretore [illegible] Ivrea dott. Donato ha assolto ieri mattina Salvatore Piredda, 29 anni, autista di un'ambulanza della Cri, in precedenza condannato ad un'ammenda di 100 mila lire per aver circolato a velocità eccessiva (92 [illegible] orari) in un tratto in cui [illegible] dei 50 chilometri all'ora.

Il giovane, [illegible] dall'avv. Benni, ha spiegato al magistrato che quando la polizia rilevò l'infrazione egli [illegible] un'ammalato gravissima dall'ospedale di Pavia a quello di Ivrea: ogni momento di ritardo poteva quindi essere fatale per la poveretta. La versione dell'autista è stata confermata dai dirigenti della Cri, che hanno esibito la documentazione sul viaggio avvenuto il 28 settembre 1978, per cui il magistrato, accogliendo il parere sia del difensore [illegible] del p.m. Martelli ha assolto il Piredda.

★ Caterina Costelio in Bulgarin, 57 anni, corso Emilia 62, e la cognata Maria Piorio, 64 anni, lungo Dora Napoli 26, mentre attraversavano sulle strisce via Mondovì, all'angolo [illegible] corso Emilia, sono state investite da un autocarro, guidato dall'autista Franco Giuffreda, 24 anni, via Chiesa della Salute 3. Caterina Bulgarin è ricoverata alle Molinette, [illegible] riserva di prognosi, per trauma cranico e toracico; la cognata è all'Astanteria Martini.

★ Furto [illegible] mercato settimanale di Cuorgnè ieri verso le 10: ignoti, approfittando della confusione, hanno sfilato dalla borsa della spesa di Mirella Vezzetti, 36 anni, un borsello contenente 30 mila lire.

Crocetta S. Secondo — La Circoscrizione ha indetto per lunedì 14 (Galleria d'Arte Moderna) un'assemblea per discutere il piano di investimenti per [illegible] e il piano socio-sanitario.

Centro Rousseau — Oggi in via della Consolata 12 si inizierà un corso di [illegible] transazionale, condotto dal dott. Wilfredo Galliano e [illegible] dott. [illegible] Chiaperotti.

Settimo, è stretto il poliambulatorio

Superate le incertezze derivanti dagli adempimenti burocratici, anche alla Saub di Settimo è possibile da ieri procedere alla scelta del medico di fiducia per tutti coloro che dal primo gennaio beneficiano dell'assistenza sanitaria. Per ottenere l'iscrizione basterà presentare la carta d'identità e per coloro che hanno persone a carico una situazione di famiglia.

La scelta del medico presenta qualche difficoltà. I sanitari disponibili e cioè coloro che non hanno superato il massimale di 1500 assistiti, sono 10 su 31. *«Sono costretto —* diceva un giovane appena assunto in una piccola fabbrica di vernici *— a scegliere un dottore che non ho mai visto né conosciuto. Altro che medico di fiducia!»*.

A parte questi piccoli problemi, la Saub di Settimo si appresta a ricevere la nuova ondata di iscritti al servizio sanitario nazionale con poco personale e strutture insufficienti. Entro l'anno tutti gli assistiti compresi quelli di Volpiano, Leinì, Lombardore, San Benigno, faranno capo a Settimo come centro dell'Unità locale dei servizi sociosanitari numero 28; 75 mila persone da amministrare.

«Il personale della Saub — dice il rag. Vittorino Bernelli, caposezione *— è composto da due impiegati e sedici fra infermieri e medici. Il personale paramedico è scarso e purtroppo diminuirà ancora poiché alcuni infermieri hanno ottenuto il trasferimento nelle zone di origine. Saranno sostituiti? Ho i miei dubbi»*.

Grosse [illegible] punto di vista funzionale presenta la sede stessa del poliambulatorio. *«E' un edificio che scoppia»*, ammette il primo medico, Tarcisio Torresan. Il poliambulatorio [illegible] Regio Parco è sistemato dal giugno '70 nei locali della casa di riposo che il Comune non ha mai utilizzato come tale.

Altro tasto dolente sono le visite specialistiche. Per alcune bisogna aspettare almeno un mese, e ora con l'arrivo dei nuovi mutuati i tempi sono destinati a salire.

I programmi delle televisioni private

TELE TORINO INTERNATIONAL (32-43-50-61 Uhf) — Ore 12 Snack; 13 «Bingo e Gringo contro tutti»; 17 Le nuove avventure di Lassie; 17.30 Le avventure dell'ape Maga; 18 Il grande Mazinger; 18.30 Fiat Camper: un hotel per tutte le stagioni; 19.05 Caccia al 13; 19.30 Informa sera; 20 Il fantastico mondo di mr. Monroe; 20.30 Metti una sera al bar; 22 «Sette orchidee macchiate di rosso» di Umberto Lenzi, con Antonio Sabato e Marina Malfatti; 23.30 «La spacconata» di A. Brescia, con R. Wood e Pedro Sanchez.

TELE STUDIO TORINO (24 Uhf) — Ore 9 Buongiorno; 10.30 Per i più piccini; 11 «L'uomo a tre ruote» di Jack Pinoteau, con Pierre Petit e Mario David; 12.10 Speciale casa; 12.30 Rassegna della stampa; 12.45 «Corte marziale» di Otto Preminger, con Gary Cooper e Charles Bickford; 14.30 D come donna; 15.45 Charlie's angels; 17 Spettacolo per ragazzi; 18.30 Ridolini; 19.30 Totogolpronostici; 20.30 «Giornata nera per l'ariete» di Luigi Bazzoni, con Franco Nero, Silvia Monti e A[illegible] Belli (dramma poliziesco); 22.30 Grand prix; 23.30 «Quattro donne nella notte» di Henry Decoin, con Danielle Darrieux e Corinne Calvet; 1.15 Film.

TELE PIEMONTE (30 Uhf) — Ore 17 Cartoni animati; 17.35 «Non c'è problema» con Miou Miou (commedia); 19.15 Match; 19.45 e 23.15 Telegiornale; 20 «L'interrogatorio» con P. Gozzelli e Laura Antonelli (drammatico); 21.45 «Sette killer a caccia del prof. Zeta» con P. V. Eyck e L. Ronan (spionaggio).

GIORNALE RADIO [illegible] (42-66 Uhf) — Ore 7 «Mica scema la ragazza»; 7.45 Dai giornali di stamani; 8.30 «Omicidio al 17° piano»; 10 «Un marito per Tillie» di Martin Ritt, con Walter Matthau e Geraldine Page (commedia '77); 11.20 Sci dove; 11.50 Telefilm; 12.20 «Sospiro»; 14 Grp flash e Borsa valori; 14.15 Spazio 5; 15.35 Telefilm serie Richard Diamond; 16.45 Programma per bambini; 17.35 «Battuta pericolosa» telefilm; 18.10 Questo grande grande cinema; [illegible] Ronerfor terapia; 19.40 Il protagonista; 20.15 Indovina chi [illegible]; 20.30 «Lo strangolatore dalle nove dita»; 22.15 L'incompiuta; 22.30 Fantastico; 23.30 Telefilm serie Papà ha ragione; 0.10 Mezzanotte con Elda Tessore; 1.05 Film; 2.30 «Sotto il sole rovente» di Raul Walsh, con Rock Hudson e Julie Adams (western '53); 5.30 «Omicidio al 17° piano».

RETE MANILA 1 ([illegible] Uhf) — Ore 9.30 «O l'ammazzo o la sposo» di Serge Pollet, con Gaia Germani e Brett Helsi (commedia); 13 «I tre soldati» con David Niven (commedia); 15 Impariamo a; 16.45 Spazio aperto; 17 Due milioni di amici; 19 Telefilm; 19.30 Rubrica; 20 «Le calde palme di [illegible]» di L. Lindgren, [illegible] Max Von Sidow e B. Andersson (drammatico); 22 Il superparolone; 23.20 «Sangue sull'asfalto» di Bernard Borderie, con Franco Interlenghi [illegible].

TELEVISIONE SUBALPINA (48 Uhf) — Ore 13 «Sfida alla valle»; 14.30 Cartoni animati; 17.30 «Le meravigliose avventure di Sinbad»; 19 La cucina piemontese; 19.15 Giro del mondo: il Kentucky; 19.30 Anteprima Piemonte Sportivo; 19.45 «La volpe dalla coda di velluto»; 21.15 Bollettino della neve; 21.20 Sky hit play; 21.35 «L'uomo che [illegible]».

TV 2 ROTONDE ([illegible] Uhf) — Ore 13 «La belva del Colorado» con John Derek e John Smith (western); 14.30 Giochiamo a scacchi; 17 Ragazzi speedy; 18 Speciale casa; 18.30 Mondo lucio; 19.30 Le mini coppie; 20.30 «Il circo di Tati» [illegible] Tati, Les Williams e Les Veterans (commedia); 22 Venerdì dell'amicizia.

VIDEO GRUPPO (52 Uhf) — Ore 8 «La ballata dei mariti»; 8.45 Spazio F; 11 «Montecassino»; 12.30 Videomusic; 13 Telefilm; 13.30 Videostory; 14 Splendido; 16 Cartoni animati; 15.30 Ridolini; 16 Tex Willer; 16.30 «Il grande Buster Keaton»; 18.20 Speciale casa; 18.40 Guida alla sopravvivenza; 19 La città domanda, il sindaco risponde; 19.35 e 23.50 Videonotizie; 20 Il mondo è anche loro; 20.50 Delitto dietro le quinte; 22 Documentario; 23 Playboy di mezzanotte.

TELE EUROPA 3 (58-25 Uhf) — Ore 7 Chicchirichì; 8.45 Nypd; 9.15 Filo diretto; 10 «L'uomo che morì tre volte»; 11.30 Le grandi battaglie; 12 Laramie; 13 e 19.45 Europa 3 informa; 13.15 «Quartetto pazzo»; 14.45 Torino moda; 15 Chiamate 393.421; 15.30 Bonanza; 16.30 Telefilm serie Spectreman; 17.15 Noi nonni; 18.15 Laramie; 19.15 Nypd; 20 Chi è di scena; 20.30 «Cinque colpi di pistola» di R. Corman, con J. Lund e B. Campbell (western); 22.15 «Il giorno dei Trifidi»; 23.45 «Caccia ai violenti»; 1.30 Film sexy.

TELE [illegible]OSO (65 Uhf) — Ore 17.30 «Codice X Z 3» di J. Paddy, con P. Van Eyck e M. Koch (spionaggio 62); [illegible] documentario; 19.50 Collegamento con Capodistria; 22.45 «Bestia nera» di Hans Grimm [illegible] T. Sailer e O. Grimm.

ECONOMICI

15 Autovetture

16 Motocicli

18 Acquisto alloggi

Vendita alloggi

(continua)

Occorrerebbe più spazio

Settimo, è stretto il poliambulatorio

Proposta la sopraelevazione delle terrazze - Altro punto dolente: lunghe attese per le visite specialisti

Superate le incertezze derivanti dagli adempimenti burocratici, anche alla Saub di Settimo è possibile da ieri procedere alla scelta del medico di fiducia per tutti coloro che dal primo gennaio beneficiano dell'assistenza sanitaria. Per ottenere l'iscrizione basterà presentare la carta d'identità e per coloro che hanno persone a carico una situazione di famiglia.

La scelta del medico presenta qualche difficoltà. I sanitari disponibili, e cioè coloro che non hanno superato il massimale di 1500 assistiti, sono 10 su 31. «Sono costretto — diceva un giovane appena assunto in una piccola fabbrica di vernici — a scegliere un dottore che non ho mai visto né conosciuto. Altro che medico di fiducia!».

A parte questi piccoli problemi, la Saub di Settimo si appresta a ricevere la nuova ondata di iscritti al servizio sanitario nazionale con poco personale e strutture insufficienti. Entro l'anno tutti gli assistiti, compresi quelli di Volpiano, Leinì, Lombardore, San Benigno, faranno capo a Settimo come centro dell'Unità locale dei servizi sociosanitari numero 26: 75 mila persone da amministrare.

«Il personale della Saub — dice il rag. Vittorino Berselli, caposezione — è composto da due impiegati e sedici tra infermieri e medici. Il personale paramedico è scarso e purtroppo diminuirà ancora poiché alcuni infermieri hanno ottenuto il trasferimento nelle zone di origine. Saranno sostituiti? Ho i miei dubbi».

Grosse carenze dal punto di vista funzionale presenta la sede stessa del poliambulatorio. «E' un edificio che scoppia», ammette il primo medico, Tarcisio Torresan. Il poliambulatorio di via Regio Parco è sistemato dal giugno '70 nei locali della casa di riposo, che il Comune non ha mai utilizzato come tale. L'Inam ha fatto qualche modifica, ma sono più che altro rattoppi per disporre di qualche locale in più. «Occorrerebbe una sopraelevazione — dice il dottor Torresan —, o quantomeno trasformare le quattro terrazze al piano rialzato in altrettanti locali. Ci servirebbero per sistemare attrezzature, per esempio quelle di cardiologia e di radiologia».

Altro tasto dolente sono le visite specialistiche. Per alcune bisogna aspettare almeno un mese, e ora con l'arrivo dei nuovi mutuati i tempi sono destinati a salire. Un giorno di attesa per una visita del chirurgo, dell'otorino, dall'ortopedico, dal pediatra e dal ginecologo, due o tre giorni dall'urologo, dieci giorni almeno per le varie analisi (l'unico tecnico sta per essere trasferito), sino ad un mese per passare dall'oculista, dal dentista e dal cardiologo. «La gente — dice Torresan — giustamente protesta per queste lungaggini, ma non possiamo accelerare i tempi. Anche dando l'incarico ad un altro oculista, ammesso che sia disposto a venire, non sappiamo dove sistemarlo».

Ripetitori tv per due valli

L'annoso problema dei ripetitori radiotelevisivi nelle valli dell'Orco e del Soana sembra avviarsi a conclusione. Per le due vallate, quasi totalmente escluse dalla ricezione dei programmi, da Pont sino a Ceresole Reale, la Comunità montana ha approvato un progetto del geom. Cola da sottoporre all'ente regionale.

Prevede l'installazione di diciassette ripetitori nelle due vallate e in quella di Ribordone, in grado di fornire adeguatamente l'intera zona (oltre 63 mila ettari). Gli impianti sarebbero installati nei comuni di Noasca, Ceresole, Ribordone, Locana, Sparone, Ronco e Valprato. L'importo complessivo previsto dal progetto è di 293 milioni, una parte dei quali potrebbe essere coperta dalla Comunità.

CAVAGNOLO — Il presidente della Polisportiva, segnala che da due mesi nella zona (compreso anche il comune di Brusasco) non si riesce più a sentire e vedere il primo canale della rete nazionale. «Ciò — spiega — è dovuto all'interferenza di alcune radio libere. Trecento sono gli abbonati in queste condizioni. Domani ci riuniremo al bar Moro di Cavagnolo ed eventualmente presenteremo un esposto alla Rai».

Troppo «amore» per il giornale

Il giornale in classe, l'iniziativa della Regione che ha portato i mezzi di informazione in tutte le scuole del Piemonte, ha riscontrato un successo superiore ad ogni aspettativa.

Anche tra gli allievi dell'Istituto tecnico per ragionieri e geometri XXV Aprile di Cuorgnè c'è vivo interesse, quasi affetto, per i tre quotidiani (tra cui «La Stampa») e i due settimanali locali che vengono puntualmente recapitati alla scuola.

Qualcuno però ha — forse per troppo amore — dimenticato che i giornali sono di tutti. Lo si desume da una circolare del preside Eraldo Bianchetta. «I quotidiani sono un patrimonio comune e non tutto perché qualcuno di voi debba appropriarsene. Se trovate un articolo interessante prendete pure il giornale in prestito; ma poi riportatelo [illegible] affinché possa tornare nella raccolta».

Irruzione in un appartamento di corso Rosselli

Legate due donne in cucina rapinano preziosi e denaro

Il colpo compiuto da una ragazza sui 18 anni e da un giovane sui 25 - Lei s'è fatta aprire, poi è comparso il complice, armi in pugno

Per mezz'ora una donna e una conoscente sono rimaste nelle mani dei rapinatori, una ragazza sui 18 anni e il complice sui 25. I due hanno suonato il campanello, quando la padrona di casa ha aperto hanno fatto irruzione, minacciandola con la pistola. La donna è stata percossa, gettata a terra; poi lei e la conoscente legate, mani dietro la schiena, in cucina. I rapinatori hanno rovistato in tutto l'appartamento, portando via pellicce, preziosi e banconote.

La rapina alle 9.10, al sesto piano di corso Rosselli 1. Qui abita Rita Bresciano, 49; lavora come sarta in casa. Verso le 9 come ogni giovedì, è arrivata una conoscente, Carla Giudice, 48 anni, che aiuta la Bresciano nelle pulizie. «Eravamo sole — hanno raccontato in questura —. Poco dopo le 9 hanno suonato alla porta». E' andata ad aprire la Bresciano: «C'era una ragazzina, il volto pulito. Mi ha sorriso. E' comparso il complice, la pistola in pugno. Mi ha spinto dentro, dicendomi di stare zitta».

I due rapinatori sapevano che con la Bresciano c'era anche Carla Giudice: «Dov'è l'altra donna? Presto chiamala», hanno intimato alla sarta. La Giudice era in una stanza, faceva le pulizie: «Il bandito, con la pistola, mi ha spinto in cucina. Poi ci ha legate, tutte e due, con filo elettrico che aveva in tasca. E ci ha fatte stendere a terra».

La rapina è durata circa mezz'ora: «Per tutto quel tempo quei due hanno rovistato nelle stanze, nei cassetti, negli armadi. Ogni tanto compariva la ragazza, controllava che fossimo ancora legate. E ogni volta ci raccomandava di stare zitte, di non gridare. Minacciando, diversamente, di ucciderci. Finalmente l'incubo è finito, abbiamo sentito che si allontanavano nel corridoio, richiudendosi alle spalle la porta di casa». Rita Bresciano e Carla Giudice sono riuscite a liberarsi e a dare l'allarme.

I banditi si sono allontanati indisturbati: nessuno degli inquilini di corso Rosselli li ha notati. Forse in strada li attendeva un complice, al volante di un'auto, per caricare la refurtiva. In questura i funzionari non escludono che i rapinatori siano drogati: giovani disperati che, per procurarsi qualche grammo di stupefacente, compiono quotidianamente furti, scippi.

Rita Bresciano e Carla Giudice sequestrate e rapinate

Furono arrestati dai carabinieri di Pinerolo a Piscina

Condanne da 3 a 7 anni ai quattro della mancata rapina in una banca

Il colpo fu tentato il dieci dicembre scorso - Furono loro sequestrati passamontagna e armi - Uno di loro non era rientrato in carcere dopo un permesso di tre giorni

Quattro giovani torinesi che il 10 dicembre scorso hanno tentato una rapina alla Cassa di Risparmio di Piscina (erano stati costretti a rinunciare al «colpo» dall'arrivo improvviso dei carabinieri), sono stati giudicati ieri per direttissima dal tribunale di Pinerolo. Il loro arresto era avvenuto il giorno stesso della mancata rapina; nel corso dell'operazione i carabinieri sequestrarono armi e passamontagna.

Sul banco degli imputati sono comparsi Elisio Fadda, 24 anni, via Garrone 73, Giovanni Nardozzi, 20 anni, via Garrone 43; Rosario Virga, 19 anni, via Artom 59, Giuliano Erta, 22 anni, strada delle Cacce 106. A loro carico pendevano le imputazioni di tentata rapina, furto di autovettura, porto e detenzione illegale di armi, guida senza patente e per Giuliano Erta, che non era rientrato in carcere a Saluzzo dopo una licenza di tre giorni, anche l'imputazione di furto e contraffazione di carta d'identità poiché era stato trovato in possesso di un documento intestato ad Antonio Stagno.

La corte (presidente Loperfido, giudici a latere Ruffino e Palla, pubblico ministero Laroca, cancelliere Granata) ha ritenuto gl'imputati (difesi avvocati Foti, Bessano e Gilardoni del Foro di Torino) responsabili dei reati loro ascritti e ha condannato il Fadda a 3 anni e 8 mesi di reclusione e 380 mila lire di multa; Nardozzi 2 anni e 9 mesi di reclusione e 300 mila lire di multa; Virga a 2 anni e 9 mesi di reclusione e 300 mila lire di multa, e 3 mesi e 5 giorni di arresto e 30 mila lire di ammenda; Erta a 7 anni e 5 mesi di reclusione e 540 mila lire di multa, oltre a 4 mesi di arresto e 40 mila lire di ammenda.

Tutti in solido sono stati condannati al pagamento delle spese processuali e gli imputati Fadda ed Erta sono stati interdetti per la durata di cinque anni dai pubblici uffici.

Elisio Fadda e Rosario Virga

Giuliano Erta e Giovanni Nardozzi

★ «Non punibile per aver commesso il fatto nell'adempimento del dovere»: con questa motivazione il pretore di Ivrea dott. Donato ha assolto ieri mattina Salvatore Piredda, 29 anni, autista di un'ambulanza della Cri, in precedenza condannato ad un'ammenda di 100 mila lire per aver circolato a velocità eccessiva (92 km orari) in un tratto in cui c'era il limite dei 50 chilometri all'ora.

Il giovane, difeso dall'avv. Benni, ha spiegato al magistrato che quando la polizia rilevò l'infrazione egli stava accompagnando un'ammalato gravissima dall'ospedale di Pavia a quello di Ivrea: ogni momento di ritardo poteva quindi essere fatale per la poveretta. La versione dell'autista è stata confermata dai dirigenti della Cri, che hanno esibito la documentazione sul viaggio avvenuto il 26 settembre 1978, per cui il magistrato, accogliendo il parere sia del difensore sia del p.m. Martelli, ha assolto il Piredda.

★ Caterina Costello in Bulgarin, 67 anni, corso Emilia 33, e la cognata Maria Fiorio, 54 anni, lungo Dora Napoli 26, mentre attraversavano, sulle strisce, via Mondovì, all'angolo con corso Emilia, sono state investite da un autocarro, guidato dall'autista Franco Giuffreda, 34 anni, via Chiesa della Salute 3. Caterina Bulgarin è ricoverata alle Molinette, con riserva di prognosi, per trauma cranico e toracico, la cognata è all'Astanteria Martini.

★ Furto al mercato settimanale [illegible] ieri verso le 10 ignoti, approfittando della confusione, hanno sfilato dalla borsa della spesa di Mirella Vezzetti, 38 anni, un borsello contenente 30 mila lire.

Crocetta S. Secondo — La Circoscrizione ha indetto per lunedì 14 (Galleria d'Arte Moderna) un'assemblea per discutere il piano di investimenti per l'80 e il piano socio-sanitario.

Centro Romano — Oggi in via della Consolata 12 si inizierà un corso di Analisi transazionale, condotto dal dott. Wilfredo Galliano e dalla dott. Daniela Chiaperotti.

Trofarello, un piano per 170 nuovi alloggi

Il comune di Trofarello ha espropriato d'urgenza 30 mila metri quadrati di terreno per la costruzione di 170 alloggi nella zona Belvedere, fascia collinare tra Valle Sauglio e Pecetto. La convenzione con lo Iacp, la Cooperativa Manuela e le imprese Marietta e Ciet è stata approvata dal consiglio comunale il 10 dicembre scorso.

Trofarello, 9027 abitanti, ha oggi 12 alloggi popolari occupati da sessanta persone. Le nuove costruzioni saranno riservate agli abitanti del comune. «Si cerca di evitare insediamenti extra trofarellesi — ha spiegato l'assessore all'urbanistica Gardini — per non creare problemi di spostamenti e servizi. Le prenotazioni, per sei mesi saranno riservate agli abitanti della zona, compresi coloro che vivono attualmente fuori Trofarello ma vi hanno mantenuto la residenza. Si calcola l'arrivo di 750 persone circa».

Gli alloggi in generale hanno una estensione di 80 metri quadrati (il più piccolo misurerà 67,7 metri quadrati) e sono progettati in modo da favorire tutte le esigenze. Tra quelli previsti dallo Iacp (42), ve ne sono dodici riservati agli anziani e agli handicappati. Per questo avranno un aspetto particolare: non ci saranno gradini, né rampe. Le porte saranno adattate al possibile passaggio di carrozzelle. Nonostante i progetti, tra gli amministratori comunali serpeggia il dubbio che l'assegnazione degli alloggi speciali possa fallire per questioni psicologiche.

Ivrea, nasce il gruppo Aido

Si svolge questa sera alle ore 21, nella sala delle conferenze di piazza Ottinetti, a Ivrea, l'assemblea costitutiva del gruppo Aido (Associazione italiana donatori organi).

Nel corso della serata verranno eletti il direttivo, i sindaci e i probiviri che rimarranno in carica per un triennio e verrà stilato il programma d'attività per l'anno in corso.

I programmi delle televisioni private

TELE TORINO INTERNATIONAL (32-43-50-61 Uhf) — Ore 12 Snack; 13 «Ringo e Gringo contro tutti»; 17 Le nuove avventure di Lassie; 17,30 Le avventure dell'ape Magà; 18 Il grande Mazinger; 18,30 Fiat Camper: un hotel per tutte le stagioni; 19,05 Caccia al 13; 19,30 Informa sera; 20 Il fantastico mondo di mr. Monroe; 20,30 Metti una sera al bar; 22 «Sette orchidee macchiate di rosso» di Umberto Lenzi, con Antonio Sabato e Marina Malfatti; 23,30 «La spacconata» di A. Brescia, con R. Wood e Pedro Sanchez.

TELE STUDIO TORINO (34 Uhf) — Ore 9 Buongiorno; 10,30 Per i più piccini; 11 «L'uomo a tre ruote» di Jack Pinoteau, con Pierre Petit e Mario David; 12,10 Speciale casa; 12,30 Rassegna della stampa; 13,15 «Corte marziale» di Otto Preminger, con Gary Cooper e Charles Bickford; 14,30 D come donna; 15,45 Charlie's angels; 17 Spettacolo per ragazzi; 18,30 Ridolini; 19,15 Totogolpronostici; 20,30 «Giornata nera per l'ariete» di Luigi Bazzoni, con Franco Nero, Silvia Monti e Agostina Belli (dramma poliziesco); 22,30 Grand prix; 23,30 «Quattro donne nella notte» di Henry Decoin, con Danielle Darrieux e Corinne Calvet; 1,15 Film.

TELE [illegible] (33 Uhf) — Ore 17 Cartoni animati; 17,35 «Non c'è problema» con Miou Miou (commedia); 19,15 Match; 19,45 e 23,15 Telegiornale; 20 «L'interrogatorio» con P. Gozzelli e Laura Antonelli (drammatico); 21,45 «Sette killer a caccia del prof. Zeta» con P. V. Eyck e L. Roman (spionaggio).

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42-66 Uhf) — Ore 7 «Mica scema la ragazza»; 7,45 Dai giornali di stamani; 8,30 «Omicidio al 17° piano»; 10 «Un marito per Tillie» di Martin Ritt, con Walter Matthau e Geraldine Page (commedia '77); 11,20 Sci dove; 11,50 Telefilm; 12,20 «Sospiro»; 14 Orp flash e Borsa valori; 14,15 Spazio 5; 15,35 Telefilm serie Richard Diamond; 16,45 Programma per bambini; 17,35 «Battuta perfetta» telefilm; 18,10 Questo grande grande cinema; 18,45 Ronerior terapia; 19,40 Il protagonista; 20,15 Indovina chi è; 20,30 «Lo strangolatore dalle nove dita»; 22,15 L'incompiuta; 22,30 Fantastico; 23,30 Telefilm serie Papà ha ragione; 0,10 Mezzanotte con Elda Tessore; 1,05 Film; 2,30 «Sotto il sole rovente» di Raul Walsh, con Rock Hudson e Julie Adams (western '53); 4 «Omicidio al 17° piano».

RETE MANILA 1 (44 Uhf) — Ore 9,30 «O [illegible] e la sposa» di Serge Pialat, con Gaia Germani e Brett Hals (commedia); 13 «I tre soldati» con David Niven (commedia); 15 [illegible]: 16,45 Spazio aperto; 17 Due milioni di amici; 18 Telefilm; 18,30 Rubrica; 20 «Le calde palme di Rio» di L. Lindgren, con Max Von Sydow e B. Andersson (drammatico); 22 Il superparolone; 23,30 «Sangue sull'asfalto» di Bernard Borderie, con Franco Interlenghi (poliziesco).

TELEVISIONE SUBALPINA (46 Uhf) — Ore 13 «Sfida alla valle»; 14,30 Cartoni animati; 17,30 «Le meravigliose avventure di Sinbad»; 19 La cucina piemontese; 19,15 Giro del mondo: Il Kentucky; 19,30 Anteprima Piemonte Sportivo; 19,45 «La volpe dalla coda di velluto»; 21,15 Bollettino della neve; 21,20 Sky lift play; 21,35 «L'uomo che mente».

TV 2 ROTONDE (50-60 Uhf) — Ore 13 «La belva del Colorado» con John Derek e John Smith (western); 14,30 Giochiamo a scacchi; 17 Ragazzi speedy; 18 Speciale casa; 18,30 Mondo liscio; 19,30 Le mini coppie; 20,30 «Il circo di Tati» con Tati, Les Williams e Les Veterans (commedia); 22 Venerdì dell'amicizia.

VIDEO GRUPPO (52 Uhf) — Ore 8 «La ballata del marito»; 9,45 Spazio F; 11 «Montecassino»; 12,30 Videomusic; 13 Telefilm; 13,30 Videostory; 14 Splendido; 15 Cartoni animati; 15,30 Ridolini; 16 Tex Willer; 16,30 «Il grande Buster Keaton»; 18,30 Speciale casa; 18,40 Guida alla sopravvivenza; 19 La città domanda, il sindaco risponde; 19,35 e 23,50 Videonotizie; 20 Il mondo è anche loro; 21 Delitto dietro le quinte; 22 Documentario; 23 Playboy di mezzanotte.

TELE EUROPA 3 (58-25 Uhf) — Ore 7 Chicchirichì; 8,45 Nypd; 9,15 Filo diretto; 10 «L'uomo che morì tre volte»; 11,30 Le grandi battaglie; 12 Laramie; 13 e 18,45 Europa 3 informa; 13,15 «Quartetto pazzo»; 14,45 Torino moda; 15 Chiamate 393.421; 15,30 Bonanza; 16,30 Telefilm serie Spectreman; 17,15 Noi nonni; 18,15 Laramie; 19,15 Nypd; 20 Chi è di scena; 20,30 «Cinque colpi di pistola» di R. Corman, con J. Lund e B. Campbell (western); 22,15 «Il giorno dei Trifidi»; 23,45 «Caccia ai violenti»; 1,30 Film sexy.

TELE MONTOSO (65 Uhf) — Ore 17,30 «Codice X 2» di J. Paddy, con P. Van Eyck e M. Koch (spionaggio '62); 19 documentario; 19,30 Collegamento con Capodistria; 22,45 «Saetta nera» di Hans Grimm, con T. Saller e O. Grimm.

ECONOMICI

15 Autovetture

ACQUISTIAMO urgentemente Fiat 126, 127, 128, 131, Ritmo in buone condizioni, pagamento contanti. [illegible]

AUTOGARANTITE [illegible]

AUTOVETTURE SCOPERTE

COMPRIAMO

ECCEZIONALE

GENCAR

HORIZON

OPEL RECORD DIESEL

TOYOTA

16 Motocicli

18 Acquisto alloggi

ACQUISTO appartamento in Torino camera tinello servizi spesa massima 22 milioni. [illegible]

A.F.M.

19 Vendita alloggi

CENTROCASA

CONFAIR

CORSO FRANCIA

CORSO VITTORIO EMANUELE 38

EDILFIDUCIARIA

EUROCASE

(continua)

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: Apocalypse Now, Marlon Brando, Robert Duvall, Martin Sheen. Col. Viet. 14. Or.: 15,30; 18,55; 22,20
ARCO-INC.: Chiuso estiva.
ARISTON: Gli aristogatti di Walt Disney. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
ARLECCHINO: La vita è bella, G. Giannini, O. Muti. Col. Non viet. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
ARTISTI EROTIC CENTER (v. Artisti - tel. 831.374): L'inferno di una donna, Catherine Burgess. Techn. Viet. 18. Or.: 16; 18,30; ..., 21; 22,45.
... Intrepid, David ..., ... Jorg. Or.: 14,40; ...20; 18,50; 22,20.
AUGUSTUS: Buio omega. Viet. ... Col. 14,40; 16,40; 18,40; 20,30; 22,30
CAPITOL: Ultimo mondo cannibale. Viet. 18. Or.: 14,40; 16,40; 18,40; 20,40; 22,40
CENTRALE d'Essai: Un posto tranquillo, di H. Jaglom, con J. Nicholson, T. Weld, O. Welles. Col. Or.: 16,40; 17,20; 19; 20,45; 22,30
COLOSSEO: Fuoco nel ventre, Ornella Pancrazio. Viet. 18. Ult. 22,30
CORSO: Il malato immaginario, A. Sordi, L. Antonelli. Or.: 14,...; 16,30; 18,30; 20,25; 22,30
CRISTALLO: La patata bollente, R. Pozzetto, E. Fenech, M. Ranieri. Col. Viet. 14. Or.: 14,30; 16,20; 18,30; 20,20; 22,30.
DORIA: Amore al primo morso, George Hamilton, Susan Saint-James. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
GIOIELLO: Il Signore degli anelli. Colori, un film per tutti. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
IDEAL: Io sto con gli ippopotami, T. Hill, B. Spencer. Col. Non viet. Or.: 14,25; 16,30; 18,25; 20,20; 22,30
LILLIPUT: Amarsi... che casino. Viet. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
LUX: Agenzia Riccardo Finzi praticamente detective, R. Pozzetto, O. Karlatos. Viet. 14. Or.: 14,40; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
METROPOL: Vizio in bocca. Viet. 18.
MILANO: Desideri morbosi di una pornoragazzina (Alessia un vulcano sotto la pelle). Inizio ore 10. Ult. ore 22,30.
NAZIONALE: The Wanderers (I nuovi guerrieri), Ken Wahl, John Friedrich, Karen Allen. Viet. 14. Or.: 16; 17,30; 20; 22,30.
OLIMPIA: Tesoromio, Johnny Dorelli, R. Pozzetto, E. M. Salerno. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
ORFEO: La pornoinfermiera, Simona Beauvoire. Col. Viet. 18. Or.: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30
PRINCIPE: La pornoinfermiera, Simona Beauvoire. Or.: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30
REPOSI: Mani di velluto, A. Celentano. Non viet. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
ROMANO: Manhattan, di Woody Allen. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
STUDIO RITZ: Scusi dov'è il West? di R. Aldrich, con Gene Wilder. Non viet. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.
TORINO: Pornostrike. Col. Viet. 18. Or.: 14,30; 16; 17,30; 19,10; 21; 22,30
VITTORIA: American Graffiti 2. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ACAPULCO: Aragosta a colazione, E. Montesano, S. Dionisio. Non viet. Or.: 20,35; 22,30.
ALEXANDRA: La parte più appetitosa del maschio, Franco Juvara, Kelly Grenier. Viet. 18. Or.: 14,05; 15,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30.
ELISEO: A 007 James Bond Moonraker, R. Moore
FORTINO: Attimo per attimo, J. Travolta, L. Thomlin. Non viet.
LA PERLA: Sindrome cinese, non viet. J. Lemmon, J. Fonda, M. Douglas. Or.: 15,05; 17,30; 19,55; 22,20.
MAFFEI: Una donna di notte. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

MASSAUA: Aragosta a colazione, E. Montesano, S. Dionisio. Non viet. Or.: 20,35; 22,30
MASSIMO: Fuga da Alcatraz, C. Eastwood
PUNTOBUE d'Essai: La merlettaia di G. Goretta, con I. Huppert. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
SEXY MOVIE ONE (corso Belgio 53, tel. 874.171): L'inferno di una donna, Catherine Burgess. Techn. Viet. 18. Or.: 14,45; 16,10; 17,40; 19,15; 20,30; 22,20.
STATUTO: Allen S. Weaver, techn. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
KELLER STUDIO (viale Madonna di Campagna 1 ang. via Stradella, tel. 215.613): ore 15 La più bella avventura di Lassie. In 1ª visione con J. Stewart, M. Rooney.
KELLER STUDIO: Il vincitore della 1ª rassegna del film umoristico di Bordighera Preparate i fazzoletti di B. Blier con G. Depardieu, M. Serrault Oscar miglior film straniero 1979. Proiezione straordinaria ore 17 e 19.
KELLER STUDIO: Cassandra Crossing di Cosmatos con Sophia Loren e B. Lancaster. Proiezione unica ore 21. Al termine 1-2 ore X: L'Istituto Bancario San Paolo di Torino presenta... Le meravigliose diapositive sonorizzate con distinzione incredibile del signor Carlo Caregha.
VITTORIO VENETO (Doppia luce rossa): Pornoshock. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,10; 17,35; 19,15; 20,40; 22,20.

SECONDE VISIONI

APOLLO: Jesus Christ Superstar. Non viet. Or.: 20,20; 22,30
CONTINENTAL: Relazioni ... M. Michelli, E. Angelillo.
ERBA RAGAZZI: oggi ore 15 e 17 Il principe di Donegal di Walt Disney a colori con Peter McEnery.
FARO: Jesus Christ Superstar, di N. Jewison. Non viet. Or.: 16,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30
FIAMMA: Amici e nemici, R. Moore, C. Cardinale, E. Gould, D. Niven. Non viet.
GIANDUJA MARIONETTE LUPI: Per la rassegna Marionette e Cartoni animati, oggi ore 15 Il giro del mondo, con le marionette giocattoli di A. Grilli, ore 16,30 Alì Babà e i 40 ladroni, cartoni animati Col.
GIARDINO RAGAZZI: domani ore 15-17 Pantera rosa show.
HOLLYWOOD: I due che spezzarono il racket, Wang Yu, non viet.
ZETA RAGAZZI: domani ore 16-17 Goldrake l'invincibile. Baby-sitter in sala per le proiezioni di oggi vedi zona Francia.

ZONA CENTRO

ALCIONE: sulla scena ore 18,30; 21,30. Strip-tease show Lady Ivonne, Paola Pearl. Sullo schermo ore 17,30; 22,30 Exhibition strike.
CABARET VOLTAIRE: La Boite del Cinema dalle ore 17 proiezione nel cinema Le avventure erotiche di Casalino, perla crudele, lungometraggio, novità esaudita; Orpheus ore 21 The Living Theatre 1ª di Antigone di J. Beck e J. Malina. Cinema ore 23 Rassegna nazionale nuovo cinema italiano Orfeo, di Gianni Caruso. Ingresso soci.
CINECLUB (v. Calandra 15): Hard Core Cinema Vee. Ingresso soci L. 2000. Ore 20,30; 22,30.
MOVIE CLUB: Porcile di P. P. Pasolini; ore 20,45; 22,30
PO: Squadra volante uccidetelo senza ragione, F. Nero
REGINA: Excitation star, col. Viet. 18.

... CROCETTA - S. ... MIRAFIORI

ADRIANO: Angeli inferno sulle ruote, G. Nicholson. Viet. 14

GIARDINO d'Essai: Uno sparo nel buio, di B. Edwards con P. Sellers, E. Sommer. Or.: 20,30; 22,30
SMERALDO: Guerrieri della notte, M. Beck, J. Remar, regia W. Hill. 20,30; 22,30. Domani pomeriggio Marco Polo junior, film per ragazzi.
VINEAGLIO: Il capolavoro di Salvatore Samperi Liquirizia, con Barbara Bouchet, Jenny Tamburi. Viet. 14. 20,25; 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: Gli ammutinati del Bounty, M. Brando. Ore 21,30

ZONA FRANCIA

BERNINI: L'inquilino del 3° piano, Polanski. Viet. 14.
NUOVO ODEON: Uno sceriffo extraterrestre poco extra molto terrestre, B. Spencer. Ap. 19,45
ZETA d'Essai: Una femmina infedele, di R. Vadim con J. Finch, S. Kristel. Viet. 14. Or.: 20,40; 22,30 (solo oggi).

ZONA S. DONATO

ROMA-INC.: Easy rider.
VALDOCCO: domani Picnic a Hanging Rock di P. Weir. Ap. 16. Ult. 22,30

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

JOLLY: Doppia luce rossa sullo schermo. Violenza carnale per una vergine. Viet. 18. Sul palcoscenico Tania

ZONA ... PARCO

...: Uno sceriffo extra terrestre poco extra molto terrestre, non viet.
MAIOR: Erotic sex orgasm, col.; viet. 18.
ARCI-ZENIT: ore 20,15; 22,15 Rassegna film Alaca Hair di Milos Forman.

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ERIDANO d'Essai: Rocky 2, S. Stallone. Ore 20; 22,30

ZONA NIZZA - LINGOTTO

... Ragazzi (p. Bengasi, t. 606.0553): domenica Capitan Roger nel 30° secolo.
CASAVIA d'Essai Bengasi, t. 606.0553): rassegna Alaca Film di cinema per Banana repubblica di G. Fabbri con Lucio Dalla, Francesco De Gregori. 20,20; 22,30.
CUORE*: Superman, tecn., Marlon Brando, Gene Hackman, Glenn Ford. Or.: 19,30; 22,15.
SPEZIA: Perversion. Viet. 18

* Cinema a carattere parrocchiale

Riduzioni ad associazioni convenzionate con l'Agis — Cinema: Adriano, Asco, Arbeit, Barnum, Jolly, Maffei, Roma, Vittorio Veneto

Film segnalati dalla critica: Manhattan (Romano); La merlettaia (Puntobue)

FUORI CITTA'

BEINASCO
ITALIA: I pornogiochi, tecn. Viet. 18.
BORGARO
ROYAL: L'infermiera. Viet. 18
CARIGNANO
PETER: Il campione. Non viet.
CARMAGNOLA
MARGHERITA: Io sto con gli ippopotami, non viet.
CASTIGLIONE
FLORIDA: Eccitazione carnale
CASELLE
ROMA: Linea di sangue.
CHIUSA SAN MICHELE
GLORIA: Avevamo 15 anni, bellissimo il rock'n roll
CIRIE'
CATALANO: Assassinio sul Tevere. Viet. 14
ITALIA: Ricchi... maschi, Montagnani; techn.
NUOVO: Il cacciatore di squali, F. Nero, colori
CUORGNE'
PERONA: Malato immaginario
MARGHERITA: Il corpo della ragazza. Viet. 14
GASSINO T.SE
ITALIA: 007 Moonraker operazione spazio, col.
...
CATALANO: Liquirizia, viet. 14.
LENI'
AMBRA: Il campione (The champ).
MONCALIERI
ITALIA: I nuovi guerrieri.
NICHELINO
... Jeans e gentil signora, P. Villaggio, Edwige Fenech
ORBASSANO
MODERNO: The champ (Il campione).
PINEROLO
HOLLYWOOD: Amici miei.
ITALIA: Apocalypse now.
NUOVO: Le ragazze del porno shock
PRIMAVERA: Alessia un vulcano sotto la pelle.
RITZ: La merlettaia.
PIOSSASCO
SAN ...: Mack Aphrodite. Viet. 18.
RIVAROLO
CRISTALLO: I guerrieri della notte.
SANT'A...
... Hotel servizi in camera.
SAN MAURO TORINESE
CENTRO CULTURALE GOBETTI Cinema d'Essai: sabato e domenica Visite a domicilio.
SETTIMO
SECCARDI: ... quei due ... pieno.
SUSA
...: Manhattan.
VALPERGA
AMBRA: Io sto con gli ippopotami.
VENARIA
DANTE: All'ultimo secondo.
SUPERCINEMA: L'imaginario.

TEATRI - RITROVI

TEATRI-CONCERTI

ALCIONE: sulla scena ore 18,30 e 21 Strip-tease show Lady Ivonne, Paola Pearl. Sullo schermo ore 17,30 e 22,30 Exhibition strike.
ALFIERI: ore 21 Renato Rascel presenta: Un bacco all'ufo, Pren. cassa Teatro, tel. 535.440.
ALFIERI: sono aperte le pren. abbonamento a 5 spett. L. 20.000 (Bramieri - Enriquez - Parè - Bonade Bandiera - Ciò). Tel. 536.440.
CABARET VOLTAIRE: ore 21 The Living Theatre 1ª di «Antigone» di J. Beck e J. Malina; ore 23 Rassegna Nazionale nuovo Cinema Italiano «Orfeo» di G. Caruso.
ARALDO (v. Chiomonte 3, tel. 331.764): 2ª rassegna di Teatro per ragazzi sab. e dom. ore 15 «Il trappolliere» del Collettivo La Baracca di Bologna.
CARIGNANO: ore 21 Carlo Campanini - Franco Barbero in La voglia di fragola. Tre atti comicissimi. Tel. 544.062 - 556.246. Ultimi 3 giorni. Da martedì 15 lo spettacolo si trasferisce al Teatro Gobetti
CENTRALINO (v. delle Rosine 15, tel. 837.600): Funghi e Visentin.
D'UOMO TEATRO (piazza S. Giovanni, tel. 546.632): ore 21,15 Coop. A. Bolena Arsenico, vecchi merletti.
GIANDUJA MARIONETTE LUPI: Per la rassegna Marionette e Cartoni animati oggi ore 15 Il giro del mondo con le marionette giocattoli di A. Grilli; ore 16,30 «Alì Babà e i 40 ladroni» cart. anim. a colori.
GOBETTI: ore 21 Livia Cerini in Ho una ragnatela nel posto sbagliato di Cerro-Celenti. Tel. 544.562 - 556.246. Ultimi 3 giorni.
ITALIA: ore 21,15 Gipo Farassino nella commedia mus... Turin bel cheur. Pr. via Nizza 138, tel. 696.4021
TEATRO MACARIO: ore 21,15: Oplà con Macario, Prenot. tel. 656.922
... - **SALA VALENTINO:** ore 21,30 il Teatro delle Dieci in Dieci piccoli indiani, di Agatha Christie
NUOVO - SALA OFF: ore 21,15 il Teatro della Tradizione Popolare in Ricordi quella sera..., 2 farse comicissime, canzoni e dettagli del tempo che fu.
TEATRO REGIO: ore 20,30 Turno O Opera di L. Berio

PALAGHIACCIO - TORINO ESPOSIZIONI: ore 15-17,15; 20,00-22,45.

CIRCHI

CIRCO CESARE TOGNI (Palerina - p. Carrara): oggi 16 e 21. Pren. tel. 765.183 (Parcheggio - Circo riscaldato).

RITROVI

AL BAGATELLE (str. Cavoretto 2): 21
ARLECCHINO: ore 21 I falchi.
BELLE ARTI: ore 21 serata elegante.
CASTELLINO: ore 21 Danze
CLUB 84: ore 21 Danze.
DU PARC: ore 21 La Nuova Edizione.
EDEN: ore 21 Boccaccio 71.
FARO: ore 21 trattenimento elegante.
GARDEN: ore 21 Les Premiers.
LA PERLA: ore 15,30-21 Danze
LE ROI: Sul Marcello ore 21.
MASSAUA: 21 Ballo liscio.
NUOVO PRINCIPE: ore 21 Rommy.
ODEON (ex Gay): 15,30-21 M. Adda.
TROCADERO: ore 21 Umberto Berry.

INDIE PIANO BAR (v. Verdi 10, tel. 837.340): al piano G. Palumbo.
MINICABARET (Tel. 613.880).
QUEMADO - Piano Bar - Pizzeria - Ristorante (U. Sovrano 408). Renzo Gasino.

LE PARADIS CLUB (S. Massimo 14).
TRIANGOLO - Discoteca Americana (v. Fabrizi 71).
VILLA GAY - Discoteca: ore 21

GALLERIE - MUSEI

ADRIANO Villata Galleria - Cerrina Monferrato (v. Roma 13, tel. 0142/943.304): personale di Bruno Bastri fino al 26/1.
ARTE 121 (Nizza 121): 800-900 piemont.
CITTADELLA (Bertola 31): Squarpiatchi.
COSSOLO INCONTRI (Garibaldi 8): Renzo Vitta.
DOCUMENTA: Robert Gulnam.
EMMEDUE (Re Umberto 10): Acquarelli.
GISSI (Gobetti 3): Selezione maestri contemp. 10-13; 16-20. Lunedì chiuso
IDEOGRAMMA (De Gasperi 35): Fontana.
MARTANO: F. Cangiullo. Ore 16-19,30.
RICERCHE: Grafica simbolista 1905-10.
SANT'AGOSTINO (via S. Agostino 5, tel. 536.085): Retrospettiva P. A. Marchini.
STUFENBE (p. Paleocapa): A. Cavallere.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
DORIA (Doria 21): Tamio Yagisawa.
LA BUSSOLA (via Po 9): Tele e boites de venù di I. Alsai.
LA FORNACE - Art: Aldo Ferrarino.
LA GIOSTRA - Art: Maestri Moderni.
LE IMMAGINI: Maestri contemporanei.
VIOTTI: ...show.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): ore 15-21,15 Il tetto di Vittorio De Sica con Gabriella Pallotta, Giorgio Listuzzi, Gastone Renzelli (Italia 1956, minuti 120).
MUSEO MARIONETTA PIEMONTESE - T. Gianduja (v. S. Teresa 5, ...

LE PRIME VISIONI SUGLI [illegible]

Storia d'amore contro Hollywood

Un posto tranquillo di Henry Jaglom. [illegible] Tuesday Weld, Jack Nicholson, Orson Welles. [illegible] Uniti, colore. Centrale d'Essai.

Il regista Jaglom, inglese di nascita, americano di adozione, si è fatto conoscere in Italia con il recente Tracks, protagonista Denis Hopper, vigorosa storia di [illegible] militare e del suo sconvolgimento nel riaccompagnare in patria [illegible] Vietnam la salma di un amico. Tracks risale al 1975, e ora si è andati più indietro, alla [illegible] opera prima che è del 1971. Gli addetti ai lavori ringraziano del prezioso recupero. [illegible] il pubblico?

E' un film [illegible] finezza, da vedere [illegible] è assolutamente necessario compiere il [illegible] piccolo sforzo [illegible] indietro [illegible] anni, prima di sedersi in poltrona e di alzare gli occhi allo schermo. Siamo nel '71, il nuovo cinema americano è esploso a partire da Easy Rider e da Fragole e sangue, entrambi del [illegible]. L'esplosione ha dato luogo a molti filoni di ispirazione. Qui Jaglom [illegible] scelto quello lirico e poetico [illegible] cui sono esclusi il politico e il sociale, e ha puntato sulla «favola moderna».

Troviamo naturalmente la rottura dello schema narrativo tradizionale con il rifiuto di [illegible] e proprio; ci sono i giochi formali dell'epoca, alcuni desunti da Resnais e da Godard, con il racconto su piani molteplici; c'è l'immissione di un grande numero di canzoni; c'è il sesso trasfigurato in [illegible] clima di spiritualità; c'è l'elemento magico e perfino la psicanalisi; c'è un enorme e assai confuso desiderio di mostrare e soprattutto di dire cose fresche e nuove, anche se poi, in definitiva, il film è il romantico e nevrotico ritratto di una ragazza che sogna di volare ed è combattuta fra il ricordo di un primo amore bruciante e turbinoso e un secondo amore tranquillo. E' chiaro che Jaglom, allora, voleva fare — forse — [illegible] rivoluzione [illegible]tro Hollywood, ma in sostanza era un nostalgico della commedia delicata, tenera, sentimentale.

Eccellente la protagonista Tuesday Weld. Quanto a Jack Nicholson e a Orson Welles, il primo si limita a essere l'amante che fugge subito dopo l'amplesso, e il secondo si prodiga, come illusionista, a lanciare palle d'argento nel cielo. [illegible] psicanalista. Ma costui non si rassegna e benché tutti lo considerino un povero demente («Ho la fidanzata posseduta da un vampiro!»), muove alla riscossa adoperando ogni [illegible] per sopprimere l'avversario. Chi vincerà?

Il film è gradevole e scorrevole e costituisce un divertimento senza problemi e un passatempo scacciapensieri. E' chiaro che siamo nell'ambito di un'operazione [illegible] consumo, prettamente [illegible], e questo Amore al primo morso è confezionato come una produzione media hollywoodiana di trent'anni fa.

Solo [illegible] sfondo è cambiato: affiora la violenza; c'è spregiudicatezza (moderata) di sesso e di «spinello».

Le [illegible] sono fitte e potenzialmente gustose: peccato che la regia non perspicua sia incapace di svilupparle, consolidarle, sfruttarle in pieno.

George Hamilton è un Dracula aitante e dall'espressione amabilmente cretina; Susan Saint James non è bella, non è più giovanissima, ma ha il fascino discreto della star non banale.

u. bz.

* *

Amore al primo morso di Stan Dragoti [illegible] George Hamilton, Susan Saint James, Richard Benjamin. Stati Uniti, colore. Cinema Doria.

Il conte Dracula oggi in un castello della Transilvania, che appartiene alla Romania socialista? Ma scherziamo? Lo Stato gli sequestra l'avita proprietà e gli offre un appartamentino in coabitazione. Dracula, offeso, carica la bara in carrozza e, seguito da un repellente servitore che si ciba di scarafaggi, emigra negli Stati Uniti alla ricerca di [illegible] «ragazza da copertina» che lo [illegible] incantato.

Questo lo spunto, ed è grazioso. Per le [illegible] di New York s'aggira [illegible] gentiluomo bello e sinistro, in marsina e mantello, pallidissimo e con i guanti bianchi. Lo scambiano per un cameriere o per un prestigiatore e nessuno, in fondo, gli bada.

Alla fine egli trova la ragazza, la seduce e si dimostra, nonostante la cera cadaverica, un [illegible] così focoso che lei pianta subito in asso il fidanzato psicanalista.

Una favola musicale extraterrestre di Verde al Teatro Alfieri

Ufo e bravura galattica di Rascel

La Saltarini e Rascel in una [illegible] della commedia musicale «In bocca all'Ufo»

TORINO — Festosi applausi l'altra sera all'Alfieri a Renato [illegible] al termine del consueto appuntamento annuale [illegible] i suoi fedeli, stavolta colla favola musicale italo-galattica *In bocca all'Ufo*; ma applausi all'attore, alla sua consumata perizia, alla sua grazia tenera e indifesa: non certo al copione [illegible] non per qualche breve sequenza, allo spettacolo.

Il copione di Dino Verde [illegible] è, infatti, all'altezza dell'interprete, che, nonostante le primavere, meriterebbe d'essere premiato ancora con una delle favole candide delle [illegible] più belle stagioni; e qui, invece, si trova alle prese con una vicenda senza reale sviluppo, dispersa in scene frammentarie e poco coerenti.

Gli extraterrestri, delusi dalla pessima condotta di noi tutti, decidono di darci una lezione esemplare e scelgono di distruggere, guarda caso, proprio l'Italia. Ma da quelle persone corrette che sono, le [illegible] cedono [illegible] avvocato d'ufficio, pescandolo al supercomputer nel mite avvocatucchio romano Renato Quaresima e a lui affidando un ultimo supplemento d'indagine e l'ingrato compito di difensore. L'accusa verrà sostenuta [illegible] una [illegible]scinosa Ufa, Alfabella, che per intanto viene spedita a Roma, a istruire [illegible] la controparte la pratica.

Non sarà un avvio peregrino, ma insomma c'è e avrebbe potuto fornire buoni spunti di [illegible]. E' invece l'inchiesta, chiamiamola così, sui malanni cronici di questa povera Italia a far acqua da tutte le parti. Con tutti i difetti che ci ritroviamo. Verde [illegible] ha saputo far di meglio che ironizzare sulla [illegible] mania dei Caroselli pubblicitari, sulla nostra ostinata tenerezza, sulle nostre facili rabbie (col vistoso inserto di una controsceneggiato), [illegible] [illegible] esterofilia.

Da una partitura così distratta e dispersiva era difficile, in ogni [illegible], cavar fuori [illegible] spettacolo coerente. [illegible] [illegible] possono tuttalpiù, individuare [illegible] sparse componenti, ma prese a una a una, e per quello che ciascuna vale.

Diremo allora che mentre la scena di Mario Garbuglia si fa ammirare per il suo vistoso naturalismo à la *trompe l'oeil*, i costumi di Alberto Taraillo non peccano certo di originalità. Le canzoni di Rascel e Detto Mariano sono graziose, ma nessuna resterà memorabile e sarà ancora fischiettata alla prossima stagione. Quanto alle coreografie di Fred Peters, eseguite con slancio dal Blue Stars Ballet, sono un tantino scolastiche.

Tra gli attori [illegible] sorpresa più gradevole viene dal brio accattivante, dalla disinvoltura fresca [illegible] Giuditta Saltarini. Oltre a conservare una svelta bellezza adolescenziale, la *soubrette* ha [illegible] [illegible] una fresca dose di comunicativa. Anna Campori si conferma una colorita caratterista. Gianni Nazzaro va [illegible]quistando una qualche misura di confidenza col palcoscenico.

Rascel è quel fine, sensibile professionista che conosciamo. Potrebbe, con l'esperienza che ha, prendersi sottogamba, ed invece lavora di cesello, come ha sempre fatto, del resto. [illegible] aggiungere alla sua celebre galleria [illegible] timidi indifesi anche quello sprovveduto dell'assettatuzzo Quaresima: e quando poi [illegible] uno dei tanti (dei troppi) siparietti, si prende gioco, giubbotto nero e parrucchino, di quel tacchino televisivo che è Fonzie, è semplicemente irresistibile. Lo aspettiamo nell'81, ma con un altro panno da lavorare.

Guido Davico Bonino

Il tocco sapiente del pianista Damerini [illegible] Ives difficile in modo pazzesco

TORINO — Non ancora trentenne il pianista genovese Massimiliano Damerini, che s'è spesso avuto occasione di apprezzare in partecipazioni parziali a concerti di musica contemporanea, come accompagnatore concertante e come solista, [illegible] propone [illegible] decisamente in quest'ultima veste con un [illegible] straordinariamente omogeneo dedicato alla «idea di Sonata ai primi del Novecento».

L'ultima delle dieci *Sonate* di Scriabine, la seconda *Sonatina* di Busoni e la *Sonata* di Berg gli offrono tre composi[illegible] [illegible] un tempo solo, nate nel giro [illegible] pochissimi anni (tra il 1907 e il 1910), che con un po' di distrazione si potrebbero quasi scambiare per una sola Sonata in tre tempi tanta è l'affinità che in esse reca il clima dell'epoca.

E' il *Liberty*, l'*Art nouveau* che però in musica [illegible] presenta molto più serio e sofferto di quanto paresse in campo figurativo: spoglio d'ogni decorativismo e dominato dalla crisi della tonalità.

La sensibilità del pianista è singolarmente intonata a questo tipo d'espressione: la naturale qualità del tocco e una vera e propria scienza del pedale gli consentono di rendere la poetica del chiaroscuro a cui specialmente si riconducono la *Decima* [illegible] Scriabine e la *Seconda* di Busoni, quasi uno studio preparatorio per il *Doktor Faust*.

La seconda parte del programma di Damerini è tutta occupata dall'enorme *Concord-Sonata* dell'americano Charles Ives [illegible] pochi anni posteriore alle precedenti, dove tutte quelle circostanze storiche e poetiche ci sono, ma c'è anche dell'altro, c'è l'animosità virile dell'America pioniera, mescolata in uno strano abbraccio con le inquietudini tentacolari degli intellettuali europei.

Damerini ne ha bene dominato [illegible] difficoltà pazzesche. (Alla lettera; perché la *Concord Sonata* è [illegible] spartito utopico scritto per pianoforte semplicemente *faute de mieux*, [illegible] senza [illegible] previsione concreta [illegible] esecuzione). E tuttavia è lecito chiedersi [illegible] il lato diverso, [illegible] americano, di Ives gli sia così congeniale come le sottili inquietudini e i tormenti di quella che Giannotto Bastianelli chiamava la crisi musicale europea.

La *Sonata* di Ives è [illegible] eseguita nella sua integrità, cioè con quelle due appendici [illegible] [illegible] di flauto nell'ultimo tempo (e questa ci vuole proprio, e Damerini si è portato nientemeno che Roberto Fabbriciani per eseguirle), e di viola [illegible] primo tempo, due fuggevoli battute affidate a Marcel Masurat.

Il pubblico dell'Unione Musicale, a ranghi [illegible] po' ridotti, [illegible] riconosciuto il valore del pianista, che con [illegible] programma simile non va certo a caccia di facili successi, e lo ha lungamente applaudito.

m. m.

Trieste: cosa dice il protagonista del «caso»

[illegible] tra pretore e [illegible] «Resto, respingo le polemiche»

TRIESTE — Che commenti fa Nuccio Messina, direttore del Teatro Stabile di Trieste, alla svolta assunta dal suo «caso», cioè dopo che il pretore del lavoro ha dichiarato l'altro ieri illegittima la [illegible] sospensione [illegible]ed respingendo il ricorso della presidenza del teatro [illegible] d'accordo con il Consiglio comunale triestino voleva il suo allontanamento?

Di fronte a questa duplice realtà, giuridica e politica, si sente molto a disagio?

Risponde: «Niente affatto. Come ho già detto, [illegible] le polemiche dovute a faide politiche che nulla hanno a che vedere con il nostro lavoro [illegible] con la qualità della cultura teatrale. Il comune di Trieste è soltanto [illegible] dei soci del Teatro stabile; gli altri sono la Regione (con altre tre Province e centinaia di Comuni) che mi ha dichiarato fiducia; il ministero dello Spettacolo che rappresenta la più [illegible] quota di sovvenzione (430 milioni [illegible] lire) e quindi in [illegible] società [illegible] azioni avrebbe la maggioranza; i rappresentanti [illegible] [illegible] i settori tecnici del teatro che sono la colonna portante della nostra attività.

[illegible] intanto — conclude [illegible] — il responso del consiglio di amministrazione dell'ente e spero che la presidenza non voglia disattendere le delibere di quell'organo come ha già fatto ripetutamente. Mi preoccupo solo di riportare alla normalità l'attività del teatro nell'interesse di tutti dopo questa dura e infelice [illegible]».

l. s.

Auditorium Rai — Stasera alle 21, primo concerto stagione sinfonica d'inverno diretto dal maestro Rafael Frühbeck de Burgos. Soprano Rosalind Plowright, tenore Brian Burrows, basso Thomas Thomaschke, maestro del coro Fulvio Angius. In programma: La [illegible]zione di Haydn. Orchestra Rai.

Piccolo Regio — Domani [illegible] 17,30, [illegible] Mila presenta il vo[illegible] «Carteggio Verdi-Boito».

Antigone [illegible] Living stasera al Voltaire

TORINO — Debutta stasera alle [illegible] al Cabaret Voltaire, *Antigone*, di Judith [illegible] e Julian [illegible] con la regia di Judith [illegible] [illegible] allestimento del *Living Theatre*. Realizzato [illegible] 1967, l'*Antigone* rappresentò l'inizio di una svolta fondamentale nella drammaturgia del Living quella definitivamente [illegible]chica sul piano ideologico e quella di dichiarate influenze orientali sul piano teatrale.

La seconda parte del programma del Centro

«Il mondo cattolico» all'Unione Culturale

TORINO — Conclusa prima delle feste la prima parte del programma, realizzata dal 26 ottobre al 22 dicembre '79, è cominciata [illegible] seconda parte delle manifestazioni dell'Unione Culturale (Palazzo Carignano, via Cesare Battisti 4b). Anche per il 1980 le iniziative sono molte e interessanti.

Per il ciclo «L'azione politica nel mondo di [illegible]. Dibattito teorico, partito e giovani», stasera [illegible] 21: *Il mondo cattolico [illegible] popolarismo e conservatorismo laico*; interverranno il prof. Gianni Baget-Bozzo, gli onorevoli Guido Bodrato e Giuseppe Chiarante. Il 18 gennaio alle 21: *Il socialismo e la socialdemocrazia tra [illegible] operaio e integrazione borghese*. Il 25 gennaio alle 21: *I giovani e l'azione politica*; interverranno gli onorevoli Massimo Cacciari e Achille Occhetto, [illegible] [illegible] Gianfranco Spadaccia. Il 1° febbraio alle 21: *Leninismo, [illegible]nalismo democratico, democrazia e socialismo reale: momenti del dibattito nella sinistra italiana*.

Il 16 gennaio alle 18, inaugurazione della mostra *Vita e opere* [illegible] *Marx e di Engels* allestita dalla [illegible] Haus di Treviri, presentata a Torino dal Goethe Institut e dall'Unione Culturale con la partecipazione dell'assessorato provinciale alla cultura. Resterà aperta fino al 31, ore 15-19.

Alle 21 del 18 gennaio, discussione sul libro *Processo alle Brigate rosse* di Emilio Papa. Interverranno il prof. Luigi Bonanate [illegible] avvocati Bianca Guidetti Serra e Gu[illegible] Neppi Modona.

Sul tema *Energia, ambiente, sviluppo* (i termini del problema energetico alle soglie degli Anni 80) verranno organ[illegible] tra fine febbraio e fine [illegible] aprile una mostra e una serie di conferenze. Interverranno tra gli altri Felice Ippolito, l'ambasciatore Gardner I. D. Zhagdeev Vincenzo Ferro, Ernesto Stagni, G. B. Zorzoli, Tullio Regge, Ugo Farinelli e Vittorio Salvestrini, Eugenio Nardelli, Pietro Ceron, Giorgio Nebbia, Umberto Colombo, Luigi Rivalta, Aurelio Peccei [illegible] Lombardini, Claudio Napoleoni e Giorgio La Malfa.

[illegible] il 8 febbraio, *Architettura moderna* [illegible] *ambienti storici*, [illegible] fotografica allestita dalla Bayerische Architektenkammer e [illegible] [illegible] Sammlung di Monaco.

Ironie e provocazioni con Livia Cerini

«Volete da me messaggi? Farò la sposa di Priapo»

TORINO — *La complicità [illegible] immediata. Livia Cerini è maestra nel crearla: con il pubblico, attraverso i suoi incredibili monologhi, e con l'interlocutore, proseguendo il discorso del palcoscenico, di quella «Ragnatela nel posto sbagliato» che [illegible] [illegible] Gobetti, [illegible] successo [illegible] pubblico, fino a domenica. E' la storia di una ragazza terribilmente alienata, in vacanza sola con [illegible] stessa e i suoi tic, i suoi tabù e le sue frustrazioni, sui monti dell'Abruzzo.*

Lo spettacolo ha provocato giudizi contrastanti, c'è chi l'avrebbe voluto più dinamico, più aggressivo. Lei polemizza immediatamente: «Ho cercato [illegible] rappresentare il vuoto e una parte del pubblico ha creduto che lo spettacolo fosse il vuoto. Certo, è terribilmente imbarazzante rendersi conto che il vuoto in cui viviamo è l'unica cosa di cui disponiamo. [illegible] cerchiamo almeno di accettarci come siamo».

Sostiene, Livia, che [illegible] parte [illegible] pubblico ha difficoltà a riconoscersi [illegible] spettacolo per il meccani[illegible] [illegible] rimozioni, e parla di «quanti non analizzano le spinte negative della propria liaicità».

Il discorso corre [illegible] un filo decisamente specializzato. Si rende conto, Livia Cerini, che questo è un tema di stretto giro femminista, probabilmente mai filtrato fuori le maglie di quell'ambiente? «Certo, ed è proprio per questo che gli uomini [illegible] stupiscono se a 40 anni gli viene l'ulcera, hanno un'identificazione totale con la propria espressione nel sociale, sono di un serioso terribile, e al mio spettacolo vanno in crisi a sentire parlare, come io [illegible] parlo, del corpo: quanto tempo deve ancora passare perché si accetti una donna libera, cinica e spietata».

Qualcuno [illegible] è rimasto male. Si aspettava da lei, dopo «Sta per venire la rivoluzione e non ho niente da mettermi» e «Mi riunisco [illegible] assemblea», un'ennesima satira del sinistrese.

«Non sono più disposta oggi a dare addosso al compagno casso cioè, perché sarebbe uno spettacolo [illegible]zionario, perché non sono quelli i mostri. Oggi è estremamente politico dire che la satira di Berlinguer non interessa più nessuno. E chi vuole dei messaggi, non venga a cercarli da me. Io tento ormai soltanto di captare emotivamente ed istintualmente gli aspetti del nostro quotidiano. Il lavoro più grosso è cercare [illegible] abbattere il più possibile le autocensure, se si vuol davvero cercare [illegible] riconoscersi».

Si «riconosce» lei, donna solitaria nella vita e sul palcoscenico? «Cerco di accettarmi. Scelgo di recitare da [illegible] perché questo mi permette più organicità nel lavoro».

Ma Livia Cerini, attrice di indubbie capacità, ha mai ricevuto offerte da un regista? «Non mi è mai capitato, forse perché pensano che [illegible] [illegible] una specie di mostro inavvicinabile. Ma sono disponibile a progetti, purché non ci sia chiusura. La mia disperazione, è la poca volontà che c'è a collaborare. Mi piacerebbe potermi esprimere [illegible] il mezzo cinematografico che sarebbe più aderente alle cose che faccio, ma non ho i danè».

Ha dei messaggi da lanciare? «A coloro che si aspettano che io [illegible] messaggi alla reverendo Jim Jones della Guyana, dico che [illegible] attendano prossimamente in scena come reverenda sposa di Priapo».

Marinella Venegoni

Con il «Signor no» e Procacci per Berlusconi

Bongiorno snobba la tv di Stato fa quiz per una catena privata

ROMA — La spietata [illegible] [illegible] televisiva in atto tra [illegible] Rai e [illegible] emittenti private, che negli ultimi tempi [illegible] visto aumentare dal 17,9 al [illegible] per cento l'indice d'ascolto rispetto alle reti nazionali, registra un'altra sconfitta nei confronti della televisione di Stato.

Mike Bongiorno, che da circa tre anni dirigeva nell'ombra i programmi di TeleMilano, ha accettato di esporsi [illegible] prima persona e di condurre per la stessa emittente un quiz quotidiano, *I sogni nel cassetto*, che verrà trasmesso da mercoledì prossimo nella fascia pre-serale. [illegible] questa nuova esperienza il popolare presentatore [illegible] affiancato da altri personaggi resi celebri [illegible] televisione [illegible] Stato, ossia il co-autore Ludovico Peregrini, meglio conosciuto come il «signor no» dei quiz della Rai, e [illegible] regista Lino Procacci che attualmente dirige dietro le quinte la *Domenica in* di Pippo Baudo (il contratto con la Rai di Procacci scaduto il 30 dicembre è stato rinnovato in questi giorni).

Il nuovo quiz prodotto da TeleMilano, l'emittente pilota della catena che [illegible] capo al gruppo Silvio Berlusconi, verrà diffuso in tutta la penisola attraverso il circuito [illegible] tv private contrassegnato con l'etichetta «Rete Italia». Per ora di questo quiz sono previste trenta puntate.

I sogni nel cassetto mette in palio venti milioni conquistabili [illegible] quattro puntate, come avveniva per *Lascia o raddoppia?*. Si tratta, in questo caso, di un gioco riservato alle coppie: marito e moglie, fidanzato e fidanzata, fratello e [illegible], ecc.

Oltre ai venti milioni, che rappresentano il tetto massimo della vincita, sono in palio altri gettoni per la soluzione delle cinque prove preliminari del quiz. [illegible] prove si sviluppano attraverso domande fatte [illegible] l'ausilio di filmati.

Il «tradimento» di Mike Bongiorno ha destato un certo scalpore negli ambienti [illegible] Rai soprattutto perché il presentatore aveva rinunciato [illegible] poche settimane fa (con la scusa di non voler logorare ulteriormente la sua immagine televisiva) [illegible] progetto di condurre per la rete uno tv un quiz quotidiano, [illegible] titolo provvisorio *Fortunatissimo*, che sarebbe dovuto partire in questi giorni e che [illegible] andato in onda alle 19,10, [illegible] sia con la stessa periodicità e nella stessa fascia oraria de *I sogni [illegible] [illegible]tto*.

La concorrenza tra l'emittente pubblica e quelle private non si ferma qui. Finora queste ultime si erano limitate a sottrarre alla Rai soprattutto personaggi popolari e stock [illegible] buoni film, adesso la concorr[illegible] si sta estendendo anche sul piano organizzativo.

Parecchie [illegible] private [illegible] qualche tempo sembrano intenzionate ad ingaggiare manager cresciuti in viale Mazzini o in via Teulada. Il gruppo Berlusconi, infatti, ha assunto [illegible] questi giorni [illegible] capostruttura della rete 3, Carlo Fuscagni, che fino a pochi mesi fa si occupava [illegible] spettacolo per la rete [illegible] [illegible] Telemond (l'emittente della Mondadori) avrebbe [illegible] avviato trattative [illegible] un [illegible] dirigente [illegible] rete uno della Rai.

e. b.

Laurence Harvey in «Flagrante adulterio» a tv uno - Sophia ne «La chiave» a tv Capodistria

Alla televisione

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 20; 23,25

- 12,30 **[illegible] anniversari** (c): **Masaccio** di Cesare Brandi
- 13 — **Agenda casa** (c) di Franca De Paoli, regia di Fulvio Richetto - **Che tempo fa** (c)
- 14 — **Corso elementare di economia** (c): «I trasferimenti alla famiglia e alle imprese»
- 17 — **Dal racconta** (c), Giorgio Albertazzi: «Io cane parlante», di L. Bigiaretti
- 17,50 **Noddy** (c): «La gemma magica»
- 18,10 **Il signor Rossi cerca la felicità** (c) di Bozzetto, Manuli e Michelli; 2ª parte
- 18 — **Schede - Fisica** (c): «Masse invisibili» di Livio Gratton; regia di Giorgio Bontempi
- 18,30 **Tg1 - Cronache** (c): **Nord chiama Sud - Sud chiama Nord**
- 19 — Cartoni animati: **Le avventure dell'orsetto Rupert** (c). «Rupert e l'inventore»
- 19,20 **Happy Days** (c): «Bambini terribili» con Ron Howard
- 20,40 **Tam-tam:** La corsa all'oro; Terrorismo a Palermo e Milano
- 21,30 **Flagrante adul[illegible]** (1965), film. Regia di Ted Kotcheff, con Laurence Harvey, Jeans Simmons, Honor Blacman, Michael Craig

[illegible]

Telegiornale: 13; 19,45; 23,30

- 12,30 **Spazio dispari** (c), rubrica a [illegible] di R. Sbessi e A. M. Xerry [illegible] Caro, regia di Salvatore Siniscalchi
- 13,30 **Copernico** (c): «Eredità e leggenda» di Zibigniev Bochenek
- 17 — **Il dirigibile** (c) di [illegible]mola Siena, regia R. Bozzi, scene e pupazzi di Bonizza
- 17,30 **Pomeriggi musicali: 1° [illegible]er di Franz Schubert**
- 18 — **Esperimenti di biologia** (c), regia J. Smith. «Microscopio elettronico» - «Indagine sulla fotosintesi»
- 18,30 **Dal Parlamento** (c) - **Tg2 - Sportsera** (c)
- 18,50 **Buonasera con... Franca [illegible]** (c) e telefilm [illegible] «Le gattine del Casanova Club» della serie «Ciao [illegible]» - **Previsioni del tempo** (c)
- [illegible] **Dov'è l'asso?** (c) anteprima di «Che combinazione» con Silvan
- 20,55 **Orient-Express** (c): «Yanny», regia di Daniele D'Anza; [illegible] Ludmila Mikael, André Dussolier, Marino Masè; musiche di Ennio Morricone
- 22 — **Viaggio [illegible] piccola [illegible]** (c) di V. Emiliani e V. [illegible]: «A misura d'uomo», 2ª puntata
- 22,55 **Cronaca-documenti** (c). Rubrica quindicinale realizzata [illegible] i protagonisti delle realtà sociali

RETETRE

Telegiornale: 19; 21,30

- 18,30 **Questa [illegible] parliamo di...** (c) [illegible] Fiorenza Rossetto - **Progetto [illegible]** (c). Quinto giorno. Conversazioni con i telespettatori sull'argomento della settimana. Regia di Marco Bazzi
- 19,30 **Incontrarsi a Spoleto** (c) di Lorenzo Hendel. Coordinamento di Luciana Mascolo
- 20 — **Teatrino** (c). Le [illegible] [illegible]: «I ginnasti» - **Questa sera [illegible] di...** (c) con F. Rossetto
- 20,05 **L'invasione del teatro** (c). Teatro [illegible] piazza a Sant'Arcangelo [illegible] Carlo Di Carlo. Introduzione di Tonino Guerra
- 22 — **Teatrino** (c). Le marionette Lupi: «I ginnasti» (replica)

LA TV — *di Ugo Buzzolan*

Da canzoni popolari [illegible] [illegible] spettacolo

Il discorso sulla [illegible] popolare italiana è, ovviamente, molto lungo e complesso ed esula da quest[illegible]. Ma due trasmissioni di ieri sera, *Sceneggiata italiana* e *La [illegible] del sale* inducono ad accennare ad un argomento così importante.

La musica popolare in Italia non ha avuto, specie in passato, quell'attenzione e quella considerazione che si meritava, e soprattutto solo raramente è stata assimilata e rielaborata dalla cosiddetta musica colta. Le eccezioni naturalmente ci sono sempre state e per restare nell'ambito del Piemonte voglio ricordare quello squisito musicista che fu il torinese Leone Sinigaglia (1868-1944) il [illegible] [illegible] orme di Dvorak, di cui fu allievo a Praga, e di Brahms, andò a ricercare il canto popolare piemontese e lo fissò in quella preziosa opera che è la raccolta delle «Vecchie canzoni popolari del Piemonte».

Ma, ripeto, queste [illegible] eccezioni. Da noi era difficile immaginare che un illustre compositore si aggirasse per le campagne e per le vallate interrogando cantori di parrocchia o suonatori di piffero (ciò che [illegible] accadeva a Bartok e a Kodaly che in Ungheria si recavano di regione in regione ad annotare sul taccuino [illegible] motivi che [illegible], altrimenti, sarebbero perduti). Solo di recente la ricerca si è sistematizzata. Ed è proprio da una di queste ricerche effettuate da Laura Falavolti e Leoncarlo Settimelli, i quali hanno esplorato musicalmente [illegible] anni alcune zone d'Italia armati di magnetofono e di carta col pentagramma, che è nato lo spettacolo *Sceneggiata italiana* diretto da Cosmo Fenoglio.

Attorno al nucleo delle ritrovate canzoni popolari sono state costruite quattro storie a rispecchiare quelle canzoni, e l'ambiente e l'epoca in cui sono nate e si sono diffuse tra la gente umile.

Un'impresa difficile e lo ha dimostrato la prima storia, *Il soldatino*. A mio avviso gli elementi pienamente positivi sono stati due. Il primo è rappresentato dalle canzoni, e questo mi sembra già un risultato soddisfacente. Si sono sentite, negli adattamenti di Leoncarlo Settimelli e di Mario Migliardi, melodie splendide: [illegible] tutte da citare, ma dal mezzo scelgo la canzone della polenta e quella del convento (che pare accogliere cadenze che saranno poi di Vincenzo Bellini) e gli struggenti canti di guerra, di malinconia, di nostalgia. Il secondo elemento positivo: la scenografia, ben ideata da Lucio Lucentini e ottimamente realizzata dagli studi di Torino, che struttava quadri del tardo Settecento, [illegible] Guardi si [illegible] in genere, e che proponeva di continuo uno sfondo altamente suggestivo di cupole lontane perse nella bruma verde-oro del tramonto, di case di campagna con la ruota del mulino, di ruderi, di archi, di ponti, di canali e di isolette deserte. La vicenda era nel Veneto e negli anni dell'invasione napoleonica e non si poteva ridurne meglio il clima.

Dove lo spettacolo mi sembra abbia funzionato così e così è stato nel racconto: la storia della ragazza che sulle tracce del moroso in guerra si veste da soldato era ingegnosa, ci[illegible] un po' lenta, un po' dispersa e priva di mordente [illegible] se allietata non solo dei canti ma anche delle [illegible] (con le puntuali coreografie [illegible] Susanna Egri nel ballo della «vecchia bruciata»). [illegible] desiderato un racconto più rapido e compatto, più sul ritmo impetuoso di una ballata popolare. Invece ci sono state troppe divagazioni tra cui l'incomprensibile introduzione della predica del reverendo (forzata, oltre che prolissa), e l'intermezzo del violino, anche questo incomprensibile (ma [illegible], in compenso, il testo era spiritoso e interpretato da un [illegible] Felice Andreasi [illegible] [illegible] fonte caricatura del racconto ha introdotto il dialetto piemontese piegandolo ad effetti umoristici notevoli).

Per una di queste [illegible] «contemporaneità» [illegible] tele[illegible] (volontarie o involontarie non [illegible], certo in ogni caso spiacevoli), quasi alla [illegible] ora è andato in onda [illegible] rete 3 *La [illegible] del sale* di Salvo Licata, con regia di Maurizio Scaparro, [illegible] nella sede regionale siciliana. Anche questo, sia pure su un diverso piano e con un diverso spirito, era incentrato su antichissimi canti popolari dell'isola appartenenti al mondo del mare, e ha ospitato l'appassionata partecipazione di [illegible] cantante folk [illegible] Rosa [illegible]lietner.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 21; 23

- 6 — Stanotte, stamane
- 6,50 Istantanea musicale
- 9 — Radio anch'io 80 con A. [illegible]
- 11 — Incontri musicali del mio tipo con Mina
- 11,30 Opera quiz
- 12,03 Antologia di voi ed io '[illegible]
- 14,03 Radiouno jazz 80
- 14,30 Leggere ad alta voce
- 15,03 Errepiuno
- 16,10 Tribuna politica
- 17 — Patchwork
- 18,30 Voci e volti della questione musicale
- 19,15 Ascolta, si fa sera
- 19,20 Radiouno jazz 80
- 20 — La sentenza [illegible] pretore [illegible] gallina dalle uova d'oro, di R. Gandus
- 21,03 Stagione sinfonica [illegible] Torino, dirige R. Frühbeck De Burgos
- 23,10 Prima di dormir bambina

[illegible]

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 22,30

- 6 — I giorni, con Pietro Cimatti
- 8,15 Gr2 - Sport
- 9,05 Eugenia Grandet
- 9,32 Radiodue 3131
- 11,32 Mille canzoni
- 12,10 Trasmissioni regionali
- 12,45 Hit parade
- 13,40 Sound-track, musiche e ci[illegible]
- 14 — Trasmissioni regionali
- 16,37 In concert!
- 17,55 Il teatro delle donne
- 18,33 Diretta dal Caffè Greco
- 19,50 Spazio X - Spazi musicali a confronto
- 22 — Nottetempo
- 22,20 [illegible] parlamentare

RADIOTRE

Giornali [illegible]: 6,45; 8,45; 10,45; 13,45; 18,45; 20,45; 23,55

- 7,05 Il concerto del mattino
- 10 — Noi, voi, loro donna
- 10,55 Musica operistica
- 12,10 Long playing
- [illegible] Panorama italiano
- 13 — Pomeriggio musicale
- 15,30 Un certo discorso...
- 17 — La letteratura e le idee: [illegible]
- 17,30 Spaziotre
- 19 — I concerti [illegible] Napoli, [illegible] l'Auditorium [illegible]
- 21 — Unesco: tribuna internazionale dei compositori
- 21,20 Spaziotre opinione
- 22,10 [illegible] [illegible] Vivaldi, [illegible], Rimsky Korsakov
- 23 — Il jazz
- 23,40 Il racconto di mezzanotte

[illegible]

- 11,15 Oggi a tavola
- 11,30 Il cuore ha sempre ragione
- 11,45 Il dizionario, gioco
- 12,30 Il rallye di Montecarlo, gioco
- 14 — Il cuore ha sempre ragione
- 15 — D'Al Johnson a Travolta, storia musicale del cinema
- 16 — R. M. cinema
- 17 — Il diavolo, gioco
- 18 — Top 2000

Tv estere

[illegible]

Telegiornale: 18,50; 20,30; 23,30

- 18 — **Per i più piccoli** (c)
- 18,05 **Per i bambini** (c): Rac[illegible]tala tu
- 19,05 **Confronti** (c)
- 19,35 **Uno [illegible] nei guai** (c). Telefilm
- 20,05 **Il Regionale** (c)
- 20,45 **Reporter** (c)
- 21,45 **Wallenstein** (c), 1° episodio (da una biografia romanzata di [illegible] Mann)

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,30

- 19,50 **Punto d'incontro**
- [illegible] — **Due minuti**
- 20,03 **Cartoni animati** (c)
- 20,45 **La chiave**, film di Carol Reed, con William Holden, Sophia Loren e Trevor Howard
- 23 — **Notturno musicale** (c)

MONTECARLO

Telegiornale: 19,50; 0,05

- 16,30 **Montecarlo News** ([illegible]
- 16,45 **La vita di Marianna** (c), con Nathalie Juvel, dal romanzo di Pietro Marivaux
- 17,30 **Paroliamo e [illegible]** (c). Telequiz
- 18 — **Cartoni animati** (c)
- 18,15 **Un peu d'amour** (c)
- 18,40 **Telemenu** (c)
- 20 — **Gli intoccabili** (c). Telefilm
- 21 — **L'uomo dal lungo fucile**, film western di Ha[illegible] Reinl [illegible] Lex Barker, Pierre Brice e Rick Battaglia
- 22,35 **Puntosport** (c)
- 22,45 **Un fiocco nero per Deborah**, film drammatico di Marcello Andrei, [illegible] Bradford Dillman, Marina Malfatti

Un grande inizio nel Masters di tennis

Borg pure al servizio più potente di Tanner

Unica sorpresa della prima serata il successo di Vilas [illegible] Gerulaitis - Hanno vinto anche Connors e McEnroe

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NEW Y[illegible] — Contiene 20 mila posti il Madison Square Garden attrezzato per il tennis e nella prima giornata del «Masters» si sono già registrate nei due turni di [illegible] poco meno di 25 mila presenze (24.590 per l'esattezza). Un successo determinato dal cast dei partecipanti, di cui [illegible] sono senz'altro i migliori giocatori del mondo, mentre per gli altri, Higueras e Solomon, si può discuterne la classifica finale nel Gran Prix. [illegible] posti più lontani c'è molta gioventù che non è [illegible] disciplinata. Non c'è il silenzio quasi perfetto del Centrale di Wimbledon. Il cicaleccio è continuo, il tifo spesso rumoroso come a Roma, solo che i fischi, gli applausi, le disapprovazioni clamorose non hanno mai sapore nazionalistico, non sono mai esclusivamente a favore [illegible] campione di casa. Questa [illegible] differenza con il pubblico [illegible] che [illegible] la vittoria di Panatta sarebbe pronto a passare sopra a qualsiasi principio di etica sportiva.

Sul campo di «Supreme Court», tinto di blu all'interno e di rosso all'esterno, si può giocare veloce ma non tanto e l'andamento delle prime quattro gare è abbastanza avvincente, anche se Bjorn Borg, presentatosi in perfette condizioni [illegible] forma, finisce per uccidere col suo strapotere quello che doveva essere il piatto forte della prima giornata, il match di chiusura contro lo statunitense Roscoe Tanner. I due erano stati protagonisti della stagione. Finalisti a Wimbledon, dove lo svedese era riuscito a centrare il poker di vittorie solo dopo grandi fatiche al quin[illegible], avversari dei quarti a Flushing Meadows, dove lo statunitense (approfittando del favore degli organizzatori che programmavano il match in notturna) toglieva allo svedese le ambizioni di realizzare il grande slam, cui era lanciato dopo i successi di Parigi e di Londra.

Questa volta Borg ha vinto, battendo il rivale sul suo terreno più favorevole, la potenza e la precisione del servizio. Parlano le cifre [illegible] match: Borg ha [illegible] per cento [illegible] prime palle di battuta, [illegible] solo il 49 per cento. Quattro «aces» per lo svedese, solo 2 per lo statunitense. Per Bjorn 8 servizi vincenti e 2 soli doppi falli, contro 7 servizi vincenti e 3 doppi falli per Roscoe.

Borg è in difficoltà solo contro chi serve molto forte e [illegible]. [illegible] lui supera [illegible] rivale nella [illegible] arma migliore non c'è partita e così è stato mercoledì notte. Tanner ha perso con un duplice 6-3 e non era certo il giocatore fuori allenamento e svogliato (salvo il match con Panatta) [illegible] Masters Brooklyn di Milano. [illegible] un Tanner ben rodato (e consigliato [illegible] Dennis Ralston), che voleva [illegible] l'exploit di fine agosto a Flushing Meadows, ma questa volta ha trovato un Borg più fresco e determinato che [illegible]

Borg è chiamato alla conferma contro Jimmy Connors nel secondo incontro del girone eliminatorio. Un Connors ben [illegible] nel fisico (solo [illegible] chili [illegible]), [illegible] riconquistare posizioni e prestigio, dopo la travagliata nascita del figlio che ne ha condizionato [illegible] seconda parte della stagione '79. [illegible] lo spagnolo Higueras lo statunitense ha avuto qualche problema solo nel [illegible] primo set, quando in vantaggio per 4 a 0 si è [illegible] po' deconcentrato. Ma poi ha ripreso le redini del match [illegible] mattatore [illegible] se le rotazioni del palleggiatore spagnolo [illegible] offrivano appoggi irrisori per sparare i suoi colpi «omicidi».

[illegible] girone il favorito [illegible] ha faticato più del previsto per [illegible] la resistenza di Solomon che, sgravato da responsabilità, giocava in grande scioltezza [illegible] tre Vilas ha provocato la prima sorpresa [illegible] questo Masters aggiudicandosi con pieno merito il match contro Gerulaitis dinanzi al suo coach Ion Tiriac ed alla sua giovanissima fidanzata, la diciassettenne Gabriela Blondeau conosciuta quando la ragazza aveva solo 12 anni e [illegible] la quale ha cominciato ad uscire appena [illegible] ha compiuti quindici. Un [illegible] migliorato [illegible] tutto, ben rodato dall'erba australiana nei colpi al volo, nell'importanza [illegible] servizio (ben 8 aces contro i 0 del rivale) e soprattutto con una perfetta risposta al servizio e con un passante così micidiale da costringere l'avversario ad evitare quasi ogni proiezione offensiva.

Vilas dunque non patisce la presenza [illegible] «consiglieri» romeno dopo quasi cinque anni di sodalizio [illegible] è sempre intenzionato a [illegible] che la Ellesse, soffiandolo alla Fila come indumenti da gioco, ha fatto un affare positivo come il Perugia quando [illegible] Paolino [illegible] Juventus.

Rino Cacioppo

Gruppo rosso: Connors-Higueras 6-3; 6-0; Borg-Tanner 6-3; 6-3.

Gruppo blu: Vilas-Gerulaitis 6-4; 6-7; 6-3; McEnroe-Solomon 6-3; 7-5.

Il mondiale [illegible] F. 1 si [illegible] in Argentina in un clima [illegible] polemiche

Braccio di ferro tra piloti e costruttori

E' scoppiata la «guerra» sul problema della sicurezza nei circuiti, in particolare in quello di Interlagos - Ecclestone: «Debbono ricordarsi [illegible] essere degli impiegati, [illegible] correre, [illegible]no sostituiti» - La reazione di Scheckter

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BUENOS [illegible] — La Formula 1 mostra la sua nuova faccia. Oggi con l'effettuazione del primo turno di prove cronometrate del G. P. d'Argentina questo [illegible] affascinante «Circo» [illegible] quattro ruote farà vedere il maquillage adottato per il 1980, in attesa che domenica la corsa dia le prime emozioni.

Numerose le novità: vetture quasi tutte inedite, colori diversi, sponsor sempre più ricchi, squadre esordienti, piloti giovani. Si avverte anche un [illegible] agonistico più acceso, nessuno sembra rinunciare ad un ruolo di primo piano, anche perché i milioni di dollari in ballo sono sempre tanti.

Il termometro è salito alle stelle sia per quanto riguarda il tifo sia per la temperatura ambientale. Ieri per le prove libere le tribune dell'autodromo municipale Almirante Brown erano già gremite come per un incontro di calcio e grandi applausi per Carlos Reutemann, il neo-pilota della Williams: l'argentino viene dato per favorito dalla grande maggioranza dei presenti ed i bookmakers lo pagano alla pari. Non spaventa gli spettatori il caldo infernale che fa impazzire meccanici, tecnici e piloti: 30 gradi all'ombra del [illegible], 33 gradi misurati a mezzogiorno sull'asfalto della pista.

Non mancano comunque i legami [illegible] il passato. Le polemiche [illegible] sono all'ordine [illegible] giorno, come purtroppo accade da tempo in tutti gli sport. Siamo in periodo di contestazioni e la Formula 1 [illegible] le regole. La prima [illegible] «grana» è scoppiata inevitabilmente alla vigilia della ripresa agonistica. Un braccio di ferro fra la Foca, l'associazione dei costruttori manovrata [illegible] Bernie Ecclestone, e la Gpda, quella [illegible] piloti condotta [illegible] Jody Scheckter, che è esplosa in tutta la sua durezza con alcune dichiarazioni [illegible] del «padrino» inglese.

«Basta con queste storie — ha dichiarato Ecclestone ad un giornalista [illegible] «Clarin», [illegible] più [illegible] quotidiani argentini —, i piloti [illegible] devono *ricordare che sono soltanto degli impiegati, pagati profumatamente. Vogliono boicottare il G. P. del Brasile, ma io dico che la [illegible] si farà [illegible] o [illegible] Scheckter e compagni. I conduttori abilitati per la F. 1 quest'anno sono almeno una cinquantina e di ragazzi pronti a sostituire i dissidenti non ne mancano. Affermano che la Foca pensa soltanto a guadagnare soldi, ma loro, i piloti, cercano soltanto di evadere le tasse. Attenzione quindi a non tirare troppo la corda*».

Con [illegible] dichiarazioni Ecclestone cerca evidentemente di parare il colpo in vista delle decisioni che i piloti intendono prendere se le loro richieste sulla sicurezza del circuito brasiliano [illegible] di Interlagos non saranno accolte. Ma dietro a tali contrasti ci sarebbero problemi ancora più importanti e gravi. Pare infatti che l'associazione dei costruttori intenda fissare un limite massimo per gli ingaggi dei conduttori che attualmente chiedono cifre enormi e ciò creerà di sicuro dei litigi con sviluppi imprevedibili.

Per il momento Scheckter, presidente della Gpda, risponde diplomaticamente dicendo: «*Non capisco perché Ecclestone se la prenda con me personalmente, io rappresento soltanto la categoria. Comunque vedremo*». I piloti, comunque, si riuniranno fra qualche ora e poi esporranno le loro tesi e le loro decisioni in una conferenza stampa.

Un'altra piccola polemica è sorta fra la Foca e gli organizzatori argentini circa le prove libere in programma domenica mattina. I *teams* ritengono che ci sia troppo poco tempo fra i test e la gara. Sono preoccupati in quanto desiderano avere uno spazio più ampio per effettuare lavori sulle macchine.

In effetti il circuito di Buenos Aires, con il suo asfalto rifatto in diversi punti, creerà molte difficoltà di tenuta di strada ed è prevedibile che diverse vetture dovranno subire lavori anche importanti all'ultima ora. E poi c'è il problema della temperatura elevatissima.

Assisteremo, dunque, con tutte le probabilità ad una gara ad eliminazione con motori rotti e sorprese in continuazione. Un campionato mondiale che prende il via sotto il segno dell'incertezza, anche se per il momento, in base alle prime prove, le Williams e le Ligier sembrano avere meno difficoltà delle macchine rivali.

[illegible] Chiavegato

Nelle prove libere [illegible] Baires

Lente le Ferrari

BUENOS AIRES — Il primo turno di prove libere effettuate ieri offre già qualche indicazione. Il più veloce è stato Laffite, che con la Ligier aveva vinto lo scorso anno. Il francese ha girato in 1'45"58 (nel 1979 aveva ottenuto la «pole position» in 1'44"20), precedendo Jones (Williams, 1'45"86), il compagno di squadra Pironi (1'46"91), Arnoux (Renault Turbo, 1'47"07) e il redivivo [illegible] (Arrows, 1'48"44).

La Ferrari non ha brillato: 10° Villeneuve (1'48"69) e 11° Scheckter (1'49"45). Le 312/T5 sono sembrate molto veloci sul diritto ma in difficoltà nelle curve. Bene l'Alfa, nona con Giacomelli (1'48"51), mentre Depailler è [illegible] lento (1'51"48).

Migliori tempi: 1) Laffite (Ligier) 1'45"58; 2) Jones (Williams) 1'45"86; 3) Pironi (Ligier) 1'46"91; 4) Arnoux (Renault) 1'47"07; 5) Patrese (Arrows) 1'48"24; 6) Prost (McLaren) 1'48"23; 7) Reutemann (Williams) 1'48"44; 8) Piquet (Brabham) 1'48"46; 9) Giacomelli (Alfa Romeo) 1'48"51; 10) Villeneuve (Ferrari) 1'48"69; 11) Scheckter (Ferrari) 1'49"45; 13) De Angelis (Lotus) 1'49"59; 18) Depailler (Alfa Romeo) 1'51"48; 22) Cheever (Osella) 1'56"74.

È morto il rivale di Girardengo

Gaetano Belloni «eterno secondo»

Gaetano Belloni se ne è andato con la fama di «eterno secondo», ma sarebbe ingiusto ricordarlo così. Perché di corse ne vinse un'ottantina, e non corse da poco: un Giro d'Italia, due «Sanremo», tre Giri di Lombardia, altre classiche nazionali e straniere, due «Sei giorni» a New York.

Soprannominato «eterno secondo», perché nei suoi duelli con Girardengo, durati oltre un decennio, era battuto quasi regolarmente. («Girardengo è più bravo di me, ecco tutto» diceva il «Tano»). Il fatto è che Belloni aveva l'ingenuo candore di un fanciullo e quella volpe di Girardengo non faceva fatica a infinocchiarlo con maliziose trovate. Quando non gli bastavano le forze per domare la scomposta vitalità dell'avversario, Girardengo ricorreva a finte e trabocchetti nei quali il buon «Tano» cascava quasi inevitabilmente.

Ma talvolta Belloni s'impennava e riusciva a rompere quell'incantesimo. Nel 1917 vinse una Milano-Sanremo talmente avversata dalle intemperie che dietro di lui (primo con 12 minuti di vantaggio sull'abbattuto rivale) soltanto otto corridori dei 60 partiti arrivarono al traguardo. E nella «Sanremo» del 1920 Belloni, nella volata finale, lasciò a una lunghezza abbondante Girardengo e il francese Pelissier, che per le sue doti di velocista pareva destinato a vincere. Quello stesso anno finì in rosa il Giro d'Italia; ma la verità storica obbliga a ricordare che Girardengo si era ritirato nella seconda tappa dopo una caduta.

Belloni veniva dal secolo scorso (nato 88 anni fa nella Bassa lombarda) e smise di correre quarantenne. Rimase nell'ambiente: direttore del Vigorelli, poi direttore della «Sei giorni» al Palasport di San Siro. Aveva un cappello da cow-boy e una gardenia all'occhiello. Era molto contento quando lo facevano parlare dei suoi tempi: raccontava, ripetendo frasi colorite ed enfatiche, lette mezzo

secolo prima nelle cronache di Emilio Colombo, e imparate a memoria.

Di un suo Giro d'Italia perduto contro Brunero per troppe forature di gomme, perduto per pochi secondi e nonostante la fantastica rimonta nelle ultime tappe, raccontava citando la cronaca: «Tutta l'Italia assisteva sgomenta al mio duello all'ultimo sangue col forte atleta di Ciriè». Oppure: «La guigne più nera mi perseguitava».

Ricordava le sue tournées americane di pistard e si commuoveva fino alle lacrime raccontando come lui, «fiore da povera gent», aveva viaggiato nella prima classe dei transatlantici; come era stato ricevuto e festeggiato allo sbarco e alla partenza da New York; incitato e applaudito dalla folla di immigrati italiani mentre girava sul parquet del Madison Garden, curvo sul manubrio, capelli al vento. Allora lo riprendeva l'istinto di rievocare quella scena con lo stile delle cronache colombiane: «I miei neri capelli erano italiani, e gli italiani di Brooklyn li salutavano come una bandiera», diceva con la massima serietà il «Tano», un uomo candido e amato.

L. c.

Nel gigante di Berchtesgaden l'azzurra perde uno sci mentre è in testa nella seconda manche

Un «attacco» fra la [illegible] e la vittoria

Era già al comando dopo la prima discesa - Successo della Wenzel e conferma dello squadrone italiano: terza la Giordani, quinta la Bieler, ottava la Quario - Sono otto le ragazze che meritano un posto per le Olimpiadi

BERCHTESGADEN — *Daniela Zini era a venti secondi dal suo primo imprevisto successo in Coppa del Mondo, quando la vibrazione dello sci sinistro sul ghiaccio scalinato ha fatto scattare l'attacco: finiva così a faccia in giù nella neve l'atleta indiscutibilmente più brava della giornata, prima nella manche d'apertura, ancora in testa nel cronometraggio intermedio della seconda, poco prima dell'inopinata caduta. Dico francamente che alla vigilia una vittoria azzurra non l'avrei proprio ipotizzata e sbagliavo di grosso perché oltre alla più che sfortunata Daniela, assai vicina al successo è finita ancora una volta Claudia Giordani, che nelle ultime tre gare disputate è sempre stata — per così dire — in medaglia, ieri nuovamente terza come a Piancavallo e dopo il secondo posto di mercoledì.*

Il livello della squadra italiana è ormai di assoluta eccellenza anche in gigante, se si considera che Wanda Bieler ha chiuso al quinto posto pur non rendendo al massimo, e Ninna Quario all'ottavo, uscendo da coppina in seguito alla caduta dello slalom. Come questa squadra non sia ancora riuscita a raggiungere una vittoria è spiegabile soltanto con la scalogna che le è rimasta appiccicata addosso e che, ricordiamolo, ha colpito più duramente di tutte Piera Macchi, costretta ad un mese di gesso per una stupida caduta dalle scale.

Il successo è toccato ieri ad Hanni Wenzel, che scavalca Anne Marie Proell, disarcionata lei pure da un attacco che ha funzionato a sproposito (sono marche diverse e per completare l'elenco dei tre grandi fabbricanti basta aggiungere un'altra scalzata prematura, quella di Bernardi a Lenggries: dal che si dimostra che non c'è assolutamente... sicurezza) nella graduatoria di Coppa del Mondo. Seconda è stata Perrine Pelen, incubo costante ormai per la Giordani, che ad ogni gara se la vede davanti di un posto, poi quarta la diciottenne svizzera Erika Hess, che completa con la Bieler il ristretto lotto delle migliori.

Il numero delle eliminate è peraltro troppo elevato e non è stato soltanto opera dei difetti meccanici di attrezzi pur sofisticati come sono gli attacchi. Le condizioni della pista erano difficilissime, ai limiti della regolarità e a farne le spese sono state tanto le campionesse quanto le atlete meno qualificate. Il fondo ghiacciato a vetro poteva permettere le basse velocità dello slalom di mercoledì, ma non quelle elevate (60 di media con punte a 80) del gigante. In più per raggiungere dislivello e minimo di percorrenza in secondi, si è fatto rimontare la partenza fino ai limiti delle rocce che scendono dallo Jenner, con i primi cento metri di percorso impennati su una pendenza superiore al cento per cento. Su quelle prime due porte piazzate alla meglio sono decollate la francese Agnès Marin Cudraz (ricovero in ospedale a Salisburgo, con commozione cerebrale) e la spagnola Blanca Ochoa (distorsione a un ginocchio), che conserveranno un ben brutto ricordo di questa stazione tedesca.

Proprio questo estremizzare le difficoltà ha favorito le sciatrici italiane, che hanno raggiunto un livello tecnico eccezionale. Proprio in quelle prime porte della manche d'apertura, il perfetto passaggio a gambe indipendenti di Daniela Zini può essere invidiato non soltanto dall'intera nostra squadra maschile, ma da qualunque campione, Stenmark incluso.

Ritornando alle ragazze in azzurro, è chiaro che dopo le gare di questi giorni cambiano ambizioni e certezze. Sono molte le atlete in grado di piazzarsi fra le prime dieci e parecchie di vincere, tanto in slalom che in gigante, praticamente tutta la squadra eccettuata la Adamo, che è appena arrivata alla nazionale A. Eliminata purtroppo la Macchi, restano Zini, Giordani, Quario, Bieler, Gatta e Vali, più la Gravino che sta ritornando fra le migliori discesiste e la Plank che sta progredendo. Penso che sia il caso di cominciare a prendere in considerazione un rovesciamento del rapporto tra [illegible] e uomini nel contingente olimpico (14 in totale, previsti 8 maschi e 6 femmine), soprattutto perché sulla base dei risultati ottenuti finora da slalomisti e discesisti è difficile ad[illegible] individuare un sesto nome da aggiungere a quelli di Thoeni, Plank, Bernardi, Gros e Nockler. Se poi a qualcuno venissero [illegible] mente problemi di immagine anche a livello pubblicitario, pensi a qual personaggio è Sara Simeoni.

Giorgio Viglino

Le classifiche

1ª manche: *1. Zini 1'03"38; 2. Pelen a 38/100; 3. Wenzel a 70; 4. Hess a 1"07; 5. Giordani a 1"22.*

2ª manche: *1. Wenzel 1'07"85; 2. Giordani a 96/100; 3. Pelen a 1"24; 4. Cooper a 1"83; 5. Hess a 1"90; 6. Bieler a 2"17.*

Finale: *1. Wenzel (Liec) 2'11"72; 2. Pelen (Fr) a 32/100; 3. Giordani (It) a 1"50; 4. Hess (Svi) a 2"27; 5. Bieler (It) a 3"06; 6. Cooper (Usa) a 4"06; 7. I. Epple (Ger) a 4"12; 8. Quario (It) a 5"55; 9. Eberle (Au) a 5"57; 10. Konzett (Liech) a 6"25; 13. Kaserer (Au) a 6"32; 14. Fisher (Usa) a 7"28; 15. Kurz (Au) a 7"35.*

Coppa del Mondo: *1. Wenzel p. 172; 2. A. M. Proell 151; 3. Nadig 150; 4. Pelen 103; 5. Soltysova 87; 6. Serrat e Giordani 65; 8. I. Epple 61; 9. Nelson (Usa) 57; 10. Hess 59; 14. Zini 33; 16. Bieler 31.*

Staffetta [illegible] fondo all'Alpe di Siusi

Dominio norvegese

ALPE DI SIUSI — Non ci è voluto molto perché la Norvegia confermasse sulle nevi dell'Alto Adige, in staffe[illegible] la superiorità dimostrata due giorni fa a Castelrotto nella [illegible] di fondo; ieri ha [illegible] passato il copione ed ha stracciato qualsiasi velleità avversaria con un quartetto portato in [illegible] per esperimento. Partiti per la Germania in cerca di glorie mondiali Eriksen, Braa, Aunli e Lindvall (vale a dire la staffetta che sarà titolare a Lake Placid), sono rimasti all'Alpe di Siusi i rincalzi Bolli, Bakken, Aaland e Gullen, che hanno lasciato indietro di due minuti e mezzo i [illegible]denti svizzeri. Knut Aaland ha anche stabilito il miglior tempo di frazione con 26'25"94.

Per i colori italiani, affidati ai giovani e agli anziani Kostner e Ponza, nessuna possibilità di emergere. La temperatura, che in certi tratti ha sfiorato i venti gradi sotto zero, ha messo tutti a dura prova. Il quartetto A azzurro, con Rupil (26'05"27), Cocco (27'46"41), Adami (26'25"72) e un magnifico V[illegible] ([illegible]5"45), ha chiuso in decima posizione.

e. p.

La [illegible]: 1) Norvegia (Bolli, Bakken, Aaland, Gullen) 1 ora 44'50"46; 2) Svizzera A (Renggli, Gaehler, Hauser, Hallenbarter) [illegible]; 3) Finlandia (Haerkoenen, Leinonen, Antio, Kirvesniemi) 1h47'33"59; 4) Germania Ovest 1h47'36"42; 5) Svizzera B 1h47'45"38; 10) Italia A (Rupil, Cocco, Adami, Vanzetta) 1h50'35"91; 12) Italia B (U. Kostner, Ponza, Longo, M. Kostner) 1h57'24"26.

Per Vesti caduta e stagione finita

KITZBUEHEL — Un grave incidente allo svizzero Walter Vesti e le brillanti condizioni di forma espresse dai canadesi hanno caratterizzato la seconda giornata di prove cronometrate all'Hahnenkamm, in vista della libera di Coppa del Mondo [illegible] programma domani. Vesti, il migliore in prova mercoledì (2'05"44), ieri è caduto nella parte alta del tracciato lacerandosi il tendine d'Achille del piede destro. Per l'elvetico la stagione è terminata: non potrà partecipare alle Olimpiadi di Lake Placid come già gli accadde per i Giochi di Innsbruck 1976, quando si ferì gravemente alla spalla in Val d'Isère.

Nella prova di ieri i migliori sono stati i canadesi. Steve Podborski è stato il più veloce nella prova della mattinata con 2'04"01. Nel secondo turno, svoltosi in [illegible] condizioni climatiche, il migliore è stato il [illegible] connazionale Ken Read.

Delle sei squadre italiane impegnate [illegible] primo turno dei quarti delle Coppe «minori»

[illegible] solo tre [illegible] promosse [illegible] pieni voti

Gabetti, Emerson [illegible] le ragazze dell'Algida vittoriose con sicurezza - Incerte le tre della Coppa Korac

Cinque vittorie (di cui due in trasferta) e una sconfitta (interna) nelle sei partite che, tra martedì e mercoledì, hanno impegnato squadre italiane nelle tre Coppe «minori» di basket, la «Korac» e la «Coppe» in campo maschile, la «Ronchetti» in campo femminile. Il bilancio nudo e crudo appare in effetti migliore di quel che è: soltanto tre [illegible] sei formazioni italiane escono infatti [illegible] piena soddisfazione da questo primo turno dei gironi dei quarti finale, mentre i successi casalinghi di Arrigoni e A[illegible] [illegible] troppo risicati per dare tranquillità e la sconfitta subita a Mestre dalla Superga mette virtualmente i veneti fuori dalla Coppa.

La situazione delle italiane non è dunque rosea proprio nella «Korac», [illegible] più importante fra le Coppe [illegible] riservate ai campioni (nelle quali ieri sera [illegible] impegnate la Sinudyne a Tel Aviv e il Fiat a Leverkusen). L'Arrigoni, finalista un anno fa, ha giocato maluccio a Rieti (e per tre) contro i greci dell'Olympiakos Pireo e soltanto grazie alla buona conferma del giovane Sanesi gli [illegible]ni di Pentassuglia hanno conquistato alla fine 9 punti di margine: ma ci vorrà una grande prova in Grecia, su un campo tradizionalmente «caldo», per conservarli. Stesso discorso per l'Antonini che ha battuto a Siena i francesi del Tours di 10 lunghezze grazie a Behagen 37 punti. [illegible] Superga invece ha ceduto in casa alla forte Jugoplastika Spalato [illegible] Jer[illegible] Dalken, Solma e Krstulovic.

[illegible]o migliore invece il bilancio in Coppa Cppe, dove si gioca su due gironi di quattro con le prime due [illegible] alle semifinali. L'Emerson ha cominciato bene, travolgendo a Varese lo Zadar con [illegible] punti di Morse e 23 di un Meneghin in progresso. La Gabetti ha fatto ancor meglio andando a vincere nel supplementare nella fana del Panathinaikos Atene, [illegible] un Wayne Smith incontenibile (35 punti).

Nella Coppa Ronchetti è andata bene l'Algida, andando a vincere a Duesseldorf sull'Agon. Le romane tuttavia troveranno fra quindici giorni gatte più difficili da pelare nelle bulgare del [illegible] Maritza Plovdiv.

r. s.

Coppa Korac: Arrigoni Rieti-Olympiakos Pireo 83-72 (girone B); Antonini Siena-Tours (Francia) 95-85 (girone C); Jugoplastika Spalato-*Superga Mestre [illegible] 81-78 (girone D).

Coppa Ronchetti: Algida Roma-*Agon Duesseldorf 72-58 (girone A).

Coppa Coppe: Gabetti Cantù-*Panathinaikos Atene 106-103 dts (girone A); Emerson Varese-Zadar (Jugoslavia) 120-92 (girone B).

Il Fiat vince netto: 71-52

[illegible] — Il Fiat Torino ha battuto ieri sera la squadra campione di Germania Ovest [illegible] Bayer per 71-52 (32-26), nel primo [illegible] della fase finale della Coppa dei Campioni femminile di basket.

Le torinesi, molto valide in difesa, hanno avuto un'autentica (ed insolita) trascinatrice in Angela Piancastelli, migliore in campo. Grazie soprattutto a lei la squadra di Arrigoni, nonostante [illegible] elevato numero di palle perse in attacco, s'è staccata nettamente nella ripresa.

Pallavolo, [illegible] duro impegno per [illegible] campioni d'Italia

Leone: «Domani contro l'Edilcuoghi [illegible] Klippan si gioca [illegible] scudetto»

TORINO — La seconda sconfitta di campionato per la Klippan è giunta in[illegible] poiché la trasferta di sabato scorso a Milano, per quante insidie potesse [illegible]e, era difficile presupporre anche un nuovo alt per i campioni d'Italia. Logico a questo punto che nelle file torinesi serpeggi qualche preoccupazione. Il d.t. Leone sottolinea come sia necessario che «*i ragazzi dimostrino [illegible] essere abbastanza maturi*» superando il [illegible] colpo della sconfitta senza ulteriori passi falsi.

E questo [illegible] più perché in quattro giorni la Klippan affronterà l'Edilcuoghi in casa e quindi andrà a Parma contro la rivelazione Velco, passato nel frattempo al vaglio catanese della Paoletti.

«*L[illegible]* — dice Leone parlando della gara di domani al Palasport torinese (ore 17) — *ha avuto un avvio difficile, rimediando tre passi falsi. Però sabato scorso ha inflitto [illegible] prima sconfitta stagione alla Paoletti e, dunque, contro di noi cercherà di ribadire il buon momento e rientrare nel giro scudetto*».

«*Ci [illegible]de* — prosegue Leone — *un compito tutt'altro che facile. A Milano probabilmente si è perso per scarsa concentrazione ed [illegible] dimostrare in [illegible] che è [illegible] proprio così. Altrimenti addio scudetto. Un'altra sconfitta, per di più in [illegible], significherebbe il probabile ab[illegible] di tutte le nostre speranze di riuscire a confermarci campioni*».

Quello che rimorde maggiormente i torinesi è [illegible] l'occasione sprecata per agganciare il vertice della classifica e guardare così, con tutt'altro animo, anche lo scontro di Catania tra Paoletti e Velco. «*Una gara questa — conclude Leone — che tutto sommato a noi [illegible]bbe vincesse la Paoletti: questo perché così troveremmo poi probabilmente un Velco più malleabile quando mercoledì prossimo ci recheremo a Parma*».

g. bar.

NOTIZIE FLASH

Dodici partenti nella [illegible]

[illegible] cavalli [illegible] stati [illegible] partenti [illegible] premio Otello Pancera, in programma oggi nell'ippodromo di Napoli galoppo, valido [illegible] della settimana.

Atletica: Richter ferma

L'olimpionica del 100, la tedesca occidentale Annegret Richter, è stata operata [illegible] uno strappo dei legamenti della caviglia. Dovrà restare dieci giorni in ospedale e non potrà ri[illegible]dere [illegible] preparazione prima [illegible] marzo.

Ovett arriva oggi

L'arrivo del folto gruppo d'inglesi capeggiato da Steve Ovett, che domani parteciperà al cross di Volpiano è previsto per oggi, nel tardo pomeriggio. Verranno alloggiati tutti [illegible] un albergo [illegible] Caluso.

Boxe: Mattioli-Hernandez

L'avversario di Rocco Mattioli nella riunione in [illegible] il 25 gennaio a Bologna sarà lo statunitense Miguel Hernan[illegible]. Nella [illegible] riunione [illegible]ghetti affronterà un altro americano, Terry Mims.

Pugile in coma

Charles Newell, ventiseienne pugile professionista statunitense attualmente in carcere, versa in gravi condizioni in se[illegible] [illegible] ad un ko.

Libera a Pila

Oggi a Pila discesa libera maschile di Coppa Europa. Nelle prove in evidenza austriaci e svizzeri, male gli azzurri S. Kerschbaumer e Cornaz. Riccardo Foppa è caduto, battendo il capo: è all'ospedale di Aosta in osservazione.

Oggi riunione decisiva: i presidenti di A e B esprimono il loro parere sulla riapertura delle frontiere

Ben venga lo straniero, ma attenti alle follie

Questa la premessa (e la raccomandazione) del presidente della Lega, Righetti - L'incontro servirà [illegible] orientamento, poi toccherà alla Federcalcio definire nei dettagli le [illegible] norme - Contraria la maggioranza delle società di serie [illegible]

MILANO — *«Parliamo pure degli stranieri ma dopo avere preso coscienza del problema e delle sue eventuali complicazioni»*: questa la premessa di Renzo Righetti, presidente [illegible] Lega, [illegible] riunione [illegible] nel pomeriggio a Porta Romana. Un vero e proprio «meeting» chiamato a solennizzare uffi[illegible] la riapertura delle nostre frontiere calcistiche agli stranieri. Righetti è pos[illegible]ista così come lo è Franchi: sono entrambi uomini di governo, sebbene in [illegible] sportivo, logico che cerchino di adeguarsi a norme comunitarie che dovrebbero già essere in vigore ma che il calcio italiano finora ha respinto, illudendosi della sua autosufficienza tecnica. La crisi denunciata [illegible] campionato, la rarefazione [illegible] pioni di [illegible] mondiale, ha indotto alcune società ad affrettare i tempi al pari dello [illegible] sollecitato da più parti in Europa. La posizione del presidente della Federcalcio è oltremodo scomoda essendo egli oltretutto il numero uno della Uefa: come può il suo Paese ignorare quelle norme che vengono sistematicamente applicate ovunque?

La riapertura allo straniero, dunque, è inevitabile: oggi in Lega i presidenti delle società di A e B permetteranno a Franchi di avere un orientamento, poi toccherà alla Figc a fine mese, nella riunione in programma a Roma, definire nei dettagli le n[illegible] norme per il tesseramento di giocatori provenienti da «federazioni estere». Non ci saranno votazioni ma un colloquio allargato a tutto il settore comprendente A e B. [illegible] tratta di definire se l'apertura va fatta ad uno o due stranieri per squadra e se limitatamente all'area europea oppure di tutto il mondo.

Proprio dalle società partecipanti al campionato cadetti partiranno le maggiori lamentele assieme ad un fermo «no» all'eventualità di uno straniero anche nel loro torneo. Una volta tanto sindacato e presidenti saranno d'accordo: «la presa di coscienza» auspicata da Righetti è già evidente in una categoria che ha il massimo interesse a contenere la calata dei fuoriclasse in Italia per proteggere il suo tradizionale compito di «serbatoio» del massimo campionato.

«Proprio il Pisa — ha dichiarato Righetti — *si è fatto promotore di un'iniziativa tesa ad un'autolimitazione dello straniero. Il discorso però non è facile visto che deve prendere in considerazione sia le norme del Mec che la situazione economico-finanziaria in cui si dibatte il nostro calcio. Sarà necessario fare "sposare" questi due fattori completamente di[illegible] e sotto [illegible] aspetti anche divergenti. Insomma, occorre molta cautela. E' vero che il pubblico attende questi giocatori per trovare nuovi motivi d'interesse ma le società non possono sottovalutare gli aspetti [illegible]nomici».*

La Lega ha messo in guardia i presidenti ma alcuni di questi si sono già scatenati in una caccia forsennata, priva della minima logica. Milan e Inter, ad esempio, hanno spostato all'estero il loro derby polemizzando attorno al tedesco Rummenigge e contribuendo soltanto a fare aumentare le sue pretese. L'assurda «sparata» del Perugia sugli olandesi Van de Kerkhof ha avuto effetti simili ad un'immensa macchia d'olio: la notizia che i «gemelli» avrebbero guadagnato in Italia centinaia di milioni ha fatto drizzare le orecchie a mez[illegible] mondo.

[illegible] inevitabile: i dirigenti italiani ci hanno abituato ad autentiche baruffe per giovani nostrani sconosciuti immaginarsi quando c'è di [illegible] so un campione straniero. I ricordi del passato non hanno insegnato nulla. Anche in questo frangente, Juventus e Torino sono divise. Da sempre le loro opinioni divergono; il club bianconero vuole lo straniero, si parla di una sua opzione sull'argentino Maradona e sull'inglese Keegan; il Torino è contrario per motivi economici ma è pronto ad assicurarsi il [illegible] olandese Krol oppure il centrocampista polacco Boniek. Il Milan punterebbe [illegible] brasiliano Zico oppure, nell'area europea, sul [illegible] Rummenigge del Bayern; idem l'Inter che ha rinunciato a Platini per interessarsi alla punta Hansi Mueller buona macchina da gol. Perugia e Napoli dovrebbero «spartirsi» i fratelli Van de Kerkhof. Il Bologna è interessato a Neumann (Colonia) ma altri nomi noti sono stati inseriti [illegible] girandola: Krankl, Prohaska, Alonso, Kempes, [illegible] e così via. Ce n'è per tutti i gusti.

Giorgio Gandolfi

I dollari ci sono

Umberto Lenzini, costruttore edile [illegible] Roma e presidente della Lazio, a una domanda di [illegible] quotidiano romano sull'eventuale apertura delle frontiere ai calciatori stranieri, risponde: «Non scordiamoci che gli stranieri vogliono essere pagati con i dollari e a noi chi ce li dà, visto che non abbiamo [illegible] che una lira».

Forse il pittoresco presidente della Lazio ignora che le riserve italiane sono state recentemente classificate dal Fondo monetario internazionale al terzo posto nel mondo per consistenza. Oggi, infatti, secondo i dati ufficiali e sempre piuttosto inferiori che superiori alla realtà, della Banca d'Italia, abbi[illegible] dollari per almeno 6000 miliardi di lire. Una cifra sufficiente ad acquistare almeno 6000 giocatori stranieri di calcio, e non solo quei quindici o sedici che, se si riapriranno le frontiere, potranno venire tra noi. A questi 6000 miliardi di lire in d[illegible], però, è bene oggiungere altrettanti in «Ecu» europei, che in pratica [illegible] anche «più forti» dei dollari. E, dulcis in fundo, abbiamo almeno [illegible] mila miliardi di lire in oro.

Purtroppo, però, Lenzini non è il solo a muoversi con eccessiva disinvoltura tra le cifre. Si ripete spesso che l'apertura delle frontiere allo «straniero», sempre nel senso [illegible] calciatore, contrasterebbe [illegible] le norme per l'esportazione di valuta, con la necessaria «austerità» dei consumi, e via dicendo. Ma si rendono conto, questi critici, di quello che dicono? Sanno o non sanno che gli scambi dell'Italia con l'estero raggiungono ormai un valore complessivo, tra entrate e uscite, di oltre 150 mila [illegible] di lire, che per le importazioni di merci spendiamo ogni anno oltre 60 mila miliardi di lire, per le esportazioni [illegible] più o meno la stessa cifra, e che solo il turismo straniero nel 1979 ci avrà portato almeno 7000 miliardi?

In questo qu[illegible], il discorso economico-finanziario sui calciatori stranieri fa perlomeno sorridere, dal momento che può rappresentare 15 o 20 miliardi l'anno. [illegible]

[illegible] la pensano i presidenti

Ecco lo schieramento dei club calcistici di Serie A e B rispetto all'apertura delle frontiere ai calciatori stranieri. In parità le società di Serie A, a favore [illegible] «No» quelle di B (13 contro 7).

SERIE A — SI': Bologna, Juventus, Milan, Napoli, Perugia, Pescara, Roma, Udinese.

SERIE A — NO: Ascoli, Avellino, Cagliari, Catanzaro, Fiorentina, Inter, Lazio, Torino.

SERIE B — SI': Atalanta, Bari, Genova, Palermio, [illegible]a, Spal, Taranto.

SERIE B — NO: Brescia, Cesena, Como, H. Verona, L. Vicenza, Lecce, Matera, Monza, Parma, Pistoiese, Pisa, Ternana, Sambenedettese.

I d.s. d'accordo «ma perplessi»

MILANO — *Anche i direttori sportivi del calcio «nonostante le perplessità della categoria» hanno convenuto che di fronte alle norme del Mec il ritorno dello straniero in Italia è inevitabile. Pertanto l'associazione, al pari di quelle dei tecnici e dei giocatori, si adegua a quanto decideranno nella giornata odierna i presidenti di A e B in Lega.*

I rappresentanti dell'associazione, il presidente Carletto Montanari (Bologna), il segretario Giulio Cappelli, ed i membri del Consiglio direttivo Piero Aggradi (Catanzaro), Sergio Sacchero (Monza), Giorgio Vitali (Napoli) si sono trovati nella sede del circolo dell'Inter: mancavano soltanto Tito Corsi (Vicenza) e Giancarlo Beltrami (Inter). Quest'ultimo era in Germania dove ha incontrato Hansi Mueller per definire i dettagli dell'opzione che l'Inter ha ottenuto.

«La [illegible]tra categoria — ha poi dichiarato il presidente Montanari — nonostante le perplessità che derivano da alcune considerazioni pratiche, non può che prendere atto di quanto farà la Federazione in ossequio alle disposizioni vigenti nel Mec. E' indubbio che lo straniero porterà ad un'incidenza [illegible] bilanci [illegible] sono già pesanti provocando inoltre un ulteriore turbamento nei rapporti interni pretendendo ingaggi nettamente superiori a quelli corrisposti ai giocatori italiani».

L'Associazione comunque si augura che i [illegible]ti di altre Federazioni portino un miglioramento tecnico nel campionato contribuendo anche nelle Coppe europee [illegible] un rilancio [illegible] nostro calcio. Auspica l'introduzione [illegible] un solo straniero per [illegible] squadra di serie A e soprattutto che il provvedimento «venga esteso — ha continuato Montanari — a tutto il mondo in modo da creare un rapporto concorrenziale».

Montanari ha inoltre invitato la Lega a chiedere una contropartita adeguata alla Rai-Tv («Troppo calcio [illegible] pic[illegible] tiene lontani i tifosi specie nel periodo invernale») elogiando poi il [illegible] per i [illegible] di manager che verranno organizzati fra poco a Coverciano.

g. gand.

Giagnoni si giustifica ed il Pescara ricorre

PESCARA — Giagnoni, il [illegible] discusso allenatore di calcio [illegible] momento in Italia, dopo la seduta di allenamento di ieri pomeriggio ha rotto il silenzio che si era imposto l'altro giorno dopo avere conosciuto le decisioni del giudice Barbè. Dopo avere ricordato [illegible] cronisti di avere proposto le proprie dimissioni, che il direttivo del Pescara Calcio ha respinto, Giagnoni si è soffermato a parlare della sentenza. A proposito delle dimissioni ha detto:

«Mi sono sentito in difficoltà morale verso la società per uno sfogo che obiettivamente ho creduto di rivolgere nei confronti di Menicucci, che per certi versi ci ha tagliato le gambe per la permanenza in serie A. Le mie dimissioni non andavano e non vanno intese come un abbandono o una resa, ma come un gesto di solidarietà alla società, che per colpa mia si è venuta a trovare senza il responsabile tecnico in panchina in questa [illegible] fase del campionato.

Intanto, per quanto riguarda il comportamento societario, [illegible] alle 13 il presidente del Pescara Calcio, Capacchietti, accompagnato dal segretario è partito per Milano, dove in serata si sarebbe incontrato con l'avvocato Dal Lago per il ricorso d'urgenza da inoltrare alla Lega.

a. b.

Juve, centomila spettatori in meno nelle 7 gare casalinghe dell'andata

Il dato è allarmante anche se il derby deve ancora arrivare - Flessione anche in trasferta

Paganti e incassi dopo 15 turni in Serie A

Stagione	Spettatori	Incassi lordi
1979-1980	2.213.109	10.504.088.790
1978-1979	2.499.607	[illegible]
1977-1978	2.647.111	9.604.786.313
1976-1977	[illegible]	7.254.979.800
1975-1976	1.973.624	6.730.885.100
1974-1975	2.078.310	6.803.788.100
1973-1974	2.410.788	6.872.288.750
1972-1973	2.393.137	6.551.937.520
1971-1972	2.234.741	4.870.734.218
1970-1971	2.333.880	4.276.828.549

Da questi dati naturalmente sono esclusi gli abbonati

Juventus (— 117.518 paganti)

Stagione 1979-80	Spettatori	Incasso
Juventus-Bologna	26.869	74.685.700
J[illegible]	14.267	52.711.500
Juventus-Udinese	8.832	32.463.000
Juventus-Napoli	12.860	48.407.000
Juventus-Cagliari	[illegible]	82.226.300
Juventus-Roma	12.706	45.521.300
Juventus-Ascoli	13.059	[illegible]
TOTALE	108.849	[illegible]
Stagione 1978-79	**Spettatori**	[illegible]
Juventus-Verona	[illegible]	45.881.500
Juventus-Perugia	[illegible]	[illegible]
Juventus-Milan	[illegible]	209.340.500
Juventus-Torino	[illegible]	[illegible]
Juventus-Ascoli	10.110	[illegible]
Juventus-Inter	42.367	167.713.500
Juventus-Vicenza	[illegible]	[illegible]
TOTALE	226.367	[illegible]
DIFFERENZA	—[illegible]	—413.887.400

Torino (— 15.197 paganti)

Stagione 1979-80	Spettatori	Incasso
Torino-Ascoli	20.790	64.822.000
Torino-Fiorentina	17.158	54.852.400
Torino-Juventus	[illegible]	176.867.400
Torino-Inter	35.418	176.400.000
Torino-Milan	38.312	157.549.500
Torino-Catanzaro	9.813	38.271.900
Torino-Pescara	6.170	18.696.800
Torino-Bologna	5.391	[illegible]
TOTALE	165.261	666.093.800
Stagione 1978-79	**Spettatori**	**Incasso**
Torino-Fiorentina	19.358	63.884.500
Torino-Avellino	22.313	59.843.200
Torino-Inter	42.587	[illegible]
Torino-Vicenza	22.708	64.307.800
Torino-Napoli	28.994	94.107.000
Torino-Lazio	12.772	35.992.600
Torino-Bologna	9.613	37.300.000
Torino-Catanzaro	[illegible]	[illegible]
TOTALE	180.458	548.683.900
[illegible]	—15.197	—117.493.900

Crisi del campionato di calcio o semplice crisi delle squadre torinesi che si riflette su tutta la serie A? La risposta a questa domanda è stata data con una battuta da Artemio Franchi, presidente della Federcalcio nel momento di analizzare la situazione che sta attraversando il nostro sport più popolare. *«Gli spettatori che [illegible] al campionato* — ha detto Franchi — *sono quelli che hanno disertato gli stadi che [illegible]devano di scena le società torinesi».*

Franchi non ha fatto conti o statistiche eppure ha colto [illegible] segno. Effettivamente la «crisi» tecnica dei bianconeri ha provocato un pa[illegible] crollo negli incassi del club di Galleria San Federico che ha perso rispetto ad un anno fa quasi [illegible] miliardo di lire. Non è tanto la cifra, comunque, ad incutere attenzione quanto il calo degli spettatori: oltre 100 mila in meno. Meno ne sono «scomparsi» dagli stadi in cui va domenicalmente a giocare la «vecchia signora» del calcio, da sempre abituata a far saltare i precedenti record d'incasso (13.312 in meno rispetto alla scorsa stagione pur tenendo conto che non si tratta delle stesse sedi). Quest'anno, [illegible] contrario, dove giocano i bianconeri c'è regolarità d'incassi e non più la frenetica caccia al biglietto diventata così tradizionale.

Il Torino, al contrario, registra una perdita minima, appena 15 mila spettatori ma la cosa, nonostante i cali paurosi delle ultime domeniche, è abbastanza spiegabile: ha già organizzato il derby ed ha inoltre ospitato altre «grandi» del campionato come Inter e Milan, a differenza dei «cugini» che hanno affrontato tutte le rivali più forti fuori [illegible].

Aggiungendo alle perdite interne di Juventus e Torino, il calo di spett[illegible] registrato alle trasferte, si arriva ad una buona fetta della cifra in meno che denuncia il campionato nel confronto degli spettatori paganti [illegible] stagione in corso e la precedente. La serie [illegible] ha perso infatti 277 mila paganti. [illegible] sono pochi pur considerando che alcuni turni si sono accavallati con periodi festivi che hanno indotto molte famiglie italia[illegible] a trascorrere [illegible] vacanze in montagna o al mare e che c'è stato un calo conseguente all'uccisione [illegible] spettatore dell'Olimpico.

g. gand.

Cinque gol in allenamento

Nel Torino Pulici pronto al rientro

ORBASSANO — *«Eccolo qui», ha urlato un tifoso nell'attimo in cui un cross teso di Graziani incontrava la fronte di Paolino Pulici. La consueta partitella del Torino di metà settimana, titolari contro i ragazzi della Berretti, [illegible] era appena ini[illegible] non ha deluso i tre[illegible] tifosi accorsi ieri all'Or[illegible] nonostante il gelido pomeriggio, per scrutare nel suo scatto il segnale [illegible] una tema ritrovata, di [illegible] ritorno al gol e alla vittoria contro il Cagliari. L'attaccante si è messo con disinvoltura e ha segnato cinque reti a Terraneo.*

Pulici, sino all'altra [illegible]na, [illegible] il suo campionato fosse finito; ieri ha lasciato Orbassano strizzando l'occhio ai cronisti. Con le parole non si è voluto sbilanciare, ma il suo riserbo è parso piuttosto un atteggiamento di scaramanzia. «Solo calciando di sinistro avverto un leggero fastidio — si è limitato a confidare —. Comunque sino alla vigilia della partita non voglio pronunciarmi. Troppe volte sono stato costretto, all'ultimo momento, a rinviare il [illegible] rientro».

Notizie meno confortanti le ha comunicate il dottor Campiat: Zaccarelli non sarebbe disponibile [illegible] per la trasferta di Ascoli. Poi c'è il problema Salvadori: [illegible] seguito ad una ricaduta [illegible] pubalgia il difensore accusa [illegible] risentimento muscolare agli [illegible] della coscia sinistra. Claudio Sala, infine, lamenta un indolenzimento al polpaccio de[illegible].

[illegible] sulla formazione da schierare Radice non sembra averne: rientrano Pulici e Patrizio Sala e [illegible] riconfermato Pagancili.

a. g.

Di Bartolomei sarà «libero»

ROMA — Santarini difficilmente potrà giocare nella Roma a S. Siro [illegible] i [illegible] di una contrattura. Liedholm sa[illegible] orientato a sperimentare Di Bartolomei nel ruolo di «libero» in coppia con Turone. Benetti verrebbe confermato in prima linea, tornerà sicuramente Ancelotti che ha scontato la squalifica.

La Lazio, che domenica giocherà con l'Avellino e mercoledì con il Torino allo stadio Flaminio per la gara di ritorno di Coppa Italia, sta attraversando un periodo piuttosto delicato. Mentre permane il «mistero» su Wilson che avrebbe firmato un contratto per la squadra americana allenata da Firmani, si fermano per infortuni Manfredonia e Garlaschelli.

Altafini non ha diritto ad alcuna liquidazione

NAPOLI — José Altafini non l'ha spuntata contro la Società Calcio Napoli e non è riuscito a farsi riconoscere il diritto a percepire una indennità di liquidazione di 177 milioni, richiesti davanti alla magistratura del lavoro. Il pretore Franco Lupo ha respinto il ricorso.

Al processo [illegible] era presente il calciatore, c'era invece un funzionario [illegible] fisco pronto a mettere le mani su 57 milioni se Altafini avesse vinto la causa, per imposte e tributi non pagati durante la permanenza nella nostra città. La vicenda giudiziaria si è [illegible] nel maggio [illegible] '77.

I legali della Società Calcio Napoli [illegible] replicato all[illegible] esose richieste del giocatore e tra le varie argomentazioni giuridiche avevano tirato in ballo la tesi della atipicità del rapporto di lavoro non paragonabile a quello instaurato normalmente nei contratti fra datori di lavoro e dipendenti, nonché la concessione della lista.

Il difensore della Juventus parla della sua flessione

Cabrini: «Non toccherò mai più gli alti livelli del Mundial»

TORINO — *«I livelli del "Mundial" [illegible] li potrò più toccare».* E' Antonio Cabrini che parla. In Argentina fu giudicato il miglior terzino sinistro del [illegible]: non [illegible] ancora compiuto 21 anni ed [illegible] diventato, da pochi mesi, titolare della Juventus quando Bearzot decise di promuoverlo in Nazionale A. Fu un'esplosione. Quel Cabrini è rimasto a Buenos Aires? E' passato un anno e mezzo ma il difensore d'attacco della Juventus ha accusato una flessione di rendimento.

«Le donne non c'entrano — polemizza il bell'Antonio —. *[illegible] sento superiore a simili insinuazioni che offendono la persona alla quale potrei [illegible] legato. Nel calcio professionistico non esistono più gli imbecilli che si rovinano [illegible]do dietro alle sottane. Se non rendo come una volta, ci sono altri motivi. Innanzitutto al "Mundial" ero uno sconosciuto. Poi [illegible] situazione è cambiata. Gli avversari hanno preso le contromisure e il [illegible] gioco è diventato più prevedibile. E' un po' quanto sta succedendo a Maldera. Non è un alibi. Mi rendo conto di non attraversare [illegible] buon [illegible] e [illegible] di riprendermi presto».*

La crisi della Juventus fa sensazione ma Cabrini sostiene che non è fisico-atletica. *«Ha componenti psicologiche* — spiega —. *Siamo meno spavaldi, andiamo in campo timorosi e, [illegible] difesa, accusiamo disattenzioni soprattutto sui calci piazzati. Le questioni extracalcistiche non influiscono. Personalmente, a parte un po' di pubblicità, non ho altre occupazioni. Mio padre amministra i miei guadagni investendoli in terreni. Tutta la squadra è un po' calata com[illegible] lore mentre sono cresciuti gli avversari, ma la Juventus c'è ancora. Parlare [illegible] serie B è pura follia. Vorrei vincere la Coppa delle Coppe per dimostrare che, in campo internazionale, sappiamo farci rispettare. La Nazionale? Credo che il "blocco" bia[illegible] sia sempre valido. A Bearzot debbo moltissimo e anche se mi lasciasse fuori non gli serberei rancore. Gli stranieri? C'è da vedere come sapranno inserirsi. Rummenigge, l'antagonista che mi ha impegnato di più, lo vedrei bene nella Juventus».*

A Bologna, Cabrini e la Juventus cercheranno un rilancio che interrompa la [illegible] nera (tre sconfitte consecutive). Assente lo squalificato Furino, è previsto il rientro di Brio [illegible] lo spostamento di Gentile in mediana. Per il resto stessa formazione [illegible] Firenze con possibile «staffetta» Marocchino-Fanna (o Virdis). Fanna e Virdis andranno direttamente in panchina. Brio è pronto per affrontare Savoldi, il centravanti che lo tenne a battesimo in serie A il 19 marzo scorso in Juventus-Napoli.

«Mettiamo una pietra sopra il passato — dice Brio —. *Ho sofferto per le critiche, ma è inutile tornarci su. Savoldi è un avversario ricco d'esperienza e cercherò di fare il mio dovere. [illegible]mo rimboccarci le maniche per riscattare i risultati negativi, non tutti veritieri. A Perugia e con l'Ascoli non meritavamo di perdere. Solo a Firenze si è giocato sotto tono».*

[illegible] squadra ultimerà [illegible] preparazione (con Furino sono sempre indisponibili Tardelli e Verza) e domattina partirà per Bologna.

b. b.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano
Carlo Masseroni
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Pierluigi Bertola
Secondino Ricito

Un grande inizio nel Masters [illegible] tennis

Borg [illegible] più potente di Tann[illegible]

Unica sorpresa della prima serata il [illegible] di Vilas su Gerulaitis - Hanno vinto anche Connors e McEnroe

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NEW YORK — Contiene 20 mila posti il Madison Square Garden attrezzato per il tennis e nella prima giornata del «Masters» si sono già registrate nei due turni di gara poco meno di 25 mila presenze (24.500 per l'esattezza). Un successo determinato dal cast dei partecipanti di cui sei sono senz'altro i migliori giocatori del mondo, mentre per gli altri, Higueras e Solomon, si può discuterne la classifica finale nel [illegible] Prix. Nei posti più lontani c'è molta gioventù che non è tanto disciplinata. Non c'è il silenzio quasi perfetto del Centrale di Wimbledon: il cicaleccio è continuo, il tifo spesso rumoroso come a Roma, solo che i fischi, gli applausi, le disapprovazioni clamorose [illegible] hanno mai sapore nazionalistico, non sono mai esclusivamente a favore [illegible] campione di casa. Questa la differenza [illegible] il pubblico romano che per la vittoria di Panatta sarebbe pronto a passare sopra a qualsiasi principio di etica sportiva.

Sul [illegible] di «Supreme Court», tinto di blu all'interno e di rosso all'esterno, si può giocare veloce ma non tanto e [illegible] delle prime quattro gare è abbastanza avvincente anche se Bjorn Borg, presentatosi in perfette condizioni di forma, finisce per uccidere col suo strapotere quello che doveva essere il piatto forte [illegible] prima giornata, il match di chiusura contro lo statunitense Roscoe Tanner. I due erano stati protagonisti della stagione. Finalisti a Wimbledon, dove lo svedese era riuscito a centrare [illegible] di vittorie solo dopo [illegible] grandi [illegible] al quinto set. Avversari dei quarti a Flushing Meadows, dove lo statunitense (approfittando del [illegible] degli organizzatori che programmavano [illegible] in notturna) toglieva allo svedese le ambizioni di realizzare il grande slam, cui era lanciato dopo i successi di [P]arigi e di Londra.

Questa volta Borg ha vinto battendo il rivale sul suo terreno più favorevole, la potenza e la precisione del servizio. Parlano le cifre [del] match: Borg ha servito il [illegible] per cento [di] prime palle di battuta, Tanner solo il 49 per [cento]. Quattro «aces» per lo svedese, solo 2 per lo statunitense. Per Bjorn 8 servizi vincenti e 2 soli doppi falli, contro 7 servizi vincenti e 3 doppi falli per Roscoe.

Borg è in difficoltà solo contro chi serve molto forte e bene, se lui supera il rivale nella sua arma [illegible] partita e così è stato ieri [illegible] notte. Tanner ha perso con un duplice [illegible] e non era [illegible] il giocatore fuori allenamento e svogliato (salvo il match con Panatta) del Masters Brooklyn di [illegible]. Era [un] Tanner ben rodato (e consigliato da Dennis Ralston), che voleva confermare l'exploit di fine agosto a Flushing [illegible], ma questa volta ha trovato un Borg più fresco e [illegible] che mai.

Borg è chiamato [a] confermarsi contro Jimmy Connors nel secondo incontro del girone eliminatorio. [illegible] Connors ben tirato nel fisico (solo 68 chili di peso), smanioso di riconquistare posizioni e prestigio, dopo la travagliata nascita del figlio che ne ha condizionato la seconda parte della stagione '79. Contro lo spagnolo Higueras, lo statunitense ha avuto qualche problema solo nel [illegible] primo set, quando in vantaggio per 4 a 0 si è un po' deconcentrato. Ma poi ha ripreso le redini del match da autentico mattatore anche se le rotazioni [del] palleggiatore spagnolo gli offrivano appoggi irrisori per sparare i suoi colpi «omicidi».

Nell'altro girone il favorito McEnroe ha faticato più del previsto per domare la resistenza di Solomon che, sgravato da responsabilità, giocava [con] grande scioltezza mentre Vilas ha provocato la prima sorpresa di questo Masters aggiudicandosi con pieno merito il match contro Gerulaitis dinanzi al suo coach Ion Tiriac ed alla sua giovanissima fidanzata, la dicias[settenne] Gabriela Blondeau, conosciuta quando la ragazza aveva solo 12 anni e con la quale [ha] cominciato ad uscire appena ne ha compiuti quindici. Un Vilas migliorato in tutto, ben rodato dall'erba australiana nei colpi al volo.

Gli incontri pomeridiani della seconda giornata sono serviti a fugare i dubbi sulle condizioni di forma di John McEnroe: opposto a Vilas ha mostrato tutta la [sua] grandissima classe e la sua buona forma impedendo al rivale di entrare in partita. La vittoria di McEnroe non è mai stata [in] discussione.

In precedenza Gerulaitis aveva riscattato la magra della gara di apertura dominando il primo set contro Solomon e faticando il secondo vinto solo al tie-break.

Rino Cacioppo

Gruppo rosso: Connors-Higueras 6-3; 6-0; Borg-Tanner 6-3; 6-3.

Gruppo blu: Vilas-Gerulaitis 6-4; 6-7; 6-3; McEnroe-Solomon 6-3; 7-5; Gerulaitis-Solomon 6-1; 7-6; McEnroe-Vilas 6-2; 6-3.

Il mondiale di F. [1] [si] apre in Argentina in [un] clima [di] polemiche

Braccio di ferro tra piloti e costruttori

E' scoppiata la «guerra» sul problema della sicurezza nei circuiti, in particolare in quello di Interlagos - Ecclestone: «Debbono ricordarsi [di] essere degli impiegati, [se] non vorranno correre, saranno sostituiti» - La reazione di Scheckter

DAL [NOSTRO] INVIATO [illegible]

BUENOS AIRES — La Formula 1 mostra la sua nuova faccia. Oggi con l'effettuazione del primo turno di prove cronometrate del G. P. d'Argentina questo incredibile ed affascinante «Circo» delle quattro ruote farà vedere il maquillage adottato per il 1980, in attesa che domenica la corsa dia le prime emozioni.

Numerose le novità: vetture quasi tutte inedite, colori diversi, sponsor sempre più ricchi, squadre esordienti, piloti giovani. Si avverte anche un clima agonistico più acceso, nessuno sembra rinunciare ad un ruolo di primo piano, anche perché i milioni di dollari in ballo sono sempre tanti.

Il termometro è salito alle stelle sia per quanto riguarda il tifo sia per [la] temperatura ambientale. Ieri per le prove libere le tribune dell'autodromo municipale Almirante Brown erano già gremite come [per un] incontro di calcio e grandi applausi per Carlos Reutemann, il neo-pilota della Williams: l'argentino viene dato [per] favorito dalla grande maggioranza dei presenti ed i bookmakers lo pagano alla pari. Non spaventa gli spettatori il caldo infernale che fa impazzire meccanici, tecnici e piloti: [illegible] gradi all'ombra dei box, 53 gradi [illegible] giorno sull'asfalto della pista.

Non mancano comunque i legami con il passato. Le polemiche sono all'ordine del giorno, come purtroppo accade da tempo in tutti gli sport. Siamo in periodo di contestazioni e la Formula 1 rispetta le regole. La prima «grana» è scoppiata inevitabilmente alla vigilia della ripresa agonistica. Un braccio di ferro fra la Foca, l'associazione dei costruttori manovrata da Bernie Ecclestone, e la Gpda, quella dei piloti condotta da Jody Scheckter, che è esplosa in tutta la sua durezza con alcune dichiarazioni rilasciate dal «padrino» inglese.

«Basta con queste storie — ha dichiarato Ecclestone ad un giornalista del «Clarin», uno dei più importanti quotidiani argentini —, i piloti si devono ricordare *che sono soltanto degli impiegati, pagati profumatamente. Vogliono boicottare il G. P. del Brasile, ma io dico che la gara si farà con o senza Scheckter e compagni. I conduttori abilitati per la F. 1 quest'anno sono almeno una cinquantina e di ragazzi pronti a sostituire i dissidenti non ne mancano. Affermano che la Foca pensa soltanto a guadagnare soldi, ma loro, i piloti, cercano soltanto [di] evadere le tasse. Attenzione quindi a non tirare troppo la corda*».

Con queste dichiarazioni Ecclestone cerca evidentemente di parare il colpo in vista delle decisioni che i piloti intendono prendere se le loro richieste sulla sicurezza del circuito brasiliano [di] Interlagos non saranno accolte. Ma dietro a tali contrasti ci sarebbero problemi ancora più importanti e gravi. Pare infatti che l'associazione dei costruttori intenda fissare un limite massimo per gli ingaggi dei conduttori che attualmente chiedono cifre enormi e ciò creerà di sicuro dei litigi con sviluppi imprevedibili.

Per il momento Scheckter, presidente della Gpda, risponde diplomaticamente dicendo: «*Non capisco perché Ecclestone [se] la prenda [con me] personalmente. Io rappresento soltanto la categoria. Comunque vedremo*». I piloti, comunque, si riuniranno fra qualche ora e poi esporranno le loro tesi e le loro decisioni in una conferenza stampa.

Un'altra piccola polemica è sorta fra la Foca e gli organizzatori argentini circa le prove libere in programma [illegible] mattina. I teams ritengono che ci sia troppo poco tempo fra i test e la gara. Sono preoccupati in quanto desiderano avere uno spazio più ampio per effettuare lavori sulle macchine.

In effetti il circuito di Buenos Aires, con il suo asfalto rifatto in diversi punti, creerà molte difficoltà di tenuta di strada ed è prevedibile che diverse vetture dovranno subire lavori [illegible] importanti all'ultima ora. E poi c'è il problema della temperatura elevatissima.

Assisteremo, dunque, con tutta probabilità ad una gara ad eliminazione con motori rotti e sorprese in continuazione. Un campionato mondiale che prende il via sotto il segno [illegible]tezza: anche se per il momento, in base alle prime prove, le Williams e le Ligier sembrano avere meno difficoltà delle macchine rivali.

Cristiano Chiavegato

Nelle prove libere a Bai[illegible]

Lente le F[illegible]

BUENOS AIRES — Il primo turno di prove libere effettuate ieri offre già qualche indicazione. Il più veloce è stato Laffite, che con la Ligier aveva vinto lo scorso anno. Il francese ha girato in 1'43"55 (nel 1979 aveva ottenuto la «pole position» in 1'44"20), precedendo Jones (Williams, 1'43"86), il compagno di squadra Pironi (1'46"01), Arnoux (Renault Turbo, 1'47"07) e il redivivo Patrese (Arrows, 1'48"44).

La Ferrari non ha brillato: 10° Villeneuve (1'48"[illegible]) e 11° Scheckter (1'48"41). Le 312/T5 sono sembrate molto veloci sul dritto ma in difficoltà nelle curve. Bene l'Alfa, nona con Giacomelli (1'48"51), mentre Depailler [è] stato lento (1'51"43).

Migliori tempi: 1) Laffite (Ligier) 1'43"55; 2) Jones (Williams) 1'43"86; 3) Pironi (Ligier) 1'46"01; 4) Arnoux (Renault) 1'47"07; [5]) Patrese (Arrows) 1'48"44; 6) Prost (McLaren) 1'48"11; 7) Reutemann (Williams) 1'48"44; 8) Piquet (Brabham) 1'48"46; [9]) Giacomelli (Alfa Romeo) 1'48"51; 10) Villeneuve [illegible]; 11) Scheckter (Ferrari) 1'48"41; 12) De Angelis (Lotus) 1'48"59; [illegible] Depailler (Alfa Romeo) 1'51"43; 23) [illegible] (Osella) 1'58"76.

È morto il rivale di Girardengo

G[illegible] B[illegible] «eterno secondo»

Gaetano Belloni se n'è andato con la fama di «eterno secondo», ma sarebbe ingiusto ricordarlo così. Perché di corse ne vinse un'ottantina, e non corse da poco: un Giro d'Italia, due «Sanremo», tre Giri di Lombardia, altre classiche nazionali e straniere, due «Sei giorni» a New York.

Soprannominato «eterno secondo», perché nei suoi duelli con Girardengo, durati oltre un decennio, era battuto quasi regolarmente. («Girardengo è più bravo di me, ecco tutto» diceva il «Tano»). Il fatto è che Belloni aveva l'ingenuo candore di un fanciullo e quella volpe di Girardengo non faceva fatica a ingabbiarlo con maliziose trovate. Quando non gli bastavano le forze per domare la scomposta vitalità dell'avversario, Girardengo ricorreva a finte e trabocchetti nei quali il buon «Tano» cascava quasi inevitabilmente.

Ma talvolta Belloni s'impennava e riusciva a rompere quell'incantesimo. Nel 1917 vinse una Milano-Sanremo talmente avversata dalle intemperie che dietro di lui (primo con 12 minuti di vantaggio sull'aburrito rivale) soltanto otto corridori dei 60 partiti arrivarono al traguardo. E nella «Sanremo» del 1920 Belloni, nella volata finale, lasciò a una lunghezza abbondante Girardengo e il francese Pélissier, che per le sue doti di velocista pareva destinato a vincere. Quello stesso anno finì in rosa il Giro d'Italia; ma la verità storica obbliga a ricordare che Girardengo si era ritirato nella seconda tappa dopo una caduta.

Belloni veniva dal secolo scorso (nato 88 anni fa nella Bassa lombarda) e smise di correre quarantenne. Rimase nell'ambiente: direttore del Vigorelli, poi direttore delle «Sei giorni» al Palasport di San Siro. Aveva un cappello da cow-boy e una gardenia all'occhiello. Era molto contento quando lo facevano parlare dei suoi tempi: raccontava, ripetendo frasi colorite ed enfatiche, lette mezzo secolo prima nelle cronache di Emilio Colombo, e imparate a memoria.

Di un suo Giro d'Italia perduto contro Brunero per troppe forature di gomme, perduto per pochi secondi e nonostante la fantastica rimonta nelle ultime tappe, ricordava citando la cronaca: «Tutta l'Italia assisteva agonizzante al mio duello all'ultimo sangue col forte atleta di Ciriè». Oppure: «La guigne più nera mi perseguitava».

Ricordava le sue tournées americane di pistard e si commuoveva fino alle lacrime raccontando come lui, «fioeu de povera gent», aveva viaggiato nella prima classe dei transatlantici; come era stato ricevuto e festeggiato allo sbarco e alla partenza da New York; incitato e applaudito dalla folla di immigrati italiani mentre girava sul parquet del Madison Garden, curvo sul manubrio, capelli al vento. Allora lo riprendeva l'istinto di rievocare quella scena con lo stile delle cronache colombiane: «I miei neri capelli erano italiani, e gli italiani di Brooklyn li salutavano come una bandiera», diceva con la massima serietà il «Tano», un uomo candido e amato.

I. c.

Nel gigante di Berchtesgaden l'azzurra perde uno sci mentre è in [illegible] nella seconda manche

Un «attacco» fra la Zini e la vittoria

[illegible] già al [illegible] dopo la prima discesa - Successo [illegible] e [illegible] squadrone italiano: terza [la] Giordani, quinta la Bieler, ottava la Quario - Sono otto le [illegible] che meritano un posto per [le] Olimpiadi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BERCHTESGADEN — *Daniela Zini era a cento secondi [dal] suo primo imprevisto successo in Coppa del Mondo, quando la vibrazione dello [sci] sinistro sul ghiaccio scalinato [ha] fatto scattare l'attacco: finito [illegible] a faccia in [illegible] neve l'atleta indiscutibilmente più [illegible] giornata, prima nella manche d'apertura, ancora in [illegible] nel cronometraggio intermedio della seconda, poco prima dell'inopinata caduta. Dico francamente che alla vigilia una vittoria azzurra non l'avrei proprio ipotizzata e sbagliavo di grosso perché oltre alla più che sfortunata Daniela, assai vicina al successo è finita ancora una volta Claudia Giordani, che nelle ultime tre gare disputate è sempre stata — per così dire — in medaglia, ieri nuovamente terza come a Piancavallo.*

Il livello della squadra italiana è ormai di assoluta eccellenza anche in gigante, se si considera che Wanda Bieler ha chiuso al quinto posto pur non rendendo al massimo, e Nicoletta Quario all'ottavo, [illegible] da soppina la seguito alla caduta dello slalom. Come questa squadra non sia ancora riuscita a raggiungere una vittoria è spiegabile soltanto con [la] scalogna che le è rimasta appiccicata addosso e che, ricordiamolo, ha colpito più duramente di tutte Piera Macchi, costretta ad un mese di gesso per una stupida caduta dalle scale.

Il successo è toccato ieri ad Hanni Wenzel, che scavalca Anne Marie Proell, disarcionata ieri pure da un attacco che ha funzionato a sproposito (sono marche diverse e per completare l'elenco dei tre grandi fabbricanti basta aggiungere un'altra sciatata prematura, quella di Bernardi a Lenggries: dal che si dimostra che non c'è assolutamente... sicurezza) nella graduatoria di Coppa del Mondo. Seconda è stata Perrine Pelen, incubo [illegible] stante ormai per la Giordani, che ad ogni gara se la vede davanti di un posto, poi quarta la diciottenne svizzera Erika Hess, che completa con la Bieler il ri[illegible] lotto delle migliori.

Il numero delle eliminate è parimenti troppo elevato e non è stato soltanto opera dei difetti meccanici di [illegible] pur sofisticati come sono [gli] attacchi. Le condizioni [illegible] pista erano difficilissime, ai limiti della regolarità e a farne le spese sono state tanto le campionesse quanto le atlete meno qualificate. Il fondo ghiacciato a vetro poteva permettere le basse velocità dello slalom di mercoledì, ma non quelle elevate (60 di media con punte a 80) del gigante. In più per raggiungere dislivello e minimo di percorrenza in secondi, si è fatta rimontare la partenza fino [ai] limiti delle rocce che scendono dallo Jenner, con i primi cento metri di percorso impennati su una pendenza superiore al cento per cento. Su quelle prime due porte piazzate alla meglio sono decollate la francese Agnès Marin Cudraz (ricovero in ospedale a Salisburgo, con commozione cerebrale) e la spagnola Blanca Ochoa (distorsione a un ginocchio), che conserveranno un ben brutto ricordo di questa stazione tedesca.

Proprio questo estremizzare le difficoltà ha favorito le sciatrici italiane, che hanno raggiunto un livello tecnico eccezionale. Proprio in quelle prime porte della manche d'apertura, il perfetto passaggio a gambe indipendenti di Daniela Zini può essere invidiato [non] soltanto dall'intera nostra squadra maschile, ma da qualunque campione, Stenmark incluso.

Ritornando alle ragazze in azzurro, è chiaro che dopo le gare di questi giorni cambiano ambizioni e certezze. [illegible] molte le atlete in grado di piazzarsi fra le prime dieci e parecchie di vincere, tanto in slalom che in gigante, praticamente tutta la squadra [illegible] la Adami, che è appena arrivata alla nazionale B. Eliminata purtroppo la Macchi, restano [illegible], Giordani, Quario, Bieler, Gatta e Valt, più la Gravina che sta ritornando fra le migliori discesiste e la Plank che sta progredendo. Penso che sia il caso di cominciare a prendere [in] considerazione un rovesciamento del rapporto tra donne e uomini nel contingente olimpico (14 in totale, previsti 8 maschi e 6 femmine), soprattutto perché sulla base dei risultati ottenuti finora fra slalomisti e discesisti è difficile addirittura individuare un sesto nome da aggiungere a quelli di Thoeni, Plank, Bernardi, Gros e Nockler. Se poi a qualcuno venissero in mente problemi di immagine anche a livello pubblicitario, pensi a qual personaggio è Sara Simeoni.

Giorgio Viglino

Le classifiche

1ª manche: 1. Zini 1'03"39; 2. Pelen a 38/100; 3. Wenzel a 70; 4. Hess a 1"07; 5. Giordani a 1"22.

2ª manche: 1. [illegible] 1'07"63; 2. Giordani a 96/100; 3. Pelen a 1"24; 4. Cooper a 1"63; 5. Hess a 1"90; 6. Bieler a 2"17.

Finale: 1. Wenzel (Liech) 2'11"78; 2. Pelen (Fr) a 83/100; 3. Giordani (It) a 1"50; 4. Hess (Svi) a 2"77; 5. Bieler (It) a 3"86; 6. Cooper (Usa) a 4"04; 7. I. Epple (Ger) a 4"42; 8. Quario (It) a 5"55; 9. Eberle (Au) a 5"57; 10. Konzett (Liech) a 6"35; 13. Kaserer (Au) a 6"92; 14. Fisher (Usa) a 7"28; 15. Kura (Au) a 7"35.

Coppa del Mondo: 1. [illegible] p. 172; 2. A. M. Proell 161; 3. Nadig 150; 4. Pelen 108; 5. Soltysova 67; 6. Serrat e Giordani 65; 8. I. Epple 61; 9. Nelson (Usa) 57; 10. Hess 59; 14. Zini 33; 18. Bieler 31.

Staffetta di fondo all'Alpe [illegible]

Dominio norvegese

ALPE DI SIUSI — Non ci è voluto molto perché la Norvegia confermasse sulle nevi dell'Alto Adige, in staffetta, la superiorità dimostrata due giorni fa a Castelrotto nella 30 chilometri di fondo. Ieri ha ripassato il [cam]pione ed ha stracciato qualsiasi velleità avversaria con un quar[tetto] portato in Italia quasi per esperimento. Partiti per la Germania in cerca [di] glorie mondiali Eriksen, Brea, Aunli e Lindval (vale a dire la staffetta che sarà titolare a Lake Placid), [sono] rimasti all'Alpe di Siusi i [illegible] Solli, Bakken, Aaland e Gullen, che hanno lasciato indietro di due minuti e [illegible] i sorprendenti svizzeri. Knut Aaland ha anche stabilito il miglior tempo di frazione con 26'25"94.

Per i colori italiani, affidati ai giovani e agli anziani Kostner e Ponza, nessuna possibilità di emergere. La temperatura, che in certi tratti ha sfiorato i venti gradi sotto zero, ha messo tutti a dura prova. Il quartetto A azzurro, con Rupil (28'06"27), Cocco (27'46"47), Adami (28'25"72) e un magnifico [illegible] (26'18"45), ha chiuso in [illegible] posizione.

c. p.

La classifica: 1) Norvegia (Solli, Bakken, Aaland, Gullen) 1 ora 44'59"48; [2]) Svizzera A (Renggli, Gaehler, Hauser, Hallenbarter) 1h47'28"85; 3) Finlandia (Haerkoenen, Leinonen, Autio, Kirvesniemi) 1h47'33"59; 4) Germania Ovest 1h47'38"42; [illegible] Svizzera B 1h47'45"38; 10) Italia A (Rupil, Cocco, Adami, Vanzetta) 1h50'36"91; [illegible] Italia B (U. Kostner, Ponza, Longo, M. Kostner) 1h52'24"26.

Per Vesti caduta e stagione finita

KITZBUEHEL — Un grave incidente allo svizzero Walter Vesti e le brillanti condizioni di forma espresse dai canadesi hanno caratterizzato la seconda giornata di prove cronometrate all'Hahnenkamm, in vista della libera di Coppa del Mondo in programma domani. Vesti, il migliore in prova mercoledì (2'05"64), ieri è caduto nella parte alta del tracciato lacerandosi il tendine d'Achille del piede destro. Per l'elvetico la stagione è terminata: non potrà partecipare alle Olimpiadi di Lake Placid come già gli accadde per i Giochi di Innsbruck 1976, quando si ferì gravemente alla spalla in Val d'Isère.

Nelle prove di ieri i migliori sono stati i canadesi. Steve Podborski è stato il più veloce nella prova della mattinata con 2'04"93. Nel secondo turno, svoltosi in peggiori condizioni climatiche, il migliore è stato il suo connazionale Ken Read.

[illegible] esordio delle campionesse [illegible] a Leverkusen [illegible] il Bayer (71-52)

Basket: [illegible] travolgente nella ripresa

NOSTRO [illegible]

LEVERKUSEN — Il Fiat ha esordito vittoriosamente in Coppa Campioni, dominando a Leverkusen la squadra locale del Bayer per 71-52. La squadra campione d'Italia si è imposta con estrema chiarezza nella ripresa, dopo un primo tempo molto incerto ed abulico che aveva consentito al Bayer di restare in partita. Quando, però, Gorlin e compagne hanno innestato le marce superiori, il Bayer ha ceduto di schianto, non riuscendo più ad opporre alcuna resistenza. Tralasciando i primi venti minuti, negativi per tutti, nella ripresa Sandon, Piancastelli (che hanno finalmente dominato sotto le plance), Guzzonato e Gorlin (top scorer del match con 15 punti) hanno giocato [sui] livelli loro consueti.

Al fischio d'inizio, gli spet[tato]ri superavano a stento le [illegible] unità. Il Fiat manda in campo Gorlin, Vergnano, Palombarini, Piancastelli e Sandon. Il Bayer schiera la lunghissima Schroeder (che, pur lenta e impacciata, causerà qualche problema con la [sua] statura alle torinesi in questa fase) e le altre nazionali Becks, Kusmann, Haenselt e Siebert. Il gioco è di levatura modesta, costellato di errori. Le fiatine paiono legate, quasi timorose, per tutto l'arco dei primi venti minuti: perdono diversi palloni e giocano sotto ritmo, rinunciando costantemente all'arma del contropiede, anche in situazioni favorevoli.

Le campionesse d'Italia sbagliano anche moltissimo al tiro, tanto che allo scadere del tempo le percentuali sono desolanti (10 su 35 e 12 su 26 nei personali). Cosicché le pur modeste tedesche, tra le quali solo la Haenselt riesce ad essere pericolosa, mantengono il contatto. Il punteggio è molto basso ed equilibrato: il Fiat tocca un massimo di 4 lunghezze di vantaggio al 15' e chiude il tempo ancora a +4 sul 32-28. Arrigoni, a partire dal 7', cambia ripetutamente il quintetto in campo, senza però riuscire a dare la «scossa» alle sue ragazze.

Nella ripresa, le torinesi si sciolgono di colpo, ritrovando il ritmo e l'estro consueti. La loro marcia in più ristabilisce immediatamente la realtà dei valori sul terreno di gioco, rivelando in pieno la modesta levatura del Bayer Leverkusen, che oltre tutto perde già al 2', per falli, la sua più valida rappresentante (Haenselt). Il vantaggio del Fiat si dilata in pochi minuti: è di 6 punti al 2', di 10 al 6', di 14 al 7' e di 18 al 15'.

Adesso tutte le palle vaganti sono delle italiane, che non concedono nulla in difesa e anticipano ripetutamente le avversarie; al 5' Guzzonato sigla il primo contropiede dell'intero incontro, un'arma però che da questo momento risulterà micidiale per le tedesche. La Gorlin detta [il] ritmo. Sandon (5 su 7) e compagne non sbagliano quasi più nulla e il finale è tutto in discesa. L'incontro si chiude senza problemi per il Fiat su 71-52, anche se le percentuali di tiro delle italiane rimangono soltanto accettabili (15 su 33).

Mercoledì 16 gennaio, il Fiat giocherà in casa la seconda partita [di] Coppa contro [la] Stella Rossa Belgrado, detentrice del titolo.

Enrico Isnardi

FIAT: Gorlin 15, Vergnano 6, Sandon 13, Piancastelli 12, Palombarini 6, Guzzonato 8, Grossi 2, Dapra 3, Antonione, Montanari.

BAYER: Canisius 4, Siebert, Hadick 6, Schroeder 10, Ring 2, Haenselt 6, Schreiner 2, Becks 8, Kusmann 10, Valtink.

ARBITRI: Jallon (Francia) e Blom (Olanda).

Coppa Campioni masch.: Maccabi Tel Aviv-Synudyne Bologna 100-73.

Coppa Coppe: Gabetti Cantù-*Panathinaikos Atene 108-103 dts (girone A); Emerson Varese-Zadar (Jugoslavia) 120-93 (girone B).

Coppa Korac: Arrigoni Rieti-Olympiakos Pireo 83-72 (girone B); Antonini Siena-Tours (Francia) 93-85 (girone C); Jugo[pla]stika Spalato-*Superga Me[stre] 81-76 (girone D).

Coppa Campioni femm.: Fiat Torino-Bayer Lever Kusen 71-52.

Coppa Ronchetti: Algida Roma-*Agon Duesseldorf 72-68 (girone A).

NOTIZIE FLASH

Dodici partenti nella tris

Dodici [cavalli] sono stati annunciati partenti nel premio Otello Paziera, in programma oggi nell'ippodromo di Napoli, galoppo, valido come corsa tris della settimana.

Atletica: Richter ferma

L'olimpionica dei 100, la tedesca occidentale Annegret Richter, è [stata] operata per uno strappo dei legamenti della ca[viglia]. Dovrà restare dieci giorni in ospedale e non potrà riprendere la preparazione [illegible] di marzo.

Ovett arriva oggi

L'arrivo del folto gruppo d'inglesi capeggiato da Steve Ovett, che domani parteciperà al cross di Volpiano è previsto per oggi nel tardo pomeriggio. Verranno alloggiati tutti in un albergo di Caluso.

Pallavolo, un duro impegno per i campioni d'Italia

Leone: «Domani contro l'Edilcuoghi la Klippan si gioca [illegible] scudetto»

TORINO — La seconda sconfitta di campionato per [la] Klippan è giunta inattesa poiché la trasferta di sabato scorso a Milano, per quante insidie potesse [illegible] era difficile presupporre anche un nuovo alt per i campioni d'Italia. Logico a questo punto che nelle file torinesi serpeggi qualche preoccupazione. Il d.t. Leone sottolinea come sia necessario che «i ragazzi dimostrino di essere abbastanza maturi» superando il contraccolpo della sconfitta senza ulteriori passi falsi.

E questo tanto più perché in quattro giorni la Klippan af[fronterà] l'Edilcuoghi in casa e quindi andrà a Parma contro la rivelazione Veico, passato nel frattempo al vaglio catanese della Paoletti.

«L'Edilcuoghi — dice Leone parlando della gara di domani al Palasport torinese (ore 17) — *ha avuto un avvio difficile, rimediando tre passi falsi. Però [illegible] lo scorso [ha] inflitto la prima sconfitta stagionale alla Paoletti e, dunque, contro di noi cercherà [di sfrutta]re il buon momento e rientrare nel giro scudetto*».

«Ci attende — prosegue Leone — *un compito tutt'altro che facile. A Milano probabilmente si è perso per scarsa concentrazione ed occorre dimostrare in fretta che è stato proprio così. Altrimenti addio scudetto. Un'altra sconfitta, per di più in casa, significherebbe il probabile abbandono di tutte le nostre speranze di riuscire a confermarci campioni*».

Qu[ello] che rimorde maggiormente i torinesi è stata [illegible] sione sprecata per agganciare il vertice della classifica e guardare così, con tutt'altro animo, anche lo scontro di Catania tra Paoletti e Veico. «*Una gara questa* — conclude Leone — *che tutto sommato a noi converrebbe vincesse la Paoletti: questo perché così troveremmo poi probabilmente un Veico più malleabile quando mercoledì prossimo ci recheremo a Parma*».

g. bar.

Libera a Pila

Oggi a Pila [illegible] libera maschile di Coppa Europa. Nelle prove in evidenza austriaci e svizzeri, male gli azzurri B. Kerschbaumer e Cornaz. Riccardo Foppa è caduto, battendo il capo: è all'ospedale di Aosta in osservazione.

REDAZIONE: Via Cavour, 8 - Telefono 66.303 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici di corrispondenza: Casale M. t. 21.30; Tortona t. 868.212; Valenza t. 442.788; Acqui t. 25.28; Novi L. t. 79.10; Ovada t. 86.343

Conferenza stampa all'Unione industriale: si cerca di difendere l'export

Nuvole nere sull'orizzonte dell'economia Maggior ricorso alla cassa integrazione

ALESSANDRIA — Il primo trimestre [illegible] 1980 si presenta con previsioni non troppo positive per l'industria della provincia di Alessandria. «L'intonazione generale delle previsioni — ha detto il presidente dell'Unione industriale Aldo Lucini, in una conferenza stampa presenti il direttore ed il vice direttore, dottor Carlo Frati e avv. Augusto Rossi, il rappresentante del Gruppo piccola industria Te[illegible] Raffaghello ed il consigliere Pier Giacomo Guala — è al ribasso, al rallentamento, alla pausa di riflessione, anche se non si può [illegible] parlare di gravi fenomeni involutivi».

Le previsioni sono il risultato [illegible] un'indagine (che viene svolta contemporaneamente da tutte le Unioni industriali del Piemonte) [illegible] quale, per la provincia [illegible] Alessandria hanno risposto [illegible] aziende con circa 19 mila lavoratori in forza, i due terzi degli addetti all'industria. Di queste aziende, 30, con 5000 [illegible] appartengono al Comprensorio [illegible] Casale, le restanti 155 al Comprensorio [illegible] Alessandria.

Previsioni poco ottimistiche abbiamo detto, ma [illegible] la speranza che qualcosa possa cambiare. Il presidente Lucini, infatti, afferma: «*Dal momento che le previsioni per il primo trimestre '80 sono, nel complesso, simili a quelle per il primo trimestre '79, vogliamo sperare che, se anche lo scenario nazionale ed internazionale è significativamente peggiorato alla fine degli Anni '80, l'elemento psicologico contingente possa sciogliersi col progredire dell'anno, come già avvenne nel 1979, in un successivo trimestre di ripresa*».

Rimane tra l'altro importante rilevare che, sempre [illegible] dati dell'indagine, risulta come [illegible] investimenti previsti dagli industriali alessandrini, sia per ampliamento degli impianti [illegible] per sostituzione («*Il che — è stato fatto notare — smentisce che esista quel [illegible] divenuto gap tecnologico italiano: sul piano della tecnologia siamo ormai concorrenziali [illegible] gli stranieri*»), non solo [illegible] calano ma aumentano, ciò «*significa evidentemente* — sottolinea Lucini — *che ad onta delle difficoltà che incombono, gli imprenditori e le aziende non cessano di fare ogni sforzo per proseguire e per migliorare i livelli [illegible] produttività degli impianti*».

E' un fenomeno questo, sottolinea il direttore Frati, [illegible] ha motivi locali. «*L'Unione industriale e la Camera di commercio* — ha fatto notare il direttore — *hanno rilanciato gli investimenti: noi, cosa tra l'altro rara, riciclando tra l'altro i contributi. Così l'imprenditore può fare investimenti, grazie [illegible] contributi [illegible] 9,40 per cento, il che è molto vantaggioso. Lo stesso accade per il leasing*».

Se vediamo le previsioni scorporando le [illegible] del Casalese da quelle dell'Alessandrino, si [illegible] che l'industria del Comprensorio [illegible] Casale [illegible] registrare [illegible] lievemente più pessimistici di quella del Comprensorio di Alessandria, sotto tutti gli aspetti a differenza di quello dell'occupazione, dove il confronto si inverte a favore [illegible] casalesi.

In particolare avvertono una battuta d'arresto i settori metalmeccanico, dei materiali da costruzione e alimentare (gli ultimi due, tra l'altro, in bassa stagione); in calo il chimico e affini, quello del legno e del [illegible] delle industrie [illegible] e [illegible] pelli e calzature.

In «controtendenza» quello tessile-abbigliamento. C'è anche una previsione ad un maggior ricorso alla cassa integrazione che nel 1979 aveva segnato punte molto basse ed alla quale prevedono ora [illegible] ricorrere l'11 per cento delle industrie metalmeccaniche.

«*In tutti i settori* — ha aggiunto Lucini — *c'è lo sforzo per tenere i mercati esteri, uno sforzo tanto più difficile e necessario quanto più pesanti diventano le condizioni interne a partire [illegible] costo del denaro*».

L'Unione industriale sta trattando [illegible] le banche locali per aiutare [illegible] aziende [illegible] difficile compito dell'export abbattendo magari di qualche punto i tassi [illegible] anticipazione. Concludendo Lucini ha fatto presente [illegible] ci sia sempre [illegible]coltà a reperire mano d'opera specializzata (spesso alle piccole e medie aziende viene «rubata» dai grandi complessi, magari statali, che potrebbero [illegible] [illegible] tipo di lavoratori) e lamentato come troppo spesso gli industriali siano ignorati dalla pubblica amministrazione e [illegible] politici.

Franco Marchiaro

L'incarico affidato [illegible] Vittorio Vaccarino

Nuovo presidente alla Borsalino

ALESSANDRIA — *Cambio della guardia al vertice [illegible] Borsalino, il noto cappellificio che ha portato il nome di Alessandria in tutto il mondo. Teresio Usuelli, dopo un'attività cinquantennale, ha rassegnato le dimissioni da presidente [illegible] amministratore della società, dalla quale esce pur restando come socio di minoranza. Su proposta dello stesso Usuelli, presidente ed amministratore delegato, è stato nominato il dottor Vittorio Vaccarino: [illegible] quarantenne sale così al massimo vertice dell'azienda.*

Il Consiglio [illegible] amministrazione [illegible] società è ora così formato: dottor Vittorio Vaccarino, presidente e amministratore delegato, ingegnere Paolo Vaccarino, amministratore delegato col cugino Vittorio, ragioniere Amatore Brambilla, dottor Alber[illegible] Zaio e avv. Mario Ferrari (in rappresentanza del socio di minoranza Teresio Usuelli). Nello stesso tempo è stato deciso di aumentare di seicento milioni il capitale della società che è pertanto di 2600 milioni.

Negli ultimi anni, di fronte ad un calo sempre più marcato dell'occupazione (gli oltre duemila lavoratori della «Borsalino» dei tempi d'oro del [illegible]. Teresio Borsalino, marito della famosa Cea della Garisenda; sono scesi oggi a 350) non [illegible] mancati i motivi d'urto tra dipendenti e vertice dell'azienda.

Comunque i lavoratori, avuta notizia delle dimissioni del presidente Teresio Usuelli, hanno chiesto [illegible] ad una loro assemblea, per offrirgli un dono-ricordo.

L'ingresso ai vertici della [illegible] di forze giovani e la decisione di aumentare il capitale sociale, lasciano intravvedere la volontà — questo almeno [illegible] poter intuire — di arrivare ad [illegible] rilancio della «Borsalino», come da tempo viene auspicato dalle forze sindacali e dall'intera Comunità alessandrina che non sa scordare i tempi in cui il binomio Alessandria-Borsalino era nel mondo sinonimo di cappello. **f. m.**

Quarantacinquenni in festa

Castellazzo Bormida. I quarantacinquenni si sono riuniti [illegible] festeggiarsi a vicenda. Eccoli [illegible] fronte al sagrato del Santuario della «Madonna [illegible] Centauri» prima [illegible] pranzo di «leva»

All'Iti di Voghera

Studenti in sciopero per il freddo

VOGHERA — Per il secondo giorno consecutivo, ieri gli studenti dell'istituto [illegible] industriale di Voghera hanno [illegible] le lezioni in segno di protesta per l'insufficiente ri[illegible] delle due aule di disegno. In mattinata una delegazione degli studenti si è recata in municipio sollecitando l'immediato intervento delle autorità comunali.

In [illegible] del sindaco, [illegible] delegazione [illegible] ricevuta [illegible] ai lavori pubblici Carlo [illegible] il quale ha informato [illegible] studenti che l'amministrazione comunale ha già provveduto a inviare alla scuola alcuni operai per le necessarie riparazioni. All'incontro erano presenti [illegible] che il preside ing. Riccardi, e il responsabile dell'ufficio tecnico dell'istituto prof. Lanza.

Gli studenti sostengono che non possono [illegible] disegno con [illegible] gradi. «*Abbiamo più volte segnalato all'amministrazione comunale la situazione [illegible] disagio ancor prima [illegible] vacanze natalizie, siamo tornati a scuola sperando che il problema fosse stato risolto. Invece ci siamo trovati [illegible] stesso punto. Il disegno per noi è fondamentale e perdere le lezioni va tutto a nostro danno*».

Il riscaldamento all'Iti, frequentato da oltre trecento studenti, è carente perché l'impianto è vecchio. In modo particolare [illegible] risente [illegible] via Scovenna. [illegible] si [illegible] le due aule di disegno, anche a causa della lunga interruzione notturna e all'impossibilità di mantenere [illegible] funzione il [illegible] oltre [illegible] quattordici [illegible] [illegible] sentite dalla legge. Comunque, un [illegible] controllo e una più frequente manutenzione dovrebbero consentire di eliminare gli inconvenienti lamentati e riportare la situazione alla normalità. **t. k.**

Da due anni continuano gli smottamenti a Sant'Agata Fossili

Paese minacciato dalle frane

SANTAGATA FOSSILI — «Pensiamo di essere il paese più dimenticato dalle autorità competenti di [illegible] [illegible] provincia», *commentano, indispettiti, gli abitanti* [illegible] *S. Agata Fossili che,* [illegible] *ormai oltre due anni, sono costretti a sopportare le conseguenze di due movi*[illegible] *franosi sulla strada provinciale Villalvernia-S. Agata. I disagi* [illegible] *sono ora ulteriormente aggravati per le nevicate ed il freddo intenso.*

«A [illegible] tempo — *ricordano gli abitanti* — abbiamo protestato vivamente sia all'Amministrazione provinciale sia agli [illegible] tecnici competenti [illegible] come [illegible] dal mondo, non arrivavano neppure i giornali). Qualche politico, qualche addetto ai lavori di fronte al nostro atteggiamento, si è affrettato ad assicurare che i lavori richiesti sarebbero stati effettuati. In realtà, a distanza di due anni, le [illegible] sono forse peggiorate; [illegible] non è stato fatto nulla».

[illegible] *Agata Fossili, piccolo* [illegible] *al confine tra Tortonese e Novese, sul Preappennino ligure-piemontese, ha* [illegible] *parte anziana della popolazione addetta principalmente all'agricoltura; i giovani, invece, ogni mattina si recano a lavorare a Tortona o Novi. Discreto il turismo, con un certo vantaggio per l'economia locale: sono abbastanza numerosi coloro che nel piccolo Comune trascorrono le vacanze estive, quelle natalizie oppure il week end.*

Da quando però [illegible] *frane hanno lesionato la provinciale Villalvernia-S. Agata, nel paese è finita la pace. Sono iniziati i disagi, e quindi le discussioni* [illegible] *in Consiglio comunale, le proteste degli abitanti e dei pochi esercenti che devono superare numerose difficoltà per proseguire* [illegible] *loro attività.*

«Per noi — *spiegano* — l'at[illegible] è [illegible] [illegible] perché molti preferiscono recarsi ad acquistare nei grossi market organizzati in città; [illegible] poi siamo anche costretti a [illegible] ci a valle, per rifornirci [illegible] merci, in quanto i distributori, causa [illegible] pericolosità della strada conseguenza delle frane, non salgono più a rifornirci. Non ci [illegible] allora che chiudere i battenti».

Dopo [illegible] *ultime nevicate degli scorsi giorni la terra ha ripreso a muoversi, la neve, sciogliendosi,* [illegible] *allagato, per* [illegible] *di fossati che in questi due ultimi anni* [illegible] *no ha provveduto a preparare,* [illegible] *sede stradale. Poi, abbassandosi la temperatura, la strada già sconnessa si è coperta* [illegible] [illegible] *strato* [illegible] *ghiaccio pericoloso.*

«D'accordo — *dicono gli abitanti* —. [illegible] gente [illegible] montagna, quindi abituati a terreni accidentati. Ma non [illegible] [illegible] divenuti degli equilibristi [illegible] [illegible]. Allora chiediamo, anzi pretendiamo, [illegible] [illegible] passare [illegible] pagliacci, che il nostro paese [illegible] tenuto [illegible] debita considerazione in quanto anche noi paghiamo le tasse e andiamo a votare (e le amministrative si faranno tra breve)». **e.r.**

Gli argini [illegible] troppo deboli

Sollecitati i lavori sul torrente Curone

[illegible] — Conferenza stampa [illegible] [illegible] Cerola [illegible] sindaco [illegible] Gatti, [illegible]nista, per i lavori di sistemazione degli argini del torrente Curone bloccati [illegible] oltre un anno e per i quali [illegible] regione Lombardia [illegible] stanziato 480 milioni. I lavori, iniziati nell'ottobre del '78, e riguardanti il tratto che [illegible] in provincia di Alessandria fino alla foce [illegible] Po sono stati sospesi quattro mesi dopo in [illegible]guito a dei problemi relativi all'esproprio di terreni.

L'amministrazione comunale di Casei e il comitato per [illegible] tutela [illegible] torrente Curone hanno attribuito la mancata ripresa delle opere al disinteresse degli organi competenti. «*Questa situazione* — ha detto il sindaco — *rischia* [illegible] *vanificare gli stanziamenti disponibili, mentre si profila il pericolo di altri straripamenti. Il Curone ha già provocato in passato gravissimi danni all'agricoltura e alle abitazioni e i disastri potrebbero ripetersi se non si provvede alla sollecita riparazione degli argini. La nostra amministrazione non mancherà di denunciare alla magistratura le inadempienze se questo* [illegible] *protrarsi a lungo.*

«*Il 28 giugno* [illegible] *l'assessore regionale ai lavori pubblici* — ha sottolineato ancora [illegible] sin[illegible] — *si impegnò affinché la sistemazione degli argini del Curone riprendesse a brevissima scadenza. Purtroppo a distanza di sei mesi i lavori sono* [illegible] *fermi. Per questo motivo* — ha concluso il sindaco — *la giunta ha interrotto qualsiasi* [illegible] [illegible] *tutti i livelli con la regione Lombardia e con il genio civile di Pavia e ci proponiamo* [illegible] *verificare la possibilità* [illegible] *intraprendere clamorose iniziative di protesta anche presso la regione*». **r. s.**

Ovada — Le finestre della pretura, dell'ufficio anagrafe del Comune e della caserma carabinieri saranno dotate di vetri antiproiettile. Lo ha deciso la giunta comunale di Ovada su richiesta [illegible] pretore che ha sollecitato, in conformità alle disposizioni del ministero di Grazia e Giustizia, tale intervento [illegible] difesa passiva.

Denunciato [illegible] grave attentato alla salute

Proteste ad Acqui per i rifiuti scaricati da Savona nell'Erro

ACQUI [illegible] — *La sezione acquese* [illegible] [illegible] *nell'ultimo Consiglio comunale tenu*[illegible] *a Palazzo Levi il 5 dicembre* [illegible] *chiesto che si con*[illegible] [illegible] *Consiglio aperto ai cittadini e* [illegible] *forze politiche per dibattere il problema* [illegible] *torrente* [illegible]. «Alla nostra interpellanza — dichiara [illegible] *Balsa, segretario politico del psi* — il sindaco aveva risposto assicurando che [illegible] state intraprese alcune azioni ed iniziati alcuni lavori. Crediamo invece che il problema sia e rimanga a monte, è di altra natura».

Fra i pericoli che minacciano il torrente Erro, oltre gli speculatori per i prelievi di ghiaia, vi [illegible] *forse in maniera* [illegible] *maggiore, la discarica presso* [illegible] *Comune di Mioglia dove continuano ad arrivare quotidianamente i camion del Comune di Savona trasportando sul greto i rifiuti urbani della città ligure.* «Non desideriamo entrare in particolari [illegible] natura amministrativa, cioè se esista o meno una convenzione tra i Comuni di Savona e il Comune di Mioglia.

Si deve invece sottolineare — *prosegue Balsa* — che da un sopralluogo effettuato in questi giorni, precisamente l'8 gennaio, dove quest'estate erano presenti colonie di topi, oggi troviamo una serie di trincee [illegible] scavo colme di rifiuti solidi urbani sulla sponda del torrente Mioglia che [illegible] percorso da acque che si immettono nel torrente Erro».

«Ci chiediamo ora — *dicono i socialisti acquesi* — se di fronte a questa realtà le autorità della Regione Liguria e soprattutto quelle del Comune di Acqui Terme non debbano intervenire immediatamente [illegible] per porre fine a questa situazione scandalosa dal punto di [illegible] ingienico sanitario. Pertanto chiediamo che si intervenga decisamente affinché vengano create le condizioni per salvaguardare [illegible] acque [illegible] [illegible] Erro minacciate da questo pericolo».

Come è noto l'acquedotto municipale del [illegible] *termale ha i suoi pozzi* [illegible] *prelievo nel bacino imbrifero del torrente Erro,* [illegible] *territorio del Comune* [illegible] *Melazzo.* «Invitiamo — *concludono i socialisti* — le autorità comunali ed i cittadini, chiunque abbia [illegible] [illegible] la salute propria e [illegible] propri figli, a recarsi [illegible] luogo per verificare la gravità di quanto la sezione acquese del psi continua a denunciare». **g. p.**

Aiuto chirurgo all'ospedale [illegible] Novi

NOVI LIGURE — Si è riunita all'ospedale San Giacomo la commissione chirurgica esaminatrice per l'espletamento del pubblico concorso di aiuto chirurgico di ruolo alla divisione di chirurgia generale diretta dal prof. Alessandro Podestà; il posto [illegible] era [illegible]so vacante in seguito al decesso del dottor Egilio Benso.

Vincitore del concorso è risultato [illegible] brillante qualificazione il dottor Mario Parigi di 34 anni, possiede tutti i titoli ufficiali necessari [illegible] delicato ruolo che ricopre: indiscutibili sono la preparazione e le innate qualità umane. E' specializzato in chirurgia generale e toracica. **(g. c.)**

Impresario arrestato per incidente mortale

NOVI LIGURE — L'impresario edile geometra Carlo Bianchi, 27 anni, via Papa Giovanni XXIII/9, è stato arrestato dai carabinieri [illegible] mandato [illegible] pretore Nicola Nappi; è [illegible] [illegible] omicidio colposo [illegible] [illegible] morte dell'operaio Angelo Daffonchio, 30 anni, strada Gavi 16.

Nel tardo pomeriggio [illegible] domenica il Bianchi in alla guida di una «Giulietta», percorreva la statale della Lomellina, alla periferia di Pozzolo Formigaro. Nella zona c'era fitta nebbia [illegible] ed il fondo stradale [illegible] ricoperto di neve ghiacciata.

La «Giulietta», in un tentativo [illegible] sorpasso, si scontrava frontalmente con la «Mini» del Daffonchio che aveva a [illegible] l'operaio Paolo Zaffiro, 23 anni, residente a [illegible] in via Roma 6. Il Daffonchio decedeva per lo sfondamento del cranio mentre veniva trasportato all'ospedale. **(g. c.)**

Il sindaco illustra i nuovi lavori in città

Ovada si rinnova nell'80

OVADA — [illegible] 1980 si presenta all'insegna di una serie di realizzazioni e di nuove opere pubbliche per la città, [illegible] anno intenso durante il quale dovrebbero giungere a soluzione numerosi problemi, alcuni dei quali della massima importanza e interesse.

«*L'anno* [illegible] *iniziato* — dice il sindaco Angelo Ferrari — *vedrà l'entrata in funzione delle scuole elementari di via Dania e il completamento dei lavori del Liceo scientifico* [illegible] *via Voltri e dell'istituto "Volta". Finalmente — a livello zonale — verrà realizzata la tanto attesa pubblicizzazione dei trasporti, s'insedierà e funzione*[illegible] *la commissione per il piano agricolo di zona e dovrebbe anche entrare in funzione il Consorzio per l'unità locale dei servizi. Sarà anche compiuto il primo passo* [illegible] *creto per la stesura* [illegible] *piano regolatore intercomunale,* [illegible] *la approvazione* [illegible] *parte dei Comuni della delibera programmatica*».

Anche il settore sportivo risentirà di [illegible] svolta decisiva, è prevista infatti l'inizio dei lavori per la costruzione del «Centro polisportivo del Geirino». E' pure in programma il via ai lavori per [illegible] costruzione della circonvallazione di via Cavour.

«*Verrà anche* [illegible] *inizio* — prosegue il sindaco — *alla costruzione di* [illegible] *case popolari e del* [illegible] *ospedale. L'Amministrazione intende anche occuparsi dell'artigia*[illegible] *e dell'industria e a questo* [illegible] *proposito è* [illegible] *segnalare l'insediamento* [illegible] *un'area appositamente attrezzata, sull'esempio di quanto sta avvenendo ad Alessandria e a Novi Ligure, di* [illegible] *ventina* [illegible] *aziende artigiane. Dal centro cittadino* [illegible] *trasferiranno in una zona decentrata, in via Molare, dotata di tutti i necessari* [illegible] *servizi, che consentirà a molte di esse di ampliarsi e migliorare le strutture*».

«*Non è invece ancora possibile* — conclude Angelo Ferrari — *impostare il bilancio per l'anno in corso in quanto il disegno di legge governativo che regola la materia non è stato sino ad oggi approvato dai due rami del parlamento. Ciò porta ad un'amara conclusione: senza risolutivi interventi a livello governativo gli amministratori difficilmente potranno soddisfare le aspettative e le necessità della popolazione*». **g.t.**

Acqui Terme — Si ripeterà nel 1980 la «Mostra mercato delle attività economiche locali». Si terrà [illegible] Acqui, dal primo [illegible] 10 luglio, nei locali dell'edificio [illegible]lastico di via XX Settembre. La rassegna è stata presentata ieri pomeriggio, durante una [illegible] [illegible] stampa, d[illegible] [illegible] patrocinatori.

Novi Ligure — Stasera, al Cinema Teatro di [illegible] Piave, per la stagione cinematografica organizzata dal Comune e dal Circolo Italsider sarà presentato, alle [illegible] il film «Hellzapoppin» (1941) del regista H. C. Potter.

SPETTACOLI E TACCUINO

ALESSANDRIA
Alessandrino: La patata bollente
Ambra: Justine
Comunale: Ogro
Corso: Innamorato alla mia età.
Cristallo: Porno infermiera
Galleria: Il signore degli anelli
Moderno: Tesoromio

ACQUI TERME
Ariston: Fuga da Alcatraz
Cristallo: Il signore degli anelli
Garibaldi: L'importante è non farsi notare
Italia: riposo

CASALE MONFERRATO
Moderno: Jesus Christ Superstar
Nuovo: La porno villeggiante
Politeama: Aragosta a colazione
Vittoria: Romanzo popolare

CASTELLAZZO BORMIDA
Rivoli: riposo

CASTELCERIOLO
Marchi: riposo

Temperatura [illegible] [illegible]
massima 5
minima —2

Umidità [illegible] 82%. Temperatura di 10 gennaio dell'anno [illegible] —2. Il sole sorge alle 8,04 e [illegible] alle 16,59.

Le previsioni: cielo [illegible] possibili nevicate, visibilità [illegible], venti calmi, temperatura stazionaria.

Le temperature massime e minime ieri a: Acqui Terme (5 —2) Casale Monferrato (3 —3) Novi Ligure (3 —3) Ovada (2 0) Tortona (2 —1) Valenza (2 —1)

FELIZZANO
Com[illegible]: Il [illegible] [illegible] libertà.

GAVI LIGURE
Il Forte: Silenzio Gringo è tornato [illegible]

NOVI LIGURE
Cristallo: Porno mar[illegible]
Iris: Giganti d'acciaio.
Italia: Apocalypse now.
Moderno: L'infermiera nella [illegible] dei militari.

OVADA
Lux: Airport '80.
Moderno: Il corpo delle ragazze.
Torrielli: Zombi 2.

S. SALVATORE MONF.TO
Comunale: riposo.

SERRAVALLE SCRIVIA
Aster: Zombi 2.
Lux: Esperienze erotiche di femmine in calore

TORTONA
Moderno: Tesoromio.
[illegible]: Uragano
Verdi: Attenti a quei due ancora insieme

VALENZA PO
Nuovo [illegible] Mani di velluto
Teatro: Addio ultimo uomo
Politeama: riposo

VOGHERA
Arlecchino: Dr. Jekill e gentile signora.
Gal[illegible]: Agenzia [illegible] Fine praticamente detective.
Roma: L'isola della paura
Sociale: Airport '80

FARMACIE
Alessandria: [illegible], [illegible] Acqui, notturna. [illegible], piazzetta della Lega
Acqui: Cignoli, via Garibaldi.
Casale: Carabonca, via Duomo
Novi: Giara, via Girardengo
Ovada: Frascara, piazza Assunta.
Tortona: Centrale, piazza Duomo.
Valenza: Centrale dr. Ferraris, corso Garibaldi
Voghera: Gandini, via Emilia.

MUSEI
MUSEO DI MARENGO (Spinetta Marengo)
[illegible]: dalle 14,30 alle 17,30.

[illegible]
Orario: 9-12 e 14,45-18.

BENZINAI
[illegible] (dalle 22 alle 7,30): Agip, via Marengo 159; [illegible], via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automatico); **Chevron**, corso Acqui

CIMITERO
Dalle 9 alle 12 e dalle 13,30 alle 17. Messa ore 9,45.

TV PRIVATE
STP (di Casale)
Ore 12,15 e 14: «La grande pioggia», film; 19,30: Caccia al 13; 20: Testimoni di Geova; 20,30: Telefilm; 21,35: Speciale Padano; 22,15: [illegible] amministrative; 22,30: Telemarket; 22,45: Telenotte; 23,15: Video night

TELECITY
[illegible] cronaca di Torino.

Alessandria — Prende o[illegible] il via un corso per genitori ed educatori sulle problematiche dell'adolescenza: è organizzato dal centro di cultura dell'Università cattolica di Milano in collaborazione [illegible] l'Associazione genitori di Alessandria. Ha luogo nel salone del seminario di via Vochieri ed è completamente gratuito.

MOSTRE E ARTISTI

■ *Domenica,* [illegible] *16, alla galleria d'arte «Il vicolo» di via Gilardini 1, ad Ovada, si inaugura, su iniziativa dell'Accademia Urbense e dell'assessorato comunale alla Cultura, la personale del pittore N. Natale Proto, in occasione del cinquantenario della sua attività artistica. Sono esposte* [illegible] *opere (figure, composizioni,* [illegible] *morte, paesaggi, disegni, astrattismo e pittura metafisica) che rappresentano l'arco di attività dell'artista. Resterà aperta sino al 27 gennaio; orario 16-19 (sabato e domenica anche 10-12).*

● *Alla* [illegible] [illegible] *cultura (via Parma 1), ad Alessandria, prosegue la mostra retrospettiva intorno all'opera* [illegible] *scultore Medardo Rosso (1858-1928), curata* [illegible] *Luciano Caramel. Si tratta di un suggestivo incontro* [illegible] *l'arte* [illegible] *Rosso, con il suo «impressioni*[illegible] *plastico». Resterà aperta sino* [illegible] *31 gennaio; orario: 10-12; 16-19,30 (chiuso lunedì mattina).*

■ *Prosegue sino al 19 gennaio alla galleria d'arte «Studio L» di via Cavour 14, a Novi Ligure, la personale della pittrice Piera Vegnuti, abitante ad Ovada. Orario: 15,30-19,30; festivo anche dalle 10 alle 12.*

● *Allo studio d'arte «Scorpione 2», in via Paolo da Novi 13, a Novi Ligure, prosegue la mostra delle opere del pittore Re*[illegible] *Bernardi.*

● *Gianni Bertini* [illegible] *sino al 19 gennaio,* [illegible] *sala comunale d'arte contemporanea, al palazzo Civico di piazza della Libertà,* [illegible] *Alessandria. E' aperta (chiuso il lunedì mattina)* [illegible] [illegible] *alle 12 e dalle 15,30 alle 19,30.*

● *Adriano Villata propone nella sua galleria d'arte, in via* [illegible] *1 B, a Cerrina Monferrato, opere recenti del pittore Bruno Saetti, nato a Bologna nel 1902. Un'arte umanissima quella di Saetti, un'arte, come afferma Franco Solmi, sostenuta* [illegible] *una «tenace fiducia». La personale resterà aperta sino al 26 gennaio.*

● *«Personaggi* [illegible] *aspetti dell'India»: questo, si ricorde*[illegible] *il titolo* [illegible] [illegible] *suggestivo reportage fotografico — sono* [illegible] [illegible] *immagini fotografiche — realizzato da Dino Benvenuti; il valenzano che* [illegible] [illegible] *si era recato per ritrovare* [illegible] *figlia, divenendo protagonista di un viaggio eccezionale. Dopo il successo ottenuto dalla mostra fotografica realizzata* [illegible] *Valenza, le immagini saranno ora proiettate nelle scuole valenzane; a maggio saranno esposte ad Acqui Terme.*

■ *La pittrice Rosalba Riviera di Novi Ligure, che ha ottenuto una medaglia d'oro alla sesta edizione del premio internazionale «Natale d'oro 1979» organizzato* [illegible] *Art Mondial Gallery* [illegible] *il patrocinio del Comune di Milano e di alcuni consolati esteri, scri*[illegible] *anche poesie: una, «Attesa», abbinata ad una delle sue opere su sughero (La deposizione) è stata selezionata* [illegible] *l'ottava* [illegible] [illegible] *premio nazionale di poesia «Roma oggi».*

Frequentano l'istituto agrario

Allievi albesi in visita all'enoteca di Vignale

CASALE MONFERRATO — L'enoteca regionale di Vignale Monferrato è stata visitata dagli allievi dell'istituto tecnico agrario specializzato in viticoltura ed enologia di Alba, accompagnati dai docenti di materie tecniche e professionali. I futuri enologi hanno così potuto [illegible] l'organizzazio[illegible] e la disposi[illegible] dell'enoteca, i programmi per [illegible] valorizzazione dei vini piemontesi, la loro p[illegible]mozione commerciale ed il modo come educare il consumatore.

La visita è servita anche a mettere in contatto il mondo della scuola con la realtà tecnica ed economica a complemento dell'informazione [illegible] formazione professionale. La lezione è stata tenuta dal dottor Emilio Sudario, già vicedirettore della stazione sperimentale di Asti. Terminata la visita all'enoteca, gli ospiti sono stati accompagnati in uno stabilimento di Casale dove si producono contenitori enologici in vetroresina, rinforzati [illegible] [illegible] di vetro che danno una totale garanzia sotto l'aspetto igienico ed offrono una robustezza tale da resistere persino a colpi di arma [illegible] fuoco.

Anche in questa occasione l'enoteca regionale [illegible] [illegible] confermata polo d'interesse di attrazione per diversi aspetti del mondo della vitivinicoltura e delle attività connesse. **m. v.**

Malato si getta sotto al treno

CASALE — Un [illegible] di 38 anni si è tolto la vita gettandosi sotto un treno. Erminio Zavattaro, celibe, residente con i genitori a Borgo San Martino, da tempo sofferente per forti depressioni psichiche per [illegible] quali era già stato ricoverato in [illegible]dale tem[illegible] addietro, ha eluso la vigilanza dei familiari allontanandosi da casa.

Lo Zavattaro dopo aver costeggiato per un tratto la strada ferrata, all'arrivo del convoglio [illegible] Casale-Alessandria, [illegible] è [illegible] in mezzo [illegible]le rotaie [illegible] è stato letteralmente stritolato [illegible] treno. I miseri resti sono stati composti all'obitorio e [illegible] sepolti [illegible] venerdì.

Voghera — Dramma della solitudine a Rovescala, nello Stradellino. Il contadino [illegible] Gramigna, di 73 anni, si è tolto la vita ingerendo una forte dose di liquido diserbante. Soffriva di esaurimento nervoso e andava soggetto a frequenti crisi di sconforto. L'altro ieri alcuni vicini lo hanno trovato agonizzante.

Per la costruzione di case popolari nella [illegible] Faiteria

Sono stati espropriati i terreni per fare una Valenza più grande

VALENZA — [illegible] sono iniziati gli espropri relativi ai piani [illegible] edilizia economica popolare approvati recentemente dal Consiglio comunale. Lo stesso sindaco Luciano Lenti, ha voluto presenziare a questo primo atto d'acquisizione che riguarda tre lotti di terreno in regione Faiteria di proprietà [illegible] Franco Accatini, dei fratelli Re e della Fornace laterizi Valentia. Qui dovrebbero sorgere, per iniziativa di due cooperative («Nicola Marchis» e «Firenze») e dell'Istituto autonomo case popolari, alloggi per complessivi [illegible] abitanti circa.

In una conferenza stampa seguita agli espropri la Giunta ha voluto precisare [illegible] propria posizione in merito alle polemiche sorte recentemente sul Piano edilizio popolare ed ai 60 ricorsi presentati dagli espropriandi [illegible] regione Fogliabella. *«I metri quadrati [illegible] terreno* — ha detto [illegible] — *interessati al Piano, sia a Fai[illegible] sia a Fogliabella, sono 835 mila, comprendendovi anche quelli su cui sono progettate le zone D2 (Area orafa), D3 (Area artigianale mista) e D4 (Area industriale). Di questi, circa 96 [illegible], cioè poco più del 10 per cento, saranno sottratti a coltivatori diretti».*

«Cadono così — ha aggiunto — *le accuse rivolte all'Amministrazione comunale di ledere gli interessi agricoli della zona e di rispettare i terreni cosiddetti speculativi, o comunque incolti, appartenenti a grossi proprietari».*

Inoltre [illegible] Giunta [illegible] studiando meccanismi per rimborsare i coltivatori diretti con un prezzo almeno pari al valore attuale del mercato. *«Ma* — ha proseguito il sindaco — *sono arrivati i ricorsi bloccando sul nascere ogni possibilità di trattativa bonaria. Una disponibilità, comunque, che rimane da parte nostra».*

Affrontando, poi, il problema dell'ampiezza del Piano edilizio abitativo rispetto al netto calo demografico registrato [illegible] Valenza, Lenti ha sottolineato alcuni dati significativi: *«E' dal 1975* — ha detto — *periodo in cui si esaurì la disponibilità [illegible] edilizia [illegible]nomica prevista [illegible] precedenti Piani "167", che in città il mercato, sia relativo agli acquisti sia agli affitti, ha subito un netto squilibrio fra domanda e offerta».*

«Oggi — ha concluso [illegible] sindaco — *sono oltre duecento le richieste giacenti allo Iacp, oltre 700 gli iscritti alle cooperative, a cui bisogna aggiungere i molti casi "commerci" e gli "immigrati" forzati nei paesi vicini: Pecetto, Bassignana, San Salvatore. I nuclei famigliari a Valenza sono passati da 7 a 8 mila.* p. b.

Valenza. Il sindaco Lenti (con fascia) e l'assessore Lotti (c) durante l'esproprio dei terreni

Uguale pena [illegible] della piccola

Denunciò allo stato civile [illegible] figlia [illegible]: 2 [illegible]

[illegible]DRIA — Un uomo denunciò come propria allo stato civile [illegible] figlia nata alla [illegible] amica che ancora non [illegible] quando lei la concepì. Compì il falso d'accordo con [illegible] donna perché intendeva in seguito sposarla. [illegible] doveva ottenere il divorzio dal marito e lui voleva che risultasse come suo il bimbo di quella che avrebbe dovuto diventare sua moglie. Inoltre, se dal loro matrimonio fossero nati altri figli, intendeva che tutti portassero lo stesso [illegible]gnome.

Protagonisti della vicenda, ri[illegible] ieri del tribunale, Francesco Gaudino, 30 anni e Fiorella Saffiotti, 19 anni, residenti [illegible] via 1821 n. 41. Entrambi sono stati processati per aver alterato [illegible] atto di stato civile e condannati a due anni, due mesi e venti giorni di reclusione ciascuno (due anni condonati). Il pubblico ministero ha chiesto una condanna a tre anni [illegible] mesi di reclusione.

I fatti risalgono all'ottobre 1973: il Gaudino denunciò la nascita avvenuta il giorno 14, di Francesca Gaudino, figlia sua e di donna che non intendeva essere nominata. La neonata fu iscritta all'anagrafe, ma si scoprì subito il falso in quanto l'uomo fino al 4 aprile di quell'anno era detenuto alle carceri di Serravalle Scrivia e aveva conosciuto la Saffiotti il mese di maggio.

I [illegible] furono arrestati; interrogati dissero di [illegible] compiuto quel falso appunto in previsione delle loro nozze. La giovane donna soggiunse di essere stata istruita dall'ostetrica Anna Maria Guaschino, allora di [illegible] anni, residente in via Mazzini, in [illegible] all'ospedale di Alessandria, la quale l'aveva assistita in occasione del parto.

[illegible] Gaudino affermò che poco prima della nascita della bimba [illegible] illustrato [illegible] situazione alla Guaschino e l'intenzione, sua [illegible] Saffiotti, [illegible] attuare quel falso. L'ostetrica aveva compilato un modulo [illegible] dichiarazione del Gaudino il quale [illegible] provveduto ad esibirlo all'ufficiale di stato civile.

La Guaschino, interpellata, disse che l'uomo le aveva [illegible]plicemente confidato di convivere con la Saffiotti, sposata a Mario Cossu ma in attesa di divorzio, di volerla sposare non appena libera. Era convinta che Francesca fosse stata concepita dalla coppia; in buona fede aveva consigliato all'uomo di denunciare la bimba come sua e di donna che non intendeva essere nominata. La Guaschino, a sua volta denunciata per falso, fu assolta in istruttoria per insufficenza di prove. e. c.

Aveva sull'auto marijuana: arrestato

NOVI LIGURE — I carabi[illegible] [illegible] Nucleo operativo hanno arrestato l'operaio Olindo Ricciu, [illegible] anni, da Bulzi (Sassari) e residente a Novi in via Zanotta 9. E' accusato di aver detenuto e spacciato sostanze stupefacenti.

Il giovane, fermato in auto alla periferia della città, è stato trovato in possesso di [illegible] grammi di marijuana.

La sostanza stupefacente è stata sequestrata. (g. c.)

Il colpo ha fruttato [illegible] milioni

Un fermato [illegible] per rapina [illegible]?

CASALE MONFERRATO — Si sono appresi altri particolari [illegible]la rapina compiuta mercoledì sera ai danni dell'orafo Vittorio Lazzarin, che ha fruttato oltre 100 milioni. I quattro malviventi, giovani e armati [illegible] pistola, di cui uno con il viso mascherato, hanno colto l'istante [illegible] in cui, pochi minuti dopo [illegible] 19, due dipendenti del laboratorio di oreficeria, terminato il lavoro, stavano per rincasare. Sotto la minaccia delle armi, li hanno costretti a rientrare nel laboratorio e, prima che fosse possibile dare l'allarme, hanno immobilizzato [illegible] persone presenti.

Oltre al proprietario Vittorio Lazzarin di 38 anni, si trovavano nel laboratorio il fratello maggiore Gianfranco, due donne (Rosaria Lauria e Gianna Patrucco) e due uomini (Sergio Pastore e Giampiero Berruti), tutti dipendenti del [illegible]

Sempre tenendo le pistole spianate, i malfattori li hanno rinchiusi [illegible] toeletta. Quindi i rapinatori, muniti di quattro borse di tela, una delle quali abbandonata vuota sul pavimento, si sono impossessati di un milione circa in contanti e di oro e preziosi per un valore superiore [illegible] cento milioni.

Non è da escludere che si siano serviti successivamente di un[illegible] parcheggiata nei pressi, che non poteva essere lasciata in sosta vietata dinanzi al laboratorio preso di mira. Probabilmente hanno [illegible] che quel particolare potesse attirare l'attenzione dei vigili o di qualche passante. E' possibile che siano riusciti ad allontanarsi dalla città prima che il Lazzarin, sfondata [illegible] porta dello sgabuzzino, corresse al telefono per avvertire [illegible] polizia.

Nonostante il riserbo che circonda le indagini è trapelata la notizia di un fermo operato dalla squadra giudiziaria dei carabinieri. Si tratta del pregiudicato Antonio Foto di 31 anni, residente in via Sordi. Pare che sia stato riconosciuto da una delle persone bloccate nel laboratorio. Il procuratore della Repubblica dottor [illegible] si è subito recato in [illegible] e lo ha sottoposto [illegible] interrogatorio [illegible] termine del quale è stato confermato lo stato di fermo. m. v.

Già in carcere per ricettazione

Spacciava anche droga l'infermiere [illegible]

VOGHERA — Rischia parecchi anni di carcere Cesare Dallera, 29 anni, l'infermiere dell'ospedale neuropsichiatrico [illegible] Voghera arrestato lunedì [illegible] dai carabinieri di Voghera e Tortona unitamente [illegible] barista Rosa Grillo, 25 anni per ricettazione e tentata estorsione. Al momento dell'arresto, lo si è saputo solo ieri, era in possesso di un ingente quantitativo di droga. Contro di lui il sostituto procuratore della Repubblica dott. Michele Vallante, ha spiccato un altro ordine di cattura per detenzione di sostanze stupefacenti.

Secondo gli inquirenti, il [illegible] sarebbe uno spacciatore [illegible] droga e come tale il magistrato intende rinviarlo a giudizio per direttissima dinanzi al tribunale di Voghera. Non è escluso che venga processato lunedì 21 gennaio nell'udienza fissata per i due presunti autori della rapina [illegible] posta di Cervesina, Salvatore Randazzo, 30 anni, e Giuseppe Vecchi, 20 anni.

Per quanto riguarda la ricettazione e il tentativo di estorsione subiti dall'autotrasportatore to[illegible] Adriano Giacobone, 23 anni, gli atti dell'inchiesta sono stati trasmessi dal dott. Vallante alla procura della Repubblica di Tortona, per competenza territoriale. r. s.

Casale Monferrato — Con decreto della giunta regionale è stato approvato il progetto riguardante i lavori di ampliamento del cimitero comunale [illegible] Giarole.

[illegible] detto pentito ed è stato subito scarcerato

Rubò liquori per [illegible] Condannato a dieci [illegible]

ALESSANDRIA — Un barista diciottenne, Roberto Pignato che abita in via Santorre di Santarosa 8, arrestato a fine anno [illegible] aver derubato l'ex datore [illegible] lavoro, è stato processato per direttissima dal tribunale. Rispondeva [illegible] furto aggravato ed è stato condannato a dieci mesi [illegible] reclusione coi benefici di legge (la stessa pena chiesta dal pubblico ministero). Ha ammesso, si è detto pentito e al termine del dibattimento è stato scarcerato.

Un [illegible] fa sottrasse al commerciante Pietro Cangiase [illegible] anni, corso Cavallotti 68 titolare del bar di fronte al Consorzio agrario, ai giardini pubblici, oltre duecento bottiglie di champagne, cognac e whisky [illegible] produzione nazionale ed estera, per un valore di circa due milioni.

Il furto era stato scoperto il 4 dicembre dal Cangiase. Disse in questura che alcuni sconosciuti (si ritiene che ad agire fossero state almeno due persone ma solo il Pignato è stato identificato), sollevata una botola di lamiera adiacente al bar, si erano calati servendosi [illegible] una scaletta nello scantinato del locale pubblico. Qui, senza alcuna fretta, avevano mangiato un panettone, bevuto succhi di frutta e bibite varie, quindi se ne erano andati sottraendo quasi l'intera scorta [illegible] bottiglie di liquore del bar.

Gli agenti indirizzarono i loro sospetti [illegible] Roberto Pignata, che aveva lavorato qualche anno alle dipendenze del Cangiase e si era licenziato la scorsa estate. I brigadieri Terraciano e Tati perquisirono la cantina del giovane, trovando quasi tutte le bottiglie. Il giovane ammise — né poteva fare altrimenti — di aver derubato il suo ex datore di lavoro e dichiarava che cognac e champagne mancanti li aveva gettati nelle acque del Tanaro. Disse di aver cercato di rivendere la refurtiva, ma non aveva trovato acquirenti, per cui aveva deciso di disfarsi di [illegible] le bottiglie, gettandole [illegible] po' alla volta nel fiume: *«Se gli agenti non le avessero recuperate in cantina, le avrei buttate tutte via allo stesso modo».* e. c.

Il locale era stato chiuso fin da novembre

Era irregolare il Golden Club? Il processo rinviato a [illegible]

ALESSANDRIA — Si è iniziato ieri in pretura — ma è stato poi rinviato al 5 marzo per consentire l'escussione di altri testi — il processo a carico di quattro persone accusate di aver aperto nel dicembre 1978 in piazza Garibaldi, sebbene prive di licenza, un locale notturno, il «Golden Club».

Gli imputati sono il geometra Vincenzo Fausto, 49 anni, piazza Garibaldi 31; l'impiegato Sergio Mulas, di 37, spalto Borgoglio 84; Giancarlo Piccotti, 23 anni, via Righi 21; Francesca Urras, 37 anni, via Legnano 2.

Fausto e Mulas, il primo come gestore del locale notturno, il secondo quale proprietario dell'immobile, sono accusati di aver innalzato una tramezza nello scantinato [illegible] concessione del sindaco e di aver eseguito [illegible] edili [illegible] autorizzati e comunque difformi da quelli consentiti.

Tutti e quattro (Piccotti e la signora Urras erano soci del Fausto) sono imputati di aver aperto il locale senza licenza — era stata a suo tempo negata — mentre il Fausto da solo risponde di aver somministrato bevande alcooliche senza licenza e di non aver chiuso il locale quando il sindaco glielo aveva imposto.

Attualmente il «Golden Club» è chiuso: un'ordinanza in tal senso era stata emessa in novembre dal pretore, che ha poi incriminato le quattro persone, già più volte contravvenute dai vigili urbani.

Interrogati in udienza, gli imputati hanno respinto tutti gli addebiti: Fausto ha detto che il «Golden» era un club privato; Mulas ha asserito di essersi limitato ad affittare i locali disinteressandosi, poiché non gli competeva, di quanto avveniva all'interno; la signora Urras ne [illegible] socia in quanto vi [illegible] investito una somma di denaro; Piccotti infine ha detto che all'atto della denuncia stava per uscire dalla società non condividendo i criteri di gestione. e. c.

Voghera — Domenica 13 gennaio si inizia l'attività culturale del civico museo storico di Voghera con la proiezione, nel salone di via Gramsci, di tre documentari del cineamatore vogherese Giancarlo Secco.

NOTIZIE SPORTIVE

Campionato di pallamano, serie D

Il «Pool Libertas» pronto all'esordio

ALESSANDRIA — Dopo quattro [illegible] di intensi allenamenti, il Pool Sport Libertas Alessandria è pronto per iniziare l'avventura nel campionato nazionale di serie D di pallamano. Domenica mattina, alle 11, i grigio-rossi riceveranno al Palasport il Re.[illegible] Genova nel turno di esordio.

[illegible] quinto anno [illegible] attività, la squadra [illegible] Toni [illegible] si presenta molto ringiovanita nei ranghi e con immutate velleità di ben figurare. *«L'unico rammarico* — afferma il presidente Carlo Borgatta — *è di non poter disporre del portiere Celasti, che ha abbandonato la pallamano, Chiarcos, militare a Bologna, e Roseti che studia».*

Il Pool Sport Libertas, co[illegible] da comparsa in un torneo che si preannuncia molto equilibrato e con incertezza nel pronostico finale. *«Giocheremo per dare spettacolo* — dichiara l'allenatore diciottenne Toni Moscato — *e confidiamo nell'incitamento dei tifosi che già gli anni scorsi ci hanno seguito con simpatia».*

Per il debutto di fronte al pubblico amico, i grigio-rossi si presenteranno con questi atleti: Turin, Ferrari, Angelo D'Angelo, Emanuele D'Angelo, Goggi, Greco, Ferrando, Marengo, Siri, e capitan Morini. r. g.

[illegible] risultati [illegible]la Forza e Virtù

NOVI LIGURE — Le ginnaste della nazionale giovanile, terminato il periodo di allenamento collegiale nella palestra «Boglia» di via Dei Ambrosis ospiti della «Forza e Virtù 1892», sono rientrate nelle rispettive sedi, entusiaste per la calorosa accoglienza loro riservata, come già la scorsa estate, dalla società novese.

Un altro brillante risultato è stato conseguito dalla sezione maschile della «Forza e Virtù» nell'incontro triangolare [illegible] a Sestri Ponente con la squadra locale e la Ginnastica Sampierdarenese. Undici atleti hanno rappresentato la «Forza e Virtù» in tutti i rami in cui è divisa la categoria.

Notevoli i secondi posti ottenuti da Ernesto Lamborizio nel quarto grado e da Ivano Garotto nel secondo grado. Buoni i piazzamenti di tutti gli altri. Nella classifica finale la società di ginnastica novese si è piazzata al secondo posto dietro alla Sampierdarenese per pochi decimi di punto. g. c.

La Gimar visita il Casalasca

CASALE — La Gimar si reca domani a Casalasca, nei pressi di Cremona, per disputare l'ottavo turno del campionato di pallavolo femminile [illegible] A2. Le lombarde, appaiate in classifica alle [illegible]tesi con sei punti [illegible] paiono squadra irresistibile: prive di schiacciatrici ufficiali, hanno le loro armi migliori nella velocità e nei «pallonetti».

Per la Gimar, quindi, un'altra possibilità per incamerare due punti in trasferta (e sarebbero così sei [illegible] conquistati fuori casa), sempre che le giovani atlete allenate [illegible] Furlone non mostrino il [illegible] dimento alterno, dimostrato nell'incontro interno [illegible] Bes.

Il mister ha a disposizione l'intera [illegible] e potrà quindi adattare la formazione al gioco praticato dal Casalasca: un apporto decisivo si spera lo dia la Buzzi, ultimamente un [illegible] ombra. Domani, intanto, si iniziano anche i campionati di Terza, Seconda e Prima categoria: tutte le squadre Gimar sono impegnate in casa. (p. b.)

Il Vistarino a Pontecurone

PONTECURONE — Sempre a riposo il campionato lombardo di Seconda Categoria dove Rivanazzano e Pontecurone sono ... le squadre protagoniste del girone. In occasione di questa sosta forzata la Lega ha approfittato per far disputare alcuni recuperi, dove le condizioni dei campi lo consentono. Gli [illegible] del Pontecurone, domenica, ospiteranno al «Comunale» il Vistarino, formazione di modesta levatura [illegible] impensierire l'undici di Dino Elleboro, anche per il fatto che gli azzurri stanno attraversando un momento particolarmente [illegible]vole.

[illegible] è alle stelle e la voglia di giocare non [illegible]: è stato dimostrato anche domenica scorsa, quando il Pontecurone nel primo recupero in programma ha avuto ragione della squadra Aquilotti di Pavia. La gara si è conclusa con una secca vittoria del Pontecurone [illegible] 3-0 e con un gioco che ha ve[illegible] esaltato i tifosi presenti ai bordi del campo. (a. r.)

[illegible]a — Per il campionato di serie C di tennistavolo, il G. S. Orti Alessandria (Piccinini, Errique e Mantovan) incontra domani alle 15,30 la Fulgor Erre Emme Alessandria (Antoni, Vanuiglia e Valmori).

Domenica a Valenza ultimo incontro del girone

Casale basket, grande [illegible]?

[illegible] — Dopo la matematica ammissione alla poule promozione [illegible] campionato pallacanestro serie C2, il Casale basket scenderà domenica a Valenza per disputare l'ultimo incontro [illegible] questo girone. Scienza [illegible] i suoi ragazzi hanno festeggiato, in [illegible], il brillante risultato

Il loro segreto è l'esperienza di molti elementi, unita alle buone prestazioni dei giovani che [illegible] danno affidamento per l'inserimento in prima squadra. Riusciranno i casalesi ad ottenere l'ambita promozione in C1? I tifosi giurano di sì e sperano in un rapido ritorno di Casale nel «grande giro» [illegible] basket nazionale.

Nella foto: Gigi Cappa (vicepresidente), il presidente Carulli, Barbieri, Genovese, Coppa, Benazzi, [illegible] Ba[illegible] (dirigente accompagnatore); [illegible], Comaglio, Caltegari, Valentini, Bobba, Fioretti, il vicealIenatore Ferraris. (p. b.)

Per il miglioramento degli impianti

Bocce, tennis [illegible] ippica I contributi del Coni

ALESSANDRIA — *Nove società alessandrine [illegible] ricevuto contributi speciali dal Coni, comitato provinciale, per [illegible] migliore funzionamento [illegible] impianti sportivi coperti o all'aperto. «E' significativo* — sottolinea il presidente del Coni, Carlo Gandini — *il fatto che abbiamo seguito il criterio dell'equa distribuzione fra sodalizi che svolgono le più differenti attività. Ciò perché riteniamo sia nostro compito quello di valorizzare, anche sotto forma di modesti sussidi, specialità considerate a torto minori».*

Così, nell'elenco delle società destinatarie, troviamo il Gruppo sportivo Lobbi che, dotato [illegible] polisportivo efficiente, utilizzerà il contributo del Coni per l'impianto di illuminazione del campo di tennis.

Ugualmente per [illegible] i propri rettangoli di riflettori hanno [illegible] erogazioni straordinarie: il Gruppo sportivo [illegible] Piovera, l'Aurora Castelceriolo, la Uisp Fulgor Alessandria, il Don Bosco Arianti Cantalupo ed il San Giuliano Vecchio, per il settore calcio.

Bocciofila La Familiare e La Boccia, entrambe di Alessandria, potenzieranno l'illuminazione e completeranno i lavori al bocciodromo coperto, mentre, la società ippica di via Vecchia dei Bagliani, utilizzerà il contributo per l'acquisto di ostacoli per il campo gare. r. g.

Ovada — Barbara Murchio e la sorella Emanuela dello Sci Club Ovada si sono piazzate rispettivamente al primo e secondo posto in una gara di discesa libera (800 metri) disputatasi ieri l'altro a la Thuile e riservata alla categoria giovanissimi.

Ovada — Prende il via domani il campionato provinciale di pallavolo Terza categoria, in tale occasione la squadra ovadese giocherà ad Arquata Scrivia contro la Edilm. Al campionato partecipano tredici squadre, quella ovadese è allenata da Gastaldo.

Casale Monferrato — Domani [illegible] e d[illegible] avrà luogo in piazza [illegible] la [illegible] mensile di oggetti di antiquariato. La manifestazione si trova attualmente in fase di transizione perché sta per essere assunta dall'Ente manifestazioni casalesi.

Vittoriosa anche ad Asti

Marcia trionfale per la Peugeot [illegible]

ALESSANDRIA — La Peugeot A continua la sua marcia vittoriosa nel campionato allievi [illegible] basket senza perdere colpi: ad Asti ha facilmente superato l'Aba Asti per 97 a 42 (50 e 19). I migliori realizzatori per la formazione alessandrina sono stati Bellinaso 26, Bianchi 17, Parodi e Re 13, Buffelli 10.

Dopo questa ennesima vittoria, che consolida il loro primato in classifica, i ragazzi di Gonella dovranno sostenere due impegnativi incontri che chiuderanno il girone di andata: prima se la vedranno con l'Ebor A Valenza, poi con il Derthona Pareti, l'antagonista più agguerrita della Peugeot.

La Peugeot B invece è andata incontro [illegible] un'altra sconfitta. I giovani della leva '66 sono stati infatti battuti a Casale dallo Junior Casale per 101 a 65 (50 a 36). Il punteggio non deve trarre però in inganno: i giovani di Gonella si sono battuti molto bene e a [illegible] mi[illegible] dal [illegible]ine dell'incontro erano sotto di soli 11 punti (74 a 63). Il loro crollo nel finale si spiega [illegible] la mancanza di esperienza e [illegible] sicurezza dovuta alla giovane età.

Tra gli alessandrini in evidenza: Vettorato (24 punti), Frasca (17), e Caniggia (13). f. m.

Novi Ligure — Rinviato per la seconda volta l'incontro del torneo «Berretti» che la Novese doveva disputare a Tortona contro il Derthona: La neve che ricopriva interamente il terreno di gioco del «Dellepiane» ha impedito lo svolgimento della partita.

Alessandria — Nel recupero del campionato «Berretti», i grigi han[illegible]eggiato per 2 a 2 con l'Asti.

Per il basket della Serie D

«Centro» a Rapallo [illegible] po' [illegible] sordina

ALESSANDRIA — Si con[illegible] domenica, un po' [illegible]dina, il campionato di pallacanestro serie D: dal Centro Sport [illegible] scende a Rapallo ci si attendeva forse qualcosa in più.

[illegible] due anni gli appassionati alessandrini aspettavano una squadra di basket almeno a livello dilettanti (dopo la partenza [illegible] della Superga, la città era rimasta «orfana») e tutti sognavano promozioni e ripetizione per tornare [illegible] grande giro. [illegible] fin dall'inizio, sia mister Ricchini sia i dirigenti avevano avvertito sulle diff[illegible] del girone, considerando [illegible] strapotere delle squadre liguri. E in Liguria il Centro Sport ha raccolto solo 4 punti.

Tosi [illegible] saputo raccogliere l'eredità di Del Sarto (indisponibile perché [illegible] servizio militare); Maurizio Daniele, fratello del «pivot» Enzo, ha debuttato positivamente. Qualche paura in meno, perciò, anche per Ricchini che fra poco dovrà affrontare il girone [illegible] permanenza in «D». Arbitri e necessaria «freddezza» nei momenti decisivi permettendo, gli alessandrini dovrebbero restare in quarta serie. p. b.

Guida [illegible] classifica in terza categoria

[illegible] Paderna rinnovato fa [illegible] di successi

PADERNA — Il gioco del calcio può trovare terreno fertile anche in un piccolo centro collinare [illegible] Paderna, [illegible] poco più [illegible] trecento abitanti. La squadra del Paderna, infatti, milita con grande successo nel campionato piemontese [illegible] Terza Categoria, Girone [illegible]: [illegible] attualmente in testa alla classifica, con largo margine di vantaggio rispetto alle inseguitrici.

«Il nostro successo — spiega il presidente del sodalizio, dottor Bruno Crozza — *è da ricercarsi nella passione dei padernesi, giovani, vecchi, uomini e donne, per il gioco del calcio, e nella capacità tecnica dell'allenatore Vittorio Zambosco, il quale ha ricostruito [illegible] squadra per nove undi[illegible]mi, riuscendo in breve tempo a trovare il giusto amalgama».*

La squadra del Pad[illegible] è veterana nei campionati dilettanti (è questo il decimo anno che partecipa al girone di Terza Categoria); mai però [illegible] quest'anno è riuscita ad aggiudicarsi successi su successi. *«Non è stato molto difficile* — commenta il [illegible] Zambosco — *dare vigore alla squadra, potendo contare [illegible] atleti come Roccalba, Soghesio, Mega, tutti giocatori anziani ma con un passato glorioso, anche se a livello dilettantistico [illegible] e su giovani molto appassionati come i terzini Fossati e Pellizzari, l'ala sinistra Troiana, ed infine il centravanti Angelo Ferrari, purosangue padernese».*

Nella stagione calcistica '79-'80 la formula della Terza Categoria è stata cambiata: [illegible] un unico girone di 15 squadre si è passati a due di nove. Le prime tre classificate di ogni girone [illegible]puteranno un torneo finale che dovrà laureare le aventi diritto al passaggio alla Seconda Categoria. *«Se il nostro cammino* — spiega il presidente Crozza — *continuerà così anche nelle prossime settimane l'accesso del Paderna a questo super finale dovrebbe essere scontato».* e. r.

TORINO — Il giudice sportivo della Lega calcio dilettanti del Piemonte ha squalificato per una giornata Falciani della Spinettese e Miceli della Salsolese.

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio, 26 · [illegible] · Telefono 33.252 - 50.224

ASTI E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 726.756; Nizza Monf., t. 721.394; Moncalvo, t. 917.510

Convegno nazionale di esperti

Gli strateghi anti-grandine

ASTI — E venne il giorno della verità. Parliamo della lotta antigrandine. Domani, sabato e domenica, Asti ospiterà il convegno nazionale, indetto dall'Amministrazione provinciale che [illegible] per tema: «Studio sui problemi relativi alla difesa dalla grandine». E' da tempo che si parla, soprattutto ad Asti, considerata la provincia più soggetta ai danni della meteora sui metodi per combattere il flagello che tanto danno ha provocato all'agricoltura non [illegible] astigiana ma piemontese.

Aveva [illegible] Giovanni Dalmasso, [illegible] dell'enologia italiana: «La provincia di Asti detiene il non invidiabile primato, fra tutte quelle d'Italia, [illegible] più frequentemente e gravemente colpita dalla grandine. Cosa risaputa, e che, purtroppo, ben sanno i nostri bravi, laboriosi, intelligenti viticoltori. [illegible] indubbiamente questo "primato" ha concorso, in modo [illegible] secondario, al crescente [illegible] dei giovani dalla campagna».

Giovanni Dalmasso concludeva il suo [illegible]: «Ancora oggi si è costretti ad adattarsi, [illegible] dico rassegnarsi o cercare qualche rimedio che possa almeno attenuare i disastrosi effetti della triste meteora. Molto [illegible] è detto e si è scritto — concludeva Dalmasso —, ma si deve, purtroppo, riconoscere che all'infuori di raccomandare ai nostri contadini di fare subito qualche trattamento anticrittogamico, ben poco si è potuto suggerire di sicuro, [illegible] vaglio di rigorose esperienze».

Parole [illegible]. Ancora oggi [illegible] continua a discutere. La scienza sembra essere impotente [illegible] fronte al fenomeno naturale. L'assessore provinciale all'Agricoltura, professor Carlo Suracco, afferma: «Il problema della grandine è purtroppo sempre d'attualità e, nonostante le numerose iniziative intraprese per la difesa [illegible] questa idrometeora, non [illegible] è ancora riusciti a trovare un efficace rimedio. [illegible] verificare il lavoro svolto ed impostare l'attività futura, l'Amministrazione provinciale ha ritenuto utile promuovere il Convegno che, per la molteplicità e l'importanza degli argomenti [illegible] discussione, durerà due giorni».

Sabato 12 infatti è prevista l'analisi delle possibilità d'intervento nella difesa [illegible]iva dalla grandine, migliore utilizzazione del radar metereologico recentemente installato in Piemonte e la sperimentazione [illegible] corso di attuazione in diverse nazioni. Domenica [illegible] saranno analizzate le possibilità di intervento nella di[illegible] passiva dalla grandine valutando le proposte di modifica della legge 364: «Fondo di solidarietà nazionale».

Al convegno interverranno tecnici [illegible] esperti a livello in[illegible] che contribuiranno a dare una rilevanza al dibattito. Saranno pure presenti funzionari del ministero dell'Agricoltura, [illegible] spagnolo, tecnici americani; è pure previsto l'intervento del sottosegretario all'Agricoltura, onorevole Pisoni. I lavori [illegible] conclusi dal presidente della giunta regionale Viglione.

Vittorio Marchisio

Asti — La Cassa Mutua Commercianti comunica che «tutti i commercianti in attività o pensionati sono invitati a recarsi presso la Saub territorialmente competente per la scelta del medico di fiducia, muniti di tesserino di iscrizione alla Mutua convalidato da questa per il 1980.

Tonengo — Il Consiglio comunale, riunitosi martedì, ha eletto sindaco Enrico Emanuel, socialdemocratico, già assessore effettivo [illegible] maggioranza. Il neo sindaco che ha ottenuto 8 voti su 14, succede al cavalier Filippo Audino, morto nel dicembre scorso.

Gli edifici [illegible] rimodernati internamente

Un isolato del centro storico darà tanti nuovi appartamenti

ASTI — Uno [illegible] più importanti interventi [illegible] risanamento del c[illegible] storico è stato deciso in una convenzione siglata tra il Comune e l'Edilconsat (il [illegible] che raggruppa le principali imprese edili astigiane). Esso riguarda un intero isolato di palazzi costruiti attorno alla metà dell'800 compreso tra via Hope, via Carducci e via Orfanotrofio.

La convenzione utilizzerà un mutuo a tasso agevolato di mezzo miliardo di lire concesso dalla Regione Piemonte in base al «piano decennale della casa». Gli edifici che saranno ristrutturati, sono disabitati e da tempo in gravi condizioni di degrado; il progetto, i cui lavori inizieranno entro la fine del mese, prevede il mantenimento dello stile architettonico delle facciate mentre il [illegible]e interno verrà riportato nella sua ampiezza originaria abbattendo i numerosi avancorpi realizzati in epoche successive.

I locali interni verranno invece completamente ristrutturati con la realizzazione di alloggi di piccola e media grandezza. Saranno inoltre riattivati i negozi e gli spazi delle botteghe artigiane che un tempo si affacciavano sulle vie che circondano l'isolato. [illegible] base [illegible] convenzione il [illegible] il [illegible] di prelazione sull'acquisto [illegible] alcuni [illegible] questi alloggi che [illegible] comunque posti [illegible] ve[illegible] e affittati a prezzi stabiliti in accordo con l'ente pubblico.

«In pratica l'operazione consentirà [illegible] svolgere un'azione calmieratrice [illegible] prezzi del mercato immobiliare — spiega Giorgio Platone [illegible]sore all'urbanistica e promotore della convenzione — in cui il Comune è impegnato in prima persona. Tutto ciò costituisce per ora un caso unico in Piemonte ed è il frutto della convenzione-tipo per l'edilizia abitativa che il consiglio comunale di Asti ha approvato nel dicembre scorso».

In essa è prevista la stipulazione di accordi tra imprese private e Comune per la costruzione e il risanamento di vecchi edifici [illegible] di fuori delle [illegible] edilizia popolare «167» che già hanno una loro precisa regolamentazione. «La convenzione-tipo — aggiunge — costituisce l'ultimo degli strumenti attuativi di cui il Comune si è dotato nel campo dell'edilizia e consentirà di attivare un nuovo e più massic[illegible] flusso di lavoro per l'intero settore, con buona pace, conclude Platone [illegible] certi "presidente" per antonomasia (ndr: il presidente della Camera di commercio Borello), che nel campo dell'attività edilizia trovano sempre il modo [illegible] lanciare ciclicamente le loro grida d'allarme [illegible] il Comune».

s. m.

Temperatura ieri ad Asti	
massima	3
minima	— 4

Umidità media: 88%. Temperatura il 10 gennaio dello scorso anno: 4; —4. Il sole sorge alle 8,04 e tramonta alle 16,59.
Le previsioni: cielo nuvoloso con possibili nevicate; visibilità discreta; venti calmi; temperatura stazionaria.
Le temperature massime e minime ieri a: Canelli (4; —3); Moncalvo (5; —3); Nizza (2; —4).

Asti — Martedì 15 (ore 21) presso il Circolo dipendenti Comunali, il comitato di circoscrizione «Asti centro» promuove un incontro con gli abitanti della zona di viale Partigiani, piazza Vittorio Veneto, via Brovardi, via G. Rocco, strada Fortino, via Bocca, corso Alfieri, via Carducci, via Natta, per conoscere i problemi inerenti il territorio, le scuole e i servizi [illegible].

C'erano complici [illegible] auto ad attendere l'uscita [illegible] reclusi?

Continuano le ricerche dei due evasi Uno è fuggito con indosso il pigiama

MONCALVO — Nessuna notizia [illegible] due evasi dal car[illegible] mandamentale [illegible] cui controllo [illegible] 10 detenuti è affidato attualmente ad un solo custode. Uno dei due evasi [illegible] allontanato addirittura [illegible] pigiama [illegible] il freddo intenso. Anche quando il periodo [illegible] pena sta per [illegible]dere, la tentazione [illegible] andar[illegible] può prendere il soprav[illegible]. [illegible] quanto [illegible] mercoledì pomeriggio, durante l'ora di aria.

Alle 15,30, il custode Pasquale Del Grosso [illegible] sbrigando faccende d'ufficio nell'interno del caseggiato [illegible] tre i detenuti erano in cortile. Carmelo Giuffrida, 28 anni, e [illegible] Cocconese, 31 anni, due [illegible] detenuti hanno aperto [illegible] la serratura [illegible] portone (probabilmente con chiavi false o con un utensile di fortuna) e [illegible] sono dileguati.

Carmelo Giuffrida [illegible] scontando [illegible] anni per rapina. La pena terminava il 19 marzo prossimo. Il secondo evaso è detenuto per tentato furto. La fuga è stata scoperta [illegible] guardiano qualche minuto dopo. Avvertiti i carabinieri venivano istituiti posto di blocco, senza [illegible].

Per fuggire [illegible] pigiama Giuffrida deve [illegible] avuto dei complici che lo attendevano su di un'auto. Le ricerche si sono estese anche nella cintura di Torino [illegible] i due ev[illegible] abitano con le loro famiglie.

g. pr.

Caro-riscaldamento

Sette milioni stanziati [illegible] Nizza

NIZZA — Sono 122 le famiglie nicesi che hanno beneficiato del fondo sociale per l'equo canone [illegible] per Nizza è stato di 5 milioni [illegible] mila lire. Le [illegible] presentate in Comune sono state 150 ed alcune sono tutt'ora in corso di esame da parte [illegible] speciale commissione facente capo all'assessorato dei Servizi sociali.

Alle famiglie ammesse a beneficiare [illegible] fondo sociale [illegible] stati [illegible] contributi fino [illegible] per cento della quota di aumento del canone purché non subaffittino i locali in uso.

All'intervento regionale per il caro-riscaldamento a favore di anziani e di famiglie particolar[illegible] bisognose a Nizza [illegible] state ammesse a beneficiare 70 famiglie [illegible] quali so[illegible] elargite 100 mila lire per ciascuna per un importo di 7 milioni.

m. g.

Un solo guardiano per dieci detenuti

Insufficiente il personale di sorveglianza

MONCALVO — Dieci [illegible] e un solo sorvegliante. Basterebbe questo dato ad illuminare [illegible] relativa facilità con cui [illegible] dei reclusi sono [illegible] carcere mandamentale.

«Il [illegible] non può certo essere considerato un carcere di massima sicurezza — ammette il pretore di Moncalvo, Mario Menassero, che regge anche la [illegible] della casa [illegible] in attesa che [illegible] venga assegnato da parte del Consiglio superiore della magistratura —, del resto i detenuti che ci vengono inviati sono tutti con [illegible] 12 mesi di reclusione [illegible] maggiori già [illegible] in altre carceri e che a Moncalvo vengono solo per gli ultimi [illegible]. [illegible]rebbero cioè essere detenuti tranquilli senza motivazioni [illegible] fuggire e aggravare quindi nuovamente il loro debito con la giustizia».

Non è comunque la [illegible] volta che dal carcere [illegible] Moncalvo avvengono evasioni. Alcuni mesi fa un detenuto [illegible] valicò il muro [illegible] [illegible]ndosi indisturbato sali sulla corriera di linea: venne bloccato e ricondotto [illegible] carcere dai carabinieri mentre era in un bar di un paese vicino.

[illegible] mancanza di personale di sorveglianza si era poi ulteriormente aggravata da [illegible]do il custode aggiunto è ricoverato per malattia all'ospedale di Asti.

Il ministero di Grazia e Giu[illegible]zia, dopo [illegible] in un primo tempo ventilato la possibile soppressione della pretura e quindi [illegible] carcere [illegible]. [illegible] poi scelto la strada [illegible] potenziamento indicando [illegible] almeno quattro il numero [illegible].

«Sbrigate le necessarie pratiche abbiamo già bandito il pubblico concorso per gli altri due posti di sorvegliante — spiega il sindaco, Umberto Micco —, il termine per la presentazione delle domande scade il 20 [illegible] prossimo». Il [illegible] mandamentale [illegible] punto vista amministrativo dipende infatti dal Comune che [illegible] un contributo del mini[illegible] per il suo funzionamento.

s. m.

Nei comuni di Asti e Nizza

Alle Unità sanitarie è tempo di elezioni

ASTI — Il presidente del Comprensorio, Vercelli, i sindaci di Asti, Vigna e di Nizza, Bergamasco, hanno convocato l'assemblea dei rappresentanti comunali membri delle due Unità sanitarie locali (appunto Asti e Nizza) per l'elezione dei rispettivi comitati di gestione, che saranno gli organi esecutivi.

Le convocazioni sono indette il giorno 17 gennaio per l'Unità sanitaria locale di Nizza, e il giorno 18 per quella di Asti. Approvata dalla Regione la legge sulla «Disciplina degli organi istituzionali del servizio sanitario regionale e relative norme transitorie», entro il giorno 18 dovranno effettuarsi le elezioni; in caso contrario la Regione provvederà alla nomina dei commissari.

Le lettere di convocazione sono già state inviate a 99 appartenenti all'Unità di Asti e 64 appartenenti all'Unità di Nizza. Si dovranno eleggere 13 membri del comitato di gestione di Asti e altrettanti di Nizza.

Secondo l'art. 10 della legge regionale «l'assemblea, con [illegible] presenza della maggioranza dei componenti procede nella prima seduta all'elezione [illegible] membri del comitato di gestione con voto limitato a due terzi del numero dei componenti assegnati, arrotondato all'unità superiore, [illegible] fine di assicurare la rappresentatica delle minoranze. Possono [illegible]sere eletti anche coloro che non siano consiglieri comunali o membri dell'assemblea».

Il presidente del comitato di gestione è eletto dal comitato stesso nel proprio seno nella prima riunione a maggioranza assoluta [illegible] componenti. Con le stesse [illegible] viene eletto un vicepresidente.

v. ma.

Asti — L'Anpi [illegible] Asti invita tutti i partigiani [illegible] all'estero, decorati [illegible] medaglia al Valor Militare, a recarsi nella sede di piazza Libertà 3, per comunicazioni che li riguardano.

Mentre continuano i lavori di ampliamento

L'ospedale di Canelli chiede [illegible] reparto per la radiologia

CANELLI — L'amministrazione dell'ospedale [illegible] chiesto ufficialmente la concessione del primariato di radiologia. Di istituire questa divisione se [illegible] parlava già lo scorso anno, ma poi si preferì far domanda per ginecologia, accolta nel dicembre scorso. In passato non [illegible] mancate polemiche [illegible] questo proposito. Infatti c'era chi non vedeva l'opportunità di creare il «doppione» di un servizio già esistente a soli dieci chilometri, cioè a Nizza Monferrato.

«Meglio piuttosto — si diceva — integrare le strutture di Nizza con altri servizi, per esempio laboratori o ambulatori per la medicina preventiva».

In un documento il consiglio [illegible] amministrazione rispondeva che «le necessità della zona erano ormai aumentate e che il solo ospedale [illegible] Nizza poteva dimostrarsi non sufficiente per rispondere alle [illegible] tutta [illegible] zona 69».

Nel frattempo continuano i lavori per l'ampliamento dell'ospedale: [illegible] spesi circa 400 milioni per la costruzione [illegible] nuova centrale termica e una cabina elettrica e la costruzione [illegible] nuova ala, [illegible] ospiterà i laboratori di analisi e gli uffici.

La costruzione di questa ala aveva creato un piccolo caso: infatti sarebbe [illegible] necessario abbattere i tre pini ultracentenari [illegible] troneggiano nel giardino che circonda il nosocomio. Subito si erano levate le proteste delle [illegible]zioni naturalistiche. Una piccola modifica [illegible] progetto ha evitato il taglio delle tre piante.

f. la.

Canelli — Il [illegible] familiare organizzerà dal 17 gennaio al 14 febbraio una serie di incontri [illegible] la popolazione su argomenti [illegible] l'educazione sessuale nell'infanzia, il rapporto genitori-figli e i problemi [illegible] la contraccezione. Gli incontri si terranno nel [illegible] piano terra del Municipio.

«Caso» Caffi Il 21 proseguirà la discussione

CANELLI — [illegible] consiliare comunale lunedì 21. All'ordine del giorno la prosecuzione della discussione della commissione di verifica sulla gestione 1977 dei Centri estivi comunali.

La riunione s'era iniziata il 28 dicembre e poi sospesa alle 3 del mattino, prima di passare alla votazione delle mozioni presentate da democristiani, repubblicani e appoggiate da liberali e socialdemocratici, che chiedevano le dimissioni del sindaco Te[illegible] e della giunta.

Dalla relazione presentata [illegible] commissione che ha svolto accertamenti sulla vicenda dei Centri estivi e dal successivo dibattito, sembrano emergere responsabilità dell'amministrazione per la [illegible].

Si dà per probabile [illegible] caduta dell'attuale giunta, anche [illegible] sull'eventuale alternativa [illegible] esistono per [illegible] idee [illegible] chiare.

(f. la.)

Sono stati organizzati [illegible] Nizza

Corsi orientativi per il dopo-medie

NIZZA — Il distretto scola[illegible] n. 69 che comprende i Comuni del Sud della provin[illegible] di Asti, per il momento è l'unico del Piemonte ad aver organizzato i corsi di orientamento scolastico e professionale. Un servizio volto a favorire l'orientamento dei giovani ai fini della scelta dell'atti[illegible] dopo la scuola dell'obbligo e ciò sia nel campo scolastico che in quello professionale e del lavoro.

«Il [illegible] viene svolto da due insegnanti specialiste in [illegible] presso le undici sedi di scuola media comprese nel territorio — precisa Carlo Schiffo, presidente del consiglio scolastico distrettuale [illegible] sede in Nizza —. Gli alunni interessati [illegible] 770, [illegible] tutti quelli che frequentano le classi [illegible] terza media».

Gli allievi insieme con i loro insegnanti e genitori, [illegible] incontreranno una volta la mese per [illegible] ore [illegible] esperti dell'Unione Industriale, [illegible]mercianti ed artigiani e dell'Istituto dell'Agricoltura che spiegheranno loro caratteristiche e particolari delle varie attività.

I risultati [illegible] raccolti in questionari che le [illegible] specialiste in orientamento valuteranno esprimendo poi il loro giudizio sulle predisposizioni di ciascuno degli alunni.

«I compiti più importanti del servizio [illegible] orientamento — conclude Schiffo — sono, la sensibilizzazione degli insegnati e dei genitori sui problemi delle scelte scolastiche, l'informazione degli allievi e delle famiglie sulle possibilità di scelta al termine della scuola dell'obbligo e la prevenzione delle cause di disadattamento scolastico».

Le sedute si svolgeranno a Nizza, Canelli e per i Comuni minori a Costigliole, Castagnole, Monastero, Incisa, Mombercelli e Montegrosso.

w. g.

MOSTRE E ARTISTI

Asti — Alla galleria d'arte moderna «La Giostra», in via Verdi 34, si sta svolgendo una collettiva di pittori italiani contemporanei. [illegible] mostra che originariamente doveva essere pre[illegible] insieme con quella dei naifs jugoslavi, terminata la scorsa settimana, è stata invece allestita ora a causa [illegible] grande numero [illegible] opere dei maestri croati pervenute alla galleria. Molti e assai importanti i nomi presenti: Aimone, Bay, Bueno, Brindisi, Mignoco, Colombotto Rosso, Paulucci, Guaglino, Morando, Treccani, Vincenti, Guglielminetti, Orlandi, Cussetti, Rognoni e molti altri. Particolarmente importante la presenza di alcuni lavori dell'artista francese Pierre [illegible], di cui la «Giostra» ha l'esclusiva in Italia. La rassegna rimarrà aperta sino al 31 gennaio.

● Prosegue alla galleria d'arte «La Fornace», in via Ospedale 16, la personale di Aldo Ferrino. Pittore attento [illegible] immediatezza [illegible] colore e dotato di un tono [illegible] del figurativo, Ferrino riesce a coagulare nelle sue opere delicate sfumature di nostalgia, ricreando atmosfere quasi oniriche, che riportano lo spettatore ai giorni magici e lieti dell'infanzia. E' [illegible] concezione che egli [illegible] dell'arte, intesa come stimolo costante [illegible] società verso il miglioramento.

m. f. r.

Torneo Berretti

[illegible] tra Asti e Alessandria nel recupero

ASTI — La formazione Berretti biancorossa [illegible] pareggiato (2-2) [illegible] l'Alessandria al Cattaneo nel recupero del campionato Berretti. E' un risultato positivo perché l'undici [illegible] ha una buona quotazione e Pastrone è [illegible] costretto a mandare in campo molti allievi.

L'Asti era [illegible] a portarsi in vantaggio per 2-0 grazie ad un gol al 38' del primo tempo di Ruiu autore di una precisa deviazione [illegible] cross [illegible] Cavallaro. Al 5' della ripresa i «galletti» hanno dovuto rinunciare a Cerrato che in uno scontro fortuito con un avversario ha riportato la frattura del setto nasale.

Al 14' Oddone, riprendendo una respinta corta [illegible] un difensore, fulminava per la seconda volta il portiere [illegible] «grigi».

Impastato di polemiche il primo gol [illegible] padroni di [illegible] al 18', [illegible] dal capitano Falco [illegible] punizione, ma con il giovane portiere Rossanino ingannato da un fischio anticipato dell'arbitro.

La partita è diventata cattiva e ne ha fatto le spese Guerrato, espulso per somma di ammonizioni. Senza la coppia centrale [illegible] difensori l'Asti entrava [illegible] crisi e i padroni di casa pervenivano al pareggio a cinque minuti dalla fine con Battiston, [illegible] servito su punizione da Falco.

Pastrone ha schierato: D'Urso (Rossanino); Bonino, Oddone; Guerrato, Cerrato (Rollino), Spandonaro; Ruiu, Mogliotti, Cavallaro (Scuccato), Fantino, Concari.

d. q.

Nizza — Una gara a coppie valida per il primo trofeo «Cantine Bonfante e Chiarle Bazzana», dotato di un montepremi in marenghi d'oro, ha aperto la stagione indoor sui campi del bocciodromo coperto nicese. Su un nutrito lotto di partecipanti si è imposta la coppia locale formata da Zerbini e Barbero. Al secondo posto si [illegible] classificati Migliardi-Onorino Cantarella, seguiti da Rivella-Giachero e Ratti-Bruno Boldo.

Amiche [illegible] [illegible] costituiscono la massa del pubblico

«La pallavolo femminile è dimenticata» si lamentano le ragazze della Voluntas

Asti. Le atlete della Voluntas-Unimorando protestano perché il volley continua a far la parte della cenerentola (Telefoto)

ASTI — [illegible] palestra che serve per gli allenamenti non è riscaldata. L'allenatore confessa che a poche ore dall'inizio del campionato [illegible]cano ancora le nuove divise di gioco e che ha dovuto ricorrere alle maglie e tute dell'anno scorso. La pallavolo è l'unica disciplina che ad Asti può a ragione vantare un autentico «boom» nei risultati e nell'attenzione del pubblico, ma alla squadra femminile, nonostante un bilancio positivo, è toccata la parte di «cenerentola».

E' lo specchio fedele della situazione nazionale dove lo sport femminile non decolla, condizionato [illegible] tenaci pregiudizi che si ostinano a considerarlo un «parente povero» delle discipline maschili. Così, [illegible] notevoli progressi tecnici che hanno via via ridotto il divario anche spettacolare, il pubblico attorno al parquet continua [illegible] [illegible] composto soprattutto [illegible] amiche e fidanzati.

«Per la pallavolo c'è ancora l'handicap di essere [illegible] sport relativamente giovane — spiega Elena Ghelli, "alzatrice" del sestetto astigiano —. In poco tempo siamo passate da livelli tecnici modesti ad un gioco pregevole. Manca ancora l'esperienza, ma la nostra è [illegible] disciplina [illegible] continua evoluzione».

Le ragazze della Voluntas sono [illegible] a smentire con i risultati dimenticanze e scetticismo. In cinque anni [illegible] squadra ha creato un buon vivaio [illegible] è salita in Prima Categoria.

«In poco tempo [illegible] pallavolo femminile è cambiata — conferma l'allenatore Fausto Ferraris —. All'inizio [illegible] preparazione era basa[illegible] solo sulla parte tecnica. Oggi anche [illegible] parte atletica è considerata fondamentale. Il divario rispetto alle "scuole" più forti è ancora molto profondo perché in altri Paesi giocano sestetti femminili certo non inferiori alle nostre formazioni di A 2 maschile. Oggi però è possibile applicare schemi fino a qualche anno fa fuori portata per le ragazze».

Le partite segnate da «palleggi» interminabili in [illegible] di un errore dell'avversario sono [illegible] ricordo. Schiacciate e «muri» ben eseguiti vivacizzano le trame del gioco dei sestetti femminili.

La Voluntas esordisce domani nel campionato [illegible] [illegible] Categoria. La squadra è [illegible] pratica la stessa che ha ot[illegible] [illegible] promozione con tre rinforzi: Laura Morra, Nicoletta Martinengo ed Elisabetta Zuccaro, 15 anni, alzatrice [illegible] buone possibilità che partirà titolare.

«Il punto [illegible] della mia formazione è proprio nel reparto di regia perché la Zuccaro [illegible] [illegible] esperienza — dice l'allenatore —. Noi puntiamo a disputare [illegible] un campionato tranquillo. Abbiamo giocato cinque partite [illegible] preparazione tutte con risultati soddisfacenti».

A lottare per l'unico posto utile per accedere [illegible] serie superiore dovrebbero [illegible] sulla carta Valenza e Pinerolo. Tutte le altre squadre sembrano [illegible] portata delle astigiane decise a recitare il ruolo di out-sider.

d. q.

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: Erotic sexy orgasm
Politeama: Mani di velluto
[illegible]ne: Oltre le grandi montagne
Splendor: Odissea erotica
Vittoria: American [illegible] 2.

[illegible]

Balbo: Il braccio violento del Tai Pan.
Regio d'oro: Seimila chilometri [illegible] paura.

MONCALVO

Nuovo: riposo

NIZZA

[illegible]: Bruce Lee, il ritorno di Palma d'Acciaio
Lux: Un maggiolino tutto matto.
Sociale: Spettacolo di sing-tease
Verdi: Le liceale seduce i professori

SAN DAMIANO

Lux: California 436.
Splendor: riposo.
Cristallo: riposo

FARMACIE

Asti: Secco, via Alberti 1.
Canelli: Fantozzi, via G.B. Giuliani 1.
Moncalvo: Citterio, via Cissello 12.
Ni[illegible]: Gai Cavallo, via Carlo Alberto

TV [illegible]

TeleRadioAsti: ore 19,15: TRA [illegible]; 19,30: Teleservizio; 19,45: Superclassifica show; [illegible]; Film [illegible]: Il medico [illegible].

Ad Alba finisce il tempo pieno?

ALBA — Preoccupazione tra genitori [illegible] insegnanti per la continuità del tempo pieno nelle elementari, un esperimento iniziatosi tre anni fa con risultati [illegible] piena soddisfazione per docenti, alunni e famiglie.

Quali le difficoltà sopraggiunte? «Vi è l'esigenza spiega il presidente del Distretto scolastico [illegible] Alba, Foglino — *di avere l'autorizzazione a nuovi posti per poter proseguire con la sperimentazione, che ora è insufficiente. Purtroppo, dopo l'istituzione, avvenuta nel 1977, sono state respinte dal Provveditorato tutte le richieste di ampliamento, anche se appoggiate dalle componenti scolastiche e sociali della zona*».

«*Quest'anno per noi è decisivo* — continua Foglino —: *abbiamo chiesto tre nuovi posti; se non ci saranno concessi, si rischierà di fare naufragare questo nuovo tipo* [illegible] *insegnamento, che sta riscuotendo ampi consensi in città, date anche le caratteristiche industriali della zona in cui sorge la scuola (località Wallasa) con la necessità di assistenza per i ragazzi che vi abitano. Inoltre si può contare sulle strutture: abbiamo a disposizione un nuovissimo edificio scolastico, entrato in funzione quest'anno*».

Attualmente il tempo pieno [illegible] articola in due terze, una quarta [illegible] una quinta. [illegible] vorrebbe per l'anno prossimo istituire due prime, due [illegible] conde, due quarte e una quinta. Per far ciò [illegible] l'autorizzazione del provveditore.

«*Abbiamo ragione* [illegible] *temere* — prosegue Foglino — *che i pochi posti disponibili siano assegnati per l'inizio di nuove esperienze in altre zone, a scapito di quelle già in* [illegible]. *Nel nostro distretto le direzioni didattiche di piccoli centri che hanno* [illegible] *lo spopolamento, hanno chiesto la soppressione di ventun posti. Noi chiediamo che vengano lasciati all'interno del nostro distretto e utilizzati come posti nuovi per il tempo pieno e per altri scopi, come* [illegible] *esempio l'appoggio agli handicappati*».

La richiesta [illegible] Distretto albese è appoggiata da [illegible] dichiarazione dell'amministrazione comunale. g. f.

Chiusa Pesio: contrasti in Comune

Sospeso il consiglio per evitare la crisi

CHIUSA PESIO — Il Consiglio comunale dell'altra sera, dopo aver discusso cinque dei punti all'ordine del giorno è stato sospeso. [illegible] la Giunta socialcomunista potrà continuare a governare il paese fino allo scadere del mandato. La maggioranza, [illegible] nove consiglieri eletti nella lista di sinistra-unione popolare contro gli otto democristiani, esiste ancora ma non su tutti i problemi.

L'assemblea dell'altra sera non è infatti riuscita ad approvare il progetto per la costruzione della strada di accesso alle case popolari. Di qui e per l'accesa discussione seguita alla richiesta della Giunta di una anticipazione di bilancio, la proposta del vicesindaco Bertone di sospendere il Consiglio, approvata a maggioranza.

All'inizio della seduta il capogruppo dell'unione popolare, Bruno Dalmasso, si è dovuto allontanare dall'aula perché nei progetti in discussione si prevede l'esproprio di [illegible] terreno di proprietà [illegible] un suo parente. Maggioranza e opposizione si sono [illegible] ritrovati in una situazione di stallo, la medesima che nella scorsa seduta [illegible] Consiglio aveva rischiato di far cadere la Giunta.

Sull'argomento, nel salone gremito dalla popolazione, si è svolto un serrato dibattito durato oltre un'ora e mezzo, intervallato da una sospensione della seduta decisa dal [illegible] Erbì «*per favorire un accordo fra i gruppi*». Sono state vagliate le tre ipotesi [illegible] dall'architetto Valerio Boetti [illegible] la realizzazione [illegible] strada.

Unione popolare ha votato a favore [illegible] prima che prevede una spesa [illegible] trenta milioni e contro le altre due; la democrazia cristiana ha votato contro la prima «*perché il progetto* è *incompleto*» e la [illegible] astenendosi [illegible] quella che costerebbe 180 milioni, «*per* [illegible] *una possibilità alla Giunta* [illegible] *arrivare ad* [illegible] *luzione definitiva del problema* [illegible] *alle case popolari*» — ha detto Piero Bertolotto nella dichiarazione di voto.

«*La situazione è grave* — ha commentato il vicesindaco, Gino Bertone —. *La ditta Itinera sta lavorando nei locali dell'ex caserma Mombrisone per realizzare le* [illegible] *popolari senza poter accedere alla costruzione con camion e gru*».

«*Siamo sempre stati contrari alla costruzione di case popolari* [illegible] *un vecchio edificio* — spiega Piero Bertolotto, capogruppo dc — *e i fatti ci danno ragione. Nessun privato avrebbe iniziato i lavori di questo tipo* [illegible] *la strada per raggiungere la costruzione. A Chiusa Pesio si è giunti a questa assurdità. La* [illegible] *è che questa Giunta non avrebbe* [illegible] *potuto governare il paese perché non ha l'appoggio della maggioranza della popolazione*».

Il punto successivo, la richiesta della Giunta di avere un'anticipazione di fondi bilancio, ha scatenato [illegible] accese polemiche; di [illegible] la decisione di sospendere il Consiglio che sarà riconvocato fra pochi giorni. g. l. m.

Envie — Per un improvviso guasto all'impianto di riscaldamento [illegible] sono state sospese le lezioni [illegible] scuola materna che ospita 25 ragazzi. Per completare le riparazioni occorreranno alcuni giorni per cui si spera di riprendere l'attività il prossimo lunedì.

Fossano: [illegible] i volontari

Alla Croce bianca servono barellieri

FOSSANO — La Croce Bianca cerca barellieri. Infatti, l'organico del benemerito sodalizio (53 volontari di cui 24 autisti e 29 barellieri) non è sufficiente per far fronte alle innumerevoli [illegible] di intervento.

«*Il nostro impegno* — dice Silvio Bosio, vicepresidente dell'associazione — *è dimostrato* [illegible] *che nel 1979 siamo intervenuti duemila volte, percorrendo oltre novantamila chilometri. Purtroppo, talvolta abbiamo dovuto rifiutare l'intervento richiestoci per la mancanza di uomini, già tutti impegnati*».

La Croce Bianca ha in [illegible] tre [illegible]; un'altra dovrebbe riceverla nei prossimi giorni. Sarà attrezzata secondo i criteri più [illegible].

«*L'arrivo di questo nuovo mezzo* — prosegue Silvio Bosio — *ci consentirà di intervenire in modo* [illegible] *più efficiente. Però, per rispondere a tutte le richieste, abbiamo bisogno di altri volontari*».

All'appello lanciato dalla presidenza dell'associazione, fino a questo momento, hanno risposto una dozzina di persone e c'è speranza che [illegible] se ne aggiungano. «*Occorre a questo proposito non dimenticare* — [illegible] il vicepresidente — *che il lavoro dei volontari è del tutto gratuito. Queste persone si impegnano* [illegible] *la Croce Bianca al di fuori delle loro normali occupazioni, mediamente per circa venticinque ore mensili, in modo da coprire l'intera giornata*».

I volontari, infatti, non si limitano a prestare l'attività nel comune di Fossano; a volte il loro intervento è chiesto anche all'estero.

«*Nel 1979* — rileva Bosio — *siamo andati due volte in Germania per riportare in Italia operai braidesi vittime di infortuni. Tutto questo comporta spese non indifferenti, che solo parzialmente vengono rimborsate da chi usufruisce delle prestazioni della Croce Bianca. Tuttavia, gli interventi sono gratuiti a Fossano e Sant'Albano Stura o in caso di incidente stradale*».

«*Riusciamo a* [illegible] *i costi* — conclude il vicepresidente — *grazie alle generose offerte dei fossanesi e di persone che* [illegible]. *Ci auguriamo che questi aiuti continuino ad arrivare anche in futuro per permetterci di servire meglio chi richiede il nostro intervento*». [illegible] S. C.

Mondovì: delegazione di studenti in Comune

Il bruciatore decide le lezioni al «Garelli»

Spesso gli allievi sono rimandati a [illegible] perché l'impianto di riscaldamento [illegible] funziona

[illegible] — Lezioni a singhiozzo, da alcuni giorni, all'istituto tecnico professionale «Garelli», per guasti alle caldaie. Ieri mattina una delegazione dei trecento studenti dell'istituto si è fatta ricevere in municipio per chiedere «*cosa* [illegible] *intenzione di fare l'amministrazione comunale per risolvere il problema del riscaldamento*» ed un incaricato [illegible] assicurato che l'impianto avrebbe ripreso a funzionare in giornata.

«*Gli studenti andati in municipio hanno agito a titolo personale e non rappresentavano la scuola* — precisa il preside dell'istituto "Garelli" — *In effetti nell'ultima settimana abbiamo avuto problemi perché il bruciatore non funziona bene.* [illegible] *tempo il Comune avrebbe dovuto sostituirlo. La causa* [illegible] *tutto è la legge sul riscaldamento che impone di spegnere* [illegible] *in determinate ore. Questo bruciatore è troppo* [illegible] *chio per poterlo accendere e spegnere in continuazione*».

«*Vorremmo soltanto essere avvertiti il giorno prima se* [illegible] *lezioni si svolgeranno regolarmente* [illegible] *meno* — replica [illegible] studente — *Molti di noi sono pendolari, arrivano la mattina e se a scuola fa freddo debbono girovagare* [illegible] *bar all'altro, per attendere il pullman che li riporti a c*[illegible].

«*Purtroppo* [illegible] *possiamo sapere se il bruciatore funzionerà* — dice il preside —, *stiamo comunque facendo* [illegible] *possibile perché* [illegible] *lezioni si possano svolgere regolarmente*». l. s.

Incendio in albergo a Borgo

BORGO SAN DALMAZZO — Un violento incendio ha provocato ieri mattina gravi danni ai locali e all'attrezzatura dell'albergo Tre Galli, via Roma 61, gestito da Armando Tura.

E' stato lo stesso Tura a dare l'allarme ai pompieri alle 8 subito dopo essere stato informato da un passante che nei locali c'erano le fiamme. L'esercente, che in quel momento si trovava ai piani superiori, è sceso verso i servizi e la cucina, ma quando ha aperto la porta è stato investito da lingue di fuoco, che rapidissime si sono poi estese fino al secondo piano, dove si trovava la famiglia, ancora ignara dell'incendio.

Nella stanza da letto è rimasta intrappolata la suocera settantenne, [illegible] Ferraris. La guardia Oscar Milano, salito nell'alloggio del Tura con una scala, malgrado i locali fossero invasi dal fumo, è riuscito a raggiungere la Ferraris e a portarla in salvo.

Anche i clienti presenti in albergo sono riusciti ad allontanarsi [illegible] tempo prima che le fiamme raggiungessero le loro stanze. L'incendio è [illegible] domato [illegible] pompieri. I danni superano, secondo una prima stima, i trenta milioni. (g. l.-g.).

I contadini protestano «È assurdo fare fatture per vendere al mercato»

BRA — Le recenti modifiche [illegible] regime fiscale dei prodotti agricoli (obbligo [illegible] fatturazione e di registrazione delle vendite e degli acquisti se il giro di affari annuo supera i 10 milioni; obbligo per il compratore di emettere bolle di accompagnamento delle merci), hanno avuto ripercussioni negative sul mercato ortofrutticolo braidese.

«*Il calo delle presenze in piazza è un fenomeno sintomatico e grave* — dice il ragionier Sergio Pagliaccino, dell'ufficio commercio del Comune —. *Che gli operatori siano disorientati, in questa fase di rodaggio, può essere comprensibile e non va drammatizzato, ma i problemi veri rimar*[illegible] *anche quando sarà superato lo sbandamento iniziale*».

All'incontro «informativo» che si è tenuto l'altro ieri alla «sala rossa» gli ortolani hanno denunciato l'atteggiamento «ricattatorio» [illegible] molti acquirenti i quali si rifiutano di ritirare la merce se il produttore [illegible] provvede ad emettere, oltre alla eventuale fattura ordinaria, anche la bolla di accompagnamento.

A questo proposito non sono mancate, negli interventi dei presenti, critiche alla più numerosa associazione dei produttori, la Coldiretti, la quale avrebbe consigliato agli aderenti di fornire ai commercianti che la richiedano anche la «fattura accompagnatoria».

«*E' assurdo che sia la nostra organizzazione a suggerirci* [illegible] *cedere* [illegible] *ricatto* — ha detto un coltivatore — *tanto più che compilando la bolla si rischia,* [illegible] *un errore banale, di pagare multe* [illegible] *uno a tre milioni. Perché dobbiamo esporci noi,* [illegible] *legge parla chiaro? Una associazione* [illegible] *categoria che si rispetti* [illegible] *i suoi a resistere, a combattere. Se nessun produttore rilasciasse la bolla, gli acquirenti sarebbero costretti ad inghiottire il rospo*».

[illegible] risultato di questo «braccio [illegible] ferro» i rappresentanti dei commercianti sono ottimisti: «*Superate le difficoltà iniziali con l'informazione che ci siamo sforzati* [illegible] *dare* — dice Rebuffi —, *si tornerà al puro* [illegible] *semplice concetto* [illegible] *economicità. Il produttore che pratica prezzi competitivi non ha nulla da temere dalla fattura*».

Ma nemmeno i più accaniti sostenitori della teoria [illegible] libero mercato si nascondono che esiste un problema di strutture. «*Da una contrattazione tra diseguali* — si dice — *non può nascere un rapporto equilibrato: occorrono dei correttivi*». Altri sono suggeriti [illegible] una legge regionale di recente approvazione. Altri, più specifici, erano contenuti in un progetto (a quanto pare dimenticato) di riorganizzazione del mercato ortofrutticolo braidese che ha una storia gloriosa ma oggi è in crisi. g. a.

Convegno a Ceva sui tumori femminili

CEVA — «Il cancro del collo dell'utero» è il tema di un convegno che si terrà domenica mattina nel teatro Marenco, con inizio alle ore 9,30. E' organizzato dalla comunità montana Alta Val Tanaro, Mongia e Cevetta, in occasione della istituzione del Centro per la diagnosi precoce dei tumori dell'apparato genitale femminile.

Il programma degli interventi. Saluto del presidente della comunità, Luciano Romano, e presentazione del nuovo centro, che nasce nell'ambito del programma preventivo del consultorio familiare comunitario; la relazione sarà tenuta dall'assessore alla Sanità, Luigi Sappa.

Giancarlo Torre, consulente ostetrico e medico dell'ospedale cittadino, parlerà [illegible] «Epidemiologia, educazione sanitaria e prevenzione del carcinoma del collo dell'utero». Seguirà l'intervento di Savino Bok, direttore dell'istituto di anatomia e istologia patologica del Santa Croce di Cuneo, su «Citologia e istologia, basi fondamentali di un corretto depistage del carcinoma del collo dell'utero».

Concluderà Aldo Vecchione, direttore del Centro tumori nella clinica ostetrica e ginecologica dell'università di Roma, con «La clinica del carcinoma del collo dell'utero in funzione della diagnosi citoistologica». Seguirà il dibattito.

Il convegno non è solo per addetti ai lavori, ma un'occasione importante offerta alle donne per un'adeguata informazione. «Per circa il cinquanta per cento dei casi — sottolineano gli organizzatori dell'incontro —, il processo tumorale è nella fase preclinica, in cui solo la diagnosi precoce e quindi un adeguato trattamento può assicurare la guarigione completa e definitiva». S. S.

LETTERE DALLA GRANDA

I black-out a S. Rocco

In relazione alla lettera [illegible] protesta di [illegible] frazione San Rocco Castagnaretta per le frequenti e prolungate interruzioni dell'erogazione dell'energia elettrica, l'Enel fornisce le seguenti precisazioni:

In via preliminare si precisa che le interruzioni ed i guasti che hanno caratterizzato gli ultimi mesi, sono da ricondurre a situazioni meteorologiche particolari, che hanno interessato tutta la regione ed in generale vaste zone italiane.

Il problema dell'alimentazione elettrica di una limitata parte dell'utenza di San Rocco Castagnaretta è da tempo all'attenzione dei nostri uffici e non ha potuto fino ad ora trovare adeguata soluzione per cause indipendenti dalla [illegible] lontà.

In effetti, l'adeguamento delle reti di distribuzione è effettuato sulla base di programmi a lungo termine, che non sempre possono tenere nella dovuta considerazione le esigenze dell'utenza, anche perché in generale queste sono note ai nostri uffici soltanto «a posteriori».

Il problema assume ovviamente una rilevanza determinante, in particolare in quelle zone [illegible] l'evoluzione dell'insediamento residenziale, commerciale, artigianale ed industriale, è particolarmente rapido, com'è avvenuto in questi ultimi anni a San Rocco.

Nel caso specifico, tuttavia, i programmi di estensione della rete di alimentazione in cavo sotterraneo sono da tempo impostati e non hanno ancora potuto essere attuati.

Possiamo però assicurare che sono in corso adempimenti amministrativi per l'attuazione di lavori destinati ad eliminare inconvenienti lamentati: salvo casi di forza maggiore, i lavori stessi potranno essere realizzati nella prossima primavera.

Enel zona di Cuneo

I bus urbani per la Michelin

Desideriamo portare a conoscenza dell'opinione pubblica due fatti di cronaca.

Sabato 22 dicembre 1979, ore 16. Chi percorre la statale antistante lo stabilimento Michelin assiste ad una penosa processione di centinaia di lavoratori che, a piedi, in mezzo alla neve, tentano di rientrare alle [illegible] case dopo il turno di notte. Mentre i loro colleghi sono puntualmente serviti dai pullman [illegible] linea, [illegible] loro che normalmente usufruiscono delle circolari urbane hanno avuto la bella sorpresa di non aver trovato i mezzi [illegible] trasporto.

Giovedì 3 gennaio 1980, ore 7 circa. La circolare urbana che parte da San Rocco alle 6,50 per la Michelin, viaggia, raccogliendo gente fino al tutto esaurito, con la porta centrale [illegible] da un manico di scopa. La pericolosità è del tutto evidente. I finestrini hanno fessure misurabili a centimetri, con ventilazione forzata non del tutto piacevole. Gli utenti, lavoratori [illegible] chelin, scendono dalla circolare senza pagare il prezzo della [illegible].

Se il buon giorno si vede dal mattino, anche quest'anno la situazione dei trasporti minaccia di continuare nel suo stato di penoso disservizio e di colpevole incuria. Per non limitarci al solo aspetto critico della questione, formuliamo precise richieste ai vari livelli di competenza, o meglio, di responsabilità:

Che fine fanno i fondi stanziati dal Comune per lo sgombero neve, anche quest'anno effettuato in modo a dir poco incoerente e con le conseguenze [illegible] tutti hanno potuto notare?

Che fine fanno (se ci sono) i fondi destinati alla manutenzione dei mezzi [illegible] trasporto pubblico?

E [illegible] l'occasione domandiamo anche:

A che punto è l'organizzazione dell'incontro, più volte da noi sollecitato, con i responsabili dell'ente locale, per esaminare le penose situazioni della viabilità, e quindi dei trasporti, in particolare per le zone di Martinetto-S. Pio e di Cuneo 2?

Chiediamo scusa per aver dovuto più volte ripetere l'aggettivo «penoso»: scopo della pre[illegible] te denuncia è proprio quello di non doverlo più usare, possibilmente, già nel 1980.

Il Consiglio di fabbrica Michelin Cuneo

L'aumento dei gettoni

So benissimo che ormai questi sfoghi possono anche indurre al sorriso, tale e tanta è l'abitudine che il cittadino ha fatto ad episodi ben più gravi. Ma non per questo rinuncio a denunciare pubblicamente la cosa, quanto meno per uno sfogo di coscienza.

Giornali e televisione hanno diffuso con chiarezza la notizia che il costo del gettone telefonico sarebbe salito a lire cento dal 1° gennaio 1980. Ebbene, il 31 dicembre ho chiesto ed ottenuto in alcuni bar cittadini il gettone telefonico, ma l'ho pagato cento lire. Ignoranza o malafede?

Ammettiamo pure che si sia trattato di un comportamento in buona fede, nel caso dei privati, ma che cosa dire, invece, del comportamento della Sip, che sin da domenica 30 dicembre (me l'ha confermato un addetto ai lavori) ha alimentato i telefoni pubblici (cabine) eliminando il servizio delle 50 lire e facendo scendere i gettoni (uno solo ogni cento lire) dalla apposita fessura appunto delle cento lire. [illegible] giorni di anticipo, dunque, nell'applicazione della nuova legge.

C'è [illegible] concludere allora che [illegible] soltanto Cossiga, ma anche la Sip, hanno a cuore le sorti del [illegible] Paese e applicano ogni accorgimento per fare in modo che la «stangata» sia il più pesante possibile.

Silvio Berardi Saliceto

La gara si disputa domenica a Casteldelfino

Caminada Bianca in Val Varaita fatica per atleti e organizzatori

Costruiti quattro ponti [illegible] completare i 35 chilometri del pe[illegible]

CUNEO — Nei mesi scorsi [illegible] alta Valle Varaita si è lavorato duramente. Il motivo: domenica alle nove, da Casteldelfino scatta la quinta edizione della Caminada Bianca, [illegible] marcialonga di etichetta [illegible] che è [illegible] un grosso sforzo organizzativo.

«*Per realizzare il percorso* — dice il "patron" della manifestazione, Orazio Bruna — *abbiamo costruito quattro ponti che scavalcano il torrente Varaita, e parecchie persone, con badili e picconi, hanno prestato volontariamente la loro opera*».

Il costo della manifestazione supera i [illegible] que milioni di lire, «coperti» in parte dalla ditta sponsorizzatrice, una fabbrica di mobili rustici di Brossasco. La Caminada Bianca è abbinata [illegible] Carousel de la Vallée d'Ayas, prova [illegible] fondo che si disputa in Valle d'Aosta il prossimo mese: [illegible] vincitore della classifica combinata delle due prove sarà assegnato il trofeo di gran fondo denominato Varayas.

Il percorso si presenta rinnovato rispetto allo scorso anno; [illegible] atleti in [illegible] dovranno salire alla [illegible] Pusteria, toccare la frazione Castello, posta ai piedi della diga di Pontechianale e ridiscendere a Casteldelfino [illegible] percorrendo [illegible] chilometri (categorie maschili) o 25 (categorie femminili).

I favori del pronostico [illegible] ancora una volta ai transalpini dominatori con Loic Du[illegible] nand della passata edizione. Per partecipare [illegible] Caminada Bianca, [illegible] alla gran voglia di faticare, occorre aver compiuto il diciottesimo anno di età.

Le iscrizioni si ricevono fino [illegible] tardo pomeriggio di domani all'ufficio gara Leon d'oro [illegible] Casteldelfino. «*Speriamo* — dice ancora [illegible] — *che la Caminada* [illegible] *confermare l'esplosione dello sci nordico come sport di massa*».

Il calendario affida alla Granda altri motivi d'interesse: oggi e domani a Prato Nevoso si gareggia per il trofeo Navigazione Alta Italia. La manifestazione organizzata [illegible] Sc Prato Nevoso, è valida come prova [illegible] qualificazione nazionale slalom gigante.

Per la categoria giovani [illegible] pista Artesì di Artesina ospiterà domenica una prova di qualificazione di slalom speciale maschile e femminile. In questa gara, organizzata dallo Sc Artesina, [illegible] cerca una verifica alla crescita delle giovani promesse cuneesi Gian Luca Rulfi (Sc Prato Nevoso) e Francesco Filippi (Sc Lurisia), che hanno [illegible] dimostrato [illegible] saperci fare tra i paletti, nella prova [illegible] domenica [illegible] disputata a Prato Nevoso.

Da lunedì fino a giovedì, a Frabosa [illegible] correrà per l'ottavo Criterium Università di Genova, gara Fis per universitari. La manifestazione ha in programma tutte le specialità dello sci alpino. f. b.

Palazzetto con piscina al Parco Gioventù?

CUNEO — La Gis, Società Gestione Impianti Sportivi, [illegible] raggruppa Libertas, Arci-Uisp e Cuneo Nuoto, si [illegible] muovendo, in [illegible] ora ufficiale, per realizzare nella zona [illegible] Parco della Gioventù un palazzetto dello sport che abbia nell'interrato una piscina agonistica.

Qualche [illegible] informale con [illegible] amministratori [illegible] munali c'è già [illegible] «*ed* è *in ogni caso* — dicono i dirigenti della Cuneo Nuoto — *contiamo di non dover aspettare i* [illegible] *anni che furono necessari per l'attuale piscina coperta*».

Una [illegible] adatta alle gare di nuoto e alle partite di pallanuoto manca nel panorama degli impianti sportivi cittadini. Il costo di un palazzetto con piscina è elevato, «*ma parecchi stanziamenti* — si prosegue da parte della Cuneo [illegible] — *vengono messi a disposizione dei Comuni per la costruzione di impianti sportivi. E' questione di impegnarsi a fondo*».

La zona del Parco [illegible] Gioventù appare indicata e comprende campi da tennis — due dei quali verranno dotati di un moderno sistema che ne consente la copertura in caso [illegible] maltempo —, due piscine, coperta e scoperta, campi per il rugby e il tiro con l'arco, la pista di pattinaggio a rotelle e due campi da football, ai quali se ne aggiungerà un terzo.

Una nuova struttura coperta, adatta a molte discipline sportive, come il palazzetto, darebbe completezza all'intera zona e aiuterebbe ad eliminare una carenza manifestatasi durante le recenti Giornate russe in Piemonte.

Cuneo venne infatti scelta quale sede per una esibizione di ginnastica, ma si dovette rinunciare, non disponendo la città di alcuna palestra in cui piazzare la sbarra o le parallele o gli anelli per [illegible] cizi.

Per il momento, [illegible] Cuneo Nuoto, attraverso la Società Gestione Impianti sportivi, ha lanciato l'idea: seguiranno sicuramente molte discussioni, altrettante difficoltà, ma il via è stato dato. gl. f.

Garessio — Organizzata dallo Sci Club, in collaborazione con l'azienda soggiorno e la società La Sapea, si disputerà domenica, sulla pista di Valcasotto la prima prova di slalom gigante valida per l'assegnazione del secondo trofeo sociale.

Risultati del trofeo Giornalino

ALBA — La formazione torinese del Teksid si è aggiudicata [illegible] prima edizione del Trofeo «Il Giornalino» quadrangolare giovanile [illegible] riservato ai ragazzi nati nel 1966. Al torneo hanno preso parte anche Crocetta, Grimaldi e Giornalino.

[illegible] incontri disputati hanno dato il seguente esito: Crocetta-Grimaldi 73-62; Teksid-Giornalino 82-71. Successivamente la Crocetta ha battuto il Giornalino per 87-80 ed il Teksid ha travolto il Grimaldi per 118-46.

In base alla particolare formula del torneo la classifica finale ha visto al primo posto il Teksid davanti a Crocetta, Grimaldi e Giornalino.

Indipendentemente dal risultato finale, il torneo albese ha permesso di vedere all'opera alcuni tra i migliori vivai piemontesi. a. s.

Moditalia pallavolo di 2ª categoria

Emozionante avventura di 10 ragazze a Mondovì

MONDOVI' — Dieci ragazze [illegible] tutte giovanissime, alla conquista di [illegible] alloro regionale: compongono la squadra femminile di pallavolo [illegible] Moditalia, che si apprestano, sabato pomeriggio, a cominciare il campionato piemontese di Seconda Categoria.

«*Iniziamo subito* [illegible] *un avversario molto difficile* — precisa Lorella Bertola —, *il San Paolo di Torino, forse la squadra più forte del nostro girone, che raggruppa formazioni provenienti da tutto il Piemonte*».

Fra le ragazze, oltre alla Bertola ci [illegible] Emma Giusta, Barbara Oreglia, Linda Siccoli, Lorella Botto, Chiara Bertola, Nadia Manera, Irene Oggerino, Antonella Gazzola e Marisa Ronzi.

Dovranno fare a meno, per alcuni incontri, della loro allenatrice, la professoressa Antonella Arnaldi. «*Un notevole handicap* — sottolineano le giovani giocatrici — *che certamente potrà influire sul risultato. Ovviamente ce la metteremo tutta, ed intendiamo disputare un ottimo campionato, per cui stiamo intensificando gli allenamenti*». l. a.

Lorella Bertola

REDAZIONI: Imperia, via Bonfante 1, tel. 273.371; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel.

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 351.759

Imperia: una nuova concorrenza per l'olivicoltura

Economia che rischia di essere schiacciata

L'estensione della Cee alla Grecia e alla Spagna potrebbe avere gravi ripercussioni - Una crisi che dura da tempo

IMPERIA — L'olivicoltura imperiese, che da anni attraversa una grave crisi, è minacciata da una eventuale estensione della Comunità economica europea (Cee) ad altri Paesi mediterranei, come la Spagna e la Grecia.

E' un pericolo da non sottovalutare. Gli uliveti si estendono nella provincia per circa terreno, soprattutto nel territorio dei poveri Comuni dell'entroterra, già in difficoltà per altri motivi. La superficie destinata ad olivicoltura era, nel 1949, di 19.000 ettari: il calo, in 30 anni, è stato di circa il 30 per cento (secondo dati forniti dalla Camera di Commercio).

Le cause di questa situazione sono molte: impossibilità di meccanizzazione, perché le «fasce» non permettono l'impiego di macchine aggiornate ed efficienti; mancato rinnovo delle piante (quasi tutte centenarie se non addirittura millenarie); «polverizzazione» della proprietà, per motivi ereditari, cosicché non si hanno superfici di terreno omogenee, che diano da vivere a una famiglia. Si aggiungano inoltre la scarsità di strade interpoderali e la mancanza di acqua.

Per questo la produzione raramente soddisfa. Si sono avuti grossi sbalzi: da un minimo di quintali di olive nel 1954, destinate alla oleificazione, ad un massimo di quintali nel (di cui 833.300 per l'oleificazione).

La resa per ettaro è in diminuzione: è scesa dal 39,8 per cento nel 1971 al 20,8 per cento nel 1977. Quest'anno la produzione è molto scarsa. In molti casi le olive cadute a terra non saranno neppure raccolte, nonostante il crescente impiego delle «reti» di plastica, l'unico miglioramento tecnico introdotto in molti secoli: «Costa troppa fatica. Non vale la pena», affermano i contadini.

Migliore la situazione dei Paesi stranieri e di qualche regione italiana pianeggiante. In Spagna la olivicoltura ha cambiato volto negli ultimi anni. Favoriti dalle ampie pianure, senza muretti a secco (i tipici «màscei» delle nostre parti) gli spagnoli hanno avuto il coraggio (e la convenienza) di sradicare, iniziando dall'Andalusia, i vecchi alberi d'olivo. Li hanno sostituiti con piante nuove. Gli uliveti si stendono per chilometri, in rigido allineamento geometrico. I tronchi sono distanziati razionalmente, in modo da permettere il passaggio dei mezzi meccanici per l'irrigazione, la potatura e, soprattutto, per la raccolta (tanto costosa in Liguria), che viene eseguita in una sola volta con l'impiego degli «scotitori» meccanici. Le olive cadono dall'albero nel sacco che le porta al frantoio senza alcun intervento manuale. Si è lontani dall'epoca delle «casselline» o delle «piemontesi» che venivano stagionalmente in Riviera per raccogliere le olive a mano, una ad una, sul terreno gelato.

Il problema dell'economia imperiese, in questa prospettiva, è quello di «rammodernare» gli uliveti salvabili e favorire l'adeguata sostituzione di quelli ormai improduttivi con altre colture più redditizie, adeguate alla natura dei terreni.

Non è un problema semplice, ma va studiato e risolto prima che l'irrompere nella Cee di Spagna e Grecia aggravi la già difficile situazione.

Lo spopolamento di intere vallate è dovuto anche al fatto che la monocoltura dell'ulivo ha provocato un irreversibile fenomeno di impoverimento economico.

Bruno Viano

Albissola: dovrebbe insediarsi nell'area dell'ex cinema

Duecento commercianti contro la Coop Liguria

Si è costituito un comitato d'azione per Comune - La Commissione si è già espressa favorevolmente

ALBISSOLA SUPERIORE — *Gli oltre duecento commercianti di Albissola Superiore stanno muovendo una dura battaglia all'Amministrazione comunale per la chiusura del cinema Doria, l'unico esistente in tutto il. Il suo posto verrebbe occupato da un centro vendite della «Coop Liguria» alla quale il sindaco sta per rilasciare una licenza commerciale per l'ampliamento delle merceologiche. La commissione comunale presieduta dall'assessore Morioni, si è già espressa in favorevole. In corso di rilascio è anche la licenza edilizia per la ristrutturazione dei locali di corso Mazzini.*

Per contrastare l'iniziativa del Comune, per appoggiare eventuali ricorsi al Tribunale amministrativo regionale e alla magistratura ordinaria, si è costituito un comitato d'azione presieduto dal comunista Vinicio Bornini (compagno di partito del sindaco Giuseppe Vallarino), si raccolte migliaia di firme in margine ad una petizione, si sono affissi manifesti e diffusi volantini, si sono svolte assemblee.

«Poiché non ci fidiamo molto dei partiti e degli uomini politici chiamati a rappresentarci — afferma Bornini — abbiamo anche deciso di presentarci prossime amministrative con una lista nostra, aperta agli artigiani e agli operatori turistici del. Siamo una forza e saremo certamente rappresentati nell'amministrazione in maniera massiccia e determinante e stroncheremo sul nascere ogni forma di ricatto politico».

I commercianti respingono nel modo più assoluto l'ipotesi avanzata da Comune e Confesercenti, che la loro «battaglia» sia diretta esclusivamente a difendere dei privilegi di carattere economico-commerciale e ad evitare una concorrenza che potrebbe costringerli a ridurre i prezzi e, quindi, i loro guadagni.

«Non abbiamo assolutamente questa preoccupazione — afferma Bornini — anche se l'ampliamento della "Coop Liguria" potrebbe portare alla chiusura di alcuni piccoli negozi e alla perdita di lavoro per interi nuclei familiari. Fatto è, invece, che come avviene in altre località amministrate da giunte di sinistra, si tende a favorire in ogni modo la "Coop" andando anche le previsioni dei piani commerciali. Quello di Albissola Superiore, ad esempio, ammette l'ampliamento delle tabelle merceologiche solo però per merci affini a quelle per le quali il richiedente è già in possesso di regolare licenza. La "Coop Liguria", che ad Albissola Superiore ha sinora essenzialmente venduto generi alimentari appena sarà nei nuovi potrà che vendere mobili, giocattoli, ferramenta, cancelleria, materiale plastico vari. Domande analoghe avanzate da commercianti albissolesi erano state respinte. ? fosse a chiedere l'apertura di un suo supermercato quale sarebbe stato l'atteggiamento del Comune? Per quanto poi riguarda la calmierazione dei prezzi — soggiunge Bornini — non è certo la "Coop" che la fa. nostri commercianti vendono a prezzi inferiori».

Ed allora? «Noi vogliamo che il cinema sopravviva. La "Coop Liguria" si trasferisca in altri locali».

Nicolò Siri

Il sindaco dice: «Si rivolgano pure al Tar»

ALBISSOLA — Critiche, accuse, proteste, minacce di ritorsioni politico-amministrative, mosse dai commercianti scuotono il sindaco, Giuseppe Vallarino.

«Vogliono presentare una lista per le prossime elezioni? — dice — Facciano pure. Ci sarà più dialettica». E per le licenze richieste dalla «Coop Liguria»? *«Le stiamo rilasciando — risponde —. Ormai si tratta soltanto di adempimenti burocratici».*

I commercianti affermano che esse contrastano con il piano commerciale di Albissola Superiore: *«Non proprio — ribatte Vallarino — se hanno ragioni da far valere si rivolgano al Tar».*

Improvviso sciopero indetto ai cantieri Baglietto

Operai in corteo a Varazze Aurelia bloccata per un'ora

Protestano per il saldo di fine dicembre - Situazione e difficile - Trentacinque dipendenti (su 270) in cassa integrazione

VARAZZE — Improvviso sciopero dei lavoratori dei cantieri «Baglietto» di Varazze, per il mancato saldo delle spettanze di dicembre che avrebbe dovuto essere corrisposto ieri mattina. Gli operai, abbandonato lo stabilimento, sono scesi in strada e per circa un'ora hanno bloccato la via Aurelia, che proprio agli uffici, interrompendo il traffico. Analoga manifestazione è stata ripetuta anche nel primo pomeriggio.

Sulla litoranea si sono formate lunghe code che potevano essere superate soltanto dai mezzi di pronto o di polizia. Non si sono verificati incidenti, a parte qualche «scaramuccia» verbale.

I cantieri navali «Baglietto», 270 dipendenti dei quali 35 in Cassa integrazione, stanno attraversando un periodo pesante in conseguenza di carichi di lavoro non del tutto sufficienti a garantire tranquillità né per il presente né per il futuro. **n. s.**

Ventimiglia: le licenze erano state annullate dalla Regione

Domani il sì del Comune, poi via libera ai lavori per i nove palazzoni di Nervia

Ma le imprese dovranno provvedere alla realizzazione di opere pubbliche per quasi 4 miliardi

VENTIMIGLIA — Consiglio comunale d'eccezione domani a Ventimiglia. L'ordine del giorno ha infatti al punto 1 la ratifica della deliberazione di giunta (n. 898) sull'incarico per la progettazione urbanistica del piano particolareggiato di Nervia. Al punto 2 ci sono la modifica del piano particolareggiato in variante al piano regolatore generale del Nervia (adottato con deliberazione consiliare n. 82 del 18 aprile 1977) e l'approvazione dello schema di convenzione generale e delle singole convenzioni.

Questo significa che finalmente dopo anni di polemiche roventi che hanno più volte portato lo scompiglio nella maggioranza che governa il Comune e anche provocato inchieste della magistratura, si è giunti alla soluzione del grosso problema creato dall'autorità regionale quando alla fine del 1978 annullato, ritenendole illegittime, le cinque licenze edilizie dal Comune nel 1974 per la costruzione alla periferia di Levante della città, in zona Nervia, di palazzoni per 400 appartamenti.

Pur non essendo noti i particolari, si sa che le convenzioni che dovranno essere sottoscritte dai titolari delle licenze, prevedono la realizzazione di tre miliardi e 800 milioni di opere pubbliche.

In pratica per riottenere le licenze, i costruttori si sono impegnati ad eseguire tutte le opere di urbanizzazione primaria e parte di quella daria, strade, acquedotti, fognature, illuminazione pubblica. Opere che se fossero state poste a carico della collettività avrebbero significato per il Comune di Ventimiglia il collasso mico.

imprevisti dell'ultima ora, entro pochi mesi il lavoro riprenderà quindi n, le cui strutture metalliche da tempo ferme, sono state a causa al mare, in ammassi di ruggine. La firma di queste convenzioni ed il rilascio delle licenze negli termini quelle a suo tempo mullate, significano però la fine dei guai per tutti: pare infatti che dei palazzoni sia stato difformemente alla licenza ottenuta (si parla di un piano in più) per questo verrà accertata l'irregolarità appli sanzioni di legge.

I rischi del depuratore allarmano i quartieri

SAVONA — La tutela della salute e la difesa dell'ambiente hanno occupato i primi posti dibattito sugli *«impianti ecologici»* svoltosi sera a Zinola. La riunione, indetta dalla IV circoscrizione (quartieri di Fornaci, Legino e Zinola) ha avuto momenti di asprezza dei quali è stata protagonista una parte del pubblico. Ma si è comunque raggiunta una certa unità sulla linea da seguire per ottenere informazioni complete sull'impianto per i rifiuti solidi urbani e sul depuratore delle acque civili e industriali (comprese quelle dell'Acna di Cengio) che dovrebbero sorgere alla periferia di Zinola.

Non tutto è stato ancora definito e perplessità su alcune questioni, come quella legato alle acque dell'Acna, esistono anche all'interno dell'amministrazione comunale e del consorzio pubblico per la depurazione delle acque e lo smaltimento dei rifiuti solidi.

Dall'assemblea è di riflesso anche una rivendicazione sul ruolo delle circoscrizioni o dei consigli di quartiere e la richiesta (che verrà subito presentata al Comune) per convocazione urgente di tutti i consigli per un esame della situazione e delle prospettive. **n. s.**

Gli amministratori pubblici di Sanremo denunciati da un pensionato

«Sono intossicato dall'ossido di carbonio che esce dalla galleria sotto la mia casa»

Cesare Ciabattari abita sopra il tunnel «Francia», che non ha impianti di aerazione

SANREMO — Un pensionato, Cesare Ciabattari, anni, via Francia 46, ha denunciato alla procura della Repubblica per volontarie e continuate suoi confronti quegli amministratori pubblici che saranno ritenuti responsabili delle condizioni di inquinamento provocate dalle esalazioni di ossido di carbonio che tutti i giorni sprigionano galleria «Francia», che collega la via omonima piazza Eroi Sanremesi, dov'è il mercato ortofrutticolo.

Il pensionato abita a Pavia, per circa undici mesi all'anno risiede nella sua seconda di Francia a Sanremo. Alcuni anni fa è venuto nella città dei fiori per sfuggire allo smog della pianura padana e è trovato intossicato dall'ossido di carbonio di centinaia di autovetture e motociclette che quotidianamente transitano nella galleria. Una galleria priva di impianti di aerazione per cui le pericolose esalazioni prima ristagnano e poi escono dalle due imboccature della galleria, sopra una delle quali abita con la moglie il pensionato.

Nel suo esposto denuncia, al quale ha allegato un certificato medico che attesta le sue precarie condizioni di salute in seguito a grave intossicazione di ossido di carbonio, Ciabattari vengano puniti, qualora il magistrato rilevasse gli estremi di, quegli amministratori comunali che permettono il perpetuarsi della situazione di pericolo per la salute pubblica, e che la galleria, con provvedimento immediato, venga chiusa al traffico.

Ciabattari ricorda come un anno e mezzo fa il prefetto di Imperia avesse disposto, in seguito a segnalazione di tutti i componenti del condominio, un accertamento tecnico sul grado di pericolosità galleria (*«non se ne fece nulla* — scrive — *malgrado gli strumenti avessero registrato un alto grado di inquinamento»*). Poi chiede che il magistrato decreti la chiusura della galleria a tutti gli automezzi *«sino a quando saranno attuate le strutture a depurare l'aria»*.

«*Chiunque,* un semplice *sopralluogo, può constatare quanto avviene nella galleria* — scrive tra l'altro il pensionato — *nelle giornate invernali quando, in special modo gli anziani si recano al mercato ortofrutticolo per la spesa, costretti ad attraversarla a piedi. La gente corre sui piccolissimi marciapiedi, rischiando di investiti dalle auto che sfrecciano a forte velocità, con i fazzoletti sulla bocca per proteggersi dalle esalazioni e di uscire in fretta da questa maledetta galleria soffoca i polmoni»*.

È singolare il fatto che dopo alcuni anni di permanenza a Sanremo il pensionato è stato costretto ad effettuare, tornandosene a Pavia, una cura disintossicante. Egli scrive: «*Consigliato dal medico di famiglia, il dottor Poli di Pavia, ho fatto una cura disintossicante per non ricoverato in ospedale come consiglio medico. Da tutti gli accertamenti a cui mi sono sottoposto è accertato che i miei polmoni sono già seriamente compromessi*». E conclude: «*Perciò denuncio i responsabili dell'amministrazione comunale di lesioni volontarie e continuate nei confronti della mia salute e di quella di tutti gli abitanti della zona*».

Renato Olivieri

Carica di dinamite contro una serra

SANREMO — Quattro candelotti di dinamite due etti circa, con la miccia bruciata quasi per intero, sono stati rinvenuti nel pomeriggio di ieri due serre di proprietà del floricoltore Lionello Brea, in via Montecalvo.

Il floricoltore, appena scoperti i candelotti, ha informato i carabinieri. I due etti di dinamite erano stati collocati su un palo di sostegno.

Interrogazione dei consiglieri democristiani al sindaco Viveri (pci)

Il Comune di Albenga ha perso 50 milioni per lo spettacolo del «Balletto di Cuba»?

— Il nazionale di Cuba» ha comportato al Comune un passivo di 50 milioni? Perché la giunta non informa più, da quasi due mesi, la popolazione sulla potabilità dell'acqua del civico acquedotto? Queste due domande contenute in interrogazioni scritte rivolte dai dieci consiglieri comunali della dc al sindaco Angelo Viveri (pci).

Il «Ballet Nacional de Cuba» si esibì ad Albenga il 26 e 27 ottobre dell'anno nel salone del mercato dell'Ortofrutticola di via Dalmazia. Fu un avvenimento culturale a livello nazionale, unica tappa italiana nella tournée europea del prestigioso Corpo fondato e diretto dalla grande ballerina e coreografa cubana Alicia Alonso. alla manifestazione organizzata dal Comune — in sé valida sul piano spettacolare, culturale e promozionale — si erano però diffuse voci e critiche circa un eccessivo costo che sarebbe finito spalle del Comune.

Ora la dc albenganese nell'interpellanza a cui chiede risposta scritta quindici giorni: «*Siamo a co che circolano voci allarmanti per un presunto costo esorbitante per l'esibizione del "Ballet Nacional de Cuba", a fronte di un introito modestissimo (19 milioni e mezzo circa) e di un conseguente passivo superiore di milioni. Per informare correttamente ed esaurientemente l'opinione pubblica e assumere le iniziative del caso chiediamo di conoscere se in quale quanto premesso risponda a verità*».

I consiglieri interroganti non si limitano a questa richiesta generica. Essi domandano che siano specificate tutte le di spesa (compensi compagnia di ballo, di ospitalità, spese per straordinario ai dipendenti comunali e ad altri collaboratori, costo del palco e degli impianti, spese tipografiche, modalità e per la campagna pubblicitaria, borderò delle eventuali contributi), richiedendo pure gli importi delle trasferte degli eventuali amministratori dipendenti del Comune in Italia e all'estero.

Al riguardo sembra che l'opposizione contesti la necessità del viaggio dell'assessore al turismo Domenico Gaia (pci) in Spagna per visionare lo spettacolo e prendere gli accordi necessari per l'allestimento complessivo della manifestazione.

La seconda interrogazione — per la quale è anche richiesta risposta scritta — parte constatazione che perdurando in Albenga da circa sessanta giorni l'ordinanza di non potabilità dell'acqua gata dall'acquedotto civico, informazione è più data alla popolazione: pertanto i democristiani albenganesi domandano: *«1) se l'acqua erogata in Albenga e nelle frazioni è potabile ai rubinetti; 2) quali iniziative no state prese dall'amministrazione per risolvere il problema, quali lavori si sono eventualmente iniziati e a quale punto di realizzazione sono; 3) gli esiti di tutti gli esami batteriologici svolti sulle acque del Comune 16 novembre 1979»*. **r. s.**

Finge di voler pregare e invece ruba in chiesa

— Furti sacrileghi nelle chiese di Imperia. Sono stati rubati le tovaglie e i preziosi pizzi che adornano gli altari giorni di festa.

L'azione è stata compiuta nella di S. Chiara, al convento delle Suore di clausura, al Parrasio. Qui le Clarisse avevano preparato con cura particolare l'altare, dove era stato esposto il Santissimo. L'avevano adornato con alcune preziosissime tovaglie ricamate a mano, in lunghi mesi di lavoro.

Il furto è stato compiuto nelle prime ore dell'alba, quando l'interno era deserto. Si pensa che il sia stato compiuto da una donna, che ha finto di recarsi a pregare.

Analogo, e dovuto probabilmente alla stessa persona, il furto effettuato nella chiesa di S. Leonardo. **b. v.**

Polemiche fra il gestore e il Comune

A Diano il teatro c'è ma non lo si può usare

DIANO MARINA — Il c'è, non è agibile, per «palleggio» di responsabilità tra il gestore del locale e il comune di Diano Marina. La città infatti è da anni priva di una preziosa struttura. Al centro vicenda è il cinema Dianese, in via Cairoli, di proprietà del comune, ma da 9 anni gestito da Concetta Bracesco Alba.

l'assessore al bilancio Candido Ferrari: *«Le pratiche per avere dal ministero dello Spettacolo l'agibilità tro, deve farle il gestore. Così è scritto nel contratto che ha stipulato con il Comune. Come pure è stato stabilito che i lavori dovranno essere realizzati a sue spese. Gli abbiamo offerto la collaborazione dei nostri uffici. Non ha neppure risposto. Intendiamo impugnare il contratto promuovendo un'azione legale. La nostra città e tutto il comprensorio hanno necessità di un teatro. Si potrebbero mettere in operette, commedie, di un certo livello».*

Secondo il gestore, invece, la colpa è degli amministratori. Sostiene Rino Alba, marito della titolare: *«Da due anni le leggi regionali demandano ai comuni le autorizzazioni di questo settore. Ma a Palazzo Civico nessuno conosce i nuovi regolamenti. Hanno solo cercato di ostacolarmi. Tempo fa ho domanda perché mi concedessero di ripristinare un "posto" ... comunale. L'acqua mi serviva per creare l'impianto di aria condizionata. Dopo un lungo silenzio mi hanno rifiutato il permesso senza motivare la decisione».*

L'assessore Ferrari al codice: *«Lo abbiamo sollecitato più volte a mantenere i propri impegni. Daremo la pratica a un legale perché risolva questa assurda situazione».*

Quello del cinema (quasi tro) Dianese sta diventando un caso. In questi giorni il partito repubblicano ha inviato al sindaco, avv. Giorgio Saguato lettera nella quale si chiedono chiarimenti e si domanda quali siano le intenzioni dell'amministrazione. **f. r.**

Giovane di Savona muore in uno scontro

SAVONA — giovane donna monese è morta in seguito ad un incidente stradale, dopo un giorno di coma, nell'ospedale di Sassari, dove era stata ricoverata in fin di vita. Luisella Opizzo, 32 anni, madre di una bimba, Simona, di 5 anni. Moglie separata di un noto commerciante con negozio in via Untoria, si era recata in vacanza in Sardegna.

A Finale si inasprisce la battaglia per il Ruffini San Biagio

Bloccheremo le strade per protestare contro il trasferimento dell'ospedale

Già portata al Santa Corona la divisione chirurgia - Ora toccherebbe alla medicina

FINALE LIGURE — *Per salvare l'ospedale di Finale si arriverà probabilmente ad un blocco stradale o ad altre clamorose manifestazioni di protesta. Lo minaccia, che quasi i toni di una promessa, parte della democrazia cristiana che, dopo i manifesti e le polemiche dei giorni scorsi, pare tutta l'intenzione di inaugurare un nuovo inconsueto metodo di lotta politica.*

Dal Ruffini San Biagio, destinazione S. Corona, è già stata trasferita la divisione di chirurgia e nelle prossime settimane andrà a Pietra Ligure anche quella di medicina. Rimane in via della Pineta la divisione di ostetricia-ginecologia (assieme al pronto soccorso e ai laboratori di analisi e radiologia), anche per la maternità si sta predisponendo lo spostamento al S. Corona.

«I finalesi non più disposti ad assistere inermi allo smantellamento del loro ospedale — *Pietro Bianco, consigliere comunale della dc, assessore alle Finanze nella precedente legislatura* —. Il mio partito è pronto a guidare la protesta: bloccheremo l'Aurelia, mobiliteremo i lavoratori, faremo di tutto per impedire che anche la maternità a Pietra Ligure. abbiamo dimenticato la promessa fatta dall'assessore regionale alla Sanità, Dosio, durante la sua visita a Finale: aveva chiaramente garantito che al Ruffini San Biagio il pronto soccorso e ostetricia-ginecologia avrebbero a funzionare. Adesso veniamo a sapere che accadrà esattamente il contrario: la popolazione è stufa di essere presa in giro».

Secondo l'esponente democristiano, che parla a nome di tutta la sezione del partito, il trasferimento della maternità segue nessun criterio logico. Spiega Bianco: «Il commissario degli ospedali riuniti ha comunicato al sindaco di Finale che al Ruffini San Biagio entreranno in funzione reumatologia medica e chirurgia protesica. Ma allora ostetricia-ginecologia potrebbe tranquillamente rimanere visto che ha bisogno, dal punto di vista assistenziale, degli stessi servizi di chirurgia protesica. Questo dimostra ancora che c'è in atto una manovra per portar via ai finalesi il loro ospedale con l'amministrazione comunale che continua a stare alla finestra. C'è fermento tra la popolazione e noi lo sfrutteremo. Ma non a fini politici od elettorali, soltanto perché vogliamo difendere un bene della collettività».

Anche l'Associazione commercianti è intervenuta presso il commissario straordinario, Carlo Boggero, per esprimere «la viva preoccupazione degli operatori commerciali e turistici». Il *presidente, Aldo Zanobbio:* «Il turismo, sia invernale che estivo, ha bisogno di una struttura importante quale l'ospedale. Senza chirurgia, senza medicina, ostetricia-ginecologia non sarebbe più un ospedale. Specialmente gli ospiti invernali di Finale potrebbero essere dirottati verso altre località». **p. p. c.**

Sanremo — Carmen Soncini, 54 anni, a Sanremo in piazza S. Bernardo è stata scippata della borsetta che conteneva 40 mila lire da due giovanissimi malviventi: C.T., di 14, e R.L., di 16 anni, abitanti entrambi a Coldirodi.

Vado Ligure — La Vitrofil non sarà scorporata dal gruppo Montedison. L'hanno assicurato i dirigenti della società in un incontro con il consiglio di fabbrica e la Fulc.

REDAZIONE: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112-89176; Verbania 0323-43435

Proteste degli abitanti del quartiere «Sud-Est»

I topi, il fumo e i falò nella notte «assediano» la Bicocca di Novara

La discarica a cielo aperto alla periferia della città è fonte di pericolo - I rifiuti vengono bruciati da sconosciuti che provocano veri e propri incendi - Chiesto l'intervento del sindaco

Novara. La discarica della Bicocca: tra i rifiuti si aggirano, in un affannoso lavoro di selezione, bambini e cercatori di alluminio

NOVARA — Il teatro della battaglia della Bicocca (23 marzo 1849) che doveva segnare la fine della prima guerra d'indipendenza e l'abdicazione di Carlo Alberto, è oggi una discarica a cielo aperto.

Il luogo è meglio conosciuto a Novara come «località Mâgo», e il fumo greve che si alza constantemente dalla zona sembra far rivivere i fantasmi di quella infausta battaglia di oltre un secolo fa. Le cannonate degli austriaci di Radetzky, però, non c'entrano per niente; quel fumo puzzolente proviene dai molti falò, che poi si trasformano in veri e propri incendi, accesi di sera da sconosciuti personaggi. Servono per alleviare il freddo pungente agli autori dei fuochi, mentre frugano fra l'immondizia alla ricerca di qualcosa da recuperare.

Questo fumo, che invade il quartiere della Bicocca, assieme alle legioni di topi che tra i rifiuti della discarica proliferano, da tempo sono motivo di allarme fra gli abitanti del rione. Nell'ultima sua riunione, il consiglio di quartiere «Sud Est», che comprende appunto la Bicocca e la frazione di Olengo, ha deciso — dopo anni di istanze e proteste — di rivolgere una vera e propria «interrogazione» al sindaco di Novara, Maurizio Pagani.

Viene chiesto al primo cittadino di chiarire i motivi che impediscono l'interramento continuo e accurato dei rifiuti, unica possibilità per evitare il costante divampare degli incendi e il conseguente sviluppo di fumi maleodoranti e nocivi. Il consiglio del quartiere «Sud Est» fa poi presente al sindaco la riconosciuta pericolosità dei prodotti della combustione di materie plastiche, le stesse che nella discarica vengono bruciate in abbondanza.

I responsabili della circoscrizione chiedono inoltre l'intervento dell'ufficio d'Igiene perché venga accertata, in maniera «ufficiale» e incontrovertibile, la presenza di sostanze nocive nei fumi della combustione dei rifiuti, nelle acque e nei terreni circostanti.

«Sentiamo parlare tanto di migliorare la qualità della vita — dice non senza una punta di amarezza il presidente del comitato circoscrizionale Giulio Maggia — di prevenzione e cose del genere. Il più delle volte, però, si tratta solo di parole. Qui siamo di fronte da anni a un pericolo grave. La "qualità" della vita per gli abitanti del quartiere non è un gran che, eppure nessuno sembra preoccuparsene. Per questo sollecitiamo l'amministrazione comunale a lasciare da parte scelte meno importanti, concentrando ogni sforzo per risolvere il nostro problema che mette a repentaglio la salute della gente».

«Per la discarica — prosegue Maggia — tanto per cominciare è necessaria una maggiore sorveglianza, con frequenti controlli, anche notturni, da parte dei vigili urbani, per impedire l'accesso di persone estranee che sono poi quelle che provocano gli incendi».

«Inoltre c'è da considerare un altro dato che ci preoccupa — conclude Maggia — ed è questo: presto il terreno a disposizione dell'attuale discarica si esaurirà. Il Comune ha già pensato a dove e come realizzare un nuovo deposito di rifiuti?».

Per avere risposta a tutti questi interrogativi, il presidente del consiglio di quartiere ha chiesto di essere ricevuto dalla giunta comunale, e al più presto possibile.

Marcello Sanzo

Completamente scoperto il servizio in tutti i centri di montagna

Ossola senza guardia medica festiva Gli abitanti devono pagare le visite

Capoluogo e cintura Servizio assicurato

NOVARA — Il presidente dell'Ospedale Maggiore di Novara (che è ancora Ruggero Concone, malgrado da più parti si continui a fare già il nome del suo successore Argante Bocchio) ha precisato ieri la situazione della divisione di radioterapia, della cui pericolosità tanto si è parlato, e la regolamentazione del nuovo servizio di guardia medica a domicilio, istituito presso l'ospedale novarese.

Per quanto riguarda la divisione di radioterapia e l'allarme che si era diffuso fra il personale dell'ente per il pericolo delle radiazioni, Concone ha detto che al momento l'attività terapeutica con sorgenti radioattive (Radium e «LR 192») è limitata al trattamento di pochi pazienti. Questa riduzione, ha spiegato Concone, è stata provocata da motivi di prudenza e in attesa che i lavori di adeguamento di alcuni locali in corso di esecuzione vengano ultimati.

Il presidente dell'ospedale Maggiore ha poi assicurato che i pochi trattamenti che sono oggi effettuati, avvengono nel pieno rispetto delle norme di radioprotezione prescritte dalle leggi vigenti e in condizioni di massima sicurezza per il personale e per i pazienti.

Relativamente al nuovo servizio di guardia medica a domicilio, Concone ha spiegato che potranno usufruirne, nei casi di urgente assistenza, tutti i cittadini presenti nei comuni di Novara, Biandrate, Borgolavezzaro, Briona, Caltignaga, Carpignano Sesia, Casaleggio, Casalbeltrame, Casalino, Casalvolone, Castellazzo Novarese, Fara, Garbagna, Granozzo con Monticello, Landiona, Mandello Vitta, Nibbiola, Recetto, S. Nazzaro Sesia, S. Pietro Mosezzo, Sillavengo, Terdobbiate, Tornaco, Vespolate e Vicolungo.

Il servizio si articolerà come segue: guardia medica notturna, dalle 20 di ogni giorno alle 8 del giorno successivo. Guardia medica prefestiva: dalle 14 alle 20 del sabato e di qualsiasi altro giorno precedente una festività. Guardia festiva: dalle 8 alle 20 della domenica e degli altri giorni festivi. L'utente potrà chiamare il medico di turno telefonando al 26000 di Novara, prefisso 0321. **m. s.**

DOMODOSSOLA — La riforma sanitaria stenta a decollare ovunque ma in montagna difficoltà e disagi sono più accentuati. A dieci giorni dall'entrata in vigore del nuovo sistema sanitario, è completamente scoperto in tutta l'Ossola il servizio di guardia medica festiva: chi ha bisogno di un medico il sabato o la domenica è costretto ad arrangiarsi come può, se trova qualcuno disposto a visitarlo deve comunque pagare e sperare in un futuro rimborso da parte della Regione. Nell'Ossola sono infatti stati istituiti due soli servizi di guardia medica: il primo, previsto all'ospedale San Biagio, avrebbe dovuto rispondere alle chiamate provenienti da Domodossola, Villadossola, dalle Valli Divedro, Antigorio e Formazza, Vigezzo e Bognanco; al secondo, istituito all'ospedale Maternità di Premosello avrebbero dovuto far capo tutti i centri della Bassa Ossola, oltre alle Valli Anzasca e Antrona. Una suddivisione che ha scoraggiato tutti i medici che si erano detti disposti a svolgere il servizio festivo, perché si sarebbero trovati nella pratica impossibilità di svolgere bene le loro funzioni.

Non si vede infatti come un medico possa correre a Formazza, che dista da Domodossola cinquanta chilometri di strada di montagna, e nel contempo garantire una copertura alla Valle Vigezzo. «Non si è tenuto conto della realtà delle zone di montagna e delle specifiche esigenze dell'Ossola — ha dichiarato il presidente della Comunità montana dell'Ossola, Plinio Pirazzi Maffiola — e, fatto ancora più grave, sono state disattese le indicazioni degli enti locali che operano a stretto contatto con i bisogni delle popolazioni. In questo modo si sta frustrando l'impegno di chi ha lavorato seriamente per non far fallire la riforma sanitaria».

La Comunità montana aveva infatti individuato otto distretti sanitari nella zona ossolana che avrebbero dovuto essere dotati delle strutture minime (guardia medica, pediatra, ambulatorio) per garantire un presidio efficace e adeguato alle esigenze delle valli. Anche l'Uopa, il movimento autonomista della Valdossola, ha preannunciato una protesta per la decisione della Regione di istituire due sole guardie mediche in tutta l'Ossola. **a. v.**

Verbania — Quattro giovani atleti della Polisportiva Verbanese di canoa sono in ritiro collegiale preolimpico a Madonna di Campiglio con la Nazionale azzurra di canoa. Sono la plurititolata Ponchio e i giovani Chertti, Cerutti e Garna, che resteranno nel centro montano sino al 23 corrente per un periodo di ossigenazione.

Torino — Il giudice sportivo della Lega calcio dilettanti del Piemonte ha squalificato per due giornate Quattrone del Gravellona e Cornelli del Verbania e per un turno Pacenza del Crusinallo e Caggioli del Gravellona.

Il complesso siderurgico occupa oltre 950 persone

La Ceretti di Pallanzeno non riapre È lontano l'accordo per il metano

PALLANZENO — Non è ancora stato raggiunto un accordo per la fornitura del metano indispensabile a rimettere in funzione gli impianti della «Ceretti» di Pallanzeno, il complesso siderurgico ossolano che occupa più di 950 dipendenti ed è fermo dal settembre scorso.

I dirigenti della società hanno avuto mercoledì un lungo incontro a San Donato Milanese con i rappresentanti della Snam, che si è concluso però con un nulla di fatto. La Snam, che vanta un credito di oltre ottocento milioni per forniture passate, avrebbe chiesto garanzie di ferro per ripristinare gli allacciamenti.

Queste garanzie dovrebbero essere avallate dalla «Eurocolfer», la società di commercializzazione torinese che aveva portato consistenti commesse per rimettere in marcia almeno il laminatoio dello stabilimento. A questo punto le possibilità di ripresa produttiva nel complesso siderurgico rischiano di allontanarsi nel tempo mentre più di 120 carri di materiale ferroso destinato alla «Ceretti» sono bloccati ormai da parecchi giorni nelle stazioni ferroviarie di Domodossola e Villadossola e altre duemila tonnellate di semilavorati sarebbero fermi a Savona.

Queste nuove difficoltà rischiano di far salire ulteriormente la tensione esistente fra i lavoratori già esasperati per il mancato esame della richiesta di Cassa integrazione straordinaria da parte dell'apposito Comitato interministeriale.

I sindacati hanno inviato ieri un telegramma al prefetto chiedendo un nuovo intervento per sbloccare la situazione del metano. **a. v.**

A Borgomanero chiesta apertura del consultorio

BORGOMANERO — In un loro manifesto, le donne comuniste chiedono che il consultorio di Borgomanero venga aperto entro gennaio e che il nuovo organo adempia i compiti che la legge gli assegna: e cioè la prevenzione, l'assistenza e la tutela della maternità.

«Il medico o ginecologo che opererà nel consultorio — aggiungono — non potrà essere obiettore di coscienza, in quanto dovrà poter rilasciare i certificati di interruzione della gravidanza». **(f.a.)**

Il presidente della Provincia risponde all'inchiesta della magistratura

«La giustizia faccia il suo corso Abbiamo la coscienza a posto»

Durante una conferenza stampa si è parlato anche del professor Franchini, il direttore sospeso e reintegrato: «Non è vero che sono intervenuti il vescovo e Zaccagnini»

NOVARA — *Il clamore suscitato dal «caso Franchini» il direttore dell'ospedale psichiatrico sospeso dall'incarico e reintegrato dopo qualche settimana e l'inchiesta aperta dalla magistratura all'amministrazione provinciale hanno indotto il presidente Luigi Mazzocco a indire una conferenza stampa. Oltre a Mazzocco c'erano tutti gli assessori ad eccezione di quello all'assistenza psichiatrica, professor Rosario Muratore.*

La sua assenza ha indotto i giornalisti a chiedere se fossero vere le voci raccolte in città delle ventilate dimissioni di Muratore, motivate dalla sua diversa opinione sul ritiro del provvedimento di sospensione a Franchini.

«Muratore è assente soltanto perché indisposto — ha *precisato l'assessore alle Finanze Avondo* — lo affermo anche come rappresentante del pci che di eventuali dimissioni dovrebbe essere al corrente». *Il presidente Mazzocco del «caso Franchini» ha fatto un po' la cronistoria spiegando perché ha disposto la revoca della sospensione.* «La motivazione del provvedimento era rappresentata dalla mancata consegna delle schede diagnostiche dei ricoverati (gli "screenings"), cosa questa che non consentiva una corretta applicazione della Legge 180. In altre parole non si poteva disporre, in mancanza di quei documenti, la ristrutturazione dello psichiatrico in vista di eventuali dimissioni di ammalati, nel corso di un incontro con il professor Franchini questi ha concordato di consegnare gli "screenings" al professor Borgna (consulente dell'amministrazione provinciale) che garantiva il segreto professionale. E' così venuta meno la ragione che aveva portato alla sospensione».

E' stato chiesto: «E' vero che per la revoca del provvedimento sono intervenuti il vescovo di Novara e addirittura il segretario nazionale della dc Zaccagnini?». *Mazzocco lo ha negato nel modo più assoluto.*

Il discorso è poi passato all'inchiesta della magistratura. «Noi — *ha detto il presidente* — sappiamo della cosa sia per quanto è apparso sui giornali, sia perché funzionari della Squadra di polizia giudiziaria si sono presentati all'amministrazione provinciale per iniziare indagini preliminari. Non conosciamo altro. Se la procura della Repubblica ha ritenuto di aprire un'inchiesta non abbiamo nulla da ridire: abbiamo la coscienza tranquilla e speriamo che nel più breve tempo possibile ci venga resa giustizia».

Una delle inchieste in corso riguarda la costruzione del nuovo liceo scientifico di Omegna. «E' vero — *ha spiegato l'assessore all'Istruzione, Bricco* — che i prezzi rispetto a quelli preventivati nell'appalto sono notevolmente lievitati. Io e la Giunta ne siamo venuti a conoscenza in ritardo e si è rimediato con adeguate misure. Un fatto è certo: che sino ad ora non abbiamo pagato una sola lira in più di quanto previsto». **p. b.**

Luigi Mazzocco

Sulla statale del Sempione

Pensionato di Varzo è travolto e ucciso

VARZO — Un pensionato di 70 anni, Roberto Magliocco, abitante a Varzo, frazione Gebbo, è stato investito e ucciso da un'auto mentre camminava sulla statale del Sempione.

L'incidente è avvenuto di notte nel centro di Varzo. Il Magliocco si stava dirigendo verso la casa di alcuni parenti ed è stato urtato da una «127», guidata da Luigina Masocco, 29 anni, abitante a Varzo e impiegata in un grande magazzino di Briga, nel vicino Vallese, che procedeva verso Iselle.

Il pensionato è morto all'istante per trauma cranico e altre gravi ferite. I carabinieri di Varzo, che conducono gli accertamenti sull'incidente, hanno posto sotto sequestro l'auto investitrice. **a. v.**

Vigevano — Il latte al dettaglio in Lomellina e nel resto della provincia di Pavia costa 20 lire in più, cioè 510 al litro. La confezione da mezzo litro è salita a 270 lire. E' stato deciso ieri pomeriggio con provvedimento urgente

Scoperta bomba sull'auto di un dirigente

LAVENO — Ieri mattina alla Cassinetta di Biandronno sull'auto di un dirigente dello stabilimento della Ire-Ignis è stato scoperto un ordigno da un operaio addetto ai magazzini. La bomba, trovata verso le 10.30, è stata disinnescata un'ora più tardi da artificieri giunti da Milano. Era attivata da un congegno ad orologeria che si è però inceppato, impedendo alla bomba di esplodere.

L'attentato è stato rivendicato, due ore più tardi, con una telefonata alla segreteria dell'azienda da sedicenti Nuclei armati proletari. Una voce maschile ha detto: «*Ci rammarichiamo per il mancato attentato. Non disarmeremo, anzi ritenteremo col piombo*». Attentati contro auto di dirigenti della Ire-Ignis erano avvenuti anche in passato ma mai, fino ad oggi, erano stati rivendicati. *(a. c.)*

Gozzano: auto contro treno Nessun ferito

GOZZANO — Incidente, ieri mattina verso le 11, al passaggio a livello incustodito di via Aviera, sul tronco di ferrovia che dalla stazione conduce al deposito carburanti dell'esercito.

Una «126», condotta da Antonio Saccon, 27 anni, via Baraggiola, è finita contro un treno militare. L'automobilista è rimasto fortunatamente illeso. (f. a.)

11-1-1977 11-1-1980
Nino Betteo
La famiglia lo ricorda con immutato affetto.
— Verbania, 11 gennaio 1980

Dopo le rivelazioni del «professorino» Carlo Fioroni

La Valgrande base di terroristi? Parecchi testimoni confermano

Già agli inizi degli Anni 70 ci sarebbero state esercitazioni a fuoco - Negli ultimi mesi però sono stati notati movimenti di gruppi sospetti - Sparatorie

VERBANIA — La Valgrande, una delle zone più selvagge e disagevoli della catena alpina, è stata centro di addestramento per gruppi di terroristi armati già all'inizio degli Anni 70? Lo afferma Carlo Fioroni nelle sue rivelazioni diventate di dominio pubblico nei giorni scorsi. Secondo il «professorino», Marco Bellavita, ex animatore di «Controinformazione», accusato ora di essere uno dei maggiori esponenti del «partito dell'eversione», avrebbe partecipato a «esercitazioni a fuoco» nel gruppo di montagne compreso fra l'Ossola, il Verbano e la Valle Vigezzo. Bellavita, interrogato dai magistrati, ha negato.

La rivelazione di Fioroni non ha comunque il sapore della novità assoluta: semmai viene a confermare una serie di fatti accertati e di gravi indizi secondo i quali lo scosceso entroterra di Verbania sarebbe stato per parecchio tempo una palestra ideale delle Brigate rosse e di analoghi movimenti terroristici. L'episodio più clamoroso risale all'aprile del 1977, quando in Valgrande, presso Orfalecchio (una zona molto isolata, abitata un tempo dai boscaioli e ormai abbandonata da decenni), un guardacaccia scoprì sette giovani milanesi che si esercitavano al tiro con delle pistole.

Al processo, celebratosi per direttissima davanti al tribunale di Verbania, sei sparatori vennero condannati a pene comprese fra uno e due anni, mentre il settimo fu scarcerato. Negli anni successivi gli escursionisti che si sono inoltrati in Valgrande hanno avuto modo d'incontrare sempre più spesso giovani sospetti. Alcuni di costoro avevano occupato delle baite abbandonate, soprattutto nelle zone più lontane e isolate. Anche gli ultimi alpigiani, che frequentano Velina, hanno espresso a più riprese timori e preoccupazioni.

Nella primavera del 1978 è accaduto un altro fatto collegato in qualche modo con l'eversione. Un gruppo di alpinisti milanesi diretti in Valgrande dalla Valle Vigezzo hanno pernottato all'Alpe Scaredi. Uno di loro, colpito da un morbo improvviso e misterioso, è stato stroncato nel giro di poche ore. I soccorritori, saliti a Scaredi da Malesco, non hanno potuto fare nulla per salvarlo. Si è pensato a un edema polmonare o a un infarto. Però qualche settimana dopo, a Milano, in un covo, si è scoperto che alcuni componenti del gruppo facevano parte di una colonna di terroristi. La magistratura ha subito aperto un'inchiesta, ordinando l'autopsia del cadavere: l'inchiesta è tuttora in corso.

«Campi paramilitari e sparatorie continuano da un pezzo», dice un assiduo frequentatore della Valgrande, che per ovvi motivi chiede l'anonimato. *«Più di una volta, anche in questi ultimi anni, mi è accaduto di udire sparatorie. Non erano certo i soliti bracconieri, poiché costoro non sono abituati a sprecare colpi e usano più volentieri il "22" col silenziatore»*.

E' assodato che un giorno della scorsa primavera si sono udite numerose raffiche di mitra. La sparatoria, tipica di gente che si sta allenando, è stata localizzata da una persona che si trovava nella bassa Valgrande: *«C'era una nebbia fittissima, non ho potuto vedere nulla. Sembrava che ci fosse la guerra, come nel giugno del 1944, quando tutta questa valle fu sconvolta da un durissimo rastrellamento nazifascista»*.

Da allora la Valgrande fu abbandonata: gli alpeggi distrutti dai rastrellatori, le baite incendiate, centinaia di partigiani trucidati. I sentieri, in gran parte scomparsi, furono percorsi quasi solo dai bracconieri. Ora ci sono anche i terroristi. **t. v.**

La rupestre Valgrande. E' in questa zona che si nasconderebbero i terroristi

Un capriolo a nuoto nel Lago d'Orta

PELLA — Libero Fiumicello, proprietario di un'officina di minuteria metallica, ha scorto nel tratto di lago in direzione di Ronco un grosso animale che annaspava nell'acqua. In barca si è portato vicino per soccorrerlo e si è trovato di fronte a un piccolo capriolo (il suo peso è di circa 17 chilogrammi) al limite delle forze.

Dopo aver avvertito del ritrovamento il «Comitato caccia di Novara» il Fiumicello ha deciso di allevare il cucciolo e di trovargli una compagna. Il capriolo probabilmente sceso dalle falde del Mottarone ha compiuto la traversata del lago dall'altezza della punta di Crabbia. Da dove venga esattamente e che cosa lo abbia spinto all'impresa non è facile immaginarlo. (a. m.)

Dopo la norma che limita le esportazioni ai mezzi in uscita

Anche ai valichi novaresi ci sono code per i controlli del gasolio nei serbatoi

CANNOBIO — Continuano ad aggravarsi le situazioni di disagio ai valichi di frontiera con la Svizzera dopo l'entrata in vigore del decreto italiano che limita le esportazioni di gasolio ai mezzi in uscita.

La normativa, come è noto, prevede che ogni auto che lascia l'Italia possa avere nel serbatoio al massimo dieci litri di gasolio e ogni automezzo pesante non più di cinquanta litri.

Il decreto fin dal primo giorno di applicazione ha creato in ogni dogana commerciale, sia piemontese sia lombarda, intasamenti di mezzi per il fatto che pochi autisti sono al corrente delle nuove norme. Immaginabili dunque le lunghe code che vengono a crearsi ogni qualvolta gli autotrasportatori si trovano davanti alle scelta di pagare le ammende (1000 lire di multa per ogni litro di gasolio eccedente) o di arrestare il loro viaggio.

Al valico di Piaggio Valmara nelle ultime ore sono raddoppiati i transiti di mezzi pesanti, in quanto nelle dogane lombarde di Chiasso e Brogeda continua il blocco con picchetti organizzato da oltre 700 camionisti che chiedono l'immediata revoca del decreto. Così anche al valico novarese di Piaggio la situazione di disagio già iniziata pare possa precipitare molto presto.

Le code di autotreni in attesa dei controlli si allungano a vista d'occhio e i funzionari addetti sono costretti a effettuare a caso le stime del contenuti di gasolio nei serbatoi. Frattanto alcuni camionisti locali motivando le loro proteste, fanno notare che sia autotreni sia pullman con un rifornimento di soli 50 litri, cioè in riserva, superata la dogana si troveranno senz'altro in difficoltà, non potendo ad esempio affrontare una salita con pendenza superiore al 6 per cento.

E d'altra parte varcato il confine non possono nemmeno rifornirsi di carburante in quanto un'altra normativa limita l'esportazione di valuta a sole 100 mila lire per autista. **l. a.**

Si tratta di organizzare il lavoro

Montefibre, trattative su ripresa nei reparti

VERBANIA — Continuano alla Montefibre le trattative. I sindacati, vista la complessità dei problemi e *«alcune manovre della direzione intese evidentemente a recuperare sul piano della trattazione reparto per reparto quanto non ha ottenuto nelle scorse settimane»*, hanno deciso di consultarsi con i lavoratori, a mano a mano che gli incontri con l'azienda investiranno l'organizzazione del lavoro e il personale addetto.

Sono stati consultati i dipendenti dei reparti LST e ricerca e funzioni minori. *«Di ogni richiesta dell'azienda noi* —dice Arturo Todisco, dell'esecutivo di fabbrica — *ne renderemo edotti gli interessati e discuteremo e decideremo con loro il nostro comportamento. Siamo convinti che nessuno, meglio di chi ci lavora, sappia come vada organizzata una determinata produzione e il numero minimo di lavoratori che la possono garantire»*.

E' opinione diffusa che sarà una contrattazione lunga e difficile, forse quanto la battaglia sostenuta nelle scorse settimane. Confermata comunque una prima verifica con l'assistenza della Fulc nazionale il 28. La seconda (che dovrebbe anche servire a sciogliere eventuali grossi nodi) è prevista a Roma per metà febbraio nell'ufficio del ministro del Lavoro, Scotti *«cui la Montefibre dovrà rendere conto di eventuali violazioni anche di questo annunciato accordo»*.

Per la Gewa nessuna novità positiva. Continua il presidio delle maestranze e crescono le preoccupazioni, soprattutto nel ricordo della Nyco, un'altra azienda a capitale svizzero, che chiuse nel 1972 vanificando tutti i tentativi operati da sindacati e forze politiche per evitarne lo smantellamento. C'è per la Gewa un impegno che il sindaco di Briga, Werner Perrig ha assunto in sede di comitato italo-svizzero del Sempione.

Sci nautico Premiato Alessi

OMEGNA — L'omegnese Andrea Alessi, un giovanissimo atleta (13 anni appena compiuti), che è già più di una promessa per lo sci nautico nazionale (campione italiano in figure e combinata nel 1977; in slalom - figure - combinata nel 1978 e 1979), è stato premiato a Viareggio in riconoscimento delle sue eccezionali prestazioni in campo sportivo durante una manifestazione che i veterani sportivi viareggini hanno dedicato ai loro giovani atleti.

Nel 1979 Andrea Alessi ha partecipato al festival di figure in Cecoslovacchia, ai campionati europei giovanili a Zagabria e agli assoluti a Milano. Appartiene al Club Sci Nautico di Omegna con Savoini (vincitore di sette titoli europei giovanili, un trofeo europeo, due titoli italiani assoluti e sedici di categoria) ed è allenato da Giovanni Piller, col quale prosegue in inverno gli allenamenti sulla neve di Mera, dove domenica scorsa si è classificato al secondo posto nello slalom speciale della sua categoria.

Stagione teatrale a Vigevano

VIGEVANO — La stagione teatrale comunale 1980 prenderà il via martedì 5 febbraio con un recital di Nanni Svampa. Il cartellone si articola in sei spettacoli, messi in scena al Teatro Cagnoni dalle Compagnie del Gruppo della Rocca, di Corrado Pani, Bosetti-Pagliai-Borboni e di Bruno Cirino.

Il fatto saliente legato alla stagione teatrale, sono gli abbonamenti a prezzi ridotti per i pensionati, gli studenti fino a 20 anni e gli universitari. Essi potranno assistere a tutti e sei gli spettacoli con abbonamenti da 10 mila lire. Il prezzo del biglietto per ciascun recita, invece, è stato fissato in 5 mila lire.

Infine un abbonamento normale per la prossima stagione teatrale comunale cittadina viene a costare 18 mila lire.

Curioso equivoco a Borgomanero

La cartolina di leva a bambino di 11 anni

Il ragazzino, accompagnato dalla madre, si è presentato all'ufficio - Si trattava solo di un censimento dell'agricoltura

BORGOMANERO — «La signoria vostra è invitata a presentarsi a questo ufficio», *firmato Ufficio Leva. Il laconico comunicato ha messo in allarme in questi giorni parecchi cittadini, preoccupati dal pensiero di dovere ancora qualcosa all'Istituto della coscrizione obbligatoria, non del tutto certi di essersi liberati per sempre dall'incubo della «naja».*

Una delle «cartoline» è arrivata in una cascina periferica, curiosamente indirizzata a un bambino di 11 anni, Angelo Creola. Si è pensato alla possibilità di un reclutamento prematuro, non giustificato nemmeno dai gravi avvenimenti bellici internazionali. Nel migliore dei casi, poteva trattarsi di un errore.

La mamma del bambino si è quindi recata in municipio, all'Ufficio Leva, tenendo per mano il figlioletto non ancora in età di prestare servizio in grigioverde: «Non so che cosa volete dal mio bambino: ma in guerra non lo potete certo mandare».

Ci sono state delle spiegazioni. Innanzitutto, l'invito non era diretto al ragazzino, ma al nonno di questi, che in ogni caso risulta deceduto da parecchi anni. E poi non si trattava per niente di questioni militari. L'Ufficio Leva del Comune, insieme all'Ufficio Anagrafe, è stato incaricato in questo periodo di effettuare un certo lavoro preparatorio in vista del prossimo censimento dell'agricoltura.

All'Ufficio Leva del Comune si va dunque in questi giorni per parlare di mappali, di pertiche e divisioni di beni. **f. a.**

Trecate: il sindaco si dimetterà?

TRECATE — Il «pasticciaccio» di Trecate potrebbe trovare uno sbocco, ma non certo positivo, questa sera durante la riunione del consiglio comunale. A questo appuntamento il sindaco, Renzo Manfredda (psi), avrebbe dovuto presentarsi dimissionario e all'ordine del giorno doveva figurare la sua surroga così come quella dell'assessore Giuseppe Ruffier, pure socialista, che le dimissioni le ha rassegnate da tempo. Ma di nomine all'ordine del giorno non ce ne sono e la crisi continua a essere latente.

La strana vicenda di Trecate, imperniata sul dualismo Manfredda-Ruffier, «compagni-nemici» di partito, si trascina da tempo e in pratica blocca l'attività amministrativa del popoloso comune del circondario novarese. La corrente in cui milita Ruffier è riuscita a ottenere un voto di maggioranza per la sua candidatura a sindaco ma Manfredda, spalleggiato — si dice — da qualche esponente della Federazione provinciale, non vuole dimettersi e lasciargli il posto.

C'è stata, ieri l'altro, una riunione segreta della giunta e pare sia stata decisa la «strategia» da seguire nella seduta consiliare di questa sera. C'è chi sostiene che durante i lavori sindaco e giunta si dimetteranno in blocco favorendo la costituzione di una nuova amministrazione che sarà pure sempre socialcomunista, ma di fatto, questa sera può accadere di tutto. *(p. b.)*

Vigevano — Per il restauro della chiesa di Santa Maria del Popolo, monumento storico posto nel cuore dell'omonima isola pedonale, è stata programmata una serie di manifestazioni per raccogliere i fondi. La prima si terrà domenica al cinema teatro del quartiere Brughiera.

Sesto Calende — Presentato in consiglio comunale il progetto per un centro sportivo i cui lavori, con un impegno finanziario di mezzo miliardo, dovrebbero cominciare entro breve.

Verbania — Organizzato dal comitato unitario per la Resistenza, si svolgerà domani pomeriggio nell'Auditorium della Famiglia Studenti un convegno di partigiani e amici della Resistenza. All'ordine del giorno una relazione dell'ex comandante partigiano Mario Muneghina sull'attività svolta dal comitato.

CINEMA

NOVARA

Astra: Sodomia.
Coccia: Tesoromio.
Eldorado: Linea di sangue.
Excelsior: L'ultimo [illegible] a Zagarol.
Faraggiana: Nel mirino del giaguaro.
Vittoria: Io sto con gli ippopotami.

ARONA

S. Carlo: Quel giorno il mondo tremerà.
Roma: Quattro mosche di velluto grigio.
Moderno: Profondo rosso.
Lux: Il malato immaginario.

BORGOMANERO

Moderno: Liquirizia.
Nuovo: Gli aristogatti.
Lux: Duri a morire.

GRAVELLONA TOCE

Liberazione: L'uomo nel mirino.

GALLIATE

Smeraldo: Dove vai se il vizietto non ce l'hai?

Spettacoli e taccuino

DOMODOSSOLA

Catena: Rataplan.
Corso: Gli aristogatti.

[illegible]

Comunale: La tigre del [illegible].
[illegible]: Guerrieri all'inferno.

OMEGNA

Sociale: Il campione.

STRESA

Italia: La collegiale.

TRECATE

Comunale: Uno strano tipo.
Vittoria: Gli aristogatti.

VERBANIA

Apollo: Hair.
Ariston: La pomomagna.
Vip: Assassinio sul Tevere.
Sociale (Intra): Cleopatra.
Sociale (Pallanza): Dracula.

LOMELLINA

VIGEVANO

Arlecchino: Fuga da Alcatraz.
Astoria: American Graffiti n. 2.
Cagnoni: Tesoromio.
Marconi: Riavanti marsh!
Celli Tibaldi: La collegiale, il diavolo e l'acquasanta.

MORTARA

Palestra: L'insegnante balla con tutta la classe.
Zignago: Sabato, domenica e venerdì.

CANNOBIO

Ciana: L'uomo ragno colpisce ancora.
Odeon: Il laureato.

ROMAGNANO SESIA

Casa del Popolo: Ecce bombo.

FARMACIE

Novara: Galli, via P. Micca; Vescovile, piazza Bellini; Comunale, corso Trieste; Cozzarolo, via A. Costa.
Arona: Negri: C. Repubblica.
Bellinzago: S.Pietro, v. Santa Maria.
Domodossola: Comunale, piazza Rosselli.
Castelletto Ticino: Comunale, v. Caduti della Libertà.
Oleggio: Fortina, via Verjus.
Sesto Calende: Giardini, v. XX Settembre.
Stresa: Angloamericana.
Verbania: Barroni, p.zza Ranzoni 5.

ECONOMICI

CRONACHE DI VERCELLI

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telef. 43.257; Santhià, telef. 93.882; Trino, tel. 82.369; Crescentino, tel. 843.393; Gattinara, tel. (0163) 82.212

Imponente lavoro svolto da 10 giovani assunti dalla Regione

Catalogati e descritti i monumenti e i beni culturali del comprensorio

VERCELLI — Dal giugno 1978 lavorano per il Comprensorio di Vercelli dieci giovani (laureati, diplomati, studenti universitari) assunti dalla Regione con un contratto a termine per particolari ricerche nei settori culturale urbanistico, industriale agricolo-finanziario.

Cinque di questi giovani (Carlo Boglietti, Viviana Montalenti, Diana Ingrao, Ornella Pomini, Lorenza Fiora) hanno realizzato, per conto del Comitato comprensoriale, due pubblicazioni di notevole interesse che sono state presentate dal presidente del Comprensorio, Gilberto Valeri. Sono: *«Tipologia degli edifici residenziali del centro storico e della periferia di Vercelli di epoca anteriore al 1920»* e *«Indagine sui beni culturali del Comprensorio di Vercelli»*.

Il primo volume (170 pagine) è, in pratica, la «radiografia» di 488 vecchie case vercellesi. Per ogni edificio sono indicate le caratteristiche architettoniche, l'anno di costruzione, l'eventuale vincolo con la Sovrintendenza ai monumenti o con il Comune e lo stato di conservazione. Spiega Valeri: *«E' un lavoro di evidente interesse. Lo metteremo subito a disposizione del Comune di Vercelli perché gli potrà essere senz'altro utile nella fase di avvio del piano regolatore»*.

La seconda pubblicazione è un documentatissimo elenco dei principali Beni culturali esistenti nei 48 Comuni del Comprensorio. Carlo Boglietti, uno dei giovani che l'ha curato, spiega i criteri di scelta: *«Abbiamo puntato più che altro sulle chiese, sui castelli, sull'elenco delle associazioni e degli enti culturali e sulla bibliografia dei singoli Comuni. Non abbiamo però trascurato i palazzi pubblici e gli edifici vincolati di un certo interesse. Per quanto riguarda la bibliografia del capoluogo, ci siamo dovuti limitare, necessariamente a quella storica, in quanto l'elenco dei libri pubblicati a Vercelli avrebbe richiesto un volume di per sé»*.

I giovani che hanno realizzato l'indagine hanno diviso il Comprensorio in otto zone che hanno battuto a tappeto: si pensi che, per alcune chiese, sono state analizzate anche le decorazioni, persino i candelabri. Alla fine del volume (160 pagine) sono inoltre riportate 16 mappe che riassumono i dati delle pagine precedenti.

Chiarisce Valeri: *«I giovani assunti dalla Regione per questo progetto su "Censimento e riorganizzazione dei Beni culturali", non avevano il preciso compito di realizzare queste due pubblicazioni, ma quello specifico di schedare la situazione dei Beni culturali nel Comprensorio, per poi inviarla alla Regione e alla Sovrintendenza ai monumenti. E' stato il Comitato comprensoriale a proporre la stesura dei due volumi per offrire agli enti locali uno strumento urbanistico nuovo, che consenta scelte non più episodiche, ma basate su una conoscenza reale del patrimonio urbanistico, artistico e culturale»*.

Il presidente del Comprensorio ha annunciato la prossima presentazione di altri lavori di ricerca sulla difesa idrogeologica, sull'agricoltura, sull'economia, sulle infrastrutture industriali e sulla manodopera nel territorio comprensoriale. **e. d. m.**

A Crescentino

Anziana rapinata in casa

CRESCENTINO — Chiedono soccorso e invece svaligiano la casa. Poi vengono denunciate dai carabinieri. Il furto è avvenuto l'altra sera a Crescentino. La vittima è Angela Bianchi, 73 anni, vedova e pensionata, residente in via Bena 22.

Tre girovaghe con un bambino in braccio hanno bussato alla porta dell'anziana signora chiedendo di entrare per far scaldare una medicina per il bambino ammalato. Appena in casa le donne hanno immobilizzato con un grande scialle la Bianchi e hanno rubato un milione e 200 mila lire (i soldi erano custoditi in un armadio). Le tre nomadi con il bambino si sono poi allontanate.

Poco dopo, le girovaghe sono state sorprese dai carabinieri di Crescentino, che le hanno identificate per Maria Papuccia, 38 anni, C.L., 17 anni, e Kenva Prasta, 25 anni. Sono state denunciate a piede libero per furto. Un loro complice, Pavel Grabowski, 21 anni, è invece riuscito a fuggire. Le nomadi abitano in un accampamento di Torino. **l. p.**

Saranno assunte dalla fonderia duecento operaie

Si amplia a Crescentino lo stabilimento Teksid

CRESCENTINO — *Lo stabilimento Teksid di Crescentino potrà ulteriormente ampliarsi. Così ha deciso, all'unanimità, il Consiglio comunale nell'ultima seduta. La delibera prevede l'ampliamento di una superfice coperta di circa 30 mila metri quadrati destinati a magazzino, verniciatura, uffici e servizi.*

Praticamente si tratta del completamento dello stabilimento, come ha riconosciuto lo stesso Consiglio di fabbrica, in quanto sono infrastrutture necessarie per una razionale produzione.

La richiesta di autorizzazione da parte della Teksid era giunta in Comune dal 1977 ma la giunta ha temporeggiato lasciando l'iniziativa della trattativa alla Regione. Quale contropartita per la concessione edilizia? La Teksid s'impegna a versare nella cassa comunale un contributo «una tantum» di 310 milioni quale riconoscimento delle maggiori spese sostenute dalla Comunità crescentinese in seguito alla costruzione di infrastrutture e all'insediamento della fonderia. L'azienda incrementerà l'occupazione femminile di almeno 200 unità (in parte vi ha già provveduto nel 1979 assumendo oltre un centinaio di donne).

Resta in sospeso il grosso problema degli impianti polisportivi per i quali è auspicabile la ripresa delle trattative con la direzione dell'azienda, che ha sempre dimostrato per questo settore una notevole sensibilità.

Con quest'ultimo ampliamento lo stabilimento Teksid di Crescentino raggiunge la sua massima estensione, passando da 90 mila a 120 mila metri quadrati. Il complesso, che ospita la più grande fonderia di ghisa d'Europa, dà lavoro a 2000 dipendenti, in parte residenti nel villaggio Iacp a Crescentino ed in parte provenienti dai paesi limitrofi. L'insediamento industriale, il più importante del Vercellese per il settore metalmeccanico, fu costruito negli anni dal '70 al '73.

Sì alla stele ricordo dei 52 fucilati

SANTHIA' — Finalmente concluso positivamente l'iter per l'erezione di una stele in granito a ricordo dei cinquantadue civili uccisi dai tedeschi la notte del 29 aprile 1945: la relativa delibera consiliare, in un primo tempo «sospesa» da parte del Comitato regionale di controllo di Vercelli, è stata infine approvata ed è diventata esecutiva, a seguito delle controdeduzioni fornite dall'Amministrazione comunale.

Il progettato monumento, che sarà realizzato dallo scultore vercellese Gastone Cecconello e verrà a costare al Comune 6 milioni e 880 mila lire, consisterà in una stele di granito rosa ornato con bassorilievi in bronzo, sorgerà accanto al nuovo edificio di scuola materna in via Dante angolo via Cavalcanti. Sarà inaugurato il prossimo 29 aprile, 35° anniversario della strage.

L'iniziativa, avanzata dalla sezione santhiatese dell'Anpi e fatta propria dalla Giunta municipale, aveva avuto vita travagliata sin dall'inizio. La minoranza consiliare, infatti, si era subito scagliata contro il progetto, definendo la sua realizzazione *«ingiustificata e non indispensabile»*. **w. ca.**

Vercelli — La Fita (Federazione italiana trasportatori artigiani) ha reso noto che nei suoi uffici di viale Garibaldi 15 ha predisposto un servizio per agevolare chi debba presentare domanda per l'iscrizione all'albo degli autotrasportatori. Il termine ultimo per presentare la domanda è il 31 gennaio.

Commemorati gli agenti uccisi

VERCELLI — Profondo cordoglio, anche a Vercelli, per l'assassinio dei tre agenti uccisi dai brigatisti rossi a Milano. Per commemorare il vicebrigadiere Rocco Santoro, l'appuntato Antonio Cestari e la guardia Michele Tatulli, gli agenti, i sottufficiali e gli ufficiali della Pubblica Sicurezza di Vercelli si sono fatti promotori di una funzione religiosa.

La Messa verrà celebrata domani pomeriggio alle 16,30, nella chiesa di san Cristoforo, a pochi passi dalla caserma Bava (sede delle guardie di P.S.) e dalla questura. La celebrerà l'arcivescovo di Vercelli, mons. Albino Mensa. (d. co.)

Vercelli — Ultimati i lavori di ampliamento, via Zubiena è stata riaperta al traffico. Il sindaco, con un'ordinanza, vi ha istituito il doppio senso di marcia.

NOTIZIE SPORTIVE

Mentre si ridiscute la situazione societaria

La Pro in cerca di riscatto sul campo «neutro» di Lucca

VERCELLI — La Pro Vercelli giocherà domenica sul «neutro» di Lucca una partita quasi decisiva per il suo futuro. L'incontro con il Cuoiopelli ha un significato del tutto particolare. Innanzitutto è l'ultimo di un girone di andata che la Pro non può assolutamente permettersi di chiudere a 10 punti per non compromettere la risalita in quello di ritorno. Ma, soprattutto, Cuoiopelli-Pro Vercelli (che non si gioca sul terreno di Santa Croce sull'Arno a causa della ben nota squalifica del campo dei toscani dopo i fatti con la Vogherese) arriva a poche ore da un'assemblea dei soci che si preannuncia molto calda e movimentata.

Il «commissario straordinario» Felice Rossi traccerà il quadro della situazione dopo quattro mesi di mandato. Impossibile anticipare che cosa dirà ai soci visto che, in questi ultimi giorni, egli non fa parola dell'assemblea con nessuno, tantomeno con i cronisti.

Un fatto è certo. Felice Rossi non si è rivolto alla magistratura per fare chiarezza sulla precedente gestione finanziaria. Tutto ciò può lasciare intendere che i conti presentati dall'ex presidente Baratto siano risultati attendibili oppure che il «commissario» abbia raggiunto un accordo con la famiglia Baratto sulla famosa garanzia fidejussoria che il gruppo di dirigenti intenzionato a rilevare la società aveva sinora atteso invano.

Per il momento, ripetiamo, queste non sono che congetture. Lunedì sera (con inizio alle 21) si vedrà se per la Pro Vercelli si aprirà uno spiraglio oppure se si continuerà ancora con una gestione commissariale.

Intanto la squadra sta preparando con puntiglio la trasferta di Lucca. Si sta allenando anche il giovane portiere «aventiniano» Coppo, ma purtroppo alcuni giocatori (Marangon, Romanello, Valera e Dionisio) accusano infortuni o malanni. Gli atleti vogliono riscattare l'infelice prestazione di domenica con il Gozzano.

Tra i pochi a salvarsi in quel marasma il giovane Franco Fracchia, un ragazzo di talento che sta dando ragione alla fiducia accordategli da Piquè. Contro il Gozzano, Fracchia è risultato il migliore dei vercellesi anche a giudizio del pubblico. Il referendum dei tifosi, per il trofeo «Sergio Bellomo» organizzato dal Pro Vercelli Club lo ha visto al primo posto nella gara di domenica con 123 punti. Segue Paolo Sollier (93), il quale guida la classifica con 719 punti davanti a Valera che ne ha 583. **e.d.m.**

Vercelli — Domenica avrà luogo a Borgosesia l'assemblea ordinaria della Federcircoli Ancol costituitasi all'inizio del 1979. Dopo un anno di attività, la Federcircoli Ancol, che ha rilevato gran parte dei Circoli ricreativi assistenziali del soppresso Enal, può contare su una sessantina di circoli attivi e 6000 soci.

Vercelli — Domenica, alle 10, all'Auditorium Santa Chiara della nostra città, avrà luogo, indetta dal Comitato Provinciale della Figc, una riunione delle società del settore dilettanti appartenenti alla giurisdizione del Comitato provinciale vercellese.

Vercelli — Nella seconda giornata del campionato di Serie B di hockey a rotelle si giocheranno, domani, le seguenti partite: Pattinatori Sarzanesi - Rotellistica Novara; Amatori - Migros Migliarina; Hockey Viareggio - Pro Sarzana.

Nel Crescentino

Con i giovani arrivano i risultati

CRESCENTINO — Dopo l'abbuffata di Capodanno, il Crescentino si è concesso una pausa di riflessione. Il campionato di Promozione è sprofondato in un lungo letargo e sino a febbraio non riprenderà l'attività. E' dunque un'occasione per giudicare il comportamento del Crescentino nella prima parte della stagione agonistica.

Il giudizio è senz'altro positivo. Nonostante qualche inopinato scivolone, i granata si ritrovano nella centro-alta classifica: un risultato assai soddisfacente se si considerano le tetre previsioni di precampionato.

L'inserimento dei giovani Boarolo e Marone sembra ormai una soluzione definitiva. I due rampolli del vivaio crescentinese hanno convinto la tifoseria locale come il redivivo Graziano, che sforacchia continuamente le porte avversarie.

Gigi Barale, dirigente: «Campionato senz'altro positivo. Speriamo di procedere di questo passo. I giovani non hanno deluso e continueremo a dare loro fiducia». **l. p.**

In Promozione 4 vercellesi

Il basket al via

VERCELLI — Si inizia domani il campionato di pallacanestro di Promozione. Un campionato che, per quanto riguarda Vercelli, è stato per mesi contrassegnato da una serie di polemiche, diventate addirittura roventi in questi giorni, per il fatto che doveva realizzarsi la fusione tra la Sme Corino e la Fiat Celona, per formare una squadra che puntasse alla promozione in Serie D, con possibilità di riuscita. La fusione non è avvenuta e si è registrato invece il passaggio della Fiat Celona in blocco a nuovi sponsor (l'Autosociale Opel), e dello sponsor Celoria alla Sme Corino, per cui quest'ultima società si chiamerà Corino-Celoria.

Sulle otto squadre che prendono parte al campionato, quattro sono di Vercelli: la Corino-Celona, l'Autosociale Opel, il Centro Basket Vercelli, l'Imcover; una di Trino: il C.S. Buzzi; una di Santhià: la Ferraris Tende; due di Biella: la Lana Gatto e la Mobili Nespoli (già San Biagio).

E' un campionato che si presenta abbastanza equilibrato, con la punta di veleno dello scontro anche verbale tra la Celona-Corino e l'Autosociale Opel. Caso curioso, il calendario ha proprio posto di fronte, domani alla Mazzini, alle 21, le due grandi avversarie.

Nella stessa giornata di domani la Ferraris Tende affronterà il Buzzi alle 17,30; il C.B. Vercelli l'Imcover alla Mazzini alle 17 e la Mobili Nespoli la Lana Gatto pure alle 17.

Pronostici. La Corino-Celona e la Autosociale Opel sembrano sulla carta le più forti. **f. l.**

Si costruirà un canale scolmatore per fare defluire le acque

Alluvioni scongiurate in città

VERCELLI — *Il tanto auspicato «scolmatore», che diminuisca i pericoli di alluvione per la città, si farà. Se ne è parlato, l'altro giorno, in un'apposita riunione tenutasi nella sede del Comprensorio di Vercelli, alla quale hanno preso parte rappresentanti del Comune, del Genio civile, dell'Associazione Irrigua Ovest Sesia e della società d'intervento per l'area attrezzata.*

All'inizio della riunione, il presidente del Comprensorio, Gilberto Valeri, ha parlato delle iniziative già assunte per avviare la costruzione (con l'apporto finanziario della Regione) dello scolmatore. «Il canale — *ha spiegato Valeri* — partirà dalla confluenza del Naviglio d'Ivrea e del Roggione di Vercelli vicino alla cascina Ruggerina, attraverserà la statale 11 Torino-Milano, seguirà la tangenziale verso i Cappuccini fino ad incontrare la roggia Lamporo, "decapitando" le portate di tutti i corsi d'acqua della zona. Sboccherà nel Sesia attraverso la roggia Rantiva, che sarà risagomata e potenziata».

Per evitare le alluvioni lo scolmatore riveste un'importanza notevole. Vercelli si trova, infatti, in fondo a una specie di imbuto solcato da numerosi corsi d'acqua (canali irrigui, rogge, scaricatori e colatori naturali) la cui funzione originaria (irrigazione e produzione di forza motrice) si è modificata col tempo.

«In occasione di precipitazioni anche non eccezionali — *spiega un comunicato del Comprensorio* — questi corsi d'acqua si trasformano in raccoglitori di acque di piena verso il centro abitato. Però, mentre fino a 15 o 20 anni fa questi canali erano in grado di smaltire tutto il volume d'acqua, ora invece non vi riescono più dato l'aumento delle precipitazioni e la modifica dei valori di assorbimento del terreno (dovuto anche all'aumento delle superfici asfaltate e allo spianamento del suolo)». *Per questo le masse d'acqua che investono gli alvei non possono venire smaltite e i canali traboccano e rimandano l'acqua nelle fognature che si sfociano.*

Nella riunione si è concordato un piano di lavoro che prevede: un incontro Comprensorio-Comune-Regione per includere nei programmi da finanziare entro l'80 la sistemazione della roggia Rantiva (preventivo 800 milioni), una verifica tecnica per le condizioni di smaltimento delle acque della zona industriale, la definizione del tracciato dello scolmatore nel piano regolatore, un incontro con la provincia per concordare una sua partecipazione alla realizzazione dell'opera. **d. co.**

Trino: l'orario del consultorio

TRINO — *Anche l'amministrazione comunale di Trino in relazione alle ultime leggi regionali sta attuando un valido servizio di tutela sociale e sanitaria della maternità ed infanzia avvalendosi di proprio personale che opera sia a domicilio che nella sede del consultorio pediatrico e familiare di piazza Garibaldi.*

In particolare prestano la loro opera un pediatra impegnato per tre ore settimanali al consultorio, un ginecologo e uno psicologo a disposizione rispettivamente per 7-8 ore sempre nei locali del consultorio e naturalmente un'ostetrica condotta ed un'assistente sanitaria impegnate per 40 ore settimanali anche in visite a domicilio oltre che in consultorio. In particolare l'ostetrica condotta, Teresina Gariano, è sempre disponibile per i casi urgenti d'ostetricia in qualsiasi momento del giorno e della notte.

Il personale del consultorio fornisce le prestazioni sanitarie e socio-assistenziali in modo assolutamente gratuito. Sono pure previste visite domiciliari allo scopo di attuare un'attenta vigilanza sociale e sanitaria al bambino e alla famiglia dando le opportune informazioni dei servizi pubblici sanitari e socio-assistenziali sul territorio comunale. **e. t.**

Vercelli — Il gruppo democristiano al Consiglio provinciale ha proposto un ordine del giorno di condanna per «il pericoloso attentato alla pace mondiale» costituito «dall'aggressione operata dall'Urss contro l'Afghanistan».

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: Justine.
Civico: Il mondo porno di due sorelle.
Nuovo Italia: I viaggiatori della sera.
Principe: I 3 dell'operazione drago.
Verdi: L'inferno sommerso.
Viotti: Innamorarsi alla mia età.

CIGLIANO

Splendor: Tiro incrociato.

GATTINARA

Italia: Oliver's Story.

MUSEI

Borgogna: chiuso.
Leone: visite a richiesta: ore 9-12; 14,30-17,30.

MOSTRE

SANTHIA': Galleria Pro Loco d'arte moderna: ore 9-12,30; 15-18.

Temperature ieri massime e minime

Vercelli	3	—1
Biella	2	—2

Temperature il 10 gennaio dell'anno scorso: Vercelli (2, —3); Biella (4, —1). **Umidità media:** Vercelli 90%; Biella 80%. A Vercelli il sole sorge alle 8,04 e tramonta alle 16,59.

Le previsioni: cielo nuvoloso con possibili nevicate; visibilità discreta; venti calmi; temperatura stazionaria.

TV PRIVATE

STP (Canali 25-51 Uhf)

12,15: Film «La grande pioggia»; 14: Film (replica) «La grande pioggia»; 19,30: Caccia al 13, con Roberto Bettega; 20: Testimoni di Geova; 20,30: Teleflash - Notiziario 1ª edizione; 20,45: Documentario; 21: Superclassifica Show; 21,45: Speciale padano, cronache di casa nostra; 22,15: Cronache amministrative; 22,30: Telemarket, mercatino di novità; 22,45: Telenotte - Notiziario 2ª edizione - Oroscopo domani; 23,15: Videonight: mondo di notte in TV.

VIDEOVERCELLI

(Canali 37-40 Uhf)

Ore 18,20: Telefilm della serie «Ivanhoe»; 18,50: Film «Sabotatori - Danger»; 20,30: Videovercelli Notizie; 20,45: Cartoni animati della serie «I pronipoti»; 21,15: Telefilm «Delitto dietro le quinte», 1ª puntata; 22,15: L'appuntamento, spettacolo musicale; 23,05: Film «Una giornata di Ivan Denisovic».

BENZINAI

IMPIANTI SELF - SERVICE

(servizio notturno)

Agip, piazza Solferino; **Total**, corso Prestinari; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio di Quinto V.se.

FARMACIE

VERCELLI

Ravera, corso Libertà 176.
Perovina, via Foscolo 48.

SANTHIA'

Prando Giuseppe, corso Nuova Italia 143.

Girano in campagna col tamagnun

Ravvivano il carnevale i questuanti di Santhià

SANTHIA' — Il carnevale sta entrando nel vivo: domani mattina partirà la prima «pula», quella di San Grato e domenica quella «dei pifferi», in regione Brianco. La «pula» è la squadra di carnevalanti che ogni anno gira per i cascinali della zona a questuare per ottenere tutto ciò che in origine poteva servire per la fagiolata del lunedì grasso; praticamente ora si accetta qualsiasi cosa, anche offerte in natura, che poi la sera stessa verranno poste in vendita durante la «congrega», una specie di asta alla rovescia, tipica del carnevale santhiatese.

La partenza e l'arrivo di una «pula» valgono la pena di essere visti: sia l'uno che l'altro vengono preannunciati dal rullo del tamburo che passa per le vie principali a «battere l'assemblea»; la sera il rientro della squadra è atteso dalla banda musicale cittadina e dalla popolazione che, cantando e ballando la «currenta», l'accompagna nel locale dove avverrà la «congrega».

E' un rituale plurisecolare di cui ogni santhiatese va fiero e che continua, un anno dopo l'altro, un carnevale dopo l'altro, a svolgersi immutabile. Il carro agricolo («al tamagnun») foderato di balle di paglia e coperto d'incerata su cui la «pula» si sposta ogni volta è entrato ormai a far parte del paesaggio carnevalesco di Santhià.

L'arrivo della squadra di questuanti è previsto in corso Beato Ignazio e la «congrega» si svolgerà nel bar Svizzera di corso Nuova Italia; domenica sera, invece, i «pifferi» arriveranno dalla strada vecchia di Biella e si riuniranno al caffè Roma. **w. ca.**

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 21.812; Varallo, tel. 52.298

L'assessorato ha previsto un piano di ristrutturazione

Sospesa (per ora) la «guerra» tra il Comune e gli ambulanti

BIELLA — I commercianti ambulanti del mercato di piazza Martiri hanno deciso di concedere una tregua all'amministrazione comunale, in attesa di conoscere il progetto definitivo sulla ristrutturazione del mercato. Lo ha deciso il direttivo dell'associazione, che riunisce gli oltre 150 ambulanti biellesi, presieduti da Primo Corbelletti. La piccola «guerra» tra Palazzo Oropa e piazza Martiri, per il momento, è dunque sospesa: non è emerso alcun fatto nuovo, che consenta una decisione definitiva.

E' stato l'assessore all'Annona Marco Volpe, liberale, a chiedere agli ambulanti il tempo necessario per elaborare il progetto esecutivo sulla ristrutturazione che, come è noto, il Comune intende attuare in base a moderni criteri commerciali: quando il piano sarà pronto, l'assessore convocherà un'assemblea per illustrare la situazione.

La polemica tra gli ambulanti e gli amministratori si è iniziata quando il Comune ha prospettato l'ipotesi di ridimensionare il mercato. Quasi 60 ambulanti, se la soluzione venisse adottata, non potrebbero più sostare nella piazza: perderebbero infatti il diritto allo spazio per sistemare la bancherella, o il furgone attrezzato a banco di vendita.

C'è un secondo problema che ha causato il malcontento degli ambulanti: la possibile sistemazione di alcuni di loro al villaggio La Marmora, nello spiazzo che costeggia corso 53° Fanteria tra lo stadio e la piscina. In questo modo, a loro giudizio, si creerebbe una dannosa concorrenza tra i due mercati.

Nella vicenda si inseriscono i pareri contrastanti di due comitati di quartiere: Riva e il Villaggio La Marmora. Il primo auspica una soluzione che rispecchi la situazione attuale, seppur con alcune migliorie; il secondo, invece, per favorire gli abitanti, ha chiesto al comune di concedere lo slargo di corso 53° Fanteria per attrezzarvi un mercato rionale.

Gli ambulanti fanno comunque osservare che non intendono conoscere i dati burocratici elaborati dai tecnici, ma chiedono che il Comune esponga una propria valutazione, che tenga conto delle effettive esigenze della categoria in genere e, se possibile, dei singoli, in modo da rispettare anche interessi sociali che vanno al di là del puro calcolo commerciale. Il mercato di piazza Martiri, in sostanza, non deve essere visto solo attraverso aspetti economici e statistici, sul volumi d'affari, ad esempio, ma considerando soprattutto l'aspetto umano.

d. ca.

Inaugurazione con Bob Dylan

Cinema internazionale da stasera a Tollegno

TOLLEGNO — *Con il film «Renaldo e Clara» di Bob Dylan, (il cantautore americano stavolta si presenta in veste di regista), avrà inizio questa sera alle 21 al cinema-teatro «Felix» la serie di proiezioni presentate dalla biblioteca «Don Rodrigo Canova». Il «cineforum» comprende 12 pellicole, che verranno proiettate ogni venerdì sera. L'ultimo film in programma, il 25 marzo, è «Donna Flor e i suoi due mariti», del regista brasiliano Bruno Barreto.*

Il calendario prevede per il 18 e il 25 gennaio due pellicole dei Paesi dell'Est, «Lo specchio» di Andrej Tarkovsky, e «Il gioco della mela» di Vera Chytilova. E' presente, come si è detto, anche il poco conosciuto cinema svizzero, con i registi Alain Tanner (Jonas avrà vent'anni nel duemila), l'8 febbraio, e Claude Goretta con «La merlettaia» il 15 febbraio.

Per la serie sulle «cinematografie sconosciute», verrà presentato un film del regista turco Bay Okana «Tragic bus».

d. ca.

Se ne va l'ultimo dei «magnifici 5»

BIELLA — E' andato in pensione il brigadiere Primo Anceschi, (al centro nella foto), ultimo dei «magnifici cinque» che tra il 1955 e il 1965 costituirono la squadra giudiziaria del commissariato di pubblica sicurezza. Furono anni durissimi per la malavita.

Nativo di Scandiano, in provincia di Reggio Emilia, il brigadiere Anceschi venne trasferito nel 1947 a Biella, dove ha trascorso quasi tutti i suoi 36 anni di servizio. C'è stata solo una breve parentesi, dovuta ad un trasferimento temporaneo a Como e Lecco. E' ancora giovane, (53 anni), ma ha potuto beneficiare dei provvedimenti a favore degli ex combattenti. Il sottufficiale era al fianco del dottor Francesco Cusano la sera in cui il vice questore venne assassinato.

Nella foto, che risale alla seconda metà degli Anni Cinquanta, da sinistra: Michele Griffa, il maresciallo Teresio Rossello, comandante della squadra giudiziaria, Primo Anceschi, l'allora brigadiere Guglielmo Sorba e Giovanni Gibertini.

(p. m.)

Stroncata da male incurabile

Morta Cesarina Ferraris consigliere comunale

BIELLA — Gli ambienti della amministrazione pubblica e dell'assistenza sociale sono in lutto per la morte di Cesarina Ferraris, consigliere comunale della dc e direttrice del Centro ergo-terapeutico gestito dall'Anffas, stroncata a 44 anni di età da un male incurabile, manifestatosi poco più di sette mesi fa.

Cesarina Ferraris è mancata nella sua abitazione, in via Asmara 13, dove abitava con la madre Matilde Bollea, di 70 anni. Il sindaco Franco Borri Brunetto si è recato ieri a renderle l'ultimo omaggio a nome della città, alla quale la scomparsa ha dato molto, con passione e in silenzio.

Originaria di Collegno, Cesarina Ferraris giunse a Biella, nel 1968, dopo essersi dedicata a Torino alla educazione dei giovani. Per due anni prestò volontariamente la sua opera a favore dei giovani subnormali assistiti dall'Anffas, che ora sono 85. Fu poi assunta e dopo altri due anni ne divenne direttrice. Il suo apporto è stato determinante per il potenziamento e l'affinamento della istituzione, presieduta da Michele Tricarico.

Eletta consigliere comunale nel 1975, ella svolse le funzioni di assessore alla Istruzione pubblica da quello stesso anno fino al 26 luglio 1979. Dovette lasciare entrambi gli incarichi nel mese di maggio dello scorso anno, ma dopo alcuni mesi, spinta dal grande affetto per i «suoi» ragazzi, volle tornare all'Anffas. Vi resistette però solo per pochi giorni.

Prostrata dalla malattia, Cesarina Ferraris, percorse poi un lungo calvario: le sue sofferenze erano accresciute dall'impossibilità di essere ancora utile al prossimo. I funerali avverranno sabato prossimo, alle 14.30, partendo dalla chiesa di San Paolo.

Cesarina Ferraris

p. m.

Dal direttore della sezione biellese dell'Inps

Comunicate agli imprenditori le nuove norme sui contributi

BIELLA — Il direttore della sezione biellese dell'Inps dottor Sebastiano Cabiddu, ha comunicato che in base alle nuove disposizioni i contributi sociali di malattia precedentemente corrisposti all'Inam o agli altri enti mutualistici, devono ora essere versati dalle aziende allo stesso Inps, secondo le norme e le procedure in vigore per il versamento dei contributi previdenziali.

Le nuove norme si riferiscono ai contributi maturati a partire dal primo gennaio 1980. Per quanto riguarda i contributi maturati in precedenza, ma non ancora corrisposti, non vi sono mutamenti: devono continuare ad essere versati all'Inam, o agli altri enti.

Dal primo gennaio scorso è mutato anche il sistema di pagamento delle indennità di malattia e maternità. Sul piano pratico, queste indennità, finora pagate dall'Inam verranno corrisposte direttamente dai datori di lavoro ai rispettivi dipendenti, applicando, fino a quando non saranno comunicate nuove disposizioni, le norme in vigore presso l'Inam.

Le somme anticipate dai datori di lavoro dovranno essere detratte dagli importi dei contributi dovuti all'Inps. Per poter beneficiare di queste indennità, i lavoratori dovranno consegnare entro tre giorni al datore di lavoro l'apposito attestato, rilasciato dal medico curante, che comprova l'inizio e la durata della malattia.

p. m.

Varallo — Entro il 31 gennaio dovranno pervenire all'ispettorato provinciale dell'agricoltura o all'ispettorato ripartimentale delle foreste di Vercelli le domande di agevolazione da parte degli agricoltori che hanno subito danni dalle alluvioni del 13, 14 e 15 ottobre 1979.

Gaglianico — Con decreto del presidente della giunta regionale, Aldo Viglione, è stato approvato il progetto relativo all'estensione della rete dell'acquedotto comunale in via Biella.

Confermato dall'associazione

Steni presidente dei bersaglieri

BIELLA — *Il consiglio direttivo uscente dell'Associazione dei bersaglieri è stato riconfermato per il 1980. Il presidente è ancora Giuseppe Steni, il vicepresidente è Alberto Delleani. Gli altri componenti sono Renzo Fassina, segretario, e Ettore Cogrossi, cassiere. I consiglieri sono Renato Comella, Carlo Rizzo e Lorenzo Pirlo, mentre i revisori dei conti rimangono Valter Vegro, Tarcisio Simonato e Rodolfo Terreo. Guido Savio è il responsabile della fanfara.*

L'Associazione ogni anno premia con una borsa di studio i figli dei bersaglieri, che si sono distinti per profitto durante l'anno scolastico. Per il 1978-'79 il riconoscimento è stato assegnato a Marzio Cogrossi, Ada Delleani, Maria Antonietta Derio, Maurizio Fassina, Maurizio Perraione, Gustavo Pirlo, Umberto Romella, Francesco Rizzo, Roberto Romano, Daniele Rossato, Maurizio Savio, Antonella Terreo e Manuela Versolatto.

d. ca.

Giuseppe Steni

Ponderano — Natale Bardini, un giovane ingegnere elettronico, si è classificato al primo posto su 63 partecipanti al concorso nazionale per ricercatori. Di conseguenza, è stato assunto dal Politecnico di Torino presso il centro di ricerche elettroniche.

Sarà realizzata entro il 1980

Una nuova strada lungo il Sessera

CREVACUORE — *L'Amministrazione provinciale di Vercelli ha appaltato i lavori di costruzione della strada lungo la sponda destra del Sessera. Potrà quindi diventare realtà già verso la fine dell'anno. Il progetto dell'assessorato ai lavori pubblici prevede la costruzione di un tronco stradale della lunghezza di circa 2500 metri tra la frazione Azoglio di Crevacuore ed il ponte provinciale di Pray.*

Lo svincolo orientale costituirà il naturale collegamento della Bornate-Crevacuore, mentre quello occidentale si innesterà nella provinciale della Valsessera. La realizzazione del tratto Crevacuore-Pray, nella sponda destra del Sessera, consentirà un facile accesso all'area industriale attrezzata che sorgerà, secondo quanto prevede il piano di sviluppo socio-economico della comunità montana Valsessera, in regione Sonpiano di Pray.

Il nuovo tratto di strada attraverserà il luogo dove ora è collocata la discarica dei rifiuti dei comuni di Crevacuore, Pray, Coggiola e Portula. Per le amministrazioni comunali dei quattro centri interessati si porrà di conseguenza, a breve scadenza, il problema di allestire un servizio alternativo, che consenta il trasporto dei rifiuti alla discarica di Varallo.

e. ma.

Varallo — I superiori dell'Ordine religioso hanno deciso di mantenere il convento dei padri francescani, di cui si era temuta la chiusura. Ne era persino scaturita una sottoscrizione popolare. La notizia piace ora gli animi.

Varallo — L'Assemblea dei soci dell'Anffas è stata convocata per il prossimo 27 gennaio. L'ordine del giorno comprende fra l'altro la relazione sull'attività svolta nel 1979, il consuntivo dell'esercizio scorso e il preventivo per il 1980.

Borgosesia — Roberto Pasquero è stato eletto presidente per il triennio 1980-82 della locale sezione della associazione nazionale artiglieri d'Italia. La vice presidenza è stata affidata a Battista Ciavi.

Interessante conferenza-dibattito del dott. Bonzano a Cossato

Come combattere la «fobia» del bimbo

COSSATO — Il dottor Luigi Bonzano, aiuto alla divisione pediatrica dell'ospedale di Biella, che da tempo s'occupa in modo particolare di psichiatria infantile, ha tenuto nei locali della scuola elementare del capoluogo una conferenza su alcuni aspetti di una patologia abbastanza frequente nei bambini dell'età scolare, la «fobia».

Erano presenti i presidenti dei due Circoli didattici, Adriano Guala e Claudio Bianchetto Buccia, e le direttrici, Mally Poglizzo Cimamonti e Franca Pissinis, oltre a un gruppo d'insegnanti e genitori.

L'oratore ha illustrato il problema con linguaggio chiaro, riferendo vari casi esemplificativi e tracciando il profilo del bambino fobico, il significato dei suoi sintomi, la necessità d'una diagnosi e, a grandi linee, gli interventi terapeutici possibili.

«*La fobia della scuola, cioè il timore della scuola e il rifiuto della stessa* — ha affermato il dottor Bonzano — *è sovente solo la manifestazione d'una nevrosi che nasce altrove: da un errato rapporto tra madre e figlio, ad esempio; da una situazione famigliare tesa; da un'inadeguatezza della figura paterna; dal ritenersi il bambino incapace di fare le cose che i genitori pretendono da lui*».

Il relatore ha poi spiegato che un rapporto negativo con l'insegnante o con i compagni può peggiorare il senso d'insicurezza e l'incapacità a staccarsi dalla madre, facendo maturare ed esplodere una sintomatologia fino ad allora latente: mal di testa mattutini, vomiti, dolori addominali e così via.

«*Poiché questa situazione, se non risolta, si manterrà poi nella vita* — ha spiegato il dottor Bonzano — *è necessario scoprire il nucleo inconscio che ne è alla base per arrivare alla guarigione e, poiché spesso la causa è nella famiglia, occorre coinvolgere quest'ultima nella terapia*».

Nella discussione che ne è seguita è emersa la posizione scomoda in cui si trova l'insegnante in questi casi: deve valutare fino a che punto certi disturbi possono essere segni di fobia e valutare se è il caso d'informarne i genitori, i quali, frequentemente, al sentire parlare di fobia, di disturbi psichiatrici, reagiscono ritenendo la scuola responsabile del fatto e la maestra incapace di stabilire un proficuo rapporto con il bimbo. Rifiutando di conseguenza di prendere in considerazione l'esistenza della malattia e la necessaria terapia.

«*La diffidenza verso un intervento pediatrico* — ha affermato Adriano Guala — *potrebbe essere superata tenendo conto che non esiste il soggetto perfettamente sano e nemmeno il malato mentale: ognuno di noi presenta qualche caratteristica particolare, uno stato d'ansia, una sfumatura nevrotica, per cui necessitiamo di un miglior equilibrio psicologico. Quando si riconoscerà questo principio ci si renderà conto del problema e si potrà intervenire opportunamente*».

f. g.

Finisce con l'auto sotto un camion

CANDELO — Un'auto condotta da Francesco Vallotto, 41, di Candelo, si è incastrata sotto la parte posteriore di un autocarro fermatosi sul bordo della strada. L'autista, Mariano Loro, 23 anni, si era fermato perché aveva notato che l'auto del proprio fratello era rimasta bloccata da un guasto meccanico.

Per estrarre Francesco Vallotto dalle lamiere contorte hanno dovuto intervenire i Vigili del fuoco. L'incidente non ha però avuto gravi conseguenze per l'automobilista, il quale ha riportato lesioni giudicate guaribili in circa un mese.

(p. m.)

Salussola — Il Comune ha bandito un concorso pubblico per la copertura di un posto di applicato di stato civile e anagrafe. Le domande di ammissione devono essere presentate entro il 12 febbraio prossimo. La segreteria comunale, (0161-98.124), è a disposizione per delucidazioni.

Biella — I carabinieri hanno arrestato Nilo Claudio Serafini, 30 anni, abitante in città, nei confronti del quale la pretura di Aosta aveva emesso un ordine di carcerazione. Il giovane deve scontare 4 mesi di arresto inflittigli per aver condotto un'auto pur non avendo la patente di guida.

Spettacoli e taccuino

CINEMA

BIELLA

Apollo: La vergine, il toro, il capricorno.
Impero: Agenzia Riccardo Finzi, praticamente detective.
Mazzini: Il malato immaginario.
Odeon: Mani di velluto.
Sociale: Il paradiso può attendere.

BORGOSESIA

Teatro Sociale: Quattro mosche di velluto grigio.

COGGIOLA

Ennio: Porno libidon.
Italia: Rocky 2.
Radar: I misteri delle Bermude.

COSSATO

Micheletti: Il campione.
Primavera: Zombi 2.

CREVACUORE

Aurora: Il dottor Zivago.

PRAY

Excelsior: La luna.

SERRAVALLE

Corso: Airport '80.

VALLEMOSSO

Luce Rossa: Adolescenza morbosa.

VARALLO

Teatro Civico: Rocky 2.

FARMACIE

Biella: Balestrini, via Pietro Micca 8, tel. 22.189.
Borgosesia: Murachelli, piazza parrocchiale, tel. 22.268.
Cossato: Viana, via Mazzini 80, tel. 93.519.
Varallo: Girio, piazza De Gasperi 4, tel. 51.294.

MOSTRE D'ARTE

Garabello-Petrazzone, viale Roma 11, tel. 20.855: Naif jugoslavi.

MUSEI

Biella: via Pietro Micca 36: lunedì, martedì, giovedì, venerdì.

BIBLIOTECHE

Biella - Scientifica, via Pietro Micca 36: dal lunedì al venerdì 9-12 e 14.30-18; sabato 14.30-18. Circolante, via Don Minzoni 3: lunedì, martedì, giovedì e venerdì 9-12 e 14.30-18; mercoledì e sabato 9-12.

BENZINAI

SELF SERVICE
(Servizio notturno)

Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15.
Cossato: frazione Mastrantonio.

APPUNTAMENTI

BIELLA — Questa sera alle 21, al circolo culturale «L'uomo e l'arte» di via mons. Losana 13, conferenza-dibattito indetta dal club Fotoamatori sul fotografo e regista cinematografico David Hamilton. Saranno esposte documentazioni relative ad opere dell'artista, con particolare riguardo ai due ultimi film di Hamilton, «Bilitis» e «Laura Moore».

NOTIZIE SPORTIVE

Ciclocross amatoriale

Alla Gervasio resta soltanto Di Cristoforo

BIELLA — L'infortunio subito da Luciano Brignolo, il trasferimento di Rolando Togni e l'abbandono dell'attività agonistica da parte di Luciano Biola hanno decimato i ranghi della Gervasio nel settore del ciclocross amatoriale.

E' rimasto solo Giuseppe Di Cristoforo, che peraltro è tra i migliori, a difendere i colori della società sportiva. L'atleta non ha deluso le aspettative e ha vinto due gare, a Brandizzo e a Torino, superando avversari quali Vagina, Cresto, Albiero, Deschino e Campo. Si è così inserito con pieno merito tra i favoriti del prossimo campionato italiano di ciclocross, per il settore Udace, che si disputerà a fine mese a Chivasso.

Classifiche relative ai primi posti delle due gare:

Torino (Memorial Colombo): 1) Giuseppe Di Cristoforo (Gervasio); 2) Walter Albiero (G.S. Copbar); 3) Daniele Cresto (G.S. Bernina); 4) Bruno Martini (id.); 5) Roberto Ostorero (G.S. Mimosa).

Brandizzo (Coppa Cesarato): 1) Giuseppe Di Cristoforo; 2) Daniele Vagina; 3) Walter Albiero; 4) Angelo Gippa; 5) Bruno Campo; 6) Antonio Deschino.

g. s.

Oristano - Esperia con arbitri biellesi

BIELLA — In piena attività il settore arbitrale biellese di pallacanestro, dal quale ogni settimana la Fip attinge elementi per dirigere gare di notevole impegno. Sabato prossimo la coppia Fumagalli-Accomero dirigerà in Sardegna, ad Oristano, la gara di serie C1 tra Libertas Oristano ed Esperia Cagliari, mentre la coppia Sponga-Terreo dirigerà a Torino l'incontro di C2 Crocetta-Astense.

Domenica, a Ivrea, Zumaglini e Baro arbitreranno la gara di serie C2 maschile Bordese-Loano.

Squalificato Luca Ceroni, ammonita la società

Pesanti insulti agli arbitri Punizioni per la Lana Gatto

BIELLA — *Il Comitato zonale n. 26 di basket ha adottato una serie di provvedimenti disciplinari. Squalifiche: una giornata a Luca Ceroni (Lana Gatto), per insulti e minacce rivolte agli arbitri (individuato fra il pubblico), da scontare nella fase interzonale. Ammonizioni: alla Lana Gatto per mancata presentazione della richiesta di presenza della forza pubblica; alla Im.Co.Ver. per ritardato inizio della gara, per non aver messo a disposizione degli arbitri gli ufficiali di campo. Ammenda di 5000 lire alla Lana Gatto per insulti e minacce rivolte agli arbitri da parte di sostenitori al seguito.*

Campionato juniores maschile (terza fase). *Sono stati omologati i seguenti risultati: Lanerie Agnona-Pall. Vercelli 77-78; Lana Gatto-Sme Corino 87-71. Campionato allievi: Im.-Co.Ver.-Lana Gatto 39-98; Lana Gatto-F.T. Santhià 77-75. La gara Lanerie Agnona-Pall. Vercelli è stata rinviata.*

Campionato juniores maschile. *La Lana Gatto è risultata vincitrice della fase zonale, seguita in classifica dalla Sme Corino Vercelli, dalla Pallacanestro Vercelli e dalla Lanerie Agnona Borgosesia. Nel campionato allievi, dopo il girone di ritorno la classifica è la seguente: Pallacanestro Vercelli e Lanerie Agnona punti 8; Lana Gatto 6; F.T. Santhià 4; Sme Corino 2; Im.Co.Ver. 0.*

g. s.

Il Borgosesia in amichevole con la Pro Roasio

BORGOSESIA — In attesa della ripresa del campionato di Promozione, prevista per il 17 febbraio, il Borgosesia sosterrà una serie d'incontri amichevoli con alcune squadre locali. «*L'inattesa eliminazione dalla Coppa Italia* — afferma Gian Mario Gallo, segretario della società sportiva valsesiana — *ha deluso un po' tutti: giocatori, dirigenti e tifosi. Intendiamo ora disputare un buon girone di ritorno: le gare amichevoli ci saranno molto utili per perfezionare la nostra preparazione*».

Domenica prossima, alle 14.30, il Borgosesia affronterà sul proprio terreno i bianconeri della Pro Roasio, che occupa il quarto posto nel torneo di Prima categoria. Sette giorni dopo, i granata faranno visita al Fara.

Domenica 27, la compagine di Bercellino, affronterà in casa una formazione composta da ex giocatori del Borgosesia che attualmente militano in altre squadre di diverse categorie. Successivamente, il 3 e il 10 febbraio, i granata incontreranno in trasferta altre due formazioni dilettantistiche.

(e. ma.)